IL PICCOLO

Anno 111 / numero 290 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Domenica 13 dicembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

OGGI E DOMANI UN MILIONE DI ITALIANI ALLE URNE

L'incognita Lega

Test amministrativo con forte valenza politica

ROMA — Da test amministrativo a ennesima prova del nove per i partiti tradizionali. Il voto di oggi e domani doveva essere un appuntamento elettorale limitato ma in queste settimane il suo valore politico è via via lievitato. Perchè se a Fiumicino, alle porte di Roma, è al suo esordio un movimento «trasversale» che vede i popolari del democristiano Segni alleati a tre partiti dell'opposizione, rispetto all'attuale governo Amato, come i repubblicani, i pidiessini e i verdi, a Monza e Varese è la protesta antisistema delle leghe che va a votare e a Reggio Calabria si riflette sulle connessioni mafia-politica. Dc e Psi fanno gli scongiuri anche se sanno che servirà a poco. Nessuno si attende che vada bene ma si accavallano le dita nella speranza che non vada male a tal punto da consegnare in blocco a Bossi la maggioranza assoluta. Martinazzoli per primo non si fa alcuna illusione e sferza il partito sulla media distanza. «Abbiamo tempo per riguadagnare», dice. Il nemico degli anni Novanta della Dc non è più il partito comunista, o ciò che è sopravvissuto nel Pds, ma la Lega. Martinazzoli la liquida come il «nuovo partito leninista», impegnato ad «ereditare il sistema più che ad abbatterlo». Craxi dal canto suo non accenna a mitigare le sue riserve nei confronti di Occhetto «che fa discorsi incomprensibili da quel confusionario che è». A Segni, il leader del garofano, fa sapere che le «ammucchiate contengono sempre una notevole quantità di ambiguità». Così gli inviti del Psdi di Vizzini a portare nel governo il Pds cadono nel vuoto. Alle urne tra oggi e domani andranno meno di un milione di italiani (circa il 2 per cento) dopo che è stato deciso di sospendere la consultazione a Isernia in base a un ricorso della Rete di Orlando. Si vota in 55 comuni. Dal Vaticano ieri, intanto, un non casuale appello all'impegno unitario dei cattolici «contro il corrosivo processo in atto di dissolvimento dei valori umani».

Bossi punta al 51% a Varese e a Monza. Votano 55 comuni. A Fiumicino Segni collauda la sua alleanza 'trasversale'

A pagina 2

LA CRISI DEL PAESE

Uomini e simboli

Editoriale di **Mario Quaia**

Nonostante le apparenze sono ancora lunghi i tempi per portare l'Italia sulla via della guarigione da quel male endemico rappresentato essenzialmente dall'intreccio tra politica ed economia. Era ed è talmente vasta l'occupazione del potere da parte dell'apparato partitocratico che nemmeno una rivoluzione riuscirebbe ad eliminare tout-court un sistema dalle radici così profonde. Ci confortano i segnali di controtendenza ma finora sono stati troppo pochi rispetto alle esigenze. Eppure si dovrà camminare in fretta pena l'emarginazione del Paese con il rischio anche di un lento ma inesorabile sgretolamento istituzionale interno. Ogni dopoelezioni, di fronte a numeri che per i partiti rappresentano delle Caporetto a catena, si ripete (sarà così anche domani, verificare per credere!) la consueta recita dei mea culpa accompagnata da altisonanti promesse di rinnovamento. Subito dopo il peccato il rimorso è forte, poi si dimentica in fretta. Avanti come prima, salvo lievi ritocchi. Non è certo la Lega che può rappresentare l'alternativa però si possono comprendere le simpatie per l'effetto-grimaldello di fronte all'arroccamento dell'apparato. Un salutare acceleratore per riportare i partiti nei propri alvei.

Il quadro presenta tinte ancora troppo fosche. Martinazzoli e la sua schiera di fedelissimi sembrano un esercito di mercenari alle prese con un'armata, l'ondivago Occhetto è sempre in fuga ma non si sa verso dove, il Psi è ridotto ormai a un cumulo di macerie. Da dove, quindi, ripartire? Non è un problema di simboli ma di uomini. Troppi portaborse sono arrivati ai vertici di carriere impensate. Gente che in un'azienda privata sarebbe rimasta una vita ad eseguire più che a pensare si trova ora a presiedere enti con centinaia di persone e con giri d'affari di miliardi. Attendiamo, dunque, una svolta. Confidiamo nell'uscita dal gruppo di Segni & C. per consentire a chi crede in una proposta di essere messo nelle condizioni di rinunciare alla protesta.

E' una speranza che vale soprattutto per Trieste alle prese con una crisi ancora più marcata. In questo caso più che una mescolanza tra politica ed economia balza agli occhi la crisi di rappresentatività in tutti i partiti, Lista compresa. Manlio Cecovini, ritiratosi a vita privata, ha lasciato un vuoto incolmabile. E' una crisi di idee (non si può rincorrere all'infinito i «volemo tornar», il tricolore, il bilinguismo, Osimo e tutto ciò che sta al di là dei confini) e di uomini: il folclore di Gambassini ha fatto il suo tempo, la staticità di Staffieri è più condizionante che condizionata, la trasversalità di Camber troppo pericolosa. Per il ruolo che riveste merita soffermarsi sul comportamento del neosottosegretario dal quale la città si attende molto, forse troppo, viste le condizioni oggettive. Il suo mandato per ora è stato caratterizzato da una singolare novità: uomo di governo a Roma, capopopolo contestatario a Trieste. Tanto da arrivare perfino a sollecitare il sindacato ad occupare un ente pubblico qual è la Friulia. Può reggere tutto ciò? Se è vero che la protesta spesso paga, non può essere certo un uomo di governo quello che alla fine si scaglia contro se stesso. Per fini poi, come in quest'ultimo caso, poco nobili visto che in palio c'è la poltrona di un amico democristiano di Bologna chiamato a difendere gli interessi di Trieste con la casacca della Lista su una casella occupata dai socialisti. C'è poca chiarezza attorno a queste vicende che hanno trovato sponda in ambienti compiacenti ma che nulla hanno a che fare con la gestione della cosa pubblica.

Il suo impegno sarà certamente più apprezzato quando arriveranno (se arriveranno) i risultati: oltre al porto (A quando un piano vero? E poi, on. Camber, Capodistria non va considerato concorrente ma semmai complementare), ci sono il Lloyd (è scandaloso invocare l'intervento Friulia in assenza di un progetto) e l'alta velocità (pare ormai sepolta), tutti settori strettamente dipendenti dal suo ministero.

IL VERTICE DI EDIMBURGO

Europa in salita ma si decidono nuove adesioni

Intesa con i danesi che ottengono una 'sospensione'. Nuovi candidati: Austria, Svezia, Finlandia e Malta. A notte si discute il bilancio

EDIMBURGO — L'Europa incontra la strada in salita ma è decisa a continuare. Lo scoglio Danimarca viene scavalcato concedendo a Copenaghen una «opt out clause», cioè un disancoramento temporaneo per la politica di difesa, monetaria e di cittadinanza comune della Cee. Ciò consentirà ai danesi di affrontare un altro referendum su Maastricht in primavera. I Dodici hanno anche concordato di aprire all'inizio del nuovo anno il negoziato sull'adesione alla Cee di Austria, Svezia e Finlandia. Da parte sua l'Italia è riuscita ad inserire anche Malta nella lista dei paesi con cui avviare, in una fase successiva, negoziati.

La Grecia ha ottenuto la soddisfazione del non-riconoscimento dell'ex repubblica jugoslava di Macedonia, sulla quale è aperto il contenzioso da parte di Atene a salvaguardia del nome della sua provincia macedone. La Cee ha inoltre espresso pieno appoggio alle operazioni in Somalia e ha allargato i seggi del parlamento europeo (18 in più alla Germania dopo l'unificazione, sei in più a Gran Bretagna, Francia e Italia).

A notte inoltrata è stato inoltre raggiunto un accordo sull'aumento del tetto di bilancio della Comunità, che dall'attuale 1,20 per cento del Pil dei singoli Stati passerà progressivamente all'1,27 per cento nel 1999.

A pagina 6

MENO 6,6 PER CENTO

Industria, l'occupazione perde ancora colpi

ROMA — A Palermo Luigi Abete ha ribadito che Amato ce la sta mettendo tutta ma che non si deve montare la testa, perchè dalle imprese non ha ricevuto una delega in bianco. E ieri la giornata non è stata tra le più positive per la struttura industriale nazionale: infatti l'Istat ha rilevato che, dal punto di vista occupazionale, in settembre la grande industria ha perso l'1,3% rispetto ad agosto e addirittura il 6,6% rispetto allo stesso mese '91. Nei primi nove mesi del '92 la flessione si è attestata al 5,1%. Sempre a settembre, dati un po' più incoraggianti riguardano il fatturato industriale, che cresce del 2,6% rispetto al settembre '91. Pil, invariato il divario tra Nord e Sud. Nere, infine, le previsioni della Cee per il '93: pronti due progetti di rilancio.

In Economia

ELICOTTERI USA RISPONDONO AL FUOCO DEI GUERRIGLIERI

Attacco a Mogadiscio

Distrutti tre mezzi, tra cui un cingolato - Incerto il numero delle vittime

MOGADISCIO — Improvvisa vampata di fuoco a Mogadiscio dove due elicotteri «Cobra» dei marines sono stati costretti ad aprire il fuoco su un convoglio di tre mezzi armati dei guerriglieri somali. I mezzi sono stati distrutti con il lancio di razzi. Fino a tarda ora era incerto il numero delle vittime, in quanto i marines non hanno raggiunto il luogo del combattimento fra i «Cobra» e la banda somala. Si sa che la piccola colonna dei guerriglieri era composta da un veicolo cingolato del tipo «M 113» da cui sarebbero state esplose raffiche di mitragliatrice contro gli elicotteri e da due «tecniche» le note jeep armate su cui scorazzano le bande somale. La colonna è stata distrutta a circa tre chilometri dall'ambasciata statunitense dove, a quanto sembra, si stava dirigendo.

A Mogadiscio non si sono ancora avute reazioni al drammatico episodio, ma i marines sono stati accolti come liberatori quando sono riusciti a far transitare fuori da Mogadiscio la prima colonna di aiuti alimentari.

I veicoli armati muovevano verso l'ambasciata degli Stati Uniti. Oggi in Somalia il nucleo di comando delle forze italiane

A Nairobi, scalo previsto, è intanto giunto il nucleo di comando delle forze italiane che oggi raggiungerà Mogadiscio. E' intanto ritardata la partenza dai paracdutisti da Pisa. IL traffico aereo su Mogadiscio è molto intenso per l'afflusso dei rinforzi americani e si attende la «finestra» per poter avviare, nelle prossime ore, il primo contingente. Conferma ha avuto la notizia che la brigata «Ariete» si appresta ad inviare un compagnia di carri entro la fine dell'anno dalla caserma di Aviano. Da Casarsa partirano anche elicotteri unitamente a un reparto di genieri da Udine.

A pagina 7

Anna, la prima dei Windsor per due volte all'altare

LONDRA — Anna d'Inghilterra, la quarantaduenne figlia della regina Elisabetta, si è sposata ieri con Tim Laurence, comandante della marina miliare, 47 anni. E' la prima volta che un membro della casa reale di Windsor convola a seconde nozze. Riservata la cerimonia svoltasi in Scozia per pochi intimi. Presenti i due figli avuti da Anna con Mark Philips e i principi Carlo e Andrea.

A pagina 7

Fincantieri, doppio brindisi

MONFALCONE — Giornata storica ieri ai cantieri di Monfalcone. In poche ore si sono susseguiti il varo tecnico della 'Maasdam' e la consegna della 'Statendam', due delle tre unità da crociera commissionate dalla Holland America Line. Note polemiche sulla politica cantieristica da parte del presidente Fincantieri Bocchini. (Foto Nadia)

In Economia

NUOVE RIVELAZIONI, VECCHI MISTERI

Calvi ucciso dalla P2? Gelli: una barzelletta

ROMA — Il sostituto procuratore Francesco De Leo che indaga a Roma sulla vicenda Calvi le ha giudicate interessanti, i magistrati milanesi che per 10 anni si sono occupati della misteriosa morte del banchiere non hanno voluto commentare, Licio Gelli le ha definite la "barzelletta dell'anno". Ma le rivelazioni dell'ex funzionario della banca Rotschild di Zurigo, Juerg Heer, pubblicate dal Wall Street Journal ("ho consegnato personalmente una valigia con 5 milioni di dollari in contanti, che, mi fu detto più tardi, servirono a pagare i killer di Roberto Calvi. L'ordine di consegnare quel denaro era arrivato da uno dei capi della loggia P2"), sono state messe agli atti dalla procura di Roma e forse verrà richiesto un interrogatorio.

"E' la barzelletta dell'anno - ha insistito Gelli - basta vedere quali sono le voci della verità, queste due 'gole profonde: uno ha trent'anni di carcere e l'altro ha svaligiato tutta la Rotshschild bank...". L'altra gola profonda citata da Gelli è Francesco Di Carlo, indicato come il probabile killer del banchiere, che da Londra si è detto pronto a scambiare confessioni per un suo trasferimento in un carcere italiano dove vorrebbe finire di scontare la sua pena a 25 anni di reclusione.

A pagina 4

BIMBO 5 ORE AL GIORNO DAVANTI ALLO SCHERMO

Intossicato dai video

Per curarlo tappezzata la sua casa di scritte 'game over'

TREVISO — Il caso di un bambino di sette anni che aveva sviluppato una patologia causata dall'uso prolungato di videogame è stato curato, nel Trevigiano, tappezzando la sua abitazione con cartelli con la scritta «game over» (gioco finito).

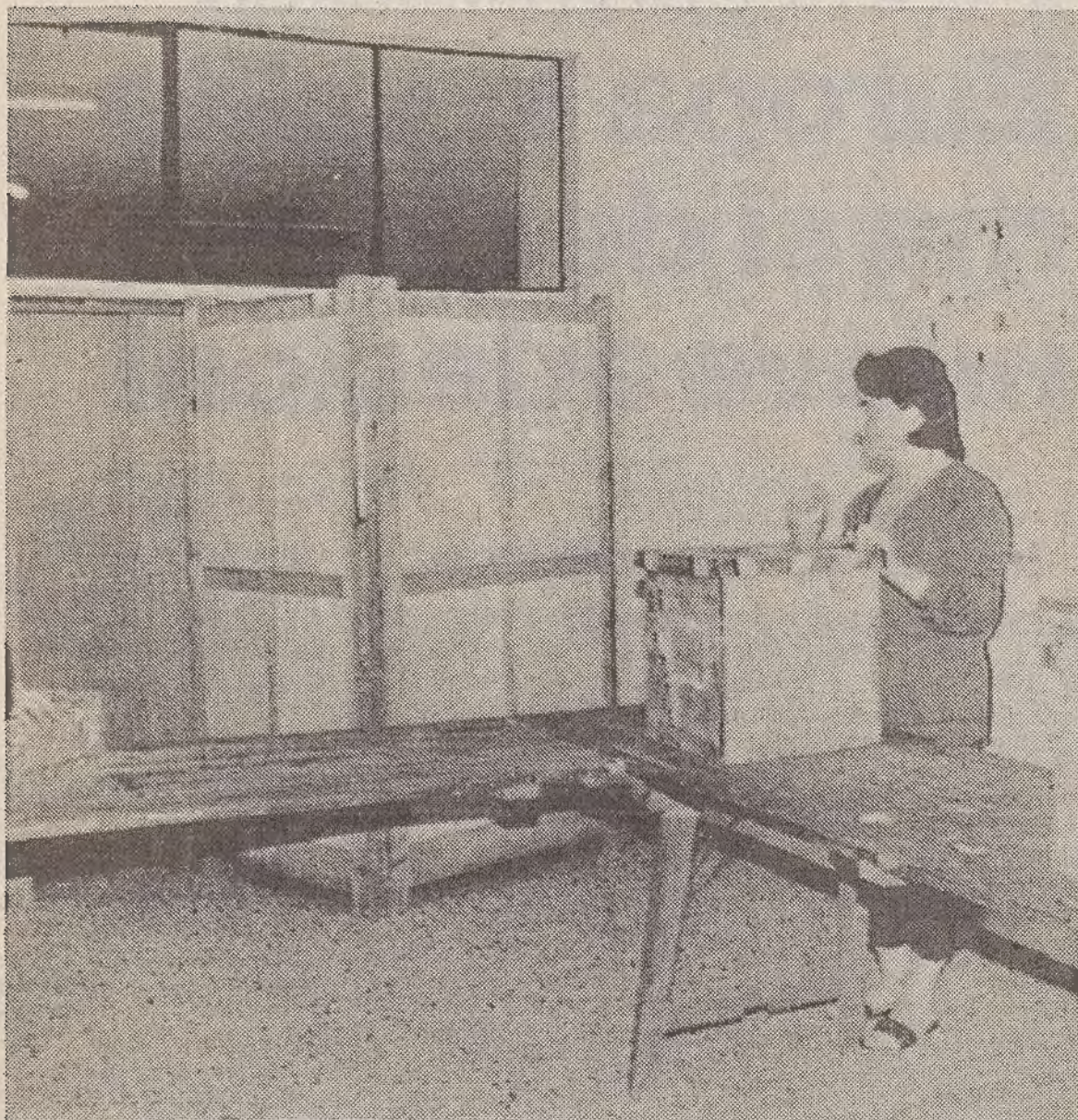
Il piccolo, secondo il neuropsicologo che lo ha curato, Daniele Paluetto di Castelfranco Veneto, non riusciva a distogliersi dal gioco dei videogame, arrivando a consumarne con ritmo crescente anche per cinque ore al giorno, con risultati scolastici negativi, insonnia e caduta di ogni altro interesse.

«Questa patologia - ha proseguito - viene individuata con il superamento delle 56 ore settimanali dedicate al video, contro le 30 individuate della media statistica». La cura consiste in una riduzione, non necessariamente in una deprivazione totale, del consumo video e nell'applicazione di diverse psicoterapie come il training autogeno, oltre a iniziative mirate, quali l'utilizzo di «parole chiave» già interiorizzate dal soggetto.

Secondo il dott. Paluetto, giovano in questi casi anche la lettura di libri e giornali e comunque ogni attività collegata all'apprendimento, che sollecita il funzionamento dell'emisfero cerebrale sinistro collegato alle funzioni critiche, razionali e logiche.

Tra i casi clinicamente affrontati, anche quello di un adulto di 36 anni, con sindrome compulsiva all'uso dei videogame e con tendenza a seguire più programmi televisivi contemporaneamente, che - in fase di astinenza - manifestava tutti i sintomi dell'ansia ed una eccessiva irrequietezza. Anche in questo caso la riduzione progressiva del consumo di video accompagnata da opportune terapie ha fatto conseguire risultati soddisfacenti.

ELEZIONI / OGGI E DOMANI UN MILIONE DI ITALIANI ALLE URNE (E MARTINAZZOLI SPARA A ZERO)

'La Lega? E' anche leninista'

Gli ultimi preparativi in un seggio elettorale di Monza.

ROMA — Quello di oggi e lunedì è un appuntamento elettorale limitato, limitatisssimo, sul quale, in altre circostanze, sarebbe difficile trarre una valutazione di carattere nazionale. Voto legato in molti casi a questioni locali, anche nei grandi comuni. Anche a Monza e Varese dove peraltro è alla prova tutto il sistema politico tradizionale italiano.

Perchè se a Fiumicino, alle porte di Roma, è al suo esordio un movimento trasversale che vede i popolari del democristiano Segni alleati a tre partiti all'opposizione, rispetto all'attuale governo Amato, come i repubblicani, i pidiessini e i verdi, a Monza e Varese è la protesta antisistema delle leghe che va a votare. E i partiti tradizionali, la Dc e il Psi anzitutto, stanno con le dita accavallate perchè non vada troppo male. Si badi, non perchè le urne siano favorevóli, ma perchè non siano troppo sfavorevoli portando in quei due comuni la Lega Nord a superare di slancio la maggioranza assoluta. Martinazzoli soprattutto, leader di un partito che si trova per la prima volta in 45 anni di fronte al rischio di una scissione, continua a ripetere il suo "sarà quel che sarà". Sembra rassegnato al peggio e manda segnali di ottimismo alle sue truppe, ma spostati al futuro.

"Abbiamo tempo di riguadagnare" dice a Milano il segretario democristiano, promettendo che fra sei mesi la Dc sarà un partito nuovo. Dietro c'è, proprio a Milano, l'ombra di Tangentopoli e il leader scudocrociato l'esorcizza "proprio qui a Milano, dove il disonore ha toccato la Dc. Io, ha aggiunto, non difendo l'argenteria del mio partito, ma sono qui per ricostruire l'onore della Dc. Non è necessario vincere, ma credere. Non mi interessa ciò che abbiamo ma ciò che 'siamo". "Abbiamo tempo da riguadagnare, spiega, e oggi agli uomini della Dc dobbiamo dire di seminare senza pensare al raccolto. Piantare alberi senza chiedersi se saremo noi a coglierne i frutti. L'importante è che tramandiamo qualcosa di buono".

Certo della rinascita del suo partito, Martinazzoli non dimentica il nemico più pericoloso. Non più il partito comunista o ciò che è sopravvissuto nel Pds, ma proprio la Lega. Della quale critica l'impostazione federalista che, dice "dissimula altre tentazioni". "L'idea dei leghisti di ridurre la prepotenza dello Stato centrale inventando tanti stati locali è banale. L'Italia è fatta e non sarà disfatta". Ed aggiunge: "Mi sembra sia difficile immaginare che i partiti possano essere sostituiti da aggregazioni casuali, momentanee , monotematiche. Anche perchè...Queste esperienze finiscono per diventare esse stesse partiti e magari più vecchi di quellli esistenti". Un esempio? I candidati della Lega lombarda sarebbero stati costretti a firmare "carte in bianco con le dimissioni preventive se il movimento le esigerà". Questo significa che la Lega "è invece un partito leninista, chiuso, assai diverso da quello che pensiamo noi". "La questione non è quella di scomporre i partiti in qualcosa di non definito (il riferimento è chiaramente indirizzato a Segni, n.d.r.) ma di ricostruirli attorno ad un'idea di bene comune".

Perchè "quando sento gli slogan agguerriti di questi giorni mi viene da pensare che molti, più che abbatterlo, questo sistema politico vogliono semplicemente ereditarlo".

Chi non è affatto certo dei suoi diretti interlocutori è invece Bettino Craxi, che, da Fiumicino, critica pesantemente il segretario della Quercia Occhetto, dopo gli attacchi di quest'ultimo al governo Amato troppo poco attento al problema della disoccupazione. "Occhetto, liquida Craxi, fà discorsi da quel confusionario qual'è". E il movimento di Segni? "Le ammucchiate, dice, contengono sempre una notevole quantità di ambiguità e contraddizioni". Inutilmente Vizzini, segretario del Psdi, che da tempo chiede un nuovo governo aperto al Pds, dopo l'approvazione della Finanziaria, ricorda che il Paese "ha bisogno di un governo di più ampia base parlamentare per affrontare le emergenze".

Neri Paoloni

ELEZIONI / IL VOTO

Interessati 55 comuni

ROMA — Sono meno di un milione gli elettori che oggi e domani si recheranno alle urne in 55 comuni per il rinnovo delle amministrazioni locali. Un appuntamento ritenuto importante soprattutto per le ripercussioni che si avranno a livello nazionale. Il numero degli elettori è diminuito in seguito alla decisione di rinviare le elezioni ad Isernia, nel Molise, essendo stato accolto il ricorso della «Rete» la cui lista era stata esclusa dalla competizione. A votare nei 55 comuni saranno quindi 990.784 elettori e non 1.007.781, quanti erano inizialmente con i 16.997 elettori di Isernia. Gli elettori che invece rinnoveranno il Consiglio provinciale di La Spezia sono 201.194.

Il mini-test elettorale riguarda il 2,15 per cento dell'intero corpo elettorale nazionale (47.977.076), ed ha particolare valenza politica soprattutto per le caratteristiche di alcune città chiamate al voto come Varese e Monza (dove è prevista una nuova vittoria della Lega) e Reggio Calabria (a causa delle ripercussioni che avranno sul voto gli sviluppi delle indagini per il delitto Ligato). Per il Consiglio provinciale di La Spezia gli elettori interessati sono 202.980 (di cui 96.197 maschi e 106.783 femmine). Per il rinnovo dei vari consigli comunali sono chiamati alle urne 792.652 elettori (475.171 maschi e 520.465 femmine) ai quali vanno aggiunti i 35.594 elettori (17.655 maschi e 17.939 femmine) chiamati a eleggere il primo consiglio comunale di Fiumicino. In 36 comuni si voterà con il sistema proporzionale; negli altri 27, che hanno meno di 5.000 abitanti, si voterà con il sistema maggioritario.

A Isernia le elezioni amministrative dovranno aver luogo entro 60 giorni. Il Consiglio di Stato ha deciso di riammettere la lista della Rete che era stata esclusa perchè in sede di presentazione non erano stati allegati i certificati antimafia. Dato il pochissimo tempo a disposizionme prima dello svolgimento delle elezioni non è stato possibile ristampare le schede e permettere anche alla Rete di prendere parte alla competizione elettorale. Il prefetto ha così deciso di rinviare l'appuntamento elettorale. «Appare atto dovuto, - ha fatto notare il ministro dell'Interno Nicola Mancino - per garantire parità di trattamento tra le diverse forze politiche concorrenti il rinvio della consultazione elettorale ad Isernia». La Dc era per le elezioni a tutti i costi. «Volevamo dimostrare — ha dichiarato il segretario provinciale Angelo Iapaolo — che il nostro partito, da una condizione di inferiorità è in piena ripresa e certo di un successo elettorale». Critica nei confronti della decisione del rinvio è stata l'on. Alessandra Mussolini del Msi.

Elvio Sarocco

ELEZIONI / L'ONDA LUNGA LEGHISTA SU VARESE

Bossi vuole «stravincere»

VARESE — Terminati gli show delle «vedettes» della politica nazionale, adesso a Varese la parola spetta agli elettori per sapere quale spettacolo ha convinto di più. In 73 mila 299 sono chiamati alle urne oggi e domani: 140 i seggi, più sette straordinari negli ospedali e al carcere. Tutto in ordine con le schede, che hanno dovuto essere ristampate in fretta e furia in questi ultimi quattro giorni, dopo la decisione del Tribunale amministrativo regionale della Lombardia mercoledì di accettare la richiesta presentata nel ricorso dell'Union Valdotaine contro il simbolo della lista «Pensionati-Uomini vivi», che ha cancellato la compagine dalla tornata elettorale. Quindici, dunque, le liste in corsa per accaparrarsi un posto a palazzo Estense. Dove, secondo le previsioni, domani pomeriggio suoneranno a distesa le campane per annunciare l'avvento dell'«ora lombarda».

La Lega Nord di Umberto Bossi, stando ai sondaggi e all'atmosfera che si respira, pare destinata a portarsi a casa una marea di voti: addirittura superiori al 30 per cento, ma c'è persino chi azzarda un pronostico del 40.

Resterà da vedere chi, in questo caso, appoggerà i seguaci di Bossi. Non hanno chiuso tutte le strade i rappresentanti della «Lista Marco Pannella-Città Giardino», un insieme di radicali ambientalisti, ex verdi, entrati in contrasto con questi ultimi nella passata amministrazione comunale varesina, e, in un certo senso, neppure i repubblicani. Hanno invece alzato barricate sia i pidiessini, sia, maggiormente, i socialisti: proprio venerdì mattina ha ribadito il «no» alla Lega Bettino Craxi, «asso» tolto proprio a conclusione della campagna elettorale dalla manica dell'avvizzito garofano varesino, decimato delle vecchie guardie dagli arresti per la tangentopoli che ha attanagliato la provincia. La possibilità di una alleanza con la Lega? «Un tragico appuntamento al quale non ci saremo», ha tagliato corto Craxi.

Per il resto, una grande corsa dei partiti per cercare di convincere gli elettori che qualcosa, anzi, tutto, è cambiato: uomini nuovi, facce nuove. La Dc, altro partito che si è visto sfrondare i rami dall'inchiesta tangenti, è addirittura scesa in piazza all'inizio di novembre per chiedere a tutti i cittadini, non solo agli iscritti e ai simpatizzanti, di indicare 25 nomi che sarebbero entrati in lista a far parte dei 40 candidati. Le primarie della Dc avevano raccolto 4.013 consensi.

Ma nella «tana di Bossi» l'unica certezza, per ora, sembra proprio quella di un trionfo dei leghisti. Attaccati un po' da tutte le parti, dai leader della politica nazionale arrivati a Varese che, pur ribadendo il valore «parziale» di queste elezioni, il loro significato di «campionario» e che quindi non sarebbe un grande specchio della situazione nazionale, si sono però poi gettati a capofitto sulle questioni che attanagliano l'Italia: dalle posizioni sulle riforme elettorali, alla politica del governo.

Ma tanti cittadini, a Varese, hanno sentenziato che pochi, pochissimi hanno parlato dei problemi della città in modo concreto, hanno proposto come affrontarli. Spunta la lista civica, in questa tornata elettorale: una compagine che vuole essere una risposta alternativa sia alla Lega sia ai partiti che hanno portato allo sfacelo la città. Ha raccolto 1100 firme di sostegno la lista «Per la tua città-cittadini come te»: per poter correre per palazzo Estense gliene bastavano 800. Ma poi bisognerà vedere, nel segreto dell'urna, cosa decideranno i varesini.

Sara Bertoni

ELEZIONI / IN CALABRIA

Reggio, una vigilia avvelenata da scandali

REGGIO CALABRIA — Vigilia elettorale a Reggio Calabria: una vigilia trascorsa sottovoce (come sottovoce si sussurra negli ambienti giudiziari di una prossima ondata di arresti ed informazioni di garanzia) e sottotono (come sottotono è stata la campagna elettorale). I vuoti nelle piazze e nei teatri, i silenzi della gente che hanno accompagnato i comizi dei big della politica accorsi in riva allo Stretto, la discrezione dei candidati che hanno evitato di trasformare la città in un enorme murales tappezzato di manifesti, hanno caratterizzato le Comunali reggine.

Comunali «avvelenate» dagli scandali, Comunali considerate addirittura inutili da alcuni partiti, dato che le previsioni fanno pensare ad un'ulteriore scomposizione del quadro politico che non dovrebbe permettere la formazione di una nuova giunta. E c'è chi ipotizza — sempre sottovoce — che fra 3-4 mesi la città tornerà a votare.

Di domani, i politici locali dicono di sapere già tutto. E si fanno previsioni con margini di errori strettissimi. Condannati a perdere — secondo i sondaggi — sarebbero Dc e Psi: lo scudocrociato scenderebbe da 16 a 12 consiglieri, il Garofano da 12 a 8. Anche Pds e Pri sembrano in trend negativo , ma dovrebbero mantenere rispettivamente 6 e 4 seggi. Considerata la tenuta del Pli (3 consiglieri) e della lista Caccia & pesca (1 seggio), vengono dati come vincenti l'Msi (si prevede il raddoppio da 3 a 6 rappresentanti), la Rete (da 1 a 3 seggi) ed il Psdi (da 4 a 5). Rifondazione dovrebbe contare su 2 seggi.

Ma le previsioni — dicono gli esperti — potrebbero saltare per mano di due variabili: le schede nulle e l'astensionismo, destinato ad aumentare. Oggi a Reggio Calabria, saranno 145.180 gli elettori aventi diritto al voto. Un'analisi comparata con le precedenti consultazioni comunali dà l'idea della parabola discendente iniziata nel '75. Allora andò alle urne il 90,3% dei votanti, nell'80 la percentuale fu dell'84,7%, scesa all'83,3% nell'83. Si calcola che almeno il 20% degli aventi diritto non farà uso della sua scheda. Se la percentuale dovesse risultare superiore, tutti i calcoli salterebbero.

ELEZIONI / IL «LABORATORIO» DEI REFERENDARI

Fiumicino: Segni sfida la Dc

Mario Segni

Nella sua lista «Alleanza di progresso» ci sono esponenti di Pds, Pri, ambientalisti e popolari per la riforma

FIUMICINO — Fiumicino, a 30 chilometri da Roma è un comune nato solo il 5 aprile dell'anno scorso. Un referendum popolare lo ha separato dalla capitale ma è più grande di Milano e di Napoli, 22 mila ettari per circa 45 mila abitanti. Qui Mario Segni, forse stimolato dalla data di nascita del nuovo municipio, la stessa del voto nazionale che ha sconfitto i partiti tradizionali, ha lanciato la prima sfida elettorale alla Democrazia cristiana. E' Fiumicino, infatti, il laboratorio politico dove si sperimenta l'alleanza democratica, una sorta di polo progressista trasversale, anteprima di quello che potrebbe accadere con il sistema uninominale chiesto dai referendari.

Nella lista "Alleanza di progresso" si presentano infatti insieme pidiessini e repubblicani, ambientalisti, Popolari per la riforma e indipendenti laici e cattolici. Alla foce del Tevere si combatte insomma una battaglia politica nazionale e i leader di tutti i partiti sono arrivati o per tenere a battesimo l'esperimento, da Segni a Occhetto ai repubblicani Mammì e Ayala, o per bocciarlo come "Macedonia" o "Pateracchio" come Martinazzoli che qui ha rimproverato a Segni lo "sbaglio" che sta facendo; Pannella che in un primo tempo sembrava voler aderire all'alleanza ma che poi ha presentato una propria lista candidandosi a sindaco.

Sono venuti Orlando che pure aveva dimostrato simpatie per l'alleanza ma che poi ha deciso di combattere in proprio, Fini, Vizzini. Sdegnosamente fuori dall'alleanza Psdi e Psi, ma Craxi ha disertato all'ultimo minuto un comizio annunciato dai manifesti, sembra perchè gli ascoltatori rischiavano di essere troppo pochi.

"Il nostro obiettivo è conquistare il 25 per cento dei voti" — dice Domenico Di Marco, 40 anni impiegato nella più grande azienda di Fiumicino, l'aeroporto internazionale "Leonardo da Vinci". E' il primo segretario del Pds che si presenta in una così composita lista. "Però considero già una vittoria aver dato vita a una 'Allenza di progresso', è un successo aver messo insieme persone diverse per un nuovo modo di far politica, aver creato qualcosa di nuovo per vincere la sfiducia dei cittadini".

Il numero uno di "Alleanza di progresso" è il candidato a sindaco Giancarlo Bozzetto (i leader nazionali sono venuti per la campagna elettorale ma si è preferito puntare su amministratori locali). E' un modo per anticipare il sistema uninominale secco all'inglese, quello che vuole Pannella — spiega Alberto Donati candidato con doppia tessera radicale — Pds, assai deluso dalla scelta di Pannella contro l'Alleanza.

L'abusivismo edilizio è uno dei problemi chiave del nuovo Comune, caratterizzato, oltre che dall'aeroporto, dalla "Maccarese" una grande azienda agricola di 3000 ettari in via di privatizzazione, dalla spiaggia vip di Fregene e da importantissimi luoghi archeologici come il porto di Traiano. Il leader della Dc romana Vittorio Sbardella, grande artefice e controllore della lista democristiana di Fiumicino è accusato da Segni e dalle altre opposizioni di essere a capo del "comitato di affari" che vuole mettere le mani su 13 mila ettari liberi e appetibili per gli speculatori.

A Fiumicino, poi, sono tanti quelli che si sono costruiti la casa abusivamente spesso per mancanza di strumenti urbanistici, legati alle poco felici sorti del piano regolatore della capitale. Ora, con l'autonomia del Comune e i nuovi piani da varare c'è chi spera in una grande torta edilizia da spartire.

La protezione e le sanatorie promesse ai piccoli abusivi sono diventate il cavallo di battaglia delle tre liste di ispirazione leghista che sperano di sfondare alle porte di Roma.

Marina Maresca

ELEZIONI / CONTRO IL DISSOLVIMENTO DEI VALORI UMANI

Il Papa rilancia l'impegno dei cattolici

CITTA' DEL VATICANO — Torna in primo piano la questione dell'impegno unitario dei cattolici italiani, forse perché oggi e domani si svolgono in varie località della Penisola importanti elezioni amministrative verso le quali si guarda con malcelata preoccupazione dalla riva destra del Tevere. E subito tornano a farla da padrone le esortazioni, anche di altissima fonte, volte a motivare in chiave contemporanea se non addirittura futurista, quella tale unione affinché non venga inficiata o, peggio, vulnerata. Ma attenzione: rispetto al non troppo recente passato, esistono delle differenze che saltano agli occhi, almeno nel lessico allusivo e nella giustificazione etica. Non si tratta più, infatti, di una mera unità politica.

Giovanni Paolo II ne ha parlato di nuovo e da par suo ieri, ricevendo diecimila aderenti al Movimento cristiano lavoratori. Ha detto infatti, guardandosi bene dal fare alcun tipo di riferimento magari soltanto indiretto alla situazione italiana che, pure, era alla base del suo intervento, che oggi è «più che mai urgente» il così detto «impegno unitario» dei cattolici, poiché deve essere fronteggiato un «corrosivo processo di dissolvimento dei valori umani fondamentali». Ma ha voluto aggiungere, precisando, che «le modalità di intervento» di tale impegno unitario non sono univoche né monocordi, anzi: esse «possono essere molteplici, giacché l'unità dei cristiani è di tipo organico, pluriforme, e pertanto rispettosa delle legittime diversità».

Se ne dovrebbe dedurre, dunque, che ci sono possibilità di scelta in un ventaglio di opzioni che non necessariamente debbono obbedire ad una monoliticità politica, o peggio partitica; tant'è vero questo che, continuando, Papa Wojtyla ha sviluppato il concetto di «pluriformità». Per sua specifica natura, essa dev'essere «verificata alla luce del primato della Comunione, che costituisce un'esigenza ineludibile del rapporto tra fratelli di fede, e comporta esigenti implicazioni anche sul terreno sociale e civile»; e non per nulla ha fatto in concreto l'esempio proprio del Movimento cristiano lavoratori, uscito da una costola delle vecchie Acli che fecero la scelta socialista. Proprio a quei lavoratori cristiani s'è infine rivolto il Pontefice esortandoli a restare uniti per una presenza cristiana nel sociale.

Emilio Cavaterra

LOTTO

BARI	17	25	7	74	11
CAGLIARI	3	52	80	6	76
FIRENZE	73	58	26	70	42
GENOVA	54	43	45	26	56
MILANO	37	50	11	16	39
NAPOLI	80	61	50	84	39
PALERMO	86	68	52	12	82
ROMA	8	36	29	67	63
TORINO	55	5	37	48	22
VENEZIA	25	72	78	4	8

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

1 1 2 X X 2 2 1 X 1 2 X

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 11.750.000.
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 473.000.
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 57.000.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 12 dicembre 1992 è stata di 62.650 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

GUIDA: STRENNA

Scoprire Trieste dalla poltrona

Una visione inusuale, di spalle, della Cattedrale di San Giusto realizzata dal pittore Aldo Bressanutti per il libro «Trieste com'era».

Articolo di **Lino Carpinteri**

«Che la piasa, che la tasa e che la staga a casa»: ciò che un papa d'altri tempi disse della donna si attaglia anche alla maggior parte delle strenne librarie. Dovranno riuscir gradite per la loro abbondante iconografia, sia al donatore, sia a chi le riceve per Natale, faranno la loro figura nella biblioteca di casa, ma, per lo più, sono destinate a tacere, cioè a venir sfogliate e ammirate senza esser lette, anche se molto spesso le prose che corredano le illustrazioni sono di tutto rispetto.

Libro strenna per il grande formato e l'eccellenza delle riproduzioni è fuor d'ogni dubbio il prezioso «Ricordando Trieste» — immagini di Aldo Bressanutti, testo di Laura Ruaro Loseri — edito da Lint (pagg 175, lire 48 mila), ma chi si limitasse a scorrerne le pagine dicendo «bello, bello, interessante, interessante» e, passata la festa, si dimenticasse di possederlo, sbaglierebbe di grosso

Certo, l'espressione «livre de chevet» è in apparente contrasto con le misure e il peso di questo volume, tuttavia il suo posto sarebbe proprio accanto al capezzale di chi vuol bene a Trieste e alla sua minuscola ma variegatissima provincia che salda le asprezze del Carso alla grazia veneta dell'Istria. Voler bene, però, non sempre equivale a conoscere a fondo l'oggetto del proprio amore. «Le coeur — come c'insegna Pascal — a ses raisons que la raison ne connaît point». Così molti triestini (ma probabilmente succede lo stesso in tutto il mondo), quando vanno in un'altra città non mancano di accostarsi diligentemente alle sue attrattive, ma trascurano di riservare le medesime attenzioni al luogo natìo. Vecchia storia: ci sarà sempre tempo per farlo.

Ecco, quel tempo adesso è venuto. Chi è troppo pigro o troppo indaffarato per andare con le proprie gambe alla scoperta di Trieste e del suo incomparabile circondario può farlo a casa propria, seduto comodamente in poltrona, purché abbia la forza di spegnere il televisore per dedicarsi a una «full immersion» nel libro di Aldo Bressanutti.

Di volumi riccamente illustrati che ci svelano le bellezze metropolitane o naturali d'ogni parte del globo, da San Pietroburgo a Siviglia e dalle Maldive a Duino ce n'è fin che si vuole, ma il loro linguaggio è quello della fotografia, mentre «Ricordando Trieste» — ed è questo a differenziarlo dalle pubblicazioni «en touriste» — ci propone un Altipiano «dal Timavo alla Rosandra», una città da «San Giusto al mare» e una Muggia «da San Servolo a San Bartolomeo» filtrati attraverso la sensibilità d'un maestro dell'incisione e della pittura.

Nesssuno nega l'efficacia delle immagini riprese dall'obiettivo che — quando superano la dimensione documentaria — non sono mai veramente «obiettive», ma rispecchiano la personalità e l'estro del fotografo, tuttavia il discorso d'un artista, sia pure fedelissimo alla realtà, qual è Bressanutti, ha un tono e un fascino ben diversi. Con lui si ritorna ai tempi del «grand tour» riservato alla patrizia prole britannica dell'Ottocento che, invece di girare con cinque macchine fotografiche appese al collo come i giapponesi d'oggi, si sedevano all'ombra di un albero oppure accanto alla finestra d'una «camera con vista» e fissava i propri ricordi sull'album degli schizzi.

Nato in quella cittadina di Latisana che è un po' le Colonne d'Ercole del Friuli-Venezia Giulia, Aldo Bressanutti, prossimo a raggiungere, nel 1993, il traguardo dei settant'anni, ha votato l'esistenza al compito di ritrattista della nostra regione e delle terre a essa legate da un indissolubile vincolo sentimentale, di cui fa fede oltre alle mostre di quadri, la sua trilogia «pittoresca» di libri dedicata a Trieste, al Friuli e all'Istria. «Pittoresca», ma precisa sino allo scrupolo nella visitazione di paesaggi rustici e urbani. Chi ha presenti i dipinti di Bressanutti che raffigurano interni incredibilmente affolati di suppellettili e carabattole, sa già di potersi aspettare esterni altrettanto meticolosamente riprodotti.

Del suo stile inconfondibile giustamente è stato scritto che attinge ai «due versanti dell'iperrealismo e del surrealismo fantastico», sicché le sue ricostruzioni pittoriche ci appaiono a un tempo esattissime e poetiche, poiché riservano ampio «spazio alla memoria, al proustiano concetto di una verità trasformata dall'intervento del ricordo».

Alla luce di queste osservazioni si spiega il titolo «Ricordando Trieste» che, di primo acchito, potrebbe far pensare a uno dei tanti, forse troppi, repertori di nostalgia nostrana. Non è così. Le immagini di Bressanutti e il testo eccellente di Laura Ruaro Loseri sono dedicati alla città d'oggi, esplorata senza ritualistici rimpianti per il tempo che fu. L'autrice delle esaurienti note che si affiancano alle centinaia di illustrazioni in bianco-nero e a colori fanno di questo libro d'arte un vademecum integrativo della sua ben nota «Guida di Trieste».

Anche qui un tono che rispecchia l'effetto senza retorica per la nostra città «cui nessuna epoca risparmiò lutti e tragedie», ma altresì l'apprezzamento per le novità del presente e una coraggiosa fiducia nel futuro.

Aldo Bressanutti e Laura Ruaro, oltre a offrirci un minuzioso inventario del patrimonio che abbiamo ereditato dal passato, non disdegnano di occuparsi, senza snobismi, delle architetture recenti o recentissime — siano esse belle o brutte —, come il «centro Giulia» con il palazzo della Sip o la sede di Sant'Andrea del Lloyd Adriatico, soffermandosi persino sulla precaria assenza da piazza della Borsa della statua di Leopoldo I per il restauro reso necessario dai «gravi danni provocati da agenti atmosferici e smog.

Notazione, come si vede, di stretta attualità, a comprova del fatto che la Trieste di «Ricordando Trieste» è tutto fuorché una città imbalsamata.

MUSICA / MILANO

Archiviati e salvati

Decima esposizione per i restaurati bozzetti della Scala

Servizio di **Carla M. Casanova**

MILANO — Porta il numero dieci la mostra «Bozzetti e figurini» del Teatro alla Scala, aperta fino al 29 gennaio al Ridotto dei palchi del teatro milanese. E' l'ultima espressione della grande iniziativa promossa cinque anni fa dal Teatro della Scala (col supporto di Mercedes Benz Italia): in tutto sono stati catalogati e archiviati scientificamente quasi quattromila originali. L'Opificio delle pietre dure di Firenze, partner insostituibile di questa iniziativa, è intervenuto su circa mille opere deperite, con pulitura e restauro. Negli archivi della Scala rimangono ora circa undicimila originali da salvaguardare (in certi casi, da «salvare»). Si spera (si immagina) che l'enorme lavoro iniziato trovi chi lo possa portare a termine, con uguale professionalità e mecenatismo.

La decima mostra, curata da Helmut R. Leppie, direttore della Kunsthalle di Amburgo, porta tre nomi: Carrà, Sironi, Oppo. Espone un totale di trentasette pezzi (la Scala ne possiede complessivamente quaranta) e riguarda bozzetti e figurini dal 1935 al 1957.

Carlo Carrà e Mario Sironi hanno, nella pittura italiana novecentesca, una collocazione di grande prestigio. Le loro prestazioni per il teatro sono comunque contenute nel numero, e rimangono opere prevalentemente pittoriche. Carrà lavorò per il palcoscenico una sola volta: ideò, appunto per la Scala, bozzetti e figurini per il balletto «La lampara» di Donatoni, andato in scena la stessa sera della prima della «Sonnambula» (Callas/Visconti) nel marzo 1957. Carrà aveva settantasei anni.

Sono piccoli oli su tela (autentici piccoli quadri). Negli anni Cinquanta Carrà dipinse parecchie marine, e siparietto e scena per «La lampara» possono essere inseriti tra queste. Scarni gli elementi: la spiaggia, un molo, una barca, una casa o, addirittura, solo la massa compatta di luce, silenzio, colore. I figurini sono primitivi, quasi infantili. I vestiti privi di dettagli (certamente forieri di grattacapi per i poveri realizzatori).

> ***Anche Sironi Carrà e Oppo escono infine dagli archivi***

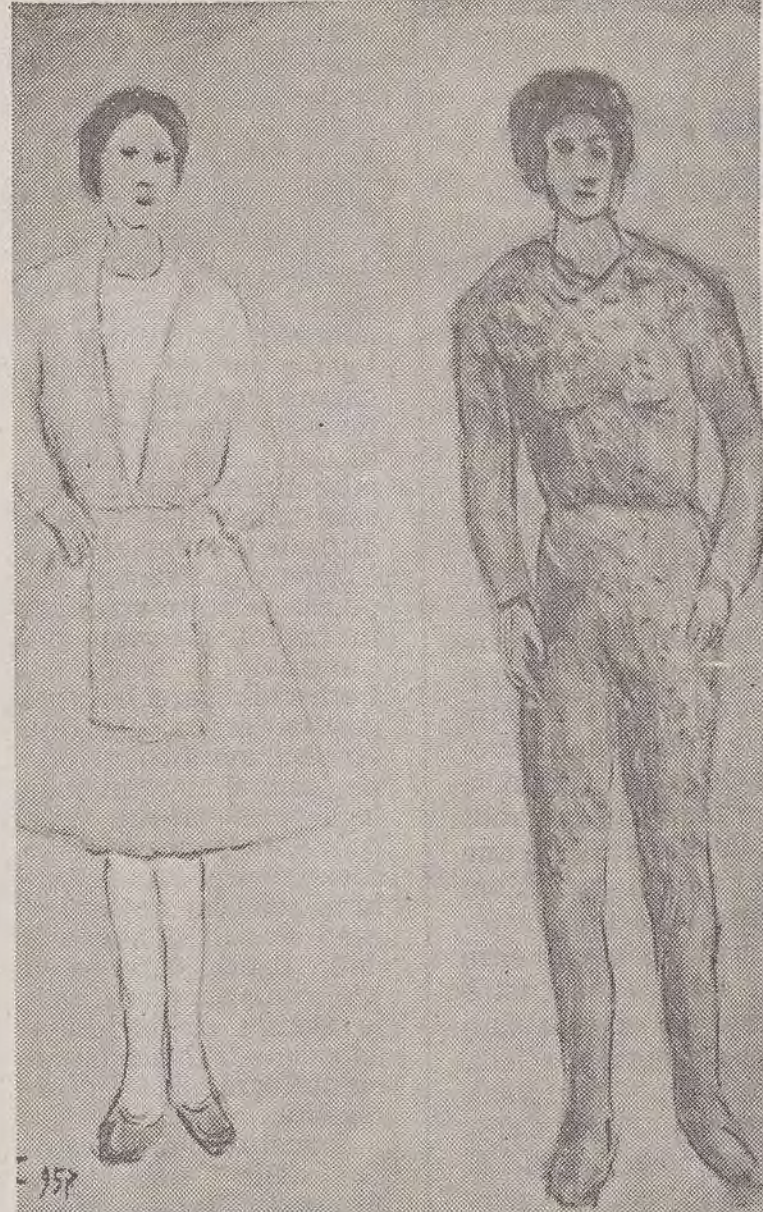
Mario Sironi, quando accettò la commissione per un allestimento per la Scala (il wagneriano «Tristano e Isotta» del 1947 diretto da Victor de Sabata e cantato da Kirsten Flagstad), aveva 62 anni (ma aveva già lavorato per il Maggio Musicale fiorentino; nel 1932 per «Lucrezia Borgia» di Donizetti e nel 1942 per il «Faust» di Busoni). Tornato dalla guerra, per la quale era partito volontario, Sironi si era chiuso in un drammatico isolamento, ma sul fatto pittorico aveva le idee chiare («Contro tutti i ritorni in pittura» aveva intitolato un suo saggio).

Per commentare Wagner, Sironi usa segni violenti, colori nuovi (rossi su fondo nero) e intenzioni minacciose (come la testa di drago della polena della nave che, invece di guardare l'acqua, punta verso gli amanti che stanno sulla tolda). Nell'atto secondo, la «chiara, dolce notte d'estate» è interpretata con toni bluastri, grigi, bruno-terra. I figurini sono pennellate piatte su un disegno parsimonioso, quasi inesistente.

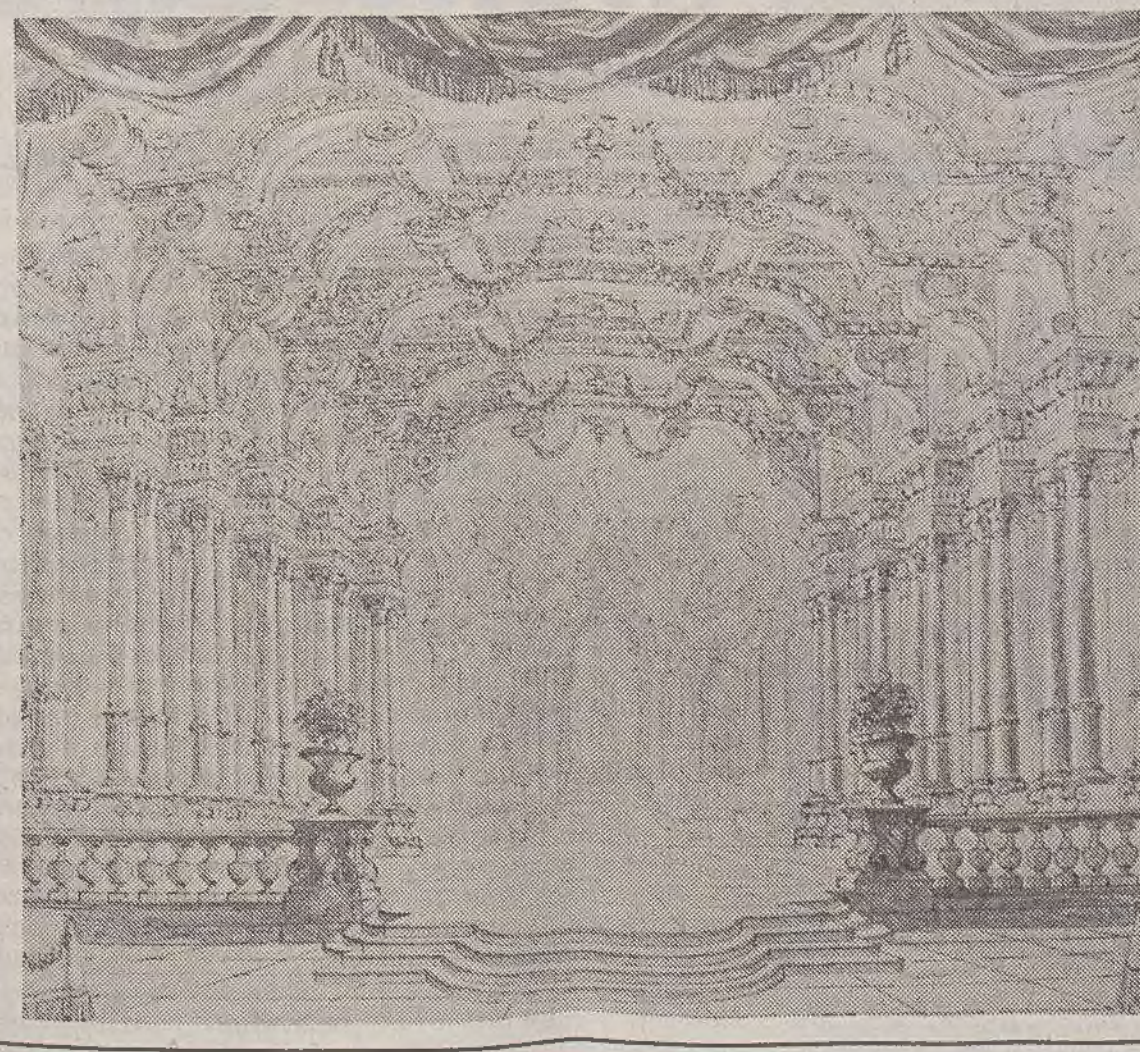
Tra questi due maestri, Carrà e Sironi, si inserisce insospettato il nome di Cipriano Efisio Oppo. Nato a Roma (1891-1962), Oppo è una delle personalità di maggiore spicco nell'arte italiana degli anni Trenta. Poi fu dimenticato, o piuttosto messo al bando, perchè esponente significativo del movimento «Ritorno all'ordine», corrente di deciso rifiuto dell'avanguardia, che potè liberamente operare grazie alle simpatie del regime. Quel gusto di rifarsi alla tradizione dell'arte italiana dei secoli d'oro fu poi ampiamente diffuso e condiviso fino alle esperienze di radicale rinnovamento del secondo dopoguerra.

Oppo non fu pittore grande, ma emblematico ed esemplare è il suo contributo al teatro. La collaborazione con la Scala si materializzò in cinque allestimenti (presenti alla mostra quattordici bozzetti e sette figurini). Oppo fu chiamato la prima volta per l'«Orfeo» di Monteverdi, nel 1935. Aveva 43 anni ed era al culmine del successo. In seguito, per la «Thais» di Massenet, il «Sigfrido» di Wagner, «Edgar» di Puccini e «La sacra rappresentazione» di Abram e «Isaac» di Pizzetti. E' soprattutto in questi due ultimi lavori che l'artista parafrasò l'arte degli antichi maestri del Tre e Quattrocento. Sorprendono (talvolta addirittura fedelmente riprodotti) elementi del «Buon Governo», il capolavoro del Lorenzetti. Eppure non v'è il fastidio del plagio, ma la cordialità della citazione amica.

I figurini a china e tempera hanno tratti spiritosi, caratterizzate le fisionomie, particolareggiati i costumi che presentano balze, sopragonne, speciali fogge di maniche, bordure, acconciature elaborate. Tutto in rispetto a un'attenta ricostruzione teatrale. L'iconografia trecentesca non offrendo sufficiente varietà, Oppo si rivolge al secolo seguente, e compaiono gli elaborati panneggi di Botticelli, del Ghirlandaio, di Andrea del Castagno: le fonti cui oggi, sempre più preoccupati di storia e di autenticità, si attinge a piene mani.

La rassegna trova riscontro, come sempre, nell'accuratissimo catalogo delle Edizioni Amici della Scala-Mercedes Benz, redatto da Vittoria Crespi. Cinque anni di lavoro puntuale, dieci mostre, dieci cataloghi: è già un bilancio. Va aggiunto uno sponsor intelligente che ha dato più di quanto promesso, una collaborazione senza gelosie tra pubblico e privato: storici, critici, musicisti, scrittori — italiani e non — della qualità che ci voleva. Un lavoro che ha fatto scuola.

In alto, disegni di Carrà per i costumi della «Lampara» di Donatoni; sotto, figurino di Oppo per l'Abramo dell'opera di Pizzetti.

MUSICA / VENEZIA

La «Fenice» vista dietro le quinte

VENEZIA — Bozzetti, modellini per rappresentazioni teatrali, disegni di costumi firmati da alcuni tra i più prestigiosi artisti italiani e stranieri. E' questo il nucleo della mostra che resterà aperta al Teatro «La fenice» di Venezia fino al 30 gennaio dell'anno prossimo.

In esposizione sono stati messi i bozzetti (come quello riprodotto nella foto, relativo all' «Alcina» firmata dal regista Franco Zeffirelli nel 1960) e i modellini storici raccolti dal teatro veneziano a partire dal 1928 fino a oggi. La mostra è nata dalla collaborazione tra gli «Amici della Fenice» e alcuni sponsor privati. Il catalogo, curato da Maria Ida Biggi, è stato pubblicato da Marsilio e contiene saggi di Antonio Capodanno, Francesco Sforza e Lauro Crisman.

Spiccano, tra le opere esposte, quelle firmate da pittori come Gino Severini, Giuseppe Cherubini, Giò Pomodoro, Tono Zancanaro, Giacomo Manzù, Mario Ceroli per prestigiosi uomini di teatro del calibro di Nicola Benois, Pier Luigi Pizzi, Luciano Damiani, Beni Montresor, Jean Pierre Ponnelle, Virginio Peucher, Francesco Zito.

Bozzetti e disegni della «Fenice» permettono di seguire lo sviluppo della scenografia nel periodo tra le due guerre, e poi dagli anni Cinquanta fino a oggi. Si passa da una scena dipinta e pseudo realista alle sperimentazioni prima timide, poi sempre più convinte e forzate, fino all'attuale visione tridimensionale del palcoscenico.

LIBRI

Scrittori in elenco. Chi c'è e chi no

DIZIONARI. Sembra ora che tutto sia labile e in via di definizione, specie nel campo della cultura. Le opere che «fanno ordine» si candidano dunque abbastanza consapevolmente nel campo del quasi-provvisorio. Ma tuttavia il nuovo «Dizionario della letteratura italiana del Novecento» diretto da Alberto Asor Rosa (Einaudi, pagg. 595, lire 55 mila), è senza dubbio un utile strumento, sintetico, informativo, usabile, perfino maneggevole. Vi sono citati scrittori e correnti, riviste, case editrici. Caso curioso: fra tanti scrittori, mancano Giorgio Voghera (mentre è citato suo padre Guido) e Susanna Tamaro. Nella stessa serie dei «Dizionari», è uscito anche quello dedicato all'etologia, a cura di Danilo Mainardi (pagg. pagg. 868, lire 65 mila).

IPOCRISIA. La grande penna di Guy de Maupassant raggiunse uno dei suoi vertici nel racconto «Palla di sego», che ora esce in nuova versione e con testo a fronte da Salerno (a cura di Arnaldo Colasanti, pagg. 174, lire 16 mila). Vi si racconta di una donna di scarsa moralità che viaggia in diligenza con un gruppo di persone «perbene», e quindi prevenute nei suoi confronti, ma che alla fine dovranno riconoscere la qualità della ragazza.

OGGETTI. Cipolle, agli, monete bucate, gioco dell'oca: di quante cose, e di quante credenze non è fatta la tradizione popolare? Giuseppe Lisi ne fa un piccolo inventario (ed è il suo quarto) in «Oggetti di pensiero» (Camunia, pagg. 157, lire 20 mila).

PSICOANALISTI. Molto scherzosamente, l'editore Cortina abbandona i suoi serissimi libri di psicoanalisi e strizza l'occhio, producendo dei libretti firmati da tale «Salvatore Dell'Io» (un vero psicoanalista sotto mentite spoglie), intitolati rispettivamente «Come scegliere il vostro psicoanalista» (pagg. 133, lire 13 mila) e «Come sbarazzarvi del vostro psicoanalista» (pagg. 131, lire 15 mila). Manuali fantozziani per chi ama (per chi odia) il lettino di Freud, illustrati dal bravo Jean-Jacques Sempé.

PALLADIO. Nella sua collana d'arte, la Rusconi pubblica «Palladio e il Palladianesimo» di Robert Tavernor (pagg. 216, lire 25 mila): storia dell'architetto e della sua opera, raccontata in modo narrativo e con bellissime illustrazioni. Nella stessa serie, «Vasi ateniesi a figure rosse» di John Boardman (pagg. 252, lire 25 mila).

GIAPPONESI. «Tra l'ingresso in azienda e, per i più meritevoli, il terminale del cimitero aziendale, vi è il matrimonio: aziendale, si capisce». E' questo il tono di un saggio ricco di informazioni e piacevole nella scrittura, pubblicato da Laterza: «Giapponesi giorno per giorno» di Fernando Mazzetti (pagg. 231, lire 25 mila). Analisi di un paese che, all'incredibile superlavoro, unisce anche pregi a noi ignoti: indice di criminalità bassissimo, per esempio. Nell'88, su centomila abitanti, 1,2 omicidi (7,4 in Inghilterra).

PREMIO

Pannunzio a Magris

TORINO — Claudio Magris ha vinto il Premio «Pannunzio». Motivazione del riconoscimento, aver illustrato «la cultura italiana con studi fondamentali sulla letteratura mitteleuropea, sugli autori italiani e stranieri testimoni del disagio esistenziale del nostro tempo, con una intensa e profonda attività di saggista e giornalista».

SCRITTORI: OMAGGIO

E adesso, riposa in pace Pablo Neruda

SANTIAGO — Migliaia di persone hanno assistito, a Santiago del Cile, alla traslazione delle salme di Pablo Neruda e della moglie Matilde Urrutia, dal cimitero centrale della capitale alla sede del ministero degli esteri, dove i due feretri sono stati esposti all'omaggio del popolo, e poi all'Isla Negra, la località balneare dove il poeta voleva essere sepolto. Non è mancato insomma l'omaggio della gente, anche se è difficile stabilire dove cominciava la devozione popolare e dove il rispetto delle consegne ufficiali che il governo da un lato, e il partito comunista dall'altro, hanno dato ai loro sostenitori, per una volta uniti nell'onorare un personaggio così importante per il Cile.

Sepolti in forma quasi clandestina nel cimitero centrale di Santiago il 23 settembre 1973, i resti di Neruda sono stati trasportati, nell' assolvimento di un debito che il popolo cileno sentiva di dover pagare, secondo le parole del presidente Patricio Aylwin, in un salone del centro della città, dove la gente è sfilata per rendere omaggio al poeta.

Nel cimitero, la figura di Neruda è stata evocata da Rodolfo Reyes, in rappresentanza della famiglia del poeta, da Jaime Quesada, in rappresentanza degli scrittori cileni, da Gladys Marin, in rappresentanza di quel Partito comunista del quale Neruda fu fedele militante, e da Antonio Mercader, ministro della cultura dell'Uruguay.

«Per vent'anni — ha detto Mercader — abbiamo aspettato questo momento. Un momento nel quale, respirando aria di libertà, possiamo pagare il nostro debito di affetto verso Neruda». Ma in verità, la rappresentanza internazionale è stata piuttosto limitata: con Mercader c'era il pittore ecuadoriano Guayasamin.

Il trasferimento dal cimitero è stato accompagnato da musica di Mozart e dalla registrazione di poesie di Neruda lette dallo stesso poeta. Fuori del palazzo che ospita il ministero degli esteri, dove sono stati esposti i feretri di Neruda e della moglie, il popolo ha cantato al ritmo della musica di molti gruppi folkloristici cileni, in mezzo ai quali, in una vera e propria maratona musicale, ha cantato Angel Parra, figlio di quella mitica Violeta che si uccise per amore.

L'adesione all'omaggio a Neruda ha accomunato sostenitori del governo (democristiano, socialista e radicale) e comunisti.

FUMETTI: ANNIVERSARIO

Quando partì «Jumbo»

ROMA — Bicromia impostata sulla prevalenza del rosa; otto facciate di cui quattro contenenti fumetti made in England, una l' «americano» Fortunello (ribattezzato Fortunino) e il resto tavole italiane; 20 centesimi di prezzo. Così si presentava il primo numero di «Jumbo», primo settimanale italiano a fumetti, di cui ricorre il sessantesimo anniversario. Apparve, infatti, nelle edicole (tirato in circa 300 mila copie, che era una cifra notevolissima per l'epoca) il 17 dicembre del 1932.

Edito dalla Vecchi di Milano e diretto da Carlo Bonapace, cui seguirono Gastone Marzorati e Roberto Mandel, rappresentò il momento di rottura tra tradizione e nuova concezione dei periodici per ragazzi. Per la prima volta, infatti, la nuvoletta fece capolino attorno ai vari personaggi, che così cominciarono «a parlare». Gli ottonari del «Corriere dei Piccoli», e le lunghe didascalie narrative, cominciarono a imboccare il viale del tramonto. Le mille avventure di tanti eroi degli anni Trenta acquistarono immediatezza, assumendo nel tempo, sempre più, un taglio spesso «cinematografico».

Di «Jumbo» uscirono 306 numeri, l'ultimo dei quali reca la data 13 novembre 1938. Ma l'idea lanciata da Lotario Vecchi, a imitazione di quanto abbondantemente sperimentato all'estero e soprattutto negli Usa, è andata avanti, sino ai giorni nostri.

INCREDULITA' PER LE NUOVE RIVELAZIONI SULLA MORTE DI CALVI

Gelli: «E' una barzelletta»

Per l'ex venerabile 'Jurg Herr, che ha svaligiato la Rothschild Bank, non è credibile'

«GIALLO» ITALIANO

Scandalo e alta finanza per il «banchiere di Dio»

ROMA — La gente lo conosceva come il «banchiere di Dio» o il «braccio destro di Michele Sindona», negli ambienti «occulti» invece era noto con un numero di tessera il «519»: quello della sua iscrizione alla loggia segreta «P2». La vicenda di Roberto Calvi, piena di colpi di scena e di rivelazioni scandalistiche, è forse uno dei «gialli» più oscuri degli ultimi 20 anni di storia italiana. Calvi ha coperto cariche di grande prestigio nel mondo bancario e finanziario nazionale: è stato presidente e amministratore delegato del Banco ambrosiano dal 1975; presidente della «Centrale», la società finanziaria controllata dal Banco ambrosiano; vicepresidente della «Toro» assicurazione; vicepresidente dell'Università Bocconi di Milano; presidente del comitato direttivo di «Inter-Alpha», un gruppo di banche internazionali.

Negli anni in cui brillava la sua stella Calvi, insieme al finanziere Michele Sindona, mette in piedi un modulo operativo, che secondo quanto si legge nella relazione del presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 Tina Anselmi, in Italia era articolato in diversi comparti (bancari, assicurativi, finanziari) sempre più complessi ed intrecciati man mano che si accresceva la fiducia in Calvi dei più importanti gruppi econonomici. Con l'uscita di scena di Sindona, Calvi raffroza la sua posizione diventando il braccio operativo finanziario della loggia massonica P2.

«Il gruppo ambrosiano — si legge nella relazione — assume così una struttura particolaremnte funzionale per far da tramite ad ogni tipo di transazione, articolandosi in Italia e all'estero in una serie di società bancarie e finanziarie». Secondo la ricostruzione che gli inquirenti hanno fatto sul «crac» dell'Ambrosiano, Calvi comincia per mezzo della banca e delle finanziarie una miriade di operazioni spregiudicate: trasferimenti di ingenti cifre su conti segreti (si è scoperto che alcuni appartenevano a Gelli, Pazienza, Ortolani, Carboni, Pippo Calò), sostegno ad Istituti di credito, scalate azionarie e acquisti di quotidiani. Le piazze finanziarie scelte da Calvi sono il Sud America, la Cina e la Svizzera.

Coinvolto in una serie di inchieste su reati valutari e societari Calvi viene privato nel 1980 del suo passaporto, poi restituito e di nuovo ritirato nell'81. Si apre a suo carico un procedimento penale che poi viene riunito insieme ad altri pendenti a Roma riguardanti la Loggia P2. E' in questi anni che si comincia a parlare di presunti collegamenti tra il banchiere e la magistratura. Risulta infatti, come si legge sempre nella relazione, che l'allora vicepresidente del Csm Ugo Zilletti avesse intercesso a suo favore in una serie di procedimenti. Nel 1981, mentre era in carcere, Calvi tenta il suicidio. Intanto l'Ambrosiano si avvia al collasso per un buco finanziario di migliaia di miliardi.

ROMA — Torna d'attualità la vicenda della morte del banchiere Roberto Calvi dopo la pubblicazione dell'articolo del «Wall Street Journal» sulle affermazioni di Juerg Heer, l'ex alto funzionario della Rothschild Bank, che sostiene di aver consegnato una valigetta che poi avrebbe saputo contenere 5 milioni di dollari per i killer di Calvi. Secondo le accuse di Herr (che è accusato dalla banca svizzera di frode e irregolarità ed è oggetto di indagini, dopo essere stato arrestato in luglio), riportate dal «Journal», la banca del Rothschild sarebbe stata gestita senza controlli efficaci, avrebbe operato per anni ai margini della legalità e sarebbe stata coinvolta non solo nello scandalo del Banco Ambrosiano, ma anche nel caso Bcci. Gli avvocati della banca, afferma il «Journal» hanno definito le accuse «ingiuriose e astruse» la banca ha respinto ogni accusa di illegalità.

Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco De Leo, cui sono affidate le indagini romane su alcuni risvolti della vicenda Calvi, ha deciso di acquisire al fascicolo una copia del giornale. Il magistrato giudica interessanti le rivelazioni di Heer, anche se una valutazione sulla loro reale fondatezza potrà venire dall' interrogatorio diretto del testimone. Heer è stato arrestato dalla magistratura elvetica per aver causato perdite all' istituto di credito per oltre 200 milioni di franchi svizzeri con la concessione di crediti «scoperti».

Le dichiarazioni dell'ex manager rilanciano alcune sue affermazioni al settimanale tedesco «Bild», dove aveva già parlato di collegamenti fra il caso Calvi e la banca. Inoltre, il 3 novembre scorso Heer dalle colonne del «Wall Street Journal» aveva detto che la Rothschild era stato uno dei centri nevralgici della massiccia fuga di capitali dall' Italia negli anni passati. Heer si autoaccusò di aver aiutato a costituire una rete di società fuori dall'Italia per coprire la vera composizione della proprietà delle diverse holding industriali italiane. «Bild», in un articolo del 30 novembre riportò le dichiarazioni di Heer sul caso Calvi. «Facevo parte di un sistema criminale», disse, è aggiunse che «il barone Rothschild copriva una gigantesca fuga di capitali dall'Italia».

«E' la barzelletta dell'anno. Basta vedere quali sono le voci della verità, queste due "gole profonde": uno ha trent'anni di carcere e l'altro ha svaligiato tutta la Rothschild Bank...», E' questa la reazione dell'ex «venerabile» della loggia P2, Licio Gelli, alle nuove rivelazioni sulla morte di Roberto Calvi. Le due «gole profonde» cui si riferisce Gelli — che ha spiegato di non aver appreso le ultime novità dai giornali — sono il mafioso Francesco Di Carlo e l'ex manager svizzero Jurg Heer. Gelli ha spiegato di non aver «mai sentito nominare» Herr e di non sapere a chi si riferisca quando parla di esponenti della P2 che lo avrebbero strumentalizzato per la vicenda Calvi. «E' strano, avrebbe dovuto dire chi erano — ha detto l'ex "venerabile" — lo dovrebbe sicuramente sapere. Se ha ricevuto una valigia con 5 milioni di dollari... Non è una cifra che si dà al primo venuto. Tra l'altro, una valigia con 5 milioni di dollari, è grossa, giallo dico io, non è una valigetta... E non ci sono, non si riceve non dico 5 milioni di dollari, ma 100 mila di dollari, chiede da chi provengono. Se poi qualcuno dice che servono per tacitare i killer di Calvi... Siamo nella pura pazzia». Su un eventuale ruolo avuto dalla Rothschild Bank in tutta la vicenda, Gelli ha detto di non essere in grado di dare giudizi.

«Si parla di un conto con firma congiunta tra Umberto (Ortolani, ndr) e 'Tassan Din — si è limitato ad affermare Gelli —. Io conti con firme congiunte grazie a Dio non li ho mai avuti con nessuno. Non ho mai avuto a che fare con Rothschild. I miei conti sono tutti chiari, se avessi avuto a che fare con qualcosa, li avrebbero sequestrati, come sono stati sequestrati nelle altre banche». Gelli ha ribadito poi la sua convinzione sulla morte di Calvi: «La mia tesi è che sia stato suicidato».

Licio Gelli

A PALERMO

Galloni ad Abete: 'ombre sui legami mafia-industria'

Sui nodi del segreto istruttorio il presidente del Csm assolve i giudici e condanna la stampa. Borrelli «dubbioso» sulla Dia

PALERMO — Una botta e 'risposta tra Giovanni Galloni e Luigi Abete, una argomentata critica del procuratore della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli a governo e Csm, hanno animato, sia pure in chiusura, il faraonico convegno "Mafia, che fare", organizzato dalla Regione siciliana. Il vice presidente del Csm ha solleticato la sensibilità del presidente della Confindustria chiedendosi se per caso gli imprenditori non siano corresponsabili dell'infiltrazione di Cosa nostra nel settore dei pubblici appalti. «Se il mercato in Italia funzionasse realmente — è stata la secca risposta di Abete — la domanda non verrebbe neppure posta. Se vi fosse libertà di offerta e di domanda, in presenza di meccanismi di autoregolamentazione, si renderebbero impossibili le illegalità. Gli industriali hanno chiesto il superamento del segreto bancario, per conseguire una trasparenza che permetta il funzionamento del mercato». Ed a questo proposito Abete ha messo in guardia contro la «creazione di sovrastrutture di gestione delle trasformazioni economiche, perché c'è il rischio che operando con discrezionalità producano illegalità». Ma Galloni non ha "punto" soltanto gli industriali. Nel suo intervento ha difeso i magistrati, che due giorni di dibattito avevano collocato sul banco degli imputati, come primi e consapevoli responsabili della violazione del segreto istruttorio. Scusandosi per «il paragone irriverente, ma efficace» Galloni si è chiesto se a far proliferare i ladri non siano i ricettatori. Insomma la colpa è dei giornalisti, per il vice presidente del Csm: se non vi fossero loro in agguato evi sarebbero meno furti». Del resto non sono proprio i magistrati ad essere messi in difficoltà dalle ripetute fughe di notizie? Si è chiesto ancora Galloni proponendo una visione angelica della corporazione alla quale sovrintende ai vertici dell'organo di autogoverno. Innamorato della mediazione impossibile, il vice presidente del Csm ha provato ad accontentare il governo delineando un nuovo assetto della magistratura che, pur trasformando il ruolo del giudice, e segnatamente quello del p.m., sia meno indigesto alle toghe. Così ha proposto di lasciare immutato il reclutamento dei magistrati, con una biforcazione a valle, in nome della specializzazione: da una parte i requirenti dall'altra i giudicanti. Dunque una «magistratura che resta distinta e tuttavia coordinata con gli altri poteri dello Stato». Chi ha messo da parte linguaggi felpati, ossequiosa adesione al governo, andando contro corrente è stato il procuratore di Milano, Borrelli. La riorganizzazione antiamfia degli uffici giudiziari, la nascita della Procura nazionale e di quelle distrettuali altro non sono se non «il frutto di scelte di decisionismo interventistico più ostentato che calcolato, sarebbe stato più opportuno un maggior coordinamento in sede di Cassazione» invece di «moltiplicare gli enti senza necessità». Ed, esemplificando, Borrelli ha ricordato che «dopo un anno la Procura nazionale antimafia muove appena i primi passi mentre ci vorrà altro tempo per affiancare a Siclari venti sostituti» e va meglio nei corpi investigativi: «la Dia ha assorbito centinaia di elementi validi sottraendoli alle strutture di appartenenza, ma già sono stati creati filtri con le singole procure, costrette a rivolgersi alle sezioni locali della polizia giudiziaria».

TANGENTI ROMANE

Dirigente del Tesoro in cella

Giovanni Grande invischiato nella compravendita di edifici col «pizzo»

ROMA — Nuova vittima eccellente nella Tangentopoli romana. A finire in manette è stato questa volta Giovanni Grande, 58 anni, direttore generale degli Istituti di previdenza del ministero del Tesoro. Attualmente il funzionario ministeriale è rinchiuso a Regina Coeli. Grande si trova in stato di fermo in attesa che il giudice per le indagini preliminari accolga la richiesta d'arresto firmata dal pubblico ministero Antonino Vinci, il "Di Pietro" romano che ha avviato un'inchiesta sulla costruzione e sugli appalti relativi a molti immobili della capitale, nel corso della quale sono stati arrestati molti esponenti politici mentre per alcuni parlamentari è stata richiesta l'autorizzazione a procedere.

Il coinvolgimento del dirigente del Tesoro, secondo le prime indiscrezioni, andrebbe collegato alle indagini sull'attivita di Mario Giovannini, 68 anni, esperto del consiglio di amministrazione degli Istituti di previdenza del ministero, arrestato il 6 novembre scorso per corruzione dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza.

Secondo il giudice Vinci, il consulente avrebbe imposto il pagamento di tangenti ai proprietari delle società immobiliari che volevano vendere alcuni immobili agli istituti. Giovannini avrebbe intascato 4 miliardi da una società che era riuscita a vendere due edifici, uno nella zona di Fiumicino, l'altro a Cinecittà.

Sembra che Giovannini abbia deciso di collaborare con gli inquirenti vuotando il sacco su molte iniziative illegali compiute a Roma negli ultimi anni nel campo degli appalti. Non si escludono, quindi nelle prossime ore nuovi blitz delle Fiamme gialle che potrebbero portare a clamorosi arresti. Grande potrebbe essere il primo di una lunga serie di nomi fatti dal "pentito".

Dagli accertamenti sarebbe emerso che Giovannini, un tecnico di area Pds, avrebbe fatto da collettore di mazzette che poi avrebbe ridistribuito a rappresentanti di molti partiti dell'arco costituzionale.

Per gli inquirenti si tratta inoltre di accertare se delle tangenti abbiano beneficiato anche alcuni funzionari della pubblica amministrazione. L'arresto di ieri potrebbe rappresentare una prima conferma in questo senso. Ma gli investigatori dicono che le indagini all'interno dei ministeri potrebbero andare ancora più in alto. Ieri mattina i finanzieri avrebbero già compiuto una visita al Tesoro perquisendo alcune stanze. Gli istituti diretti da Grande svolgono funzioni di previdenza per i dipendenti del ministero e le loro famiglie assicurando loro una serie di servizi.

Giovanni Orfei

PICCHIATO

Donne terribili

FIRENZE — Minacciato e picchiato da due donne conosciute attraverso un annuncio su un settimanale di inserzioni pubblicitarie. Protagonista dell'episodio Dino Pinzani, 82 anni, abitante a Firenze, che è stato ricoverato all'ospedale di Santa Maria Nuova con una prognosi di quindici giorni. L'uomo ha raccontato alla polizia di aver conosciuto una delle due ragazze attraverso un annuncio. Quando le due donne si sono presentate a casa del Pinzani, lo hanno aggredito per rapinarlo.

Tutti i terremoti arrivano qui

ROMA — Alla periferia di Roma è stata inaugurata la nuova «sala di sorveglianza sismica del territorio» nella nuova sede dell'Istituto nazionale di geofisica. 24 ore su 24 le 75 stazioni distribuite nella penisola e nelle isole trasmettono a Roma ogni movimento del terreno.

MUSSOLINI / REVOCATA LA CITTADINANZA ONORARIA

Montelupo cancella il Duce

Scelta la data del 12 dicembre anniversario della strage di piazza Fontana

FIRENZE — Nessuno degli attuali cittadini di Montelupo Fiorentino sapeva di avere come concittadino Benito Mussolini. Da ieri, quasi settant'anni dopo, non lo ha più. Il consiglio comunale riunito in seduta straordinaria ha revocato, a larga maggioranza, la delibera di conferimento della cittadinanza onoraria a «Sua eccellenza Benito Mussolini capo del governo e Duce del fascismo».

Correva l'anno 1924. Era il 24 maggio e i notabili di Montelupo, un paese a pochi chilometri da Firenze noto per le ceramiche artistiche, assunsero l'importante decisione di conferire al Duce l'onorificenza, un'onorificenza che fu tributata a Mussolini da tutti i comuni italiani, da paesi sperduti e borghi senza sindaco, consiglio e consiglieri. La delibera rimasta nei cassetti per oltre mezzo secolo è stata trovata dall'obiettore di coscienza Silvio Pucci, incaricato dalla giunta di mettere ordine nell'archivio delle delibere adottate dal 1865 al 1945. Così ha scoperto questa perla.

A Montelupo agli inizi degli anni '20 esistevano squadre molto attive di picchiatori fascisti. Nessun leader, un fascismo codino, tutto di manovalanza. Alla fine si contavano 350 repubblichini su meno di seimila abitanti. L'8 marzo '43 furono deportate 21 persone. Tutti «politici» accusati di essere gli organizzatori di uno sciopero contro il fascismo. Decisero di chiedere un aumento, ma i fascisti andarono giù duro ritenendo lo sciopero politico. Nel giugno '45 tornarono solo in cinque. Gli altri 16 erano morti nei campi di lavoro di Gusen e di Evensee. I deportati furono individuati con spiate dei loro stesso compagni di lavoro. Le famiglie non dimenticarono. Non l'hanno mai dimenticato.

Il sindaco Marco Montagni e la giunta del Pds, dopo la scoperta della cittadinanza a Mussolini, hanno deciso di porre fine al misfatto. «Abbiamo promosso una riflessione — spiega il sindaco — sui fantasmi del passato partendo da un fatto della nostra storia di piccola comunità locale, ma con lo sguardo rivolto ai pericoli che potrebbero riproporsi e di fronte ai quali sarebbe grave ogni sottovalutazione». E aggiunge: «Abbiamo scelto come data il 12 dicembre, anniversario della strage, di Piazza Fontana».

Prima di discutere della revoca della delibera di conferimento della cittadinanza a Mussolini, ha parlato su razzismo e antisemitismo. Poi si è passati a quell'antico documento scritto con puntigliosa grafia. Il fantasma di Mussolini è stato così rispolverato e lustrato da capo a piedi, dal fez agli stivali e riportato al presente in pompa magna. La settantenne delibera è stata revocata a larga maggioranza, ad eccezione di Giuliano Bianconi responsabile di caccia, pesca e ambiente e di Francesco Monasta del Partito repubblicano, che al momento della votazione sono usciti.

«Sua eccellenza Benito Mussolini, capo del governo e Duce del fascismo», ha subito l'onta della degradazione alla memoria. Con questo atto il consiglio comunale di Montelupo ha voluto rendere giustizia a chi non l'ha avuta durante gli anni bui del fascismo.

Serena Sgherri

MUSSOLINI / L'EREDITA' DEL PNF

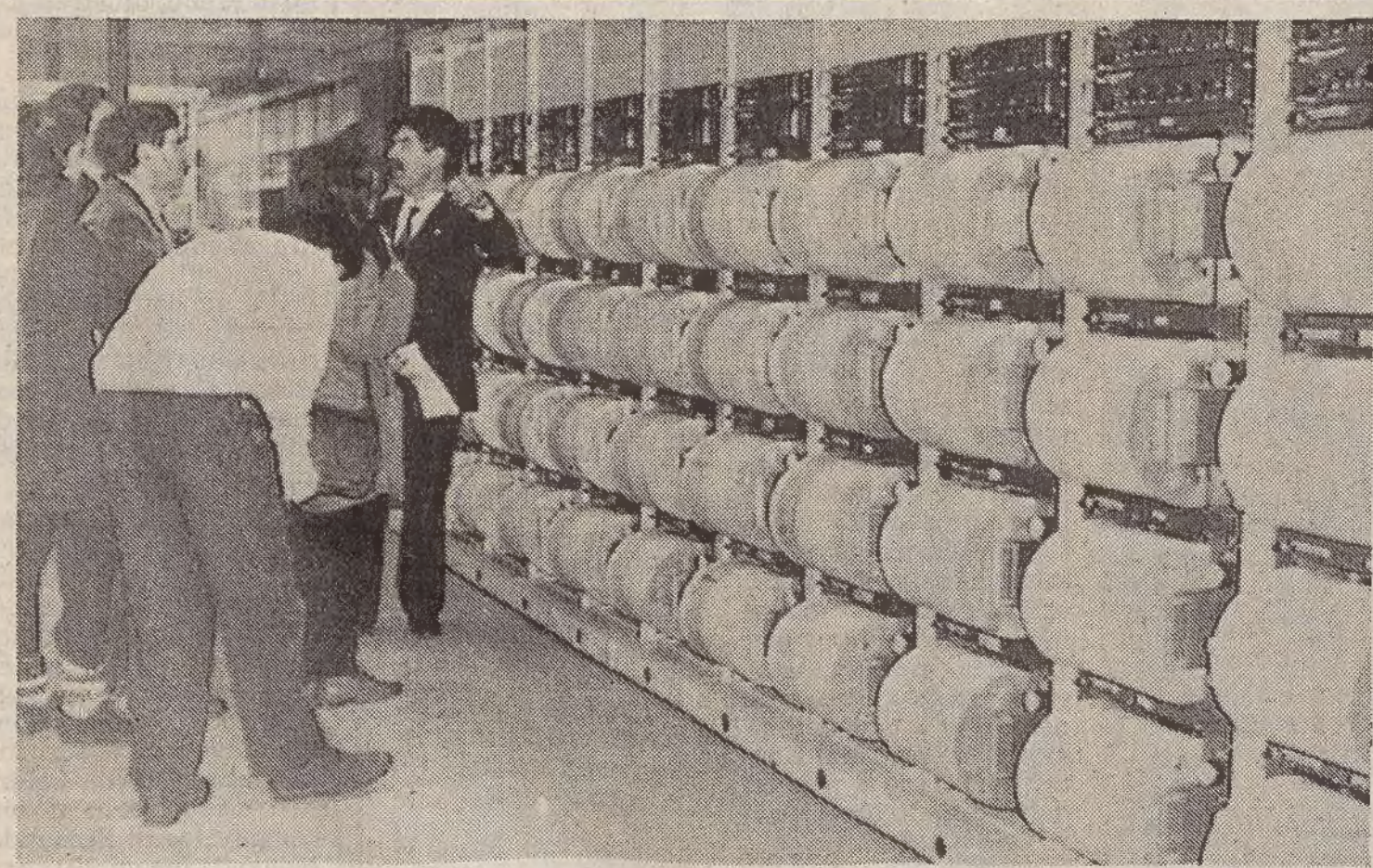
Case per venti miliardi

Un'immagine della casa natale di Benito Mussolini.

ROMA — Le casse della Repubblica italiana potrebbero beneficiare di una inattesa «eredità storica», da parte del disciolto Partito nazionale fascista: 20 miliardi di lire.

A tanto ammonta infatti il valore teorico complessivo dei beni demaniali appartenuti al Pnf, o comunque entrati a far parte della storia della famiglia Mussolini, inseriti nel lungo elenco elaborato dagli uffici tecnici erariali, sul quale stanno attualmente lavorando gli esperti del ministero delle Finanze, per individuare quelli che potranno essere venduti conferendoli all' Immobiliare Italia (la società dell'Imi che ne curerà la valorizzazione e la cessione).

La gamma delle offerte per nostalgici immobiliaristi si presenta molto ampia: si va dai 15 milioni di lire della ex casa del fascio di Minucciano (Lucca) agli oltre due miliardi e 250 milioni dei beni ex-Pnf di Livorno.

L'elenco dei 73 beni patrimoniali, che ricordano la storia del ventennio, giudicati «teoricamente» privatizzabili, è per la maggior parte composto (67 immobili in totale) da «ex-case del Fascio» (in alcuni casi con «annesso teatro», come, ad esempio per Montepulciano) o da «ex-case Littorie femminili» (è il caso di Lavagna, in provincia di Genova), ma racchiude anche veri e propri gioielli, per i collezionisti immobiliari del ventennio.

Fra questi spicca la casa natale di Benito Mussolini, a Predappio (Forlì), alla quale viene attribuito un valore «attuale» particolarmente abbordabile: 58 milioni di lire.

Fra i luoghi «storici» dell' eredità immobiliare del Pnf, contemplati dall'elenco, un posto di rilievo merita anche la ex-casa del fascio di Salò (Brescia), centro direzionale dell'omonima repubblica, alla quale viene attribuita una valutazione di un miliardo e 500 milioni.

OTTUAGENARIO SI CONFESSA PRIMA DI MORIRE

Testamento: 'Ho fatto uccidere'

AGRIGENTO — La riapertura delle indagini sull'omicidio di mafia di Luigi Sanfilippo avvenuto a Canicattì il 9 febbraio del 1981 è stata chiesta dalla moglie del presunto colpevole condannato con sentenza definitiva a 22 anni di reclusione. L'istanza è stata motivata con un testamento nel quale una settimana prima di morire, il 22 gennaio scorso, Salvatore Corsello di 83 anni confessò di essere il mandante del delitto eseguito da due calabresi. Nel testamento affidato al notaio Antonino Pecoraro, che ne diede tempestiva comunicazione alla pretura di Canicattì, Corsello aveva sostenuto che nel 1977 aveva già fatto uccidere un altro dei Sanfilippo, Calogero, nell'ambito di una sanguinosa faida mafiosa tra pastori di Canicattì.

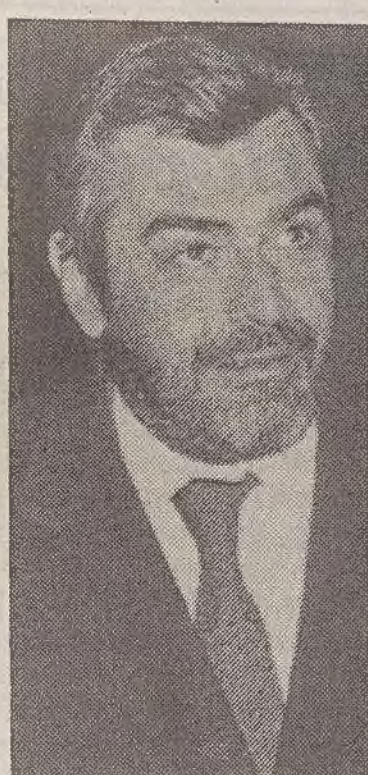
Corsello aveva precisato di aver ordinato i due omicidi per vendicare l'uccisione dei suoi figli Angelo e Gioacchino fatti a pezzi il 20 agosto del 1974 e trovati in due sacchi di plastica in una cava di tufo abbandonata. «Dico questo per dovere di coscienza», aveva aggiunto l'ottuagenario nelle sue ultime volontà espresse prima di morire. E aveva puntualizzato che per il secondo omicidio, quello di Luigi Sanfilippo, «gli esecutori materiali furono due calabresi che non mi dichiararono mai il loro nome, ma che uccisero per l'amicizia profonda che li legava a mio figlio Angelo».

Per l'assassinio di Luigi Sanfilippo, il 20 giugno del 1984 la Corte d'assise di Appello di Palermo condannò a 22 anni di reclusione Giuseppe Lauricella, 44 anni, sposato, tre figli, che il 24 marzo del 1983 in primo grado era stato assolto e che si è sempre dichiarato innocente. La sentenza di condanna passò poi in giudicato dopo la convalida da parte della Cassazione.

Lauricella, scontati due anni di carcerazione preventiva, a piede libero in attesa del secondo processo sparì dalla circolazione ed è latitante da otto anni. Ora sua moglie, Maria Failla di 42 anni, tramite l'avv. Salvatore Russello del foro di Agrigento, ha inoltrato un'istanza all'autorità giudiziaria per ottenere la revisione del processo. «Mio marito è innocente», afferma la donna che si dice fiduciosa nei giudici.

IL MINISTRO A VERONA

«Tassa notturna»: Goria ci riprova

VERONA — Una maggiore equità fiscale è la premessa indispensabile per qualsiasi azione di risanamento della nostra economia: lo ha rilevato ieri a Verona il ministro delle Finanze Giovanni Goria, che è tornato anche sulla proposta di tassare le auto in sosta notturna intervenendo, insieme al ministro dell'Agricoltura e delle foreste Gianni Fontana, ad una tavola rotonda organizzata dall'Unione giovani dottori commercialisti. «Una rivolta fiscale sarebbe una strana rivolta — ha rilevato Goria — perché sarebbe contro noi stessi, e ci farebbe perdere un'occasione di rilancio della nostra economia». Secondo Goria, infatti, la nuova competitività conseguita dall'Italia con la recente svalutazione della lira rappresenta una grande opportunità per il Paese, pur in una fase di recessione mondiale che durerà — ha rilevato il ministro — almeno sette o otto mesi. «Occorre però tenere duro — ha aggiunto — per consolidarne gli effetti positivi».

Giovanni Goria

«La minimum tax — ha detto ancora il ministro — non è una tassa nuova, ma un meccanismo per far sì che le tasse vecchie siano pagate con meno indecenza». Invitando chi vi si oppone a proporre anche adeguate alternative, Goria ha ricordato che la misura ha carattere transitorio, ma che la sua eliminazione o sostituzione con altre misure è condizionata agli obiettivi per i quali è stata istituita.

Goria ha inoltre difeso la proposta di far pagare una tassa per le auto abitualmente parcheggiate sulle strade: una proposta che, ha rilevato, permetterebbe di affrontare un serio problema relativo al traffico fornendo anche le risorse per realizzare soluzioni alternative, quali la costruzione di garage sotterranei.

Il ministro Fontana, invece, si è soffermato sugli indirizzi governativi in materia di agricoltura. «Rispetto all'intesa Usa-Cee sul comparto agricolo all'interno dell'Uruguay Round — ha detto Fontana — intendiamo rivedere gli aspetti dell'accordo che ci penalizzano, e togliere dal tavolo della trattativa Gatt le produzioni mediterranee. In materia di politica comunitaria puntiamo ad aumentare le quote di produzione lattiero-casearia, ed a riportare al Sud il baricentro della politica agricola Cee».

FERRARA

Un falso manifesto mobilita i fumatori

FERRARA - Sfruttando l'ormai quasi totale irreperibilità di pacchetti di sigarette a Ferrara, qualche buontempone ha pensato di giocare un cattivo scherzo sia ai fumatori in crisi di astinenza sia alla Guardia di finanza. In varie zone della città è stato affisso un manifesto falso, sotto l'intestazione del Comune, con questa scritta: «Oggetto: difficile reperibilità dei tabacchi. Il sindaco rende noto che, a causa delle difficoltà incontrate nel rifornire le rivendite autorizzate di tabacchi, si procederà alla distribuzione sistematica di sigarette ai consumatori presso gli uffici della Guardia di finanza situati in via Goretti 61, a partire dalle ore 7.30 di sabato 12 dicembre 1992». Segue la firma, naturalmente altrettanto falsa, del sindaco Roberto Soffritti.

Il comando del gruppo della Guardia di finanza, che dalle prime ore di ieri mattina è stato preso d'assalto da decine di fumatori, costretti a tornarsene a casa più nervosi di prima, ha diffuso un comunicato in cui ribadisce che la notizia è totalmente falsa e che sono in corso indagini per individuare gli autori del manifesto.

CORTEI STUDENTESCHI A MILANO E A ROMA

Contro tutti i razzismi

Ricordata piazza Fontana - «No» all'antisemitismo

ROMA — Molti di loro non erano neanche nati quando una bomba, il 12 dicembre 1969, devastò la Banca dell'Agricoltura massacrando 15 persone. Ventitré anni dopo la strage di piazza Fontana migliaia di giovani hanno voluto manifestare in diverse città italiane per non dimenticare. Ma è a Roma e a Milano che si sono concentrati i più imponenti cortei formati da ragazzi provenienti dalle regioni del Sud e del Nord. Non è filato proprio tutto liscio. Gruppetti di autonomi sono spuntati sia dai cortei milanesi che da quelli romani a disturbare le manifestazioni. Nel capoluogo lombardo se la sono presa con il nuovo negozio di Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità di San Patrignano, distruggendo porte e vetrine: «Questa è democrazia? — ha replicato furibondo Muccioli da Forlì — come può un tossicodipendente che abbandona una strada deviante per reinserirsi nella società avere garanzie da uno Stato che non colpisce questi movimenti anarcoidi?».

Anche nella capitale c'è stato qualche incidente. Durante le ultime battute degli interventi che si svolgevano a piazza Santissimi Apostoli, un gruppo di autonomi si è stretto intorno al palco chiedendo la parola. Preso il microfono una ragazza del gruppo estremista ha inveito contro il Pds e la sinistra giovanile. Immediata la reazione della piazza: fischi e insulti. E' nato così un piccolo tafferuglio subito sedato dai carabinieri e dagli altri studenti.

Questa, comunque, è stata l'unica nota stonata di una manifestazione che si è svolta in perfetto ordine da piazza Esedra a piazza Santissimi Apostoli, raccogliendo 50 mila studenti di ogni parte del Centro e Sud Italia. Ma a Roma i sit-in sono durati praticamente tutta la giornata, con il corteo di Rifondazione comunista e la «fiaccolata di solidarietà contro il razzismo» organizzata dalla comunità di Sant'Egidio.

Ricordare la strage di piazza Fontana è stata l'occasione per manifestare anche contro l'antisemitismo. A Bolzano, per esempio, il piccolo corteo si è aperto con lo slogan «esiste solo una razza: quella umana». A Milano la maggior parte dei cartelli richiamava agli orrori dei lager nazisti e molti dei 20 mila ragazzi marciavano sotto striscioni con inciso il numero di matricola dello scrittore ebreo Primo Levi.

Anche Roma si è distinta per i numerosi cartelli del tipo «chi non ha memoria non ha futuro», «tutti diversi, tutti uguali», «l'indifferenza è la più grande forma di violenza». Tra i manifestanti, infatti, c'erano numerosi immigrati e un gruppo di studenti ebrei del ghetto. Ma c'è da registrare pure «l'inedita» partecipazione dei ragazzi della scuola tedesca della capitale, frequentata soprattutto da italo-tedeschi. In serata a Milano hanno sfilato i partigiani e i familiari delle vittime della strage.

Serena Bruno

---

†

Prematuramente ci ha lasciati

Guglielmo Conteduca

Lo rimpiangono addolorati la moglie FLAVIA, le figlie FRANCESCA e DEBORAH, la mamma ANTONIA, la sorella FRANCA, la suocera NOELIA, i cognati GIANFRANCO con SONIA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 14 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1992

Ciao

zio

CRISTINA, FRANCESCO.

Trieste, 13 dicembre 1992

Al mio amato fratello

Guglielmo

Sarai sempre nel mio cuore, tua sorella FRANCA con GIULIO, PAOLO e LORENZO.

Trieste, 13 dicembre 1992

Caro

Guglielmo

non ti dimenticheremo mai: i tuoi zii PASQUALE e ANGELA.

Trieste, 13 dicembre 1992

Ti ricorderemo sempre: i tuoi zii di Roma e Barletta.

Trieste, 13 dicembre 1992

Guglielmo Conteduca

Un destino crudele ti ha tolto la vita, il tuo ricordo vivrà sempre nei nostri cuori: MARIA, ENIO, GUGLIELMO, FIORENZA, NINO con SILVIA, CRISTINA, PAOLA, ALESSIO.

Trieste, 13 dicembre 1992

Si associano al dolore della famiglia: ISKRA, MARISA, KATIA, SONIA, SABRINA.

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipa al dolore della propria dipendente FRANCESCA per la perdita del padre: impresa costruzioni BENUSSI & TOMASETTI Snc.

Trieste, 13 dicembre 1992

Con dolore partecipano al grave lutto gli amici LEO, LUCIANA.

Trieste, 13 dicembre 1992

Il bar DINO partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 13 dicembre 1992

La FILT-CGIL regionale e provinciale partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del compagno

Guglielmo Conteduca

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipano al dolore: FABIO e ANGELA; SERGIO e ROSETTA; BRUNO e LUCIANA; MAURO e PATRIZIA; MARINO e LORIANA; GIORGIO e MARINA; MARIO e MILLY; DANIELE e GABRIELLA.

Trieste, 13 dicembre 1992

Memo

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia: GIURISSI AURELIO, MIRELLA, CHRISTIAN.

Trieste, 13 dicembre 1992

Memo

sei sempre con noi: LORENZO, PATRIZIA, MORENO.

Trieste, 13 dicembre 1992

I commissari dell'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipano profondamente commossi, unitamente ai dirigenti, ai funzionari e al personale tutto, all'immenso dolore della famiglia e della Culp per la tragica e immatura scomparsa di

Guglielmo Conteduca

valido e apprezzato lavoratore portuale.

Trieste, 13 dicembre 1992

FIORELLA, VIVIANA, NICOLETTA e gli amici del «BAR» ricorderanno

Memo

per sempre!

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipiamo tutti al grande dolore di FLAVIA e figlie: famiglie LIONETTI e SFERZA.

Trieste, 13 dicembre 1992

I lavoratori della COMPAGNIA UNICA LAVORATORI PORTUALI di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del socio

Guglielmo Conteduca

Trieste, 13 dicembre 1992

LAURA e LUCIANO LIONETTI sono vicini al dolore della signora FLAVIA.

Trieste, 13 dicembre 1992

Ciao

Memo

FELICE e MARINA.

Trieste, 13 dicembre 1992

Ricorda il caro amico: famiglia MENEGHINI.

Trieste, 13 dicembre 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Glavich

Lo annunciano la moglie MARISA, i figli ROBERTO ed ELISABETTA con SANDRO, le famiglie BABUDER, CESARATTO, BOJKOW, gli amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 12 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipa al lutto la famiglia FILLINI.

Trieste, 13 dicembre 1992

Profondamente addolorata per la scomparsa del caro

Albino

la famiglia CREVATIN si associa al lutto.

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipa famiglia OMANN.

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipano ANNAMARIA e GIORGIO SFREDDO.

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipano al lutto di BETTY i colleghi della DESPAR.

Trieste, 13 dicembre 1992

†

Il 10 dicembre ha raggiunto l'amato BASILIO

Ernestina ved. Bianchi

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e la sorella.
Un grazie particolare a SILVIA che le è stata vicina con affetto.
I funerali seguiranno lunedì 14 alle 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1992

I condomini delle case Incam di Viale Sanzio e via Brunelleschi si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 13 dicembre 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Manzuffa MANTZOYOAS

Lo piangono LICIO, PATRIZIA e l'adorato SPYRO.
I funerali seguiranno martedì 15 c.m. alle 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipano al lutto LILIANA, GIORGIO e famiglie.

Trieste, 13 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di stima ed affetto dimostrate al mio caro

DOTTOR

Carlo Dal Cer

ringrazio di cuore quanti hanno partecipato al mio grande dolore.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 19 dicembre alle 18.30 nella chiesa della Madonna della Provvidenza.

La moglie ROSETTA e famiglie D'APOLITO CASINELLI

Trieste, 13 dicembre 1992

X ANNIVERSARIO

Luciano Rismondo

E' sempre vivo il nostro rimpianto.

La moglie NARCISA, i figli NEVIO e NADIA, la nuora CLAUDIA

Trieste, 13 dicembre 1992

X ANNIVERSARIO

Giuseppe Filannino

La mamma ti ricorda con tanto dolore.

Trieste, 13 dicembre 1992

---

†

Riposa in pace.

DOTTOR

Adelchi Parentin

medico

A tumulazione avvenuta, lo annunciano desolati la moglie ANITA, i figli CLAUDIO con VALNEA e TULLIO con MIRIANA, i cari nipoti PAOLO, FULVIO, GIULIANO, MATTEO, la sorella ERMA, la cognata RINA.

Ringraziamo per le affettuose cure tutti gli amici della medicina d'urgenza e la casa di riposo Consolata Senectus con le signore CELESTE e GRAZIA.
Un grazie particolare alla cara RINA SBROZZERI.

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipano al grave lutto i consuoceri GIUSEPPINA GHIZZONI e CARLO con AMALIA CERNECCA.

Trieste, 13 dicembre 1992

Dolorosamente colpita dalla scomparsa del

DOTTOR

Adelchi Parentin

per molti anni medico di famiglia e caro amico, LYDIA COLOMBO CERLENIZZA partecipa affettuosamente al dolore di ANITA e familiari.

Trieste, 13 dicembre 1992

Ricordando l'alta professionalità e umanità partecipano al dolore della famiglia CLAUDIA e ANTONIO DE LUCA unitamente a FRANCO e MERY.

Trieste, 13 dicembre 1992

Con riconoscenza partecipa commossa ELVIRA VITASSI.

Trieste, 13 dicembre 1992

Per la perdita del loro caro

DOTTOR

Adelchi Parentin

sono affettuosamente vicine al dottor CLAUDIO e familiari FAMIGLIE SCARCIA.

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipano al lutto GIANCARLO e DIANA BALLARIN con FLAVIA e LUCIANA.

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipano al lutto CARLO, LILIANA, FABRIZIO e CLAUDIO BISIANI.

Trieste, 13 dicembre 1992

Tutti i colleghi e collaboratori della MEDICINA D'URGENZA partecipano con grande affetto e commozione al lutto del dottor CLAUDIO PARENTIN per la perdita del padre

DOTTOR

Adelchi Parentin

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipiamo commossi al dolore: MARIA e NIKI CAVALLARO.

Trieste, 13 dicembre 1992

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Adelchi Parentin

Trieste, 13 dicembre 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cebulec

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MAURIZIO, la nuora BEATRICE, le nipoti VERA e YVONNE, il fratello MILAN e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Opicina.

Trieste, 13 dicembre 1992

I ANNIVERSARIO

Antonino Prestigiovanni

Lo ricordano sempre con immenso affetto la moglie, figlia, genero e nipoti.

Trieste, 13 dicembre 1992

---

†

Il giorno 11 è spirato il

Marchese

Carlo Clavarino

Lo annunciano con grande dolore i figli ALBERTO con ROSANNA e ANTONIO con FIORELLA.
I nipoti CARLOTTA con RICCARDO, ANDREA con ALESSANDRA, SUSANNA, ADRIANA con LUCIO, GIOVANNI e MATTEO.
Le cognate ELLY e OTTAVIA.
Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto della clinica SALUS.
I funerali seguiranno lunedì 14 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipano:
— VLADIMIR e ORNELLA con ALESSANDRO
— JAN e FLORIANA
— ELENA VISINI

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipano commosse:
— ADA ZOLIA e famiglia
— DINA NONINO e famiglia

Trieste, 13 dicembre 1992

Affettuosamente vicini FABIO, SIMONETTA, GIULIA, MATTEO DEVESCOVI, BIANCA LOCUOCO.

Trieste, 13 dicembre 1992

TITTI, NANDO, ROSITA, ALBERTO, ELISABETTA con le rispettive famiglie, commossi per la scomparsa del caro

zio Gigi

partecipano con tanto affetto al dolore di ALBERTO, TONY e loro congiunti.

Genova, 13 dicembre 1992

Affettuosamente vicini: GIANNA e FRANCO, FRANCESCA e MASSIMO, ROBERTA.

Trieste, 13 dicembre 1992

†

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Palmira Coverlizza ved. Valenta

L'annunciano i figli MARIO con NEDDA, VILMA con FERRUCCIO, MARIA con GUIDO, i nipoti ed i pronipoti.
I funerali saranno celebrati lunedì 14 dicembre alle ore 10 nella Cappella della Casa STUPARICH di Sistiana.
Un grazie a tutto il personale della Casa di Riposo STUPARICH.

Non fiori ma opere di bene

Sistiana, 13 dicembre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Zorzetto ved. Della Vela

Ne danno il triste annuncio la cognata ed i nipoti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 14 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti si sono stretti attorno a noi in un abbraccio di cordoglio nel drammatico momento di congedo della cara

Anna De Lorenzo

Un ringraziamento particolare ai parroci don AMBROGIO CODELJA, don ANTONIO LAZAR, don RUGGERO DIPIAZZA, ai cori HRAST e JEZERO, agli scout, a quanti hanno reso omaggi floreali ed a tutti quelli che hanno voluto accompagnarla al suo ultimo domicilio.
Un grazie al Signore che ce l'ha donata.
Sarà sempre presente fra noi col suo sorriso ed incoraggiamento.

I familiari

Doberdò, 13 dicembre 1992

ANNIVERSARIO

Nel XV anniversario della scomparsa di

Aldo Desimani

tuo figlio ALESSANDRO sempre ti ricorda.

Trieste, 13 dicembre 1992

✡

Dopo brevissima malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari, la nostra adorata

Trudy Camerini nata Vig

Ne danno l'annuncio l'inconsolabile marito RAFFAELLO, il figlio ROBERTO con JAEL, gli adorati nipotini ARIEL, ORI, SHANI', il fratello ALFREDO con le figlie CANDIDA e NINA ed i parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il dott. MARIO ANTONINI ed il personale dell'IGEA per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno lunedì 14 dicembre alle ore 14.30 dal Cimitero Israelitico di via della Pace 4.

Non fiori ma opere di bene pro istituzioni ebraiche

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipa al lutto dei familiari ed è vicino al fraterno amico ALFI: SILVIO CUSIN assieme ai suoi congiunti.

Trieste, 13 dicembre 1992

LEA, ANNIE partecipano profondamente commosse.

Trieste, 13 dicembre 1992

Commossi si uniscono al dolore dei familiari:
— RUTH, ROBERTO, SILVIA ROSENWASSER
— RICCARDO LUZZATTO e famiglia

Trieste, 13 dicembre 1992

Affettuosamente vicini a LELLO e famiglia: NORA, ALIDA, LIVIO.

Trieste, 13 dicembre 1992

†

Il giorno 10 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Franco Pizzignacco

di anni 45

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, il figlio LUCA, la sorella NADIA, ELENA, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte alla mesta cerimonia.

Monfalcone, 13 dicembre 1992

†

Si è spenta serenamente

Nives Bachi in Dumicich

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, le figlie, i generi, le nipoti, il fratello, la cognata e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1992

†

Si è spento

Carlo Bianchi

Ne danno l'annuncio i familiari.

Trieste, 13 dicembre 1992

Il marito ed i familiari di

Albina Kracman in Ulieni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un sentito ringraziamento alla dott.ssa BARBARA RICCARDI per le amorevoli cure ed al personale tutto della V Medica.

Trieste, 13 dicembre 1992

I ANNIVERSARIO

Argelia Lazardi ved. Lederer

Il figlio CESARE la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 13 dicembre 1992

VII ANNIVERSARIO

Daniele Favero

Ti ricordano sempre

ELDA e tuo papà LUIGI

Trieste, 13 dicembre 1992

13.12.1991 13.12.1992

Sandro

ti penso con tutto il mio amore.

ELISABETTA

Trieste, 13 dicembre 1992

I familiari di

Lionello Pellaschiar

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 dicembre 1992

---

†

Il 12 dicembre è mancato

Giovanni Pecenco

da Capodistria

Ne danno l'annuncio la moglie NORMA, i figli NINO, con IRENE, MARCO, LAURA e MATTEO, FRANCO con MARIA, JULIE, ELENA e DAVIDE, MARIO con CHRIS, la sorella ROSETTA, la cugina ANITA, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie alla dottoressa REVIGNAS e al signor FABIO, agli amici TONI e GIORGIO e a tutti i coinquilini che gli sono stati vicini con tanta amicizia.
I funerali avranno luogo martedì 15 dicembre alle ore 12 nella chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 13 dicembre 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Porcheddu

(ex Carabiniere)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la figlia CRISTIANA, i cognati e i parenti tutti.

Trieste, 13 dicembre 1992

Siamo vicini a SILVANA e CRISTIANA: ODINEA e NINO.

Trieste, 13 dicembre 1992

GRAZIA e TIZIANA MAROCCHI ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Raffaele Marocchi

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa S. Bartolomeo di Barcola, lunedì 14 dicembre alle ore 19.

Trieste, 13 dicembre 1992

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Silvano Bergliaffa

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la mamma ANNA, il suocero DANILO, la sorella GRAZIELLA, il nipote MARCO, zii, cugini e parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante LUCIO LOVISATO.
I funerali partiranno lunedì 14 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Servola.

Trieste, 13 dicembre 1992

Affettuosamente vicini: GABRIELLA e VILLI.

Muggia, 13 dicembre 1992

†

Improvvisamente si è spento il nostro caro

Matteo Devescovi

Ne danno il triste annuncio la nipote FULVIA col marito BRUNO, la nuora BRUNA e parenti tutti.
Un grazie di cuore vada alla sig.ra BETTI per le amorevoli cure prestategli.
I funerali seguiranno martedì 15 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per Sagrado.

Trieste, 13 dicembre 1992

†

Ci ha lasciati

Ervino Zeriali

L'annunciano la moglie, il figlio e la nuora unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 14 dicembre alle ore 11 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 13 dicembre 1992

---

†

Il giorno 11 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Bizjak

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli e i nipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 14 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Bartolomeo a Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 dicembre 1992

Partecipano al grave lutto le famiglie COBEZ.

Trieste, 13 dicembre 1992

Partcipano al dolore di NEREA e figli le sorelle, cognati e nipoti.

Trieste, 13 dicembre 1992

†

La mia buona mamma

Albina Ongaro ved. Cidri

si è spenta serenamente.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA con ENZO ed ELENA, le pronipoti, la sorella ANNA e parenti tutti.

Trieste, 13 dicembre 1992

Con affetto i nipoti LILIANA, SERGIO con ALDA.

Trieste, 13 dicembre 1992

X ANNIVERSARIO

Adriana De Gregorio e Alberto De Marco

I figli TINA, FLORA, ANITA, FULVIO, FRANCO e nipoti tutti li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 dicembre 1992

---

†

Il giorno 11 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrew Strain

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, le figlie MARINA e SANDRA, i generi NEREO e DAVID e la nipotina EMELY, la cognata FULVIA, la suocera DINA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 15 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il crematorio.

Trieste, 13 dicembre 1992

Si associano con tanta tristezza gli amici di sempre: PIERRE, MICHELA, JULIAN e LUCIAN.

Trieste, 13 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Commossi e riconoscenti per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al caro

Paolo Gravina

i familiari ringraziano il medico dott. DE PAOLI, ROSANNA, SABRINA e tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Famiglia GLAVINA

Trieste, 13 dicembre 1992

XX ANNIVERSARIO

Il passare del tempo non fa dimenticare, cara mamma

Emma Vidoni

ma rafforza un bel rapporto che fu costretto a trasformarsi.

OLIMPIA, LUCIANA, ROBERTA e famiglie

Trieste, 13 dicembre 1992

I ANNIVERSARIO

Albino Fonda

Vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 13 dicembre 1992

FATICOSA CONCLUSIONE DEL VERTICE COMUNITARIO IN SCOZIA

A Edimburgo litigi nella notte

La Spagna ha puntato i piedi in relazione alla proposta inglese sull'aumento del bilancio

Raggiunto un compromesso con la Danimarca in vista del nuovo referendum su Maastricht. Dal 1 gennaio la trattativa sull'entrata nella Cee di Austria, Svezia e Finlandia

EDIMBURGO — I Dodici lasciano Edimburgo portandosi a casa una serie di compromessi. Fino a notte fonda si è protratta la riunione dei capi di stato e di governo che, dopo aver raggiunto nel pomeriggio un'intesa sulla Danimarca, sui fondi di coesione, su quelli strutturali e sull'allargamento della Cee ai Paesi candidati (la trattativa informale per Austria, Svezia e Finlandia inizierà il 1.o gennaio prossimo), in serata hanno cominciato ad accapigliarsi sull'entità dell'aumento del bilancio Cee per i prossimi anni. La Spagna ha rifiutato la proposta della presidenza britannica, puntando i piedi e di fatto bloccando tutta la trattativa.

Alla fine, poco prima della mezzanotte italiana, i Dodici hanno deciso che il tetto massimo delle spese del bilancio comunitario sarà pari all'1,27 per cento del prodotto interno lordo dei singoli Paesi membri. Tale obiettivo verrà comunque raggiunto — attraverso una serie di passi progressivi — solo nel 1999. Attualmente, il tetto delle spese comunitarie è dell'1,20 per cento del Pil: quest'anno corrisponde a 66,8 miliardi di Ecu (un Ecu vale circa 1700 lire).

Resa totale, invece, nei confronti della Bundesbank tedesca (che alla vigilia del vertice aveva già fatto sapere che non avrebbe cambiato la politica monetaria della Germania) e, più in generale, dei mercati che domani probabilmente ricominceranno con la speculazione.

Ma quali nodi sono stati sciolti a Edimburgo? Vediamoli uno per uno.

Danimarca. Non prenderà parte alla terza fase dell'Unione monetaria europea, cioè non parteciperà alla moneta unica e alla Banca centrale europea; le vengono riconosciute deroghe sulla cittadinanza, sulla politica di difesa, sulla cooperazione nella giustizia e negli affari interni. Il secondo referendum dovrebbe tenersi in primavera. Questo trattamento ("compatibile con il trattato di Maastricht") non varrà però per nessuno degli altri Paesi membri della Comunità, attuali o futuri.

Misure anti-recessione. Il fondo europeo di investimento sarà di due miliardi di Ecu, gestito dalla Bei. Garantirà prestiti per 6-8 miliardi di Ecu destinati alle piccole e medie imprese. Poi c'è il fondo di garanzia, una linea di credito di 5 miliardi di Ecu per le grandi infrastrutture. Sarà gestito per 40 per cento dalla Bei per il 30 per cento dal capitale privato e per un altro 30 per cento dalla Commissione europea. E' difficile però immaginare che in una fase di recessione come questa gli Stati indebitati e i privati strangolati dal costo del denaro saranno disponibili per una simile impresa.

Fondi di coesione. Riguardano la Spagna, il Portogallo, l'Irlanda e la Grecia. Questi Paesi hanno ottenuto 14 miliardi di Ecu fino al '99 contro i 15 miliardi richiesti e i 10 offerti all'inizio.

Fondi strutturali. Sono destinati alle regioni più povere, come i Laender dell'ex Germania dell'Est, il nostro Mezzogiorno, zone della Francia e della Scozia. Questi fondi ammonteranno a 25 miliardi di Ecu entro il '99.

Bosnia. Un documento condanna la leadership serba e serbo-croata, responsabili del conflitto e degli errori commessi. Sarà inviata una delegazione europea. La Cee chiede che l'Onu appoggi questa missione.

Razzismo. I Dodici sottolineano l'importanza di proteggere tutti gli immigrati in Europa e di collaborare contro l'immigrazione illegale.

Russia. Rinnovato l'appoggio al presidente Boris Eltsin e alle sue riforme di grande "significato storico".

Roberta Sorano

STAMPA

Spesi miliardi

EDIMBURGO — Pareva una mongolfiera il centro stampa allestito per i 2500 giornalisti al vertice di Edimburgo. Quando soffiava il vento del Nord, il tendone dove era stato allestito il centro di accoglienza si gonfiava proprio come un aerostato.

Un centro stampa il cui allestimento è costato 3 milioni di sterline (7 miliardi di lire). Altri 3 milioni circa sono stati spesi per l'ammodernamento di Holyroodhouse, e 3 milioni di sterline sono stati spesi per le misure di sicurezza, metà dal governo centrale e metà dall'amministrazione locale. Per ogni abitante della regione, il vertice è costato dunque 3 sterline a testa. A questa cifra vanno aggiunti 1,7 milioni di sterline per lavori stradali.

Foto di famiglia al vertice di Edimburgo. Il primo ministro danese Poul Schluter (a destra, in basso) sembra soddisfatto del compromesso ottenuto.

Mitterrand e Kohl, faccia a faccia durante il breakfast.

E riecco l'Europa a doppia velocità

Commento di
Alfredo Recanatesi

Al di là delle formule diplomatiche, il vertice di Edimburgo ha sancito la conclusione del ciclo di slancio europeista che era stato avviato nel 1985 dall'Atto unico sottoscritto a Milano. Da allora sono cambiate molte cose: la caduta del muro di Berlino ha rivoluzionato le prospettive politiche che condizionano i comportamenti dell'Europa in genere e della Germania in particolare; la profonda crisi economica induce popoli e governi a rinchiudersi in se stessi e, quindi, ad anteporre la cura degli interessi interni alla realizzazione di un disegno affascinante e ambizioso quanto si vuole, ma che impone a tutti limitazioni che oggi è più difficile accettare.

Se questo è il quadro, il resto viene da sé. Il rifiuto dei Paesi ricchi ad ampliare i fondi per lo sviluppo dei Paesi meno ricchi; il rifiuto di ampliare il volume delle risorse da trasferire al bilancio comunitario; il rifiuto ad ampliare l'entità dei crediti reciproci automatici alle imponenti quantità di capitali che la speculazione è ormai in grado di mobilitare, in modo da rafforzare il Sistema monetario europeo e rendere credibili le parità di cambio sulle quali deve basarsi. In breve, è frutto dei tempi il fatto che ogni Paese ha fortemente ridotto il costo che è disposto a sopportare per la costruzione dell'Unione europea.

Ciò non significa, però, che tutto venga congelato e che il processo di integrazione si arresti. L'Unione monetaria e politica a Dodici che era stata prefigurata dai trattati di Maastricht è indubbiamente entrata in crisi. Ma, entrando in crisi, determina conseguenze niente affatto sgradite al nucleo forte che si è costituito attorno alla Germania.

Esattamente un anno fa, al vertice di Roma, fu proprio il Cancelliere tedesco ad imprimere la spinta decisiva che spianò la strada politica alla definizione dei trattati di Unione monetaria. Ora, invece, l'atteggiamento della Germania — del governo come della Bundesbank — è quello di lasciar correre la crisi, affidando ad essa il compito di provocare di fatto quelle "due velocità" che, se non altro per motivi di estetica diplomatica e politica, non hanno potuto mai esplicitamente chiedere.

L'Europa delle monete offre ormai il quadro dettagliato di ciò che sta succedendo: sono cadute tutte le monete insulari e peninsulari; continuano invece a reggere la parità col marco tutte le monete continentali. La discriminante non è certo casuale: per le prime sono valsi solo gli accordi Sme ormai palesemente insufficienti, mentre per le seconde quegli accordi sono stati opportunamente integrati da un impegno aggiuntivo della Germania. Negano la necessità stessa di riformare lo Sme, ma — riservandosi di accordare sostegni aggiuntivi se e quanto gli pare conveniente — la Germania sta di fatto realizzando una Unione monetaria con i Paesi del Benelux e con la Francia, pronta domani ad aprire le braccia all'ingresso dell'Austria.

MONUMENTI ABUSIVI AI CADUTI IN GUERRA

Crea pericolose tensioni la nostalgia della minoranza tedesca in Polonia

OPOLE - Da qualche mese vengono su come funghi, e 40 di essi sono stati schedati dalle autorità polacche: sono i monumenti che i comitati di decine di villaggi della Slesia dove vive la minoranza tedesca edifica o restaura «a gloria degli eroi morti in guerra». Le scritte in tedesco sui sacrari non lasciano dubbi, e ad essere ricordate sono le vittime del primo conflitto mondiale, ma anche i militari dell'esercito nazista. La presenza di segni esteriori (elmi e croci di ferro) fa il resto.

«Casi di nuovi monumenti ci vengono segnalati tutti i giorni — sottolinea Stanislaw Skakuj, direttore per gli affari delle nazionalità del voivodato di Opole — e i comitati locali paiono essere insensibili ai richiami all'ordine del governo di Varsavia. Questi monumenti sono illegali perché non autorizzati, come è illegale utilizzare unicamente la lingua tedesca per iscrizioni pubbliche in Polonia».

Il malessere dei polacchi della regione è stato interpretato dal Presidente della Repubblica Lech Walesa, che ha ammonito la minoranza tedesca a non superare certi limiti. Ma sul posto, sono gli skinhead polacchi che si sono assunti il compito di giustizieri. Ne ha fatto le spese il monumento ai caduti del villaggio di Kup, ridotto giorni fa ad un mucchio di macerie da un commando skin, senza intervento della polizia.

I monumenti sono solo un aspetto del ravvivarsi della questione tedesca in Polonia. Altri fattori vanno presi in conto secondo il voivoda di Opole, Ryszard Zembaczynski: «Vi è l'uso sempre più esteso del bilinguismo per i nomi delle strade e delle città, la concessione atipica di passaporti da parte del locale consolato tedesco a membri della minoranza, l'infiltrazione di esponenti neonazisti tedeschi nella regione». Per il voivoda, la fase attuale è complessa, perché «sia la minoranza, sia i polacchi, vivono in una condizione di paura reciproca, e la tolleranza ha lasciato il posto all'aggressione e alla mancanza di fiducia».

Dipinto di fresco, un cartello eretto davanti alla chiesa di Dziewkowice dà il benvenuto ai visitatori in tedesco e polacco. La cittadina (che ha assunto per iniziativa del sindaco anche il nome di Frauenfeld) è da qualche tempo al centro delle cronache perché in via Polna 10, la casa è abitata da militanti tedeschi del movimento neonazista «Nationale Offensive». Si tratta per lo più di giovani, che non si sa cosa facciano, ma il mistero sui loro movimenti ha risvegliato i fantasmi su possibili progetti di unione della regione alla «grande Germania». L'1 novembre un gruppo di nazionalisti polacchi ha inscenato una protesta davanti alla casa chiedendo l'espulsione del gruppo.

I sindaco del villaggio ha di recente trasformato il suo nome da polacco in tedesco, ed Helmut Wiesiolek è divenuto Helmut Wieschollek. Impossibile parlargli: sulla porta del Comune si spiega che il «borgomastro non concede interviste». Pare che abbia fatto dichiarazioni compromettenti alla televisione tedesca, pochi giorni dopo essere apparso a quella polacca per assicurare sulla sua lealtà.

DAL MONDO

Indonesia, isola devastata da un terremoto: 50 morti

GIACARTA — E' di almeno 50 morti il bilancio provvisorio del violento terremoto che ha colpito ieri mattina l'isola indonesiana di Flores, non lontano dalla più famosa e turistica isola di Bali, distruggendo edifici, strade e la rete telefonica ed elettrica. La scossa è stata di intensità pari a 7,5 gradi della scala Richter. Non è ancora chiaro se fra le vittime ci siano dei turisti ma si teme che il bilancio possa aumentare.

Kenya: fanno una strage per rubare migliaia di bestie

NAIROBI — Banditi armati hanno ucciso 89 persone e rubato diverse migliaia di capi di bestiame in un'incursione compiuta in un villaggio del distretto settentrionale di Turkana. Lo ha annunciato la radio di stato. L'emittente ha precisato che i banditi hanno rubato 1800 mucche, 5000 tra pecore e capre, 400 cammelli e 400 asini.

Polonia: comprano un cane e si trovano un orso in casa

VARSAVIA — Due genitori polacchi, che avevano assicurato ai figli un regalo «straordinario» per Natale, hanno mantenuto la promessa portando in casa non un cucciolo di cane, come credevano, ma un vero orso polare. Il quotidiano «Kurier Polski» racconta che la vicenda è avvenuta a Wyszkow (località a 60 chilometri ad Est di Varsavia), dove la coppia si è recata al locale mercato per contrattare con un commerciante della ex-Urss l'acquisto del cucciolo. Il venditore, dietro il pagamento dell'equivalente di 27.000 lire, ha consegnato agli ignari acquirenti quello che ha garantito essere un piccolo pastore del Caucaso di razza pura. Dopo dieci giorni, il «cane» era cresciuto di altrettanti chili di peso. Da qui la decisione di portarlo da un veterinario che, ovviamente, ha emesso il facile verdetto: non si trattava di un pastore caucasico, ma di un bell'esemplare di orso bianco polare.

Suicidio collettivo in Cina di ottocento serpenti

PECHINO — Ottocento serpenti sono stati trovati morti in uno stesso luogo in quello che esperti locali hanno identificato come un «suicidio collettivo». Il fatto è avvenuto a metà ottobre a Huangshui, nella regione cinese meridionale del Sichuan, scrive il «Quotidiano dei contadini». C'erano circa dieci tipi di serpenti, il più lungo era 2,3 metri e il più corto solo venti centimetri. Sono stati trovati su un angolo di una collina. Qualcuno ha ipotizzato che siano morti colpiti da un fulmine, altri che si siano radunati per morire insieme, perché con l'improvviso crollo della temperatura non c'era più nulla da mangiare.

LA PRIMA VISITA SULLA PENISOLETTA DI PREVLAKA

Quel dito di terra smilitarizzato

Gli osservatori dell'Onu riescono a far mantenere gli accordi jugo-croati

PREVLAKA — Un dito di terra che si protende nel grande braccio di mare a bloccare l'uscita dalla base navale delle Bocche di Cattaro, in Montenegro, è stata finora il pomo della discordia tra Croazia e Jugoslavia (Serbia e Montenegro) ed ora mantiene in equilibrio la fragile pace raggiunta dopo molti sforzi da parte delle Nazioni Unite. Un gruppo di giornalisti, giunti alla fine di questa settimana a Dubrovnik, a bordo del primo volo regolare che ristabiliva il collegamento aereo tra Zagabria e la «perla dell'Adriatico» dopo 14 mesi di guerra, ha visitato la base militare di Prevlaka, ora completamente smilitarizzata ed occupata da un pugno di osservatori militari dell'Onu e tre mucche. «La penisola ha una grande importanza strategica e per questo deve rimanere smilitarizzata. Essa controlla l'entrata e l'uscita dalle Bocche di Cattaro, la maggiore base della Marina militare jugoslava, ha detto il comandante degli osservatori Rashid Khan, un maggiore d'artiglieria del Bangladesh. «Anche quando noi ce ne saremo andati, Prevlaka rimarrà smilitarizzata e sarà sorvegliata solo dalla polizia croata dotata di armi leggere».

Dalla base, lo sguardo arriva alla prima delle quattro baie che formano le Bocche di Cattaro e dove sorge la città montenegrina di Herzeg Novi, già importante centro turistico e più in là l'altra città di Tivat, dove si trova l'aeroporto.

I giornalisti sono stati il primo gruppo di civili a visitare Prevlaka negli ultimi 50 anni, a causa della presenza delle installazioni militari attive prima sotto la repubblica di Venezia e poi sotto l'impero austro-ungarico che ha lasciato sulla penisola e su un isolotto al centro della baia due poderose fortezze «mute» dalla fine della prima guerra mondiale.

La smilitarizzazione di Prevlaka, occupata all'inizio della guerra con la Croazia dai federali circa un anno e mezzo fa insieme ad una manciata di villaggi a sud di Dubrovnik, ed all'aeroporto civile di Cilipi (lo scalo aereo dell'antica Ragusa) è venuta dopo lunghi negoziati tra i vertici militari in lotta, sotto l'egida dell' Onu. Le Nazioni Unite avevano chiesto ai federali, nel luglio scorso, di lasciare il territorio, ma questi temevano che i croati avrebbero potuto sfruttare ai loro danni la posizione altamente strategica di Prevlaka.

L'Onu avanzò un progetto di accordo nel quale si prevedeva la smilitarizzazione della penisola, i cui edifici militari sono nascosti da piccole ma folte macchie di lecci, e il ritiro delle armi pesanti dalle sue vicinanze e da quelle di Dubrovnik da parte di ambedue gli eserciti. Alla metà di settembre, ha detto il maggiore Rashid, le due parti avevano accettato l'accordo e il 20 ottobre avevano completato il loro ritiro da Prevlaka e dalle zone vicine nonché dall'aeroporto di Dubrovnik. Un gruppo di 10 osservatori militari (disarmati) dell'Onu sorveglia tutta la zona, dove anziani contadini stanno tornando lentamente alle loro case semidistrutte dalla guerra ed ancora senza elettricità ed acqua corrente.

Nessun militare croato può entrare a Prevlaka e l'ultimo posto di blocco, con due poliziotti croati armati di fucili, è a un paio di chilometri dalla penisola, su una strada tortuosa, larga non più di un metro e mezzo, senza parapetti su strapiombi di oltre cento metri e che, dopo essersi inerpicata sulle montagne, scende verso la penisola.

Il maggiore Rashid ha precisato che i 10 osservatori si dividono il lavoro tra Prevlaka e Dubrovnik, ma ha ammesso che ogni tanto si «odono colpi d'arma pesante. Non posso dire di più... Solo che c'è un minimo di attività». Egli ha affermato che finora non si sono avuti però grossi problemi e che proseguono altri negoziati per riportare alla normalità alcune zone di confine tra Croazia, Montenegro ed Erzegovina orientale, dove in alcuni punti la distanza fra le due forze è di soli 750 metri. Un equilibrio difficile, ha affermato il capo degli osservatori Onu, e che sarà «lungo da consolidare» se le parti in causa non collaboreranno al massimo.

Nino Alimenti

Zona delicata per il controllo dell'accesso alle Bocche

L'AGONIA DI SARAJEVO

Sono arrivati i pacifisti «protetti» dalla nebbia

SARAJEVO — Tre bombe di mortaio sono cadute ed esplose nei pressi dell'edificio, già danneggiato, del parlamento bosniaco a Sarajevo, anche se la radio bosniaca ha affermato che la notte è stata relativamente calma nella capitale. Durante la notte sono stati sparati sporadici colpi di mortaio e d'arma da fuoco, e sulla città vecchia sono caduti colpi di contraerea, secondo quanto riferisce l'emittente. Ieri a Sarajevo mancava ancora l'elettricità, e la temperatura era di circa zero gradi. Combattimenti vengono invece segnalati attorno alla città di Vogosca (nord di Sarajevo), sotto il controllo serbo. Venerdì i musulmani avevano annunciato la conquista di un'altura strategica da cui si domina la città, ma i serbi avevano smentito.

Frattanto i circa 500 pacifisti stranieri, in maggioranza italiani, giunti venerdì sera a Sarajevo hanno manifestato ieri per le strade della capitale assediata per chiedere il ritorno della pace. Molti abitanti della città devastata dalla guerra ha accolto con calore i membri della «Missione solidarietà di pace a Sarajevo», riferiscono giornalisti sul posto. Oltre agli italiani, nel gruppo pacifista c'erano manifestanti spagnoli, britannici, austriaci, tedeschi, svedesi e statunitensi. Mentre i pacifisti sfilavano, si udiva il rombo dei cannoni proveniente dai sobborghi di Sarajevo: la fitta nebbia che avvolgeva la città li ha però messi al riparo dai tiri dei cecchini e dell'artiglieria.

«La cosa più importante per noi è incontrare gli abitanti di Sarajevo e dire loro che non sono soli», ha dichiarato Veronica Federico, portavoce del gruppo. La missione, promossa dall'organizzazione «Beati costruttori di pace», è partita lunedì scorso da Ancona per Sarajevo, raggiunta a bordo di autocarri. I pacifisti intendevano restare nella capitale tre giorni, ma dovrebbero invece ripartire già oggi.

«E' ora di fare rispettare la no-fly-zone in Bosnia». Con queste parole il Presidente eletto americano Bill Clinton ha denunciato l'inerzia della «nazioni occidentali» che permettono oltre duecento violazioni giornaliere del divieto di volare sulla Bosnia da parte dei caccia serbi. Ma Clinton non si è limitato a lanciare appelli: «E' tempo — ha incalzato — di pigiare un po' sull'acceleratore per fermare la carneficina nei Balcani».

Clinton ha detto di avere rilevato cambiamenti di posizione sempre più frequenti da parte di «alcune nazioni europee», che in passato sono apparse riluttanti ad un coinvolgimento militare più pesante nell'ex Jugoslavia. Una considerazione rivolta in particolare a Francia e Gran Bretagna che non si sono mai volute impegnare con la loro aeronautica insieme agli Stati Uniti per la reale imposizione del divieto di volare sulla Bosnia Erzegovina. E questo atteggiamento ha sempre impedito l'adozione di una specifica risoluzione delle Nazioni Unite che avrebbe dovuto autorizzare misure idonee a far rispettare il divieto.

SOMALIA IN GINOCCHIO

NUOVE VITTIME DELL'OPERAZIONE «RESTORE HOPE» IN SOMALIA

Missili dai «Cobra» americani

Distrutti dagli elicotteri gli autoveicoli che avevano sparato su di loro - Giornalisti a rischio

UN PO' DI «GIALLO»

Oggi a Mogadiscio i primi italiani

NAIROBI — Partono oggi da Nairobi, diretti a Mogadiscio, i circa 50 militari del «Gruppo Comando» del contingente italiano che partecipa all' operazione dell' Onu «Restore Hope», giunti ieri mattina nella capitale keniota a bordo di un Boeing 707 dell' Aeronautica militare.

I 40 paracadutisti del battaglione Col Moschin e i 13 incursori di marina del Comsubin erano partiti la notte scorsa da Pisa. Una volta a Mogadiscio, prepareranno il terreno per il successivo arrivo dei restanti militari del contingente italiano, composto in tutto da circa 2.300 uomini al comando del generale Giampiero Rossi.

I «baschi rossi» del Col Moschin e i «baschi verdi» del Comsubin dovranno in particolare predisporre la necessaria logistica per il contingente italiano di «Restore Hope», in viaggio verso Mogadiscio sulle navi della marina militare salpate dai porti di Brindisi e di Livorno e il cui approdo in Somalia è previsto la vigilia di Natale.

Delusione, comunque, per chi attendeva già oggi le avanguardie del contingente italiano. Dall'aeroporto di Pisa, dove rullavano pronti al decollo i C-130 con i paracadutisti della «Folgore» è partito alle 23.55 di venerdì solo un Boeing 707 dell'Aeronautica militare. Trasportava una trentina di paracadutisti del battaglione Col Moschin e del «Consubin», due reparti composti interamente da ufficiali e sottufficiali, specializzati in colpi di mano in territorio ostile. Giunti a Nairobi, gli «incursori» italiani sono però rimasti bloccati da un inatteso contrordine: «La partenza per Mogadiscio è rimandata di 24 ore». E'nato così il primo «giallo»: chi o che cosa aveva impedito la partenza da Pisa dei C-130 già carichi di paracadutisti? Che cosa aveva consigliato di mandare in avanscoperta solo trenta «incursori»? Chi o che cosa aveva bloccato i trenta del Col Moschin a Nairobi?

Si èparlato di traffico aereo congestionato nel cielo di Nairobi, dove però il Boeing 707 con il suo carico di incursori è atterrato senza problemi. L'ambasciatore Enrico Augelli, plenipotenziario italiano. in Somalia, contattava intanto in rapida successione il generale Robert Johnston, comandante della forza multinazionale, l'inviato del presidente degli Stati Uniti, Robert Oakley, e i principali leader somali. Scopo di questa frenetica attività diplomatica: appianare le difficoltà che ancora si oppongono alla partecipazione italiana alla «Restore Hope». Una opposizione che, nonostante le smentite di Washington e Roma dei giorni scorsi, non sembra ancora del tutto superata.

Il secondo «giallo» ha avuto come protagonista la fregata «Maestrale», alla quale è stato ordinato di rientrare a La Spezia mentre insieme con la «Vittorio Veneto», la «San Giorgio», la «San Marco» e la «Vulcano», faceva rotta su Mogadiscio. Il ministero della Difesa ha prontamente chiarito che la decisione era stata presa «per conseguire una economia di risorse», cioè risparmiare denaro. La flotta italiana raggiungerà Mogadiscio la vigilia di Natale.

MOGADISCIO — A Mogadiscio parlano ancora le armi e l'operazione «Restore Hope» ha fatto altre vittime.

Un blindato da trasporto truppe M-113 e due «tecniche» (jeep armate con mitragliatrici) — a bordo delle quali vi era un numero imprecisato di persone — sono stati distrutti con due missili anticarro e a colpi di mitragliatrice dagli equipaggi di due elicotteri «cobra» americani. Essi, ha detto il portavoce di «Restore hope» colonnello Fred Peck, hanno risposto al fuoco di una mitragliatrice da 50 millimetri montata sull'M-113. L'episodio è accaduto poco dopo le 13 (ora locale, le 11 italiane), circa tre chilometri a Nord dell'ambasciata Usa, nella periferia settentrionale di Mogadiscio.

«Ero nel mio ufficio, che abbiamo appena organizzato al secondo piano dell'ambasciata — ha detto Peck — quando ho sentito i colpi, ma non sono riuscito a vedere gli elicotteri. Non siamo in grado di dire quante persone fossero a bordo dei tre automezzi e per quale motivo abbiano sparato contro gli elicotteri». Il portavoce ha precisato che poco prima dell'episodio si erano uditi altri colpi di mitragliatrice, probabilmente sparati durante scontri a terra tra somali. Nessuna indicazione è stata data sull'appartenenza degli uomini a bordo dell'M-113 e dei due veicoli che lo accompagnavano ad eventuali gruppi o formazioni armate che hanno combattuto nell'ultimo periodo nella capitale somala.

«L'attacco è durato pochi minuti — ha aggiunto Peck — e ci sorprende che sia stato utilizzato un veicolo (l'M-113) usato fino a non molto tempo fa anche dalle truppe americane. Ora se ne possono facilmente comprare esemplari su molti mercati in Africa e in Europa».

L'episodio ha turbato una giornata che era trascorsa in relativa tranquillità. Solo in mattinata era stata segnalata una sparatoria in una zona di confine tra Mogadiscio Nord e Mogadiscio Sud conosciuta come il «Check Point della banca». La sparatoria ha provocato la morte di tre somali, ma nessuna conferma si è avuta sulla natura dello

Un carico di riso e grano sotto la scorta dei marines

scontro. Informazioni contrastanti non hanno accreditato l'ipotesi che si sia trattato di uno scontro tra gruppi della fazione del generale Mohamed Farah Aidid e di quella del presidente ad interim Ali Mahdi, che l'altro ieri hanno siglato un accordo di pace.

Episodi di aggressione, invece, sono stati segnalati ai danni di troupe televisive di varie nazionalità e del giornalista inglese James Wilde. In particolare, un gruppo di operatori di una rete televisiva svedese è stato fermato da armati mentre rientrava dalle riprese dell'arrivo del primo convoglio di soccorso scortato dagli americani a Mogadiscio Nord.

«I bianchi ci hanno tolto i fucili — avrebbe gridato uno del gruppo armato, puntando il fucile verso un operatore svedese — e io voglio ammazzare un bianco».

Una lunga trattativa condotta dall'interprete somalo che accompagnava la troupe ha poi consentito che gli svedesi ripartissero senza danni, dopo il pagamento di 100 dollari.

Sembra anche che gli stessi svedesi abbiano visto aggredire con violenza l'inviato di un giornale inglese, bloccato da altri armati a poca distanza dal punto della prima aggressione. In serata si è appreso che Wilde non era ancora rientrato al suo alloggio di Mogadiscio.

Dal punto di vista umanitario grande successo ha avuto invece la spedizione dei marines per scortare quattro camion con 20 tonnellate di riso, fagioli, grano e soja dal porto di mogadiscio alla sede del «Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli» (Cisp), nel settore di Mogadiscio Nord. La responsabile del Cisp Stefania Pace, ha dichiarato che la popolazione della zona circostante la sede della sua organizzazione ha accolto calorosamente e applaudito l'arrivo del convoglio e delle scorte americane.

La situazione generale a Mogadiscio, fino all'episodio dell'attacco agli elicotteri, era sembrata tranquilla, ed era trascorsa nell'attesa di notizie sull'arrivo dei primi militari italiani, che dovrebbero atterrare domattina all'aeroporto di Mogadiscio.

Si è intanto appreso che i giornalisti che nella notte tra martedì e mercoledì sono andati incontro ai marines che sbarcavano a Mogadiscio hanno corso un grosso pericolo: avendoli scambiati per guerriglieri ostili, uno dei marines stava per lanciare contro di loro un razzo anticarro, rinunciando a farlo solo all'ultimo momento.

Lo ha reso noto il portavoce del corpo di spedizione dei marines, colonnello Fred Peck, ricordando che i marines erano stati messi in guardia contro il pericolo rappresentato da un gran numero di furgoni armati con mitragliatrici e cannoncini con a bordo gruppi di guerriglieri che si aggirano per le vie di Mogadiscio.

Remigio Benni

TRUPPE

Soldati dal Kuwait

AL KUWAIT — Il Kuwait invierà in Somalia un contingente di 200 soldati. Lo ha annunciato il ministro della Difesa kuwaitiano, sceicco Ali Al Sabah, sulle pagine del quotidiano di Al Kuwait «Al Anba», precisando che l'Emirato avrebbe inviato nel Corno d'Africa una «forza molto più consistente» se non avesse dovuto fronteggiare le «minacce contro la sovranità del Kuwait» che verrebbero dall'Iraq.

Anche la Tunisia parteciperà alla forza multinazionale con l'invio di un'unità militare e di una équipe sanitaria. Lo ha deciso il presidente Zin el Abidin Ben Ali nella sua qualità di capo delle forze armate. Un contingente tunisino è già impegnato nella missione di pace Onu in Cambogia.

Un marine tenta di fraternizzare con un gruppo di bambini e di donne dopo la distribuzione di riso nella città vecchia di Mogadiscio.

IL PRESIDENTE PREVALE SUL CONGRESSO

Inalterati i poteri di Boris Eltsin In aprile referendum per i russi

Boris Eltsin e Ruslan Khasbulatov

MOSCA — Dopo tre giorni di aspro conflitto, Boris Eltsin la spunta, infine, sul congresso dei deputati del popolo. Tra l'esecutivo ed il legislativo è stato infatti raggiunto ieri sera un «compromesso» che conferma in sostanza tutti i poteri attuali del capo del Cremlino, rinviando al referendum nazionale dell'11 aprile 1993 l'approvazione - da parte della gente - dei punti-chiave della nuova costituzione in cui saranno precisati i rapporti tra i massimi poteri in Russia.

Il «momento della verità» è arrivato quando il presidente della Corte costituzionale Valeri Zorkin, «sponsor» della commissione paritetica guidata da una parte dal presidente russo e dall'altra dal presidente del parlamento Ruslan Khasbulatov, ha letto ad un'assemblea attentissima i nove punti del «compromesso».

Il documento prevede tra l'altro: - il parlamento, d'accordo con la Corte costituzionale e con Eltsin, approntа entro il 31 marzo la nuova costituzione i cui punti-base saranno sottoposti a referendum l'11 aprile 93; - prima del referendum non entreranno in vigore tre emendamenti costituzionali approvati nei giorni scorsi dal congresso (il maxipalamento russo composto da 1.041 deputati) e respinti da Eltsin in quanto limitano i poteri presidenziali.

Il testo (ufficialmente denominato «Progetto di risoluzione sulla stabilizzazione del regime costituzionale») afferma ancora: - l'emendamento approvato dal congresso alla legge sul referendum (e che vietava consultazioni popolari sulla «fiducia» ai massimi poteri dello stato) viene dichiarato invalido, - il 14 dicembre Eltsin propone al congresso una lista di candidati alla carica di premier, riservandosi di scegliere come premier uno dei tre più votati. Se poi il maxiparlamento non approverà la candidatura del prescelto, il presidente nominerà un facente funzione di prmeier fino all'ottava assemblea del congresso, prevista per aprile 1993. - Eltsin e il congresso, infine, ritengono «decaduti» gli appelli al popolo da loro rivolti in questi giorni.

Mentre alcuni deputati chiedevano con grande veemenza che, prima della votazione, il testo fosse discusso, Khasbulatov si è imposto, e l'ha fatto subito votare «come base» (cioè in linea di massima - poi ci sarà la discussione punto per punto). Perchè il documento passasse, era necessaria la maggioranza più uno (521 voti) degli aventi diritto. I sì al testo sono stati 541, i no 98, gli astenuti 67. Il «compromesso» è dunque passato per soli venti voti.

Il contrasto - che ha assunto toni drammatici - tra Eltsin ed il congresso era scoppiato mercoledì quando il maxiparlamento aveva respinto la candidatura a premier di Iegor Gaidar, da giugno facente funzione di premier. I deputati, in particolare, giudicavano «insoddisfacente» ed «antipopolare» la politica economica attuata da Gaidar. Siccome per far passare Gaidar Eltsin aveva accettato vari compromessi con il congresso, la bocciatura del «suo» premier aveva spinto giovedì il presidente russo ad annunciare la sua intenzione di indire un referendum per il 24 gennaio 1993, nel quale di fatto la gente avrebbe dovuto scegliere di dare al «fiducia» a lui o al congresso. Il «muro contro muro» tra congresso e Eltsin appariva foriero di scontri ancor più laceranti nel paese.

REALI IN FUORISTRADA E OSPITI IN TORPEDONE PER RAGGIUNGERE IL CUORE DELLA SCOZIA

Alle nozze di Anna pochi intimi

La principessa Anna d'Inghilterra assieme al suo secondo marito, il capitano di marina Tim Laurence.

BALMORAL — Mancavano solo Diana e Sarah, ma la famiglia reale al completo ha assistito ieri pomeriggio nella piccola chiesa scozzese di Chartie, presso il castello di Balmoral, alle seconde nozze di Anna d'Inghilterra, 42 anni. Mentre tutto il Regno Unito era incollato ai teleschermi per vedere «i reali» — ma a telecamere e fotografi non è stato permesso l'ingresso nella chiesetta — il cappellano di sua maestà, Keith Angus, ha unito nel sacro vincolo del matrimonio l'unica figlia della coppia reale ed il capitano di marina e suo ex maestro di equitazione, il 37enne Tim Laurence. La cerimonia è iniziata, con circa mezz'ora di ritardo, con l'arrivo in Range Rover della sposa, in un sobrio ma elegante vestito color panna, al ginocchio, i capelli raccolti in una coda con cappellino ornato da una decorazione floreale in tinta con l'abito, il volto sorridente e disteso. Anna si è intrattenuta brevemente sul sagrato con i sacerdoti e con il padre, prima di entrare nella chiesa con la figlia Zara poco dietro di lei a farle da damigella d'onore.

L'uomo che da lì a pochi minuti sarebbe diventato suo marito, in alta uniforme come di rigore, era già giunto e, tirato in volto come si conviene ad un promesso sposo, si era già prestato ai flash dei fotografi, con accanto il fratello Jonathan, per poi sparire nella cappella ad attendere la sposa vicino l'altare. E di tutti lo sposo appariva per certo come il più nervoso. Poco prima della sposa erano arrivati tutti i membri della famiglia reale, e dopo, come da copione, gli altri selezionati ospiti alcuni dei quali giunti tutti insieme su un poco regale torpedone rosso, che però non stonava con il panorama rurale nel quale la cerimonia si è celebrata.

La famiglia reale è giunta a bordo di due Range Rover. Sulla prima la Regina madre con un vestito di un blu molto simile a quelli tanto amati dalla first lady d'oltreoceano, Barbara Bush. Il primo a saltar giù dalla macchina, fedele alla sua figura di pilota dell'Air Force e con la stessa prontezza di spirito che lo aveva visto accorrere per primo ad organizzare i soccorsi al castello di Windsor in fiamme, il principe Andrea, in kilt, che, munito di sgabellino, aiutava l'inossidabile 92enne Regina madre a scendere dalla macchina. Compunta e senza tradire emozioni, come sempre, scendeva anche Elisabetta seconda con capellino e soprabito verde smeraldo accompagnata dal marito Filippo d'Edimburgo. Poi, per la gioia dei fotografi, appariva Carlo, anche lui impeccabile in kilt, discretamente sorridente. Per lui pochi saluti cordiali fuori della chiesetta prima di sottrarsi agli occhi indiscreti della stampa.

La cerimonia — svoltasi in Scozia dato che la principessa, divorziata dal primo marito, il capitano Mark Phillips, non può risposarsi in seno alla Chiesa d'Inghilterra — ha avuto davvero il sapore, come aveva anticipato Buckingham Palace di «una festa intima di famiglia», ed è durata meno di venti minuti. Esattamente alle 15 e 48, al suono delle cornamuse, Anna e Tim, finalmente marito e moglie, sono di nuovo apparsi davanti a fotografi e cameramen. Questa volta lui appariva più sorridente mentre la principessa Anna aveva il volto più tirato e bisbigliava poche parole all'orecchio della mamma, Elisabetta seconda.

Ad immortalare le nozze per i posteri è stato ammesso nella chiesa solo il fotografo di casa reale, Nicolas Read. Fuori della cappella c'erano oltre duemila tra fotografi e cameramen arrivati a Carthie già da giorni per appostarsi nei luoghi più favorevoli per scatti da rivendere a prezzi da favola.

Carlo non vuole rinunciare farà il re e regnerà da solo

LONDRA — «Sarò io il prossimo re, non mi risposerò» ha fatto sapere il principe del Galles Carlo ai suoi amici rigettando la tesi di esperti e uomini politici secondo cui dopo l'annuncio della separazione formale dalla moglie Diana difficilmente potrà ascendere al trono. Due giornali londinesi, di solito bene informati su questo tipo di cose, Daily Express e Sun, scrivono che Carlo ha chiamato telefonicamente alcuni suoi amici ed ha seccamente detto loro di ritenere assurda la richiesta che la famiglia reale «salti una generazione» e che egli passi i diritti al trono al suo primogenito Guglielmo. Avrebbe ribadito poi la sua volontà a succedere alla madre, la Regina Elisabetta: «Servirò la Gran Bretagna come meglio potrò», avrebbe assicurato dopo aver consultato eminenti giuristi. Questi sarebbero giunti alla conclusione che anche se divorzierà potrà essere incoronato a condizione che non si risposi, cosa che egli peraltro esclude: «Regnerò da solo», avrebbe garantito secondo i giornali.

Diana intanto tace. L'annuncio della separazione formale fatto mercoledì ai Comuni dal premier John Major non ha apparentemente apportato cambiamenti alla sua vita pubblica, ella ha continuato a prendere parte alle cerimonie ufficiali come sempre, assieme anche al marito, come è accaduto venerdì partecipando ad un banchetto dato dalla Regina in onore del Consiglio Europeo.

Al banchetto sullo yacht reale Britannia, la Regina le ha assegnato un posto d'onore, dandole la precedenza rispetto a tutti gli altri membri della famiglia reale, probabilmente a sostegno della tesi di John Major che anch'ella potrà diventare regina nonostante la separazione. Diana comunque ha dovuto servirsi di un normale aereo di linea invece di uno della famiglia reale come ha fatto sempre per recarsi da Londra a Edimburgo e ritorno. La cosa potrebbe mostrare che Buckingham Palace, pur presentandolá ancora sul piano ufficiale come moglie del futuro re, su quello personale comincia a trattarla diversamente. Ed infatti ella non è stata presente, ieri, al matrimonio della principessa Anna con il comandante Tim Laurence a Balmoral, Scozia.

Rientrata a Londra da Edimburgo, Diana trascorre il fine settimana con i figli Guglielmo ed Henry. Molti giornali si domandano quanto tempo durerà il suo «splendido isolamento». Andrew Morton, autore del libro «Diana, la sua vera storia», che ha svelato al mondo i clamorosi retroscena del matrimonio dei principi del Galles, sostiene che l'aspirante più quotato a rimpiazzare Carlo al suo fianco è James Gilbey. A Gilbey, amico d'infazia di Diana, la principessa ha rivelato gli aspetti e gli episodi più amari del disastroso matrimonio con Carlo, per esempio i suoi tentati suicidi, e l'ha poi autorizzato a «passarli» a Morton che li ha puntualmente citati nel suo libro.

Gilbey, che si occupa di pubblicità per la casa automobilistica Lotus, è noto per esser stato indicato come l'interlocutore di Diana in un'«affettuosa» conversazione telefonica, avvenuta nel 1989 e anch'essa registrata, pubblicata da tutta la stampa mondiale. Secondo alcuni giornali londinesi, tre anni prima Diana aveva allontanato la sua guardia del corpo per trascorrere una serata con Gilbey nel suo appartamento londinese.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

A QUARANT'ANNI DALLA MORTE DELLA REGINA D'ITALIA

Elena, un ruolo mancato

La sovrana slava non potè avere una parte nei rapporti con i Balcani

Se nella storia dell'Italia unita vi fu un momento in cui la politica del governo italiano risultò particolarmente attiva verso la regione balcanica fu alla fine del XIX secolo allorquando, con l'indebolimento dell'impero Ottomano le varie potenze si agitavano per estendere le loro influenze su aree, più o meno vaste, di quei territori. Nell'età crispina l'iniziativa italiana usò, quale mezzo di penetrzione politica, anche la possibilità offerta dai contatti con la dinastia regnante del Montenegro per trovare tra la numerosa e sana prole del principe Nicola una principessa da destinare quale moglie dell'erede al trono d'Italia, il principe Vittorio Emanuele. Il Montenegro infatti, pur nella limitatezza della sua estensione territoriale intratteneva ottimi rapporti con il «grande protettore» dei popoli slavi, la Russia zarista, e tutte le principesse Nijegosh erano educate nell'aristocratico collegio Smolny di San Pietroburgo.

Non sembrò quindi male all'abile Crispi prendere a pretesto la necessità di assicurare la continuità della dinastia regnante italiana, per mettere un piede sull'altra sponda dell'Adriatico, sia politicamente che economicamente. Potremmo quindi dire che, per certi aspetti, Elena di Montenegro (la principissa prescelta) fu un «ponte» tra il mondo slavo e l'Italia, sempre alla ricerca di nuovi mercati e nuovi sbocchi per la propria esuberante manodopera.

Le nozze reali, tenute a Roma il 24 ottobre 1896, tra Vittorio Emanuele e a principessa montenegrina (a cui non assistette la madre della sposa per protestare contro l'abiura compiuta dalla ragazza alla religione ortodossa) furono solenni e grandiose ed Elena, sin dall'inizio seppe conquistare con il suo fascino slavo le simpatie unanimi degli italiani. Non mancarono nemmeno gli auguri degli italiani di Trieste, Istria e Dalmazia, ancora imperial e regi sudditi di Francesco Giuseppe.

Per tutta la durata del suo regno, Elena di Savoia godette di rispetto e stima in ogni classe sociale. Maggiormente tra le più umili principalmente per un impegno benefico talmente continuativo da far sospirare, a volte, il parco e oculato Vittorio Emanuele III, che però mai ostacolò l'impegno sociale della moglie, al momento di saldare i conti dei fornitori di medicinali, abiti e derrate destinate ai «poveri della Regina». Elena non dimenticò mai la sua origine slava e forse tale caratteristica della sovrana non venne abbastanza sfruttata dai governi succedutisi alla guida del Paese tra il 1896 e il 1922.

La regina Elena di Savoia in una foto ufficiale.

Re Vittorio Emanuele a Trieste il 10 novembre 1918, pochi giorni dopo l'entrata delle truppe italiane (foto tratta dal volume «Trieste nelle immagini dell'istituto Luce» di Piero Spirito ed Enzo Kermol, edito dalla MGS Press di Trieste).

Proprio nel corso della prima visita ufficiale a Trieste redenta dei sovrani d'Italia si vide quale importante ruolo una regina di origine slava avrebbe potuto svolgere ad esempio, verso le minoranze slovene rimaste nel territorio delle province di Trieste e Gorizia dopo la firma dei trattati di pace. Proprio durante quella visita del lontano maggio 1992 infatti Elena volle raggiungere, le zone abitate in prevalenza da sloveni e qui, parlando nella sua lingua madre ai sindaci accorsi a riceverla seppe in poche ore compiere un'azione diplomatica probabilmnte assai più efficace di quanto avrebbero potuto fare qualunque ambasciatore. Gli slavi del Carso e del Goriziano, secondo la stampa dell'epoca, si rivelarono entusiasti per la regina considerandola una slava tra gli slavi nonostante che Elena sottolineasse «... con il migliore dei sorrisi...» di essere montenegrina. La cordialità della regina — continuava il cronista — «... ha prodotto eccellente impressione nei comuni carsici sparsi lungo i 60 chilometri fra Trieste e Postumia. Per valutare le dimostrazioni giova ricordare che, fino all'anno scorso (1921 ndr), i commissari stentavano ad ottenere dalla popolazione l'esposizione del tricolore dalle case. Durante le elezioni si distinsero per vivace antiitalianità i così detti intransigenti, costituiti da maestri, sacerdoti e sindaci. E oggi il tricolore era anche nei casolari lontanti dalle strade seguite dai Reali; era in mano a tutte le scolaresche... Nel comitato per le onoranze erano pure gli stessi intransigenti e tutti i sindaci... Il principio e la fine di ogni paese era ornato con archi... da cui pendeveano insegne bianche con il nome dei comuni in italiano ed in sloveno. A Sesana... la musica della città, con elementi slavi, suonava l'inno reale. A Senosecchia gli abitanti avevano... sparso sugli alberi... centinaia di bandierine. A Postumia, accolti dagli «zivio» e dagli «evviva», i sovrani ascoltarono il discorso in slavo, del sindaco, pervaso di lealismo e devozione. Particolare l'omaggio rivolto alla regina definita «sangue del nostro sangue». Indubbiamente un po' di retorica ma basata sulla speranza che i sovrani, e la regina in particolare, avrebbero potuto intervenire a favore degli sloveni d'Italia come venne riassunto perfettamente dall'editoriale apparso in quei giorni su «Edinost», il più diffuso periodico sloveno in Italia.

Tutto ciò venne negli anni immediatamente seguenti per la politica di italianizzazione intrapresa dal regime fascista e che indubbiamente creò astii e rancori mai del tutto sopiti. Sempre nell'ombra del marito negli anni seguenti, tornò sulla scena politica nell'aprile del 1940 con un gesto, ai più ignoto, e tanto più grande se si considera che in casa Savoia il ruolo della donna era, in quegli anni, considerato di completa subordinazione. A guerra ormai iniziata dunque, la Regina Elena si rivolse con una lettera personale alle sovrane d'Europa affinché, nei limiti delle loro possibilità intervenissero per far cessare l'immane carneficina che si prospettava. L'iniziativa non ebbe successo. Mussolini non la gradì affatto. Alla sovrana non rimase che la consolazione di aver agito per il meglio, nei limiti concessi dalla sua posizione. Venne la guerra anche per l'Italia e per la Regina le visite agli ospedali e l'attività con la Croce Rossa. Nel 1946 l'addio all'Italia. Ormai quasi cieca per il dolore seguente alla notizia della morte della figlia Mafalda a Buchenwald, raggiunse con il marito l'Egitto, prima tappa del suo esilio. Dopo la morte di Vittorio Emanuele III e ai primi sintomi del male che l'avrebbe uccisa, nel 1949 volle avvicinarsi alle figlie e si imbarcò per la Francia. durante la navigazione venne costeggiata la Sicilia ma non potè essere fatto scalo a Messina proprio per la presenza a bordo della anziana sovrana. Motivi di ordine pubblico si disse. Si negò anche la città, Messina appunto, che nel 1908 aveva visto la giovane Elena impiegata nel soccorso dei terremotati per mesi e mesi. Nel 1960 la città siciliana fu l'unica a erigere alla regina un monumento. Oggi, a quarant'anni dalla scomparsa, Elena di Savoia riposa ancora in Francia.

LETTERA / RISPOSTA

Un nazionalista senza vergogna

Da un lettore riceviamo la seguente lettera nella quale risponde a quanto scritto da Guido Miglia nell'articolo «Ma tutti quelli che gridano: "Volemo Tornar". Lo farebbero davvero?», pubblicato in questa pagina domenica 6 dicembre.

Non provo alcuna vergogna a confessare di essere un nazionalista quando sono paragonato agli ultranazionalisti dell'ex Jugoslavia, compresi quelli delle repubbliche staccatesi dalla medesima come la Croazia e la Slovenia: allora divento ultra anch'io se con questo avverbio si intende «più che» nazionalista.

Dico questo per rispondere alle contraddizioni emerse con quanto ha scritto Guido Miglia nelle sue riflessioni di domenica scorsa su questa pagina dopo l'ennesimo ritorno in Istria, contraddizioni che mi sembrano confermare il fatto che: un esule venuto via da Pola con il biblico esodo del 1947 che ritorna a Pola almeno una volta al mese a partire dal 1954, che tiene la propria roulotte a Stoia per passarvi i mesi estivi, che ha la barca — per essere su una cosa propria in mezzo al mare —, che vorrebbe costruirsi la casetta accanto al mare di Promontore, Orsera e Rovigno, questo, secondo chi scrive, è un esule che risiede in Italia soltanto per il raggiungimento dei propri «scopi o interessi soprattutto economici» nel senso che la sua caccia all'affare consiste nel tenere la roulotte a Stoia e randeggiare con la propria barca alla minore distanza possibile dalla costa croata in quanto non è affatto vero che «il mare non è di nessuno se non di coloro che lo navigano» perché se così fosse, il marinaio gradese Bruno Zerbin non sarebbe stato recentemente ucciso dagli slavi sul suo peschereccio che navigava in acque italiane e non jugoslave. Altroché di nessuno! E poi, sappiamo tutti che la zona di mare adiacente alle coste di uno stato, fa parte delle acque territoriali dello stesso, se poi lo stesso è lo stato jugoslavo, allora questo non solo diventa nazionalista ma anche ultra fino al punto di ucciderti, altroché gli ultranazionalisti dello slogan «Volemo tornar»!

E poi non è vero che questo slogan avveleni la città: io l'ho visto esposto nel mese di novembre all'alza e all'ammaina bandiera solenne in piazza Unità dove la città è veramente avvelenata dagli slogan del suo amico Samo Pahor. E poi ancora, sarebbe ora che la finisse di elogiarci il paradiso jugoslavo ogni volta che torna a Trieste perché, tutte le cose che ha portato di là, la roulotte nel campeggio di Stoia e la barca nel suo mare; noi esuli seri le abbiamo di qua: il campeggio «mare-pineta» a Sistiana e la barca lì sotto e randeggiamo da Grignano a Barcola.

La differenza tra Miglia e i tanti esuli seri è che lui ha sbagliato (ma succede nelle migliori famiglie) a partecipare all'esodo del febbraio 1947 perché, se da 38 anni corre ogni tre giorni a Pola e a Orsera e sogna giorno e notte di avere una casetta vicino a quel mare pensi, a quest'ora, quale cittadino jugoslavo, avrebbe la pensione italiana e con i milioni di arretrati che la nazionalista Italia le avrebbe elargito, avrebbe potuto farsi la casetta per lui, le sue due figlie e i suoi tre nipotini accanto al mare di Premantura in quel di Pula anzichè correre con la pensione che riscuote a Trieste, a Stoia per ingrassare le misere economie croate.

E per concludere le dirò ancora tre cose: la prima: proprio a proposito dei figli e nipotini ai quali Miglia asserisce aver insegnato ad amare la Croazia e a stare a galla in quel mare dove hanno imparato a nuotare: noi esuli seri e italiani insegnamo ai nostri figli e nipoti ad amare l'Italia, nuotare nel mare di Barcola e soprattutto a non «galleggiare» con tutti i regimi.

La seconda è che potevo risparmiarci la lettura dei suoi «bacoli» nel cesso della sua casa natale: nel dizionario della lingua italiana ci sono sinonimi più belli e comunque, per quelle brutture ha già accettato dal governo di Roma 100mila lire in conto «danni di guerra»: io, al suo posto, le avrei rifiutate.

E, per terza e ultima, ho lasciato ancora il mio nazionalismo più l'ultra di cui parlavo all'inizio per chiedere se, secondo lui, le granate che sono cadute su Vukovar e quelle attuali che cadono su Sarajevo, cadono per una certa eccessiva esaltazione ultranazionalista degli slavi oppure per una democratica soluzione tra le loro etnie? E gli ultranazionalisti sarebbero, secondo lui, quelli dello slogan «Volemo tornar»!

Cito quanto ha riportato Leopoldo Bari su un settimanale a lui molto noto del 28 novembre ultimo scorso e riguardante un discorso tenuto da un noto uomo politico a Milano il 20 dicembre 1920: «Basterebbe vedere quello che si è stampato a Belgrado dopo Rapallo per comprendere che questa gente non avrà per noi mai sincera amicizia. E la ragione è un formidabile equivoco. Per noi il confine naturale, giusto, santo e sacrosanto è alle Alpi Giulie: per la Jugoslavia il confine naturale, giusto santo e sacrosanto è all'Isonzo». E Leopoldo Bari chiede perdono se ha tirato in ballo Mussolini per rimeditare su una verità che sta davanti ai nostri occhi. Io dico che ha fatto bene lui e il settimanale, riportare quanto detto settantadue anni fa, se non altro, perché non era ancora estremismo nero e soprattutto perché, egregio professor Miglia, che lei lo voglia o non lo voglia, la storia si ripete.

Piero Preden

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,64 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 2,03 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 850 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 450,00
= 915 Lire/litro

* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

LETTERA APERTA AI RESPONSABILI DEI GOVERNI ITALIANO, SLOVENO E CROATO

«Signori, io voglio tornare a casa»

Riceviamo dall'esule istriano Mauro Vascotto la seguente lettera aperta ai ministri Colombo, Rupel e al presidente croato Tudjman:

Io voglio tornare a casa. Io istriano di lingua madre italiana, anzi veneta.

: sono un bambino, un «putèl», come si dice da noi... l'8 settembre i tedeschi hanno occupato l'Istria... Zio Giacomo è andato sulle montagne... Achtung banditen.

Al mattino vado a scuola, al pomeriggio ai vespri o sui moli. Qui, ogni giorno, aspetto il ritorno di mio padre. Aspetto la grande nave perché il mio papà è un marinaio di Re Vittorio. Di sera, le castagne sul 'spaher'. Solo le donne e i vecchi nel paese. Dopo il coprifuoco nonno racconta le storie, senza miti ed eroi, di schiene piegate dalla vangà, di semine e di vendemmie mentre, nella casa materna, ricordano inverni di bora e di fatiche sul mare.

— Sai, nonno, cosa farò da grande?

— Il pescatore e il contadino. D'accordo, però devi studiare.

1945: alla radio è scoppiata la pace. Nelle strade dei nostri paesi soldati con la stella rossa parlano una lingua incomprensibile. Ci puntano i fucili quando sgranocchiamo il granoturco sull'aia: Talian. Fascist.

Curvo e nodoso «il vecchio barba» Iaio, ex fante A.U., porta nelle ossa e nei polmoni il fango e il gelo delle trincee dei Carpazi. Da allora, dal 1918, ripete ossessivamente che di guerre mai più... Oggi deve ascoltare, piangente, i suoi figli. Sopravissuti alla Russia, all'Albania, all'India, a una guerra appena terminata. Sono stremati. Un figlio, mio padre, non arriverà mai al molo: è rimasto con il «Galilea» sul fondo dell'Adriatico, per Re Vittorio. Adesso, per tutti, c'è bisogno di requiem... Per questo «barba Iaio» vuole parlare solo di semine e di vendemmie...

1947: Parigi si firma il Trattato di Pace. Ma là, sul Mar Nero, a Yalta, avevano deciso di noi con un tratto di penna sul mappamondo. Occidente-Oriente,... Zac! Le donne e noi ragazzi ci pitturiamo i palmi delle mani: di bianco di rosso e di verde. Le spalanchiamo, in un silenzio disperato, davanti alle automobili della Commissione paritetica che è venuta, sui nostri campi, a disegnare i nuovi confini. Guarda distratto l'ufficiale inglese: «Oh yes, boys!» Sembra un gioco di sordomuti, invece è l'estrema invocazione: «Aiutateci!».

... scaraventati nella tempesta... in balia di un odio che viene programmato da lontano, a Lubiana, a Zagabria, a Belgrado... Da uno che vive nell'isola di Brioni come un satrapo orientale... Guai ai vinti... Roma è lontana. L'Italia viene fuori dalle macerie della guerra. Hanno altro cui pensare.

I drusi vengono a prenderti di notte. Chi non si piega alla dittatura del proletariato va a finire nelle foibe, le cupe voragini del Carso... La notte è tremenda nelle cittadine istriane della costa, disperata nei paesi dell'interno... quei passi pesanti che si fermano e i colpi dell'interno... quei passi pesanti che si fermano e i colpi sul portone... Ogni sera, con mamma, trasciniamo l'armadio dietro la porta... Si ascolta la radio, sulle onde italiane, sotto le coperte... Quando si va in compagnia guai a cantare «Vola colomba»... Sul quaderno devi scrivere cento volte: «Tukaj je Jugoslavijo! — Da Tovarisc». Reazionaria e fascista, mamma che vuole continuare a gestire il nostro forno (è il suo orgoglio quel pane che ha sfamato la comunità paesana) ma poi l'accusa sarà anche di clericale e infine di cominformista, agente di Vidali... Ci si oppone al regime: il primo sciopero: per le jugolire.

Le spranghe della «Difesa Popolare» mandano in frantumi tutte le vetrine dei negozi. Ci vuole una lezione forte per i taljani fascisti. Il mite Zarli, della bottega 'magnativa' e l'oste Pessifritto uccisi a botte sul selciato di Piazza Da Ponte. Attorno ai loro corpi in agonia, drugarice e drugarici ballano, in circolo, il «kolo»... Spariti nel nulla il farmacista... sìor Pipino della Cassa Malati: lascia due bimbi... stuprata e poi impalata Norma Cossetto, studentessa universitaria... deceduto sotto le torture dell'Osna Nicolò, bracciante agricolo... nella festa di San Nazario, a Capodistria, il vescovo Antonio Santin viene pestato mentre porta la cresima... don Bruni gettato in un fosso quando lo credono morto... Pulizia etnica. Per otto anni la mia famiglia resiste ad angheria e pressioni. Altre devono sottostare ai tormenti dell'Osna, la polizia segreta del Maresciallo...

16 aprile 1950: elezioni libere. E' una farsa. Vengono a prenderti in casa con il mitra, per farti segnare una ics sull'unico simbolo: sulla falce e martello.

Sul confine i graniciari sparano. Come a Berlino. Un filo spinato chiude l'Istria in una trappola. Dio, perché il mondo fa finta di niente?

5 ottobre 1954: Memorandum di Londra. Attorno allo 'spaher' barba Iaio non dice più di semine e di vendemmie. Implora con il pianto di vecchio: «Andemo via! Xe la fine de duto». Il barba soffoca la sua passione contadina mentre mi accarezza: le galline, le mucche, la cavalla sgravata, la vanga, l'amato podere di cui ha setacciato ogni grumo di terra: Addio.

L'Istria si svuota. Colonne di profughi. Si scappa senza voltarsi indietro. Ti sei accorto? Tutti i profughi del mondo hanno negli occhi il nulla. E' stata rubata l'anima: sono uomini «usati».

Dicembre: bora e gelo. Sul 'spaher' spento mia madre ha messo, chissà perché, un pugno di castagne poi ha chiuso la porta.. Campo profughi. A migliaia. Stivati come bestiame. Per noi prima alla Risiera di San Sabba, nell'ex lager nazista. Per accoglierci hanno dato una mano di calce... Poi nelle baracche... Letto a castello: terza cuccetta in alto, a destra. Barba Iaio in basso per via del bastone e dell'asma. In un box di cartone 2 metri per 2. 6 Cristi in 2 metri quadrati. ... popolo di pescatori e contadini, tenace, dignitoso, umiliato con il «buono» per un formaggino e una fetta di mortadella e, alla festa, un gianduiotto, da ritirare nella mensa dei poveri di Via Gambini... Sulle braghe il cartellino: dono del popolo americano. Lavoro? Non si può. Per due anni sulla carta d'identità ci sarà una barra gialla: gente in transito, provvisoria.

I più giovani si imbarcano sul «Toscana», con disperazione e con rabbia. Rotta: Australia. Per andare a tagliare canne nelle piantagioni del Nord Qeesland. Una laurea mai conseguita. I fratelli dispersi, senza la possibilità di un saluto. Parenti perduti con un telegramma d'oltreoceano: «Cuore ceduto. Mamma morta». ...il pianto di ogni notte e i rintocchi di quel campanile nell'anima. Per 40 anni. L'incapacità a darti una soggettività: chi sei? emigrante? No. Emigrante è chi può ritornare. Tornare dove? Andare da chi? Da sàntolo Bortolo in Canada? Dai cugini Lorenzetti a Fertilia? Cercare la Lina, salutata quel giorno sul pontile della Stazione Marittima, davanti al 'Toscana', con il sogno impossibile di un abito da sposa?

Sì. Credo di aver scontato la condanna del vinto oltre ogni codice umano. E adesso urlerò finché avrò voce. Con la voce dei genitori sacrificati, dei fratelli dispersi. Con il pianto di Lina, sul pontile. Non umiliate il mio popolo con i trenta denari dei beni abbandonati.

Il dolore di tante vite non si compra. Adesso? Come per 2000 anni l'ebreo, come il palestinese, come il leprotto ferito che cerca la tana, come tutti i profughi del mondo, io voglio tornare a casa.

Sogno da 40 anni il sapore di quelle castagne abbandonate sullo 'spaher'. Adesso non voglio più chiedermi: «Sono australiano; argentino, piemontese, della Terra del Fuoco». Adesso ho una sola risposta: «Sono un essere umano. Con troppe ferite. Adesso sono solo istriano!».

Signori della guerra e della pace, signori dei destini degli uomini, adesso anche nel mio paese scrivono sui muri: «Demokratia». Signor ministro Colombo, signor ministro Rupel, signor presidente Tudjman: non giocate la mia vita ai dadi. Alle soglie del secondo millennio basta con le alchimie degli equilibri internazionali, con la logica del chi vince e del chi perde: abbiamo perso tutti. Adesso, pacificamente. Adesso civilmente. Adesso con l'umiltà e la forza di chi vuole amare la sua terra con i sentimenti migliori, quest'uomo che vi guarda negli occhi ha bisogno di tornare a casa.

Histriano

Gli occhi di questo bimbo in un campo profughi esprimono perfettamente il dramma dell'esodo. Accanto, addormentati, i fratellini più piccoli (foto tratta dal volume di Piero Delbello «Arredi domestici, documenti, strumenti di lavoro dei profughi istriani depositati a Trieste» pubblicato dalle Edizioni Italo Svevo).

BILANCI NEGATIVI PER GLI ENTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Previdenza in rosso

TRIESTE — E' ammontato complessivamente a 3.443 miliardi di lire — pari a una media di 9 miliardi 443 milioni di lire, al giorno — l'onere delle prestazioni erogate in un anno dagli enti di previdenza nel Friuli-Venezia Giulia, secondo quanto si apprende dalle ultime statistiche ufficiali rese note dall'Istat.

Nel medesimo anno, il «monte» dei contributi riscossi da tali enti nella ostra regione si è aggirato intorno ai 3.027 miliardi, pari all'87,9 per cento dell'ammontare delle prestazioni concesse. Ciò, in altri termini, significa che, per ogni cento lire di contributi riscossi, sono state concesse prestazioni per un ammontare pari a 113,7 lire; con un conseguente saldo negativo, per i bilanci degli enti previdenziali interessati, di 416 miliardi di lire.

Situazioni analoghe — e, in molti casi, ancor più pesanti — si riscontrano anche in altre regioni italiane; fra le quali, in particolare, spicca la Calabria, nella quale l'anno considerato, per ogni cento lire di contributi riscossi, gli enti previdenziali hanno erogato prestazioni per un valore pari a 184,4 lire

Altre regioni nelle quali — come rivelano i dati riportati nella tabella — si registrano forti divari fra l'ammontare dei contributi versati e quello delle prestazioni concesse sono la Basilicata (nella quale il rapporto «prestazioni-contributi» è risultato pari a 156,7 lire, per ogni cento lire di contributi), la Valle d'Aosta (150,5), la Sicilia (143,5), il Molise (141,2) e la Puglia (138,9), seguito da altre regioni, in prevalenza dell'Italia centro-meridionale.

In effetti, il divario fra contributi e prestazioni e il conseguente «deficit» tendono generalmente ad aumentare scendendo dal Nord verso il Sud del Paese

E', altresì, eloquente il fatto che in tre sole regioni l'ammontare dei contributi riscossi dagli enti previdenziali) supera quello delle prestazioni erogate dagli enti stessi: sono precisamente la Lombardia (nella quale, per ogni cento lire di contributi versati, sono state concesse prestazioni per 79,4), il Veneto (87,5) e il Trentino-Alto Adige (93,9).

E', questa, una situazione destinata, secondo gli esperti, a peggiorare ulteriormente nei prossimi anni; è la situazione attale, quale emerge dall'analisi comparata delle statistiche ufficiali.

E, ancora una volta, recentemente un «grido d'allarme» si è levato, per denunciare la drammatica situazione in cui versa il sistema previdenziale italiano. In effetti, è ormai da tempo che la spesa sociale è nell'occhio del ciclone. Nel suo ambito, la spesa per le prestazioni erogate dal complesso delle istituzioni proposte al settore previdenziale incide in misura determinante; e ciò, in conseguenza del rilevante onere — e, per certi versi, dell'ineludibilità — di tale spesa. Basti pensare ai trattamenti pensionistici di vecchiaia e ai superstiti, che congiuntamente assorbono circa l'85 per cento del'ammontare complessivo dela spesa per le prestazioni previdenziali.

Giovanni Palladini

COMMISSIONE REGIONALE

Un sì difficile per il bilancio

TRIESTE — La commissione bilancio del consiglio regionale, presieduta da Oscarre Lepre (Dc), ha proceduto ieri all'esame dei documenti finanziari, approvandoli infine a maggioranza.

Il favore della Democrazia cristiana è stato espresso da Roberto Dominici, quello del Partito socialista da Enrico Bulfone. Il voto contrario è stato dichiarato da Ugo Poli (Pds) e da Andrea Wehrenfennig (Fv).

La commissione ha pure nominato i relatori per l'aula. Lucio Vattovani (Dc) riferirà sul bilancio consuntivo 1991. La legge finanziaria è stata affidata allo stesso presidente della commissione Lepre, mentre sul bilancio per il 1993, sul pluriennale 1993-1995 e sul piano di sviluppo relazionerà Lucio Cinti (Psi). I documenti finanziari della regione saranno anche accompagnati dalle relazioni di minoranza dei pidiessini Paolo Padovan (finanziaria) e Ugo Poli (bilanci).

A seguito dell'avvenuta approvazione, Lucio Cinti (Psi), ha sottolineato in una nota, come quest'anno le condizioni finanziarie generali entro cui operare siano particolarmente difficili. A tale situazione, infatti, hanno concorso una previsione per un minore avanzo di amministrazione '92 ammontante a circa 60 miliardi, un minore incremento del trasferimento dello Stato sull'ordine del 5-6 per cento, ma soprattutto una maggiore spesa sanitaria sull'ordine dei 360 miliardi a carico del bilancio regionale.

Il tutto ha comportato — afferma Cinti — uno scoperto iniziale di 350 miliardi di bilancio '93 cui si è potuto far fronte con una riduzione delle spese di funzionamento, un ridimensionamento delle spese continuative di 45 miliardi e uno slittamento in avanti nel tempo per quanto riguarda gli investimenti nelle opere pubbliche.

GIOVANI SOCIALISTI

Una rosa invece del garofano

TRIESTE — Vogliono cambiare proprio tutto. Per il momento, comunque, incominciano dal simbolo. La rosa nel pugno dell'internazionale socialista al posto dell'ormai abusato garofano. Più che una mossa ad effetto, un simbolismo che il movimento giovanile socialista ha cercato con cura. «La rosa ha le spine — ha detto ieri mattina nella sede del Psi triestino il responsabile locale dell'Mgs, Elia Caraffi — che devono ricordarci in ogni momento che tra gli ideali del socialismo ci sono valori quali la trasparenza, la questione morale, l'onestà, che non dobbiamo mai perdere di vista».

Al di là dei rinnovamenti «grafici», peraltro, i giovani socialisti vogliono promuovere un'iniziativa che incida profondamente nel modo di fare politica. E per farlo si sono coalizzati a livello regionale. Assieme a Caraffi, ieri mattina, c'era infatti un altro triestino, Valentino Giannella, ma anche i pordenonesi Alessandro Infanti e Walter Camol, il goriziano Mauro Dellago e l'udinese Cristina Qualizza. Sul tavolo hanno messo un documento che vuole essere, nella loro stessa definizione, un «work in progress» aperto alla collaborazione di tutti gli interessati.

«E' un documento-provocazione — ha detto Giannella — una specie di pietra lanciata nello stagno per vedere se è possibile rinnovare il partito dall'interno».

Partendo dalla convinzione che l'esperienza del Psi come partito non va liquidata, il testo mette in evidenza la necessità di un processo di cambiamento nei contenuti e nell'organizzazione. Una sorta di autoriforma, insomma, che i giovani dell'Mgs considerano fondamentale e propedeutica ai futuri congressi provinciali e regionali del Psi.

L'ipotesi di riforma del sistema politico, così come indicata nel testo, prevede una nuova legge elettorale imperniata sul doppio turno, nonchè l'elezione diretta dei presidenti della Repubblica, della Regione e della Provincia. Si vuole inoltre cambiare il sistema di finanziamento dei partiti, dando ad esempio ai cittadini che lo desiderino la possibilità di destinare l'otto per mille dei loro redditi alle strutture politiche. I giovani socialisti vogliono inoltre uscire dal sistema della lottizzazione negli enti, e al riguardo propongono che le responsabilità gestionali vengano affidate a esperti di settore o a tecnici pubblic, sulla base di competenze specifiche.

Un po'di pulizia, inoltre, si impone anche nei quadri interni. «A questo punto — ha detto Giannella — bisogna selezionare accuratamente le candidature e i quadri. Vanno emerginati, infatti, quanti considerano o hanno considerato il partito come un comitato d'affari o un trampolino per velleità personali».

f.b.

DURA ANALISI DELLA REALTA' REGIONALE AL CONVEGNO ACLI

«La festa è finita»

CERVIGNANO — E' proprio vero. La festa è finita anche per il Friuli-Venezia Giulia, un po' da tutti considerato come l'angolo paradisiaco del benessere. Le tinte usate dagli esperti intervenuti al 15.o Convegno regionale delle Acli per tratteggiare il panorama e le prospettive del Friuli sono forti e scure. Nessuno, dal politico al sindacalista al religioso, nasconde il proprio pessimismo. «Di fronte all'apertura del mercato comune siamo in crisi — dichiara l'assessore all'industria Ferruccio Saro (Psi) —. Le imprese friulane che vivevano dell'intervento pubblico cadono per le limitazioni imposte dalla Cee e per effetto della libera concorrenza europea. Banche e aziende vengono acquistate da imprese extra regionali che trasferiscono i livelli dirigenziali fuori della nostra regione». L'economia regionale, che avrebbe dovuto godere degli effetti della liberalizzazione nei Paesi dell'Est, si ritrova ora a perdere 30 miliardi alla settimana per la caduta dell'interscambio e del traffico frontaliero a causa della crisi jugoslava. Si è perso anche il mercato sovietico dove il tasso di esportazione raggiungeva il 25 per cento. A un oscuro panorama economico si aggiunge un ancor più cupo quadro politico. «In ambito triestino stiamo assistendo a una accelerazione traumatica di imbarbarimento politico — denuncia don Silvano Latin, direttore di "Vita nuova" —. Si formano alleanze transpartitiche poco chiare sostenute da forze diplomatiche serbe, ci sono giochi giudiziari soprattutto dopo la stagione del terremoto e interessi di bottega in tutte e quattro le province, vicende come quella della Friulia che evidenziano lo squilibrio di interessi territoriali e la questione dell'identità nazionale usata come un mezzo dalla strumentalizzazione partitica». La politica non riesce più a essere momento di sintesi e mediazione delle scelte sociali fatte a livello regionale. Una soluzione? «Rimarcare i confini dell'autonomia tra chi ha la rappresentanza sociale e i partiti» propone il segretario della Cisl Gianfranco Pattuanelli.

Claudia Errichiello

IN BREVE

Camion ribaltato Sulla A4 traffico a singhiozzo

UDINE — E' stato ripristinato ieri mattina il traffico lungo la corsia Ovest, in direzione Venezia, dell'autostrada A4, Trieste-Venezia, che era stata chiusa per due chilometri in entrambi i sensi di marcia venerdì pomeriggio per il ribaltamento di un'autocisterna austriaca carica di stirolo. Il sinistro, che aveva anche provocato un tamponamento di una decina di automobili, senza conseguenze alle persone, si era verificato in comune di Teor (Udine) e aveva comportato uno spandimento del liquido della cisterna, con vapori pericolosi e il rischio di inquinamento del fiume Stella.

Incidente sulla Pontebbana, morti tre sloveni

UDINE — Tre sloveni, che lavoravano in Friuli in un'impresa edile, sono morti in un incidente stradale accaduto poco prima della mezzanotte lungo la strada statale 13 «Pontebbana» a poca distanza da Udine. Le vittime sono Sefik Degovic, di 39 anni, Enes Pehil (25) e Nurja Maomutovic (40). Viaggiavano a bordo di una Fiat Ritmo di proprietà dell'impresa. Condotta da Gregovic l'automobile, sembra per l'alta velocità, è uscita di carreggiata schiantandosi contro un platano.

'Ristorante Italia' su Rai2 presenta martedì i prodotti della regione

Nel pomeriggio di martedì 15 dicembre andrà in onda su Rai2 nell'ambito della trasmissione televisiva «Ristorante Italia», la promozione dei prodotti agroalimentari tipici della nostra regione. Questa iniziativa è stata promossa dall'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura) in collaborazione con le più importanti realtà cooperative del settore agricolo, che hanno messo a disposizione le loro produzioni.

Elisoccorso, per la Lega Nord inadeguato il servizio alpino

«E' opportuno valutare il servizio dell'elisoccorso anche sotto un altro aspetto: il servizio alpino, ora svolto con l'ausilio dell'esercito, è effettuato in maniera disagevole in quanto i mezzi in dotazione non sono adeguati per un uso così specifico». Roberto Asquini, parlamentare della Lega Nord, rincara la dose, riguardo alle critiche al servizio di elisoccorso in regione. In Slovenia, in Carinzia e perfino nel vicino Veneto, tutto è più efficiente perché reso possibile con mezzi molto più adeguati, utilizzati in servizio esclusivo o presi a prestito da altre strutture pubbliche dotate, però, degli elicotteri adatti. In Friuli, per esempio, si potrebbe utilizzare l'elicottere in dotazione alla protezione civile, adatto anche al soccorso montano.

UN INCONTRO SUL CONFLITTO NELL'EX JUGOSLAVIA

Guerra scomoda

UDINE — L'esodo dei profughi rappresenta senza dubbio uno dei riflessi più evidenti che la guerra sviluppatasi all'interno della ex Jugoslavia ha avuto in questi ultimi mesi sulla vita dei Paesi confinanti. Di questo problema e, più in generale, della percezione che di questa guerra l'opinione pubblica pare avere, si è discusso ieri a Tarcento nell'ambito del convegno «Cronache dai confini» organizzato dall'Associazione culturale Darp, dal Centro servizi e spettacoli e dalla Provincia di Udine e rivolto in modo mirato agli alunni delle classi quinte delle scuole superiori di Gemona, Tarvisio e Tarcento. L'intento, ha spiegato l'assessore provinciale alla cultura, Giacomo Cum, era quello di realizzare una lezione diversa che portasse gli studenti a riflettere su cosa significhi, al di là delle petizioni di principio, costruire un'effettiva cultura della tolleranza e della solidarietà. A fare da docenti, per l'occasione, esperti del mondo dell'informazione che hanno conosciuto da vicino la situazione via via sviluppatasi in Slovenia, Croazia e Bosnia, come Fulvio Molinari della Rai, Mauro Manzin del «Piccolo» e Duilio Corgnali della «Vita cattolica», ma anche chi come il deputato sloveno Franco Juri, il rappresentante del governo carinziano Gernot Steiner e il consigliere comunale di Cervignano Giovanni d'Ercole, ha dovuto organizzare e gestire l'arrivo dei profughi. Un problema che il protrarsi del conflitto in Bosnia sta rendendo sempre più difficile da risolvere. Dopo la prima ondata di solidarietà, infatti, stanno ora emergendo un po' ovunque difficoltà sia di tipo economico sia di tipo sociale. Particolarmente in crisi la Slovenia che ospita attualmente 72.000 profughi della Bosnia e non è più in grado di reggere da sola il costo economico di questi interventi. Chiare in questo senso, ha sostenuto Juri, sono le responsabilità dell'Europa che non si è ancora fatta carico nel suo insieme di questa tragedia. Un'opinione condivisa anche da Steiner che ha, inoltre, evidenziato la preoccupazione che il problema dei profughi possa fare da detonatore a fenomeni xenofobi e nazionalistici.

Luca Pantaleoni

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA

Settimana dei beni culturali Ancora gratis i musei

TRIESTE — L'ottava Settimana dei beni culturali e ambientali, che nella nostra regione ha dato l'opportunità non solo di entrare gratuitamente nei musei, ma anche di partecipare alle visite guidate gratuite offerte dall'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia, si conclude ufficialmente oggi, ma avrà un prolungamento anche nei prossimi giorni nell'ambito della rinnovata struttura del Museo Revoltella di Trieste.

Le visite guidate svoltesi nel corso della settimana hanno registato in tutte le sedi museali una buona affluenza di pubblico, decretando quindi la piena riuscita dell'iniziativa promossa dall'Associazione regionale delle guide turistiche in collaborazione con i singoli musei interessati. Oggi alle ore 10 si svolge l'ultima visita in programma, che ha come oggetto il ricchissimo Museo archeologico nazionale di Aquileia.

Ma un trattamento particolare viene giustamente riservato al Museo Revoltella di Trieste, inaugurato nel giugno scorso dopo lunghi anni di chiusura, dedicati a una radicale, quanto travagliata, ristrutturazione. Un percorso espositivo molto vasto si snoda attraverso le varie sezioni del complesso restaurato secondo il progetto dell'architetto Carlo Scarpa. La più importante pinacoteca cittadina è nata dalla volontà del barone Pasquale Revoltella, primo proprietario dell'edificio, che per testamento lasciò questa sua residenza di città al Comune di Trieste, con l'auspicio che essa venisse aperta al pubblico per l'esposizione delle opere d'arte raccolte da lui e in seguito dal Curatorio che ad egli subentrò nella gestione della collezione.

All'originario nucleo baronale si affiancano due edifici adiacenti, il Palazzo Brunner e il Palazzo Basevi. In questo enorme spazio sono ora esposte circa 350 opere di pittura e qualche centinaio di sculture, che coprono un arco di tempo di quasi due secoli dall'inizio del 1800 al 1970 e che rappresentano circa un terzo della collezione Revoltella.

Approfittando quindi dell'iniziativa ministeriale della Settimana ai beni culturali sono state organizzate nel museo delle visite gratuite supplementari che si svolgeranno domani alle ore 10 e alle ore 16 e mercoledì alle ore 10 e alle ore 18.

CONVEGNO

I segreti del Vaticano

GORIZIA — Gli storici chiedono che vengano resi accessibili gli archivi della Santa Sede fino a tutto il pontificato di Pio XI (1923-1939). La richiesta è stata avanzata al papa dai partecipanti al 26.mo convegno su «Il tessuto cristiano della Mitteleuropa», conclusosi ieri a Gorizia. Gli storici hanno rilevato il crescente interesse e l'urgenza di documentare con le fonti originali il periodo cruciale tra la prima e seconda guerra mondiale, sempre più spesso affrontato in modo forzatamente unilaterale per la disponibilità di fonti esclusivamente provenienti dagli archivi degli Stati.

In Vaticano, conoscendo la discreta ma incessante azione diplomatica della Santa Sede, sono conservati documenti che potrebbero fare luce su quanto accaduto sulla scena mondiale. E l'importante ruolo del Vaticano si è colto anche nei tre giorni del convegno organizzato dagli Incontri culturali mitteleuropei e che ha richiamato a Gorizia — ancora una volta affermatasi come città di frontiera attenta al dialogo con i Paesi dell'area danubiana — studiosi di nove nazioni.

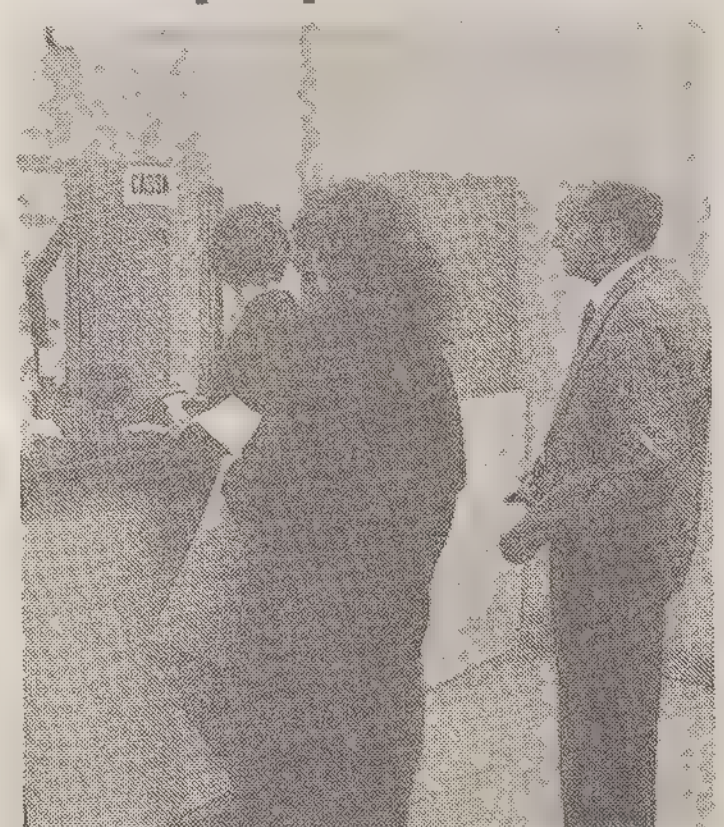
Largo spazio è stato dedicato, anche con testimonianze vibranti, alle situazioni delle comunità cristiane — cattolica ed ortodossa in primis — nell'Est europeo durante il regime comunista.

Perko, dopo aver definito la situazione serba di incredibile complessità, ha affermato che il ruolo della Chiesa ortodossa è oggi estremamente problematico, tenuto conto della grave scristianizzazione, della perdita di credibilità della Chiesa stessa.

LA LEGGE SUL TEMPO PIENO OSPEDALIERO COSTRINGE MOLTI PAZIENTI A CAMBIARE MUTUALISTA

Diecimila senza il medico

CONTRO LA RIFORMA

Mercoledì ambulatori chiusi per protesta

Contro la riforma sanitaria scendono ora in campo i medici di base nostrani. La categoria è decisa a dare battaglia fino all'ultimo. Promette al governo un'opposizione «feroce» e ha in cantiere da qui a gennaio una raffica di iniziative di protesta che vanno dall'astensione dal lavoro, alla raccolta di firme, alla cancellazione di qualsiasi convenzione.

Riunitisi in assemblea mercoledì sera, i medici di base triestini che aderiscono alla Fimmg (Federazione italiana dei medici di medicina generale) hanno deciso di aderire allo sciopero indetto a livello nazionale per il giorno 16. Mercoledì rimarranno dunque sbarrati tutti gli ambulatori di medicina generale. Verranno garantite soltanto le urgenze a domicilio, ma con pagamento da parte dell'assistito di 50 mila lire a titolo di parcella libero-professionale.

Se lo sciopero non dovesse sortire alcun effetto, i sanitari hanno in serbo un'iniziativa assai più radicale dell'astensione dal lavoro. «Se mancheranno gli auspicati riscontri da parte del governo — si legge infatti in un comunicato della sezione locale della Fimmg — verranno messe in atto azioni più severe e impegnative, quale il passaggio di tutti i medici di base all'attività libero professionale a tempo indeterminato a partire dal primo gennaio del '93».

Ma non solo. «La categoria — prosegue la nota — si riserva di attuare altre iniziative per garantire la sopravvivenza del servizio sanitario sul territorio, utilizzando i quasi 300 ambulatori di medicina generale di Trieste come centri di propaganda politica e di raccolta di firme contro il progetto di sfascio del sistema sanitario prefigurato dal decreto delegato. La manovra del governo — conclude infatti il comunicato — prepara lo smantellamento dell'attuale rete territoriale di assitenza e mira a un aleatorio risparmio attraverso la deincentivazione e la dequalificazione dei medici di medicina generale».

d. g.

L'Usl non ha ancora dati sul fenomeno che si preannuncia comunque rilevante. Disagi certi per i cittadini che devono recarsi agli sportelli degli uffici ex Saub dove effettuare le pratiche. Non esiste una lista dei sanitari disponibili: soltanto il computer può dare una risposta sicura

La caccia al medico è ormai ufficialmente aperta, e per oltre 10 mila triestini si preannuncia un Natale funestato da lunghe file agli sportelli dell'Usl nostrana. Da qui al 31 dicembre qualche migliaio di concittadini si ritroverà da un giorno all'altro privato (dalla legge) del proprio sanitario di base. E costretto a distribuirsi fra i medici ancora disponibili sulla piazza. Sempre che la categoria non decida di mettere in atto la minaccia di cancellare qualsiasi convenzione come ventilato dalla Federazione dei medici di medicina generale (proposta di cui riferiamo a lato).

Entro la fine del mese i camici bianchi dovranno infatti definire un unico rapporto col Servizio sanitario nazionale: la dipendenza o la convenzione. Per il medico si tratta in pratica di scegliere fra l'ospedale e l'assistenza di base. Dal primo gennaio la legge non consente sovrapposizioni di ruolo. Chi lavora nelle strutture dell'Usl non potrà più esercitare in regime di convenzione, e viceversa il mutualista non avrà più la possibilità di prestare la propria opera all'interno dei nosocomi.

Per l'utente la nuova normativa (peraltro abbondantemente contestata dai sanitari) ha però in serbo qualche spiacevole sorpresa. Chi usufruisce dell'assistenza di un mutualista «a tempo pieno» può stare tranquillo. Nel prossimo futuro non cambierà nulla. A rischio sono invece i cittadini che fanno riferimento a un medico di base o a un pediatra che contemporaneamente esercita part-time in ospedale. La grande maggioranza dei medici di famiglia sceglierà infatti la via dell'ospedale, pronosticano da tempo i sindacati di categoria. I pazienti saranno dunque costretti a ridistribuirsi fra i sanitari di base ancora disponibili sulla piazza. Nel migliore dei casi scegliendo secondo le proprie preferenze e necessità. Nel peggiore, iscrivendosi nelle liste dell'unico medico ancora libero nei paraggi di casa o dell'ufficio.

Quantificare la migrazione nostrana di medici e pazienti per il momento è impossibile. All'Usl non sono ancora disponibili dati definitivi. Si può però azzardare qualche previsione. Stando alle voci che circolano fra gli operatori, quasi una ventina di medici di base avrebbe finora scelto l'ospedale. Calcolando che ciascuno di questi sanitari assiste fino a un massimo di 500 mutuati, si arriva così alla bella cifra di 10 mila pazienti lasciati in mezzo alla strada. Una cifra forse destinata ad aumentare, da qui alla fine del mese.

Per i cittadini i disagi non saranno di poco conto. Certo, nessuno rimarrà privo dell'assistenza di base. Basta recarsi agli sportelli degli uffici ex Saub per ottenere immediatamente sulla propria tessera l'iscrizione nelle liste del nuovo medico. Il problema sarà piuttosto quello di individuare quali sono i sanitari liberi. Le lunghe liste affisse alle pareti dell'Usl danno infatti come disponibili molti medici che in realtà hanno chiesto il blocco dei mutuati. Ma se la disponibilità è reale o fittizia può dirlo soltanto il computer. Con tutte le file che ciò comporta.

Daniela Gross

E' ALESSANDRO MILIC IL TRIESTINO ARRESTATO

'Passeur', ma di armi

Sfruttate le piste dei clandestini - I dettagli dell'operazione

Anche i «passeur» si riciclano. Dal traffico di clandestini a quello, decisamente più redditizio, delle armi. E'la pista che emerge dall'inchiesta che ha portato all'arresto dell'ingegnere malese Somasundaram Naidu e del triestino Alessandro Milic, 24 anni, di Prosecco.

Nell'abitazione di quest'ultimo sono state trovate alcune cartine topografiche della nostra provincia e di Gorizia. A suo carico, inoltre, ci sarebbe una segnalazione da parte della polizia slovena, risalente allo scorso marzo, per aver tentato di portare extracomunitari nel nostro Paese. Sarebbe stato lui a consegnare le armi al malese, che sulla propria Mercedes aveva appena attraversato il confine di Fernetti.

Milic si trova ora richiuso al Coroneo, dove da qualche giorno sono detenuti anche altri due trafficanti di armi. Si tratta di un inglese (che ha combattuto nell'ex Jugoslavia come volontario) e di uno sloveno che tentavano di varcare la frontiera con un paio di bombe a mano e un pugno di proiettili. Il traffico di armi, insomma, continua sviluppandosi come un fiume dalle mille diramazioni. I Balcani sono diventati il supermarket degli strumenti bellici. Per contrastare quest'emergenza alle forze di polizia è richiesto uno sforzo enorme.

I dettagli dell'operazione che ha portato al recupero dei lanciamissili sono stati illustrati

Somasundaram Naidu

ieri in una conferenza stampa dal dirigente della Digos triestina, Sergio Sodano. L'inchiesta è stata condotta in tandem con la Digos di Torino, con la collaborazione del Commissariato di Biella. I due arresti sono stati effettuati quasi contemporaneamente. Prima è stato arrestato Naidu a Biella, nelle vicinanze del ristorante di specialità cinesi di cui è contitolare.

A portare gli inquirenti sulle sue tracce era stato il passaporto che il

Nell'ambito di un'altra inchiesta, fermati un inglese e uno sloveno: portavano bombe a mano

malese, nella sua fuga precipitosa, aveva lasciato nelle mani del militare della Guardia di Finanza che lo aveva fermato per un controllo al casello autostradale del Lisert.

Gli uomini della Digos hanno controllato anche l'appartamento in via Scialoia 34, a Torino, in cui Naidu vive con la moglie e due figli. Le perquisizioni hanno portato al rinvenimento, oltre alle tre «penne» laser e alle microspie di cui aveva-

Alessandro Milic

mo dato notizia ieri, di un canocchiale di precisione per arma lunga e valuta straniera (dinari e corone cecoslovacche, in particolare) per una settantina di milioni.

A casa di Milic, arrestato poche ore dopo Naidu, la Digos ha trovato le mappe, depliant di ricetrasmittenti, riviste che parlano di armi e agende con nomi, indirizzi e numeri di telefono che sono al vaglio degli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo.

Il dirigente della Digos triestina, il dottor Sergio Sodano, (al centro nell'Italfoto) illustra i dettagli dell'operazione che ha portato al sequestro dei quattro lanciamissili

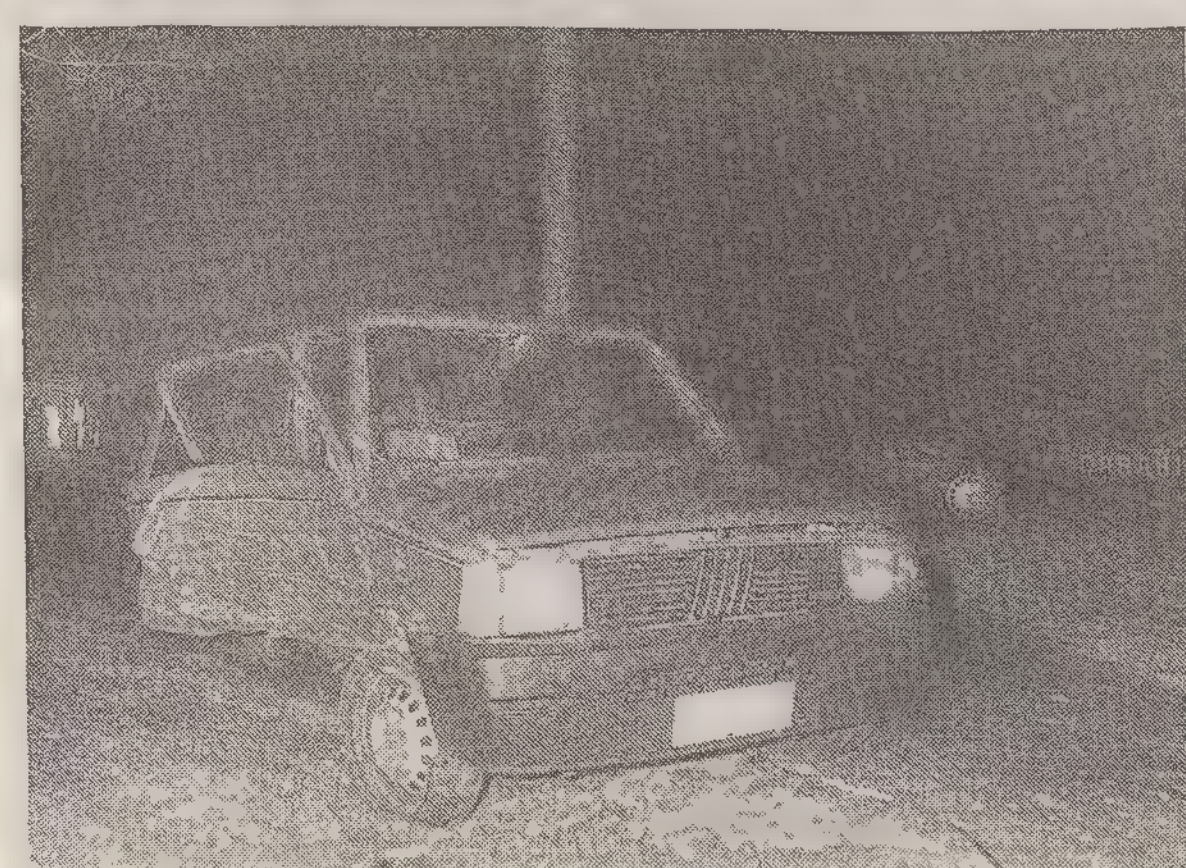
Sembra che la pista Milic sia emersa in seguito all'intercettazione di alcune telefonate tra il malese e il triestino. I due si sarebbero conosciuti mesi fa. L'occasione: la trattativa per l'acquisto di un'automobile.

E'probabile che Naidu nei prossimi giorni venga trasferito al Coroneo. Il reato contestatogli (introduzione nel territorio italiano e porto di armi da guerra) è stato commesso nel territorio di competenza della nostra Procura. Le indagini, intanto, proseguono. I nomi contenuti nelle agendine di Milic e dell'ingegnere malese potrebbero condurre ai fornitori oltre confine.

Si sta indagando anche per cercare di individuare i destinatari dei lanciamissili. E'molto possibile che si tratti di organizzazioni criminali del Sud. Mafia e camorra hanno individuato nei Balcani una fonte inesauribile di strumenti di guerra a buon mercato.

E'la prima volta che emerge un collegamento diretto tra la frontiera italo-slovena e il Piemonte, anche se negli ultimi mesi nell'Italia nord-occidentale sono già stati scoperti diversi arsenali di armi di fabbricazione jugoslavia. Ad esempio, appena due giorni fa a Genova sono stati rinvenuti in un borsone nascosto in un prato, kalashnikov, bombe a mano e anticarro, proiettili e detonatori. Un'arsenale che adesso sarà analizzato dal Centro carabinieri investigazioni scientifiche di Roma.

OSCURA LA DINAMICA DEL VIOLENTO URTO FRA DUE AUTO AD AURISINA

Scontro in Carso, un morto

La Panda sulla quale ha trovato la morte il settantenne Rodolfo Gergic (Foto Sterle)

Pauroso incidente stradale ieri sera, intorno alle 20, sulla strada provinciale, a Santa Croce, in prossimità dell'incrocio per Pristie. Rodolfo Gergic, nato nel '22 a Duino-Aurisina, residente a San Pelagio 46, è deceduto in uno scontro con un'altra automobile mentre era alla guida della sua Panda young 750 color rosso. Ai carabinieri di Aurisina intervenuti immediatamente con più pattuglie, la macchina, targata TS 326694, si presentava accartocciata: il vetro posteriore in frantumi aveva invaso l'abitacolo, la fiancata destra era completamente sfondata, i sedili anteriori divelti. L'altra macchina coinvolta nello schianto, una Giulietta 1600 di colore blu targata TS 254684, era meno dan-

Illesi padre e figlio sull'altra macchina

neggiata, ma presentava comunque vistosi colpi sul cofano.

Illeso, invece, il conducente della Giulietta, Danilo Busdachin, nato a Buje nel '52 e residente a Borgo San Nazario 142. Viaggiava con a fianco il figlio Fabrizio, di cinque anni, le cui condizioni avevano destato qualche preoccupazione. Il bambino è stato trasportato, con un'unità mobile di emergenza del '118', al 'Burlo' da dove però è stato subito dimesso dopo che i medici gli hanno riscontrato una lieve contusione.

I carabinieri hanno fatto fatica a ricostruire la dinamica del sinistro: nessuna traccia di frenata sull'asfalto, nessun indizio rilevante, tranne un palo segnaletico piegato e il cartello finito sul piazzale a lato della strada.

Sul luogo dell'incidente, oltre ai carabinieri e all'ambulanza, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Villa Opicina. Intorno alle 22.30, le macchine incidentate sono state portate via, dopo che anche il corpo senza vita di Gergic era stato riposto nella bara metallica dal servizio delle pompe funebri.

COMMERCIO, DRESSI (MSI) INTERROGA

Ponterosso, «troppi abusivi e servizi inadeguati»

Abusivismo, servizi inadeguati, orari poco elastici: tutto sembra congiurare contro la ripresa del fenomeno degli acquirenti dei paesi dell'Est che giungono sempre più numerosi a Trieste dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria. Nel mirino di questa concomitanza di fattori negativi sono le zone di Borgo Teresiano, in particolare, piazza della Libertà e Ponterosso.

Tutte «insofferenze» raccolte dal consigliere comunale del Msi-Dn, Sergio Dressi, e girate sotto forma di interrogazioni al sindaco e all'assessore competente. Interrogazioni ma anche precise proposte, all'insegna della «pulizia». In una di queste interrogazioni, Dressi fa riferimento ai venditori abusivi («la maggioranza provenienti da fuori provincia») che nelle vie del Borgo Teresiano, danneggiano i commercianti triestini offrendo merce di qualità scadente che compromette il buon nome della categoria. Di qui, la necessità (secondo Dressi) di «attuare, di concerto con i Carabinieri, la Guardia di finanza e gli organi di polizia un controllo capillare e costante sul territorio interessato dal fenomeno, applicando tutte le disposizioni di legge in materia, compresa la confisca dei mezzi usati per la vendita. e il sequestro della merce».

C'è poi, la questione degli orari: secondo il consigliere missino, proprio per venire incontro alle esigenze di questo «bacino» d'utenza dell'Est, sarebbe opportuno (si legge in una seconda interrogazione) «avvalersi delle deroghe previste nella legge regionale sul commercio per autorizzare gli esercizi pubblici e gli ambulanti di piazza Libertà e piazza Ponterosso che ne facciano richiesta, di anticipare l'orario di apertura, pur rimanendo entro il limite massimo di ore giornaliere complessive di apertura previste dalla legge».

Infine, i servizi: «inadeguati ad offrire a chi giunge a Trieste un'immagine dignitosa». Dressi propone all'Amministrazione comunale l'elaborazione di un piano per lo studio del miglioramento dei servizi al «turismo d'acquisto» che, ripresentatosi in città, seppure di «fascia bassa, può rappresentare il futuro di un mercato privilegiato».

FIERA

Marchio: «Nautica si farà lo stesso»

«Nautica» si farà. La rassegna fieristica dedicata alle imbarcazioni aprirà regolarmente i battenti nel marzo '93, rinunciando alla sua appendice monfalconese. Lo assicura il presidente Marchio, che evita accuratamente le possibili polemiche con Gorizia. «Mi dispiace solo — afferma — che per andare incontro alle richieste dell'assessore regionale Francescutto si siano persi tanti mesi e la possibilità di impostare già adesso un'adeguata campagna promozionale. Il forfait dell'ente fieristico goriziano, peraltro, è la dimostrazione palese che Trieste, nel settore, deve avere un ruolo unico e prioritario».

Le barche torneranno dunque a Montebello in maniera esclusiva. «Speriamo — conclude Marchio — che si tratti del recupero definitivo di una rassegna che, non dimentichiamolo, è nel calendario delle Fiere nazionali da almeno 12 anni».

INTERVISTA AL 'TACITURNO' ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Assanti vuota il sacco

«Non mi interessa comparire - dice - non cerco né foto, né voti»

Intervista di
Fabio Cescutti

Ci riceve al sesto piano del Comune, al palazzo di vetro di Largo Granatieri. Al quinto, dove si trova il suo ufficio, sono in corso lavori di restauro. Così lo hanno spedito nell'attico, assieme ai geometri dei lavori pubblici. E qui, attraverso corridoi che potrebbero ricordare rifugi di guerra, arriviamo da Nicola Assanti, il tecnico che da fine agosto guida uno degli assessorati più importanti dell'amministrazione municipale. E' un po' l'oggetto misterioso della giunta Staffieri, questo Assanti, poco amato dai giornalisti proprio perchè non ama comparire sui giornali. Ingegnere, tecnico di fama provata che si è assunto l'onere, più che l'onore, di guidare la ripartizione, ha fra l'altro collaborato al progetto sul Palazzo della marineria di Sant'Andrea. Di professione compie calcoli sui cementi armati. Ha 65 anni, un studio professionale avviato e due nipoti ai quali, da come ne parla, deve tenerci molto.

Assessore, si sente l'oggetto misterioso del Comune?

«Assolutamente no, vorrei sapere da cosa è determinata questa impressione».

In tanti l'abbiamo cercata più volte, ma lei per la stampa sembra non avere mai tempo.

«Voglio precisare una cosa che non tutti hanno recepito».

Siamo qui per questo.

«Lavoro su un doppio binario: sull'assessorato ai lavori pubblici e sulle concessioni edilizie e credo si possa immaginare cosa comporta tutto questo. La commisione edilizia si riunisce ad esempio due volte alla settimana smaltendo circa 24 progetti a seduta. E se faccio una cosa non posso fare un'altra».

Però altri suoi colleghi con i giornali hanno un approccio diverso.

E' ingegnere, calcola le strutture in cemento.
«In municipio si deve voltare pagina - osserva - ma paradossalmente mi trovo in una struttura dove talvolta manca persino la dattilografa»

«Premetto che i miei rapporti con gli altri assessori sono buoni. Ma io non ho collegi elettorali da curare, come del resto l'assessore alla pianificazione, De Comelli e quello all'economato, Della Valle. La fotografia sui quotidiani non mi interessa. Se mi impegno in questo lavoro, lo faccio perchè credo sia giusto dare qualcosa alla città. Fra l'altro dal 1954 al 1961 ho lavorato come ingegnere dipendente del Comune di Trieste sul piano regolatore».

Insomma lei guarda più alla sostanza che alla forma.

«Non per niente calcolo le strutture in cemento armato».

Assessore, cosa bisogna cambiare in questo Comune?

«Occorre riformare tutto l'apparato burocratico. Sono convinto che bisogna riorganizzare la distribuzione del personale sia come funzioni, sia come dislocazione d'ambiente. Occorre passare quanto prima all'informatizzazione, attualmente ne abbiamo attuato solo qualche segmento al protocollo».

In questi mesi a che paradossi si è trovato di fronte?

«Pensi che ai lavori pubblici produciamo più carta di qualsiasi altra ripartizione, ma siamo nell'attico, che ha una superficie minore di tutti gli altri piani».

Cosa bisogna dunque fare?

«Occorre arrivare quanto prima alla microfilmazione degli archivi, non ci sono alternative. Io amo l'ordine e il Comune deve essere visto come un'azienda che produce servizi».

Nei corridoi dell'urbanistica e dei lavori pubblici c'è sempre molto pubblico.

«I corridoi dei lavori pubblici e dell'urbanistica sono una fiera. Dobbiamo organizzarci con sportelli effienti per dare e ricevere pratiche. Invece siamo assediati a tal punto che con un alto dirigente ci facciamo tre squilli come segnale per rispondere al telefono».

Oltre alla priorità riorganizzativa, quali altre si trova davanti?

«Innanzitutto quelle riguardanti strade e fognature. Preciso che i sei miliardi stanziati per la galleria di San Vito riguardano interventi per il suo riassetto. E come ripartizione studieremo il modo di non chiuderla, dopo questo primo intervento sul portale, quando interverremo a fondo».

A che punto siamo con i depuratori di Servola e di Zaule?

«Entreranno in funzione in tempi ragionevolmente brevi. Dobbiamo procedere a un avvio di gestione per controlli di ordine fisico e chimico, poi saranno operativi a pieno regime».

Edilizia scolastica.

«E' la terza priorità dopo riorganizzazione dell'apparato comunale, strade e fognature. Dobbiamo capire che le scuole dal momento che si aprono devono essere efficienti. Dal '94 perchè l'anno prossimo è troppo vicino, procederemo a una manutenzione certa nei periodi estivi».

Assessore, che idea si è fatto del colosso comunale?

«Il problema è che spesso ci troviamo di fronte a situazioni assurde: ad esempio ora manca in tutta la ripartizione una dattilografa. Dall'altra parte ci sono difficoltà più generali vedi le 17 mila 180 domande di condono edilizio delle quali abbiamo evaso circa tremila».

Cosa si può uscirne?

«Per il condono l'idea è di chiedere aiuto a un certo numero di tecnici esterni. E, visto che l'amministrazione è 'bloccata', farei lo stesso per le dattilografe rivolgendomi a una cooperativa».

Quanto tempo occorre per ottenere una concessione edilizia?

«Se la pratica non è complessa dai tre ai quattro mesi».

«E alla fine degli anni '50, quando lei lavorava in Comune?

«Un mese e mezzo o due e fornivamo anche un'opera di consulenza».

Cosa bisognerebbe fare per tornare a quei livelli?

«Occorrerebbe un intervento politico per portare a una revisione delle procedure che oggi non competono solo al Comune».

Assessore, se glielo chiedessero nuovamente, accetterebbe l'incarico in giunta?

«In agosto ero perplesso. Adesso comincio a divertirmi».

LA CAMERA RIMANDA GLI ATTI ALLA MAGISTRATURA

Bordon non diffamò

La causa contro il politico era stata intentata dalla Monteshell

Niente autorizzazione a procedere contro Willer Bordon. L'apposita giunta della Camera ha infatti respinto una richiesta in tal senso che le era stata indirizzata dall'autorità giudiziaria. Al parlamentare triestino, in particolare, venivano contestati due reati di cui agli articoli 595 e 13. Fuori dal burocratese, si trattava di una vecchia denuncia per diffamazione operata dalla Monteshell nei suoi confronti, ai tempi, caldi, della dismissione dell'ex raffineria di Aquilinia. L'azienda, in un primo momento, aveva anche avanzato una richiesta di danni «miliardaria», poi rientrata.

La pratica relativa alla diffamazione aveva preso l'avvio da un'intervista concessa dallo stesso Bordon a un settimanale, non gradita dalla Monteshell. La giunta della Camera, invece, l'ha gradita decisamente di più, se è vero che la richiesta di autorizzazione a procedere è stata respinta all'unanimità. A Bordon, in sostanza, è stato riconosciuto di aver operato nella pienezza del suo mandato di deputato, e pertanto i fatti addebitatigli sono stati fatti rientrare nella prerogativa dell'insindacabilità.

«Non avrei voluto parlarne ancora, anche per rispetto nei confronti dei colleghi di Montecitorio ai quali spetta l'ultima parola — ha commentato Bordon — ma certo sono soddisfatto, perchè la decisione della giunta conferma che avevo semplicemente esercitato le mie prerogative di parlamentare».

PDS

Nomine alla direzione e al Comitato federale

Il Comitato Federale del Pds di Trieste ha parzialmente rinnovato la sua composizione. Quindici sono i nuovi membri cooptati nel Comitato, che ha nominato alla direzione provinciale Perla Lusa, Willer Bordon, Milos Budin, Nives Cossutta, Giorgio De Rosa, Dino Fonda, Stefania Japoce, Ezio Martone, Fabio Omero, Ugo Poli, Renato Romano, Giorgio Rossetti, Maria Pia Turinetti, Antonia Zanin. Sono inoltre membri di diritto della direzioene il presidente del Comitato federale Claudio Tonel e quello della Cgf Alberto Gagliardi. Sono state anche assegnate le reponsabilità di lavoro nei vari settori: Giorgio De Rosa per l'urbanistica, territorio e ambiente; Stefania Japoce per scuola e formazione; Ezio Martone per le istituzioni culturali e della ricerca; Ugo Poli per il Centro di iniziativa dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni; Renato Romano per la giustizia, riforme elettorali e istituzionali; Giorgio Sirotti per la sanità; Roberto Treu per le politiche economiche e occupazionali; Antonia Zanin per le politiche sociali.

IL LIBERALE TRAUNER STIGMATIZZA LA «DEBOLEZZA» POLITICA CITTADINA

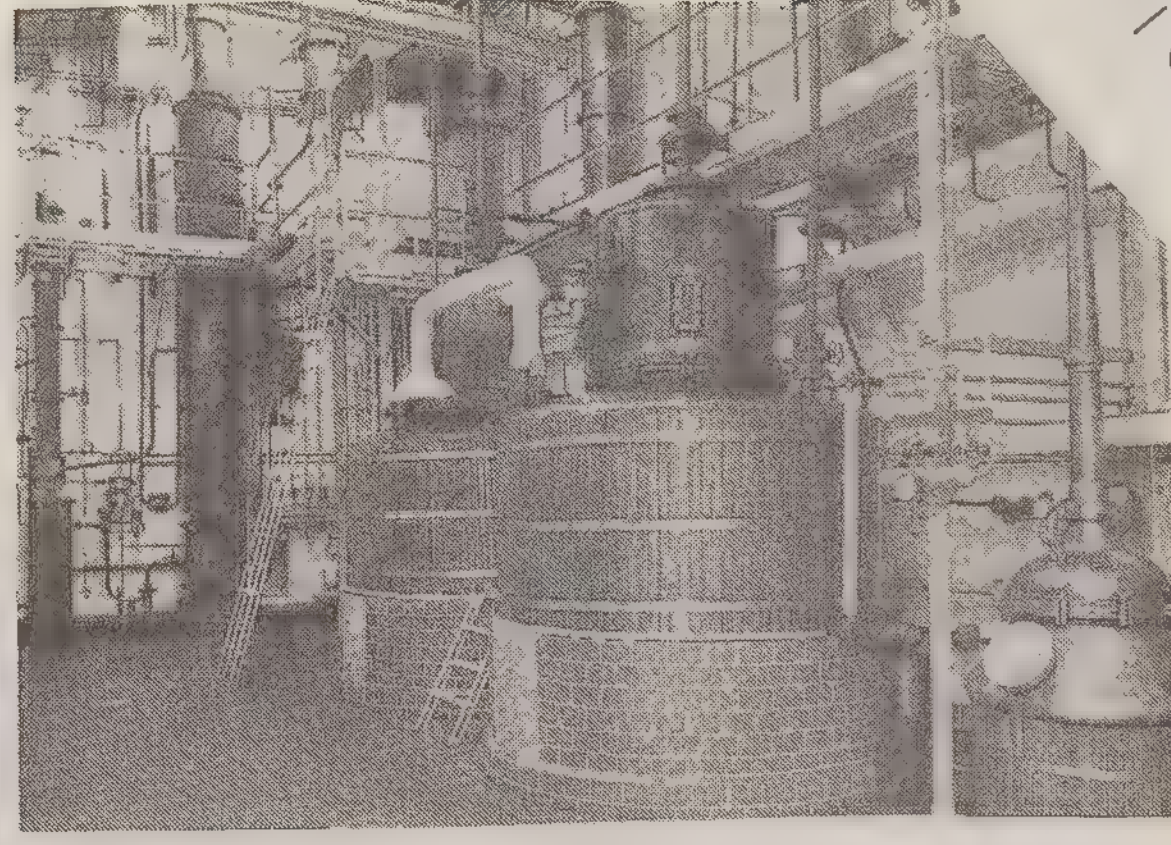
«Trieste ha poco peso»

«Vanno riviste le nomine previste nella Friulia»

Rialzare la guardia. E' il «consiglio» che Sergio Trauner, liberale, presidente dell'Ilva, rivolge alla città, colta nel bel mezzo di uno degli ormai ciclici momenti di crisi. «Ho l'impressione — esordisce — che il discorso Friuli-Trieste sia ritornato in alto mare, proprio in coincidenza con un periodo economico difficile». Un revival delle vecchie polemiche campanilistiche? No, una serie di considerazioni che arrivano a un'unica conclusione: la crescente emarginazione della città. «Mi sembra che certe tematiche siano venute buone solo in campagna elettorale, ma poi nessuno le ha più sollevate. Che fine ha fatto il discorso dell'area metropolitana? E Polis? E il piano Portoghesi? L'impressione mia è che se ne riparlerà attorno al 2000 o giù di lì...».

Secondo l'esponente liberale, insomma, una certa «debolezza» politica della città sta riemergendo prepotentemente. «Emblematico mi sembra il caso della Regione, dove Dc e Psi hanno mollato degli assessorati importanti senza preoccuparsi del ricambio. Eppure quei due partiti, checchè se ne pensi, non possono fare a meno della componente triestina...». Il discorso, in realtà, può essere applicato a vari campi. Anche e soprattutto in questo periodo di «nomine». «Dando per scontato che nel meccanismo delle scelte deve valere solo ed esclusivamente il criterio della professionalità — sostiene Trauner — credo che certe mosse vadano riviste. Prendiamo la Friulia, per dire. De Puppi mi va benissimo, ma bisogna anche vedere come sarà composto il consiglio. I tecnici possono anche venir cercati al di fuori di certi meccanismi, e poi la Regione non può far sempre quello che vuole. Non dimentichiamoci che alla base della sua specificità c'è soprattutto la presenza dell'area giuliana nel territorio».

Sulla «Friulia», Trauner pone l'accento in maniera particolare. E non a caso. «Il fatto è che la finanziaria regionale non può, non deve essere solo uno strumento di ordinaria amministrazione, ma di sviluppo. Certo, non si sa cosa pensare quando la si vede aumentare la sua presenza in Ferriere Nord, mentre la nostra Ferriera ne aveva molto più bisogno...Non è forse questo il segno di un abbandono dell'area triestina?». Ultime bordate sul Lloyd Triestino («Trieste non può permettersi di perderlo») prima di un inedito invito alla classe politica. «Senza unità di consensi, su interessi comuni, non si va lontano». O, magari, ci si vede prevaricare.

f. b.

LA COMMISSIONE BORGHINI AVREBBE ESCLUSO TRIESTE DAGLI INTERVENTI ECCEZIONALI ANTICRISI

L'industria abbandonata

Una crisi, quella del comparto industriale, che rischia di approfondirsi ulteriormente nel prossimo anno senza che si intravvedano vie d'uscita. I dati, sbandierati da tempo, non lasciano spazio a dubbi e anche la ricerca che la direzione regionale dell'industria ha affidato all'Ires sullo stato dell'economia conferma la necessità di uno sforzo comune tra istituzioni, imprese e sindacati per rimettere in sesto un apparato malandato. La situazione, però, non sembra tanto grave al governo che, secondo le prime indiscrezioni, non avrebbe inserito Trieste nella «task force», ovvero tra le aree di maggior crisi per le quali sono previsti investimenti eccezionali per i prossimi tre anni. Prima del capoluogo giuliano vi sarebbero Palermo, Reggio Calabria, Napoli, Messina, Torino, Grosseto, Piombino, Genova, La Spezia, Marghera, Taranto. I sindacati stanno ora spingendo per recuperare in extremis sia Trieste sia Livorno, ma — come rileva Paolo Petrini della Cisl — senza un «fronte comune con imprenditori e forze istituzionali, l'impresa appare ardua». Il ragionamento utilizzato per favorire il ripescaggio è l'aggravamento della situazione nel breve volgere di un paio d'anni e una prospettiva grigia. Già i dati del rapporto Ires, elaborati dall'Osservatorio regionale sui bilanci delle imprese, possono sembrare vecchi nonostante si riferiscano al periodo 1988-1990. Basta guardare la tabella a lato: i voti (ultima colonna) attribuiti sono significativi. L'Iret, che compare tra le aziende in forte difficoltà (punteggio 1) ha già chiuso; Ferriere di Servola, Cartimavo, Diesel ricerche, cha compaiono nella fascia media (potenzialmente in crisi nei prossimi anni), sono già scivolate a fondo classifica. Si sono avverate le prime previsioni.

In assenza di un progetto complessivo di rilancio, il quadro potrebbe ulteriormente peggiorare. L'inserimento tra le aree di crisi di Genova e La Spezia, ad esempio, e la presenza in quelle zone di un piano di lavoro concordato tra sindacati, imprese e enti pubblici locali potrebbe, in assenza di un «piano» triestino, portare in Liguria il Lloyd Triestino dopo la fusione con l'Italia di navigazione. Un calo di attenzione, poi, potrebbe penalizzare la Ferriera di Servola, considerato che la Cee incentiva le chiusure delle vecchie acciaierie (anche se l'impianto triestino è nuovo).

Da Roma, però, non giungono segnali positivi. Trieste godrebbe già di fondi e agevolazioni speciali (fondo Trieste, fondo benzina, maggioranza degli interventi Frie, rifornimenti agevolati) e il Comitato di coordinamento delle task force sembrerebbe orientato a ripescare l'area solo in presenza di un piano di rilancio che metta ordine a tutti questi strumenti. Niente soldi insomma, ma una pacca sulla spalla e il consiglio di snellire, come ha fatto Marghera, gli iter burocratici legati a finanziamenti e autorizzazioni. Un problema sentito dagli imprenditori e che, per ricordare, è stato una delle cause all'origine delle difficoltà della Ferriera di Servola.

Secondi stime sindacali lo sviluppo esponenziale del ricorso alla cassa integrazione dal 1990 ad oggi (raddoppiata nonostante i limiti imposti dalla legge 223/91) porterà alla perdita di circa cinquemila posti di lavoro negli anni prossimi. Le prime avvisaglie ci sono. Alla Grandi Motori è solo rimandata l'espulsione di 160 addetti, l'Arsenale San Marco è ridotto a meno di 500 unità contro le 600 previste, si attende l'incontro di martedì prossimo con la Monteshell per conoscere il destino dei 180 dell'ex Aquila. Enormi le ricadute sull'indotto. Nel frattempo le liste dei disoccupati hanno girato la boa degli 11mila iscritti, e altri 300 si affidano alle liste di mobilità (anticamera del licenziamento).

I sindacati hanno affidato al sindaco il compito di concordare un incontro con il ministro dell'industria Guarino, ma si sono mossi autonomamente a livello nazionale contestando l'inerzia locale. Il protocollo d'intesa tra Cgil, Cisl, Uil e Assindustria sta decollando, i primi frutti, però, sarà necessario attenderli con l'avvio della banca dati sulla gestione della 'mobilità' da parte dell'Ufficio del lavoro. «Noi — attacca Riccardo Devescovi della Cgil — la nostra parte l'abbiamo fatta. Le istituzioni non sono andate oltre alle promesse. In questo modo si perdono le occasioni».

La aziende triestine secondo l'Osbi per il 1992

Azienda	Ricavi netti	Valore agg.	Risult. netto	Indp. fin.	On. fin.	Liquidità	Tipologia
Don Baxter Laboratori	–13	–34	–2,81	2,78	6,48	0,85	1
I.R.E.T.	–41	166	–8,80	7,89	26,64	0,38	1
Modiano	–4	–16	0,63	4,64	6,95	0,86	2
F.T.A.	–19	–22	–0,33	2,42	0,98	1,23	3
O.T.E.	1	2	–7,61	31,13	1,96	0,96	3
Ferriere di Servola	100	64	–13,50	26,67	3,15	0,67	3
Cartiere di Timavo	–7	–9	0,02	18,89	5,05	1,22	4
Colombin G.M. e figlio	10	12	0,99	22,90	7,37	0,56	4
Duke Grandi Marche	0	–1	0,50	23,58	2,68	0,91	4
Eurospital Pharma	–9	34	1,75	24,44	7,36	0,97	4
Miramar	–7	–7	1,47	16,79	6,76	1,16	4
Orion	27	27	0,05	20,85	12,24	0,52	4
Smolars	9	9	1,54	21,49	1,20	1,24	4
Saul Sadoch	3	–3	2,69	33,07	2,24	1,07	5
Stock	–2	6	3,08	26,98	1,03	1,61	5
Veneziani	4	0	7,97	21,75	3,45	1,06	5
I.E.G.	56	23	4,19	25,52	0,77	1,05	6
Illycaffè	14	46	2,91	65,33	2,99	1,20	6
Lasa	10	0	4,77	92,58	1,60	1,00	6
Sincotrone	13	0	39,45		0,00	6,36	6

Fonte: OSBI 1992

La classifica dell'Osbi (tipologia 1 aziende in difficoltà, tipologia 6 situazione di eccellenza) utilizza le performance delle imprese nell'ultimo anno utile di riferimento, il 1990. *Ricavi netti* e *valore aggiunto* si riferiscono alla variazione nel 1990 rispetto al 1989, scorporando l'inflazione. Il *risultato netto* è calcolato in percentuale sui ricavi netti per permettere il confronto tra imprese di diverse dimensioni (indica la capacità di *stare sul mercato* in termine di produzione, cioè ricavi, e reddito, cieè valore aggiunto). L'*indipendenza finanziaria* ci informa del livello di capitalizzazione dell'impresa; gli *oneri finanziari* ci dicono quanta parte del reddito aziendale vada a remunerare i debiti a breve periodo (quanto più sono elevati, tanto più limitano lo sviluppo aziendale); l'indice di *liquidità* ci informa sul rapporto tra debiti e crediti a breve termine chę incide sulla gestione finanziaria dell'impresa.

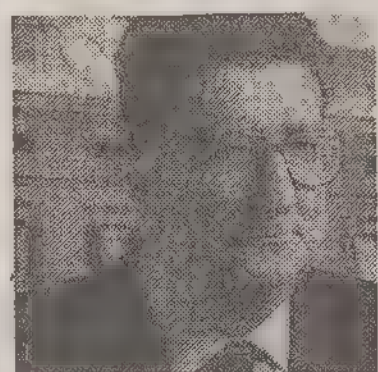
DIETRO L'ANGOLO LA CONCORRENZA DELL'EX DDR

Privatizzazioni, Coloni chiede un piano che guardi all'Europa

Entro giovedì 17 dicembre il parlamento esprimerà il parere sul piano delle privatizzazioni delle aziende pubbliche proposto dal governo. In particolare un gruppo di lavoro della dc, guidato dal senatore Andreatta, e di cui fanno parte anche il parlamentare friulano Adriano Biasutti, come relatore, e il parlamentare triestino Sergio Coloni, come capo gruppo alla commissione bilancio, sta completando un documento da confrontare nella maggioranza, fra martedì e mercoledì prossimi.

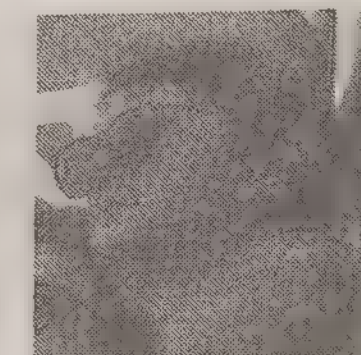
Sergio Coloni

«Non è un passaggio agevole — rileva in un comunicato Coloni — anche se sulle grandi linee di fondo c'è un sostanziale consenso. Tutti, anche nelle opposizioni avvertono l'esigenza, da un lato di adeguare al mercato unico europeo il modo di essere dell'impresa italiana, dall'altro di procedere ad un riassetto industriale che comporta cospicue capitalizzazioni».

«E' su quest'ultimo punto — continua Coloni — che bisognerà fare grande chiarezza perchè non si vada a vere e proprie svendite di un patrimonio che è di tutti i cittadini italiani e si adottino quindi misure di potenziamento della borsa e di agevolazione del risparmio affinchè siano reperiti i mezzi finanziari veri e freschi».

«Altra preoccupazione di grande rilievo — a giudizio di Coloni — riguarda i possibili effetti occupazionali ed economici su intere aree del paese che possono derivare dalla presente situazione di crisi e da rimedi affrettati. Anche Trieste, con il comparto marittimo si trova in questo grande rischio ma confido che le indicazioni iniziali del governo saranno corrette, graduate e collocate in un vero quadro europeo se è vero — conclude Coloni — che i cantieri dell'ex Germania Orientale non saranno smantellati ma, con l'assenso dello stesso Brittan, ristrutturati e resi competitivi».

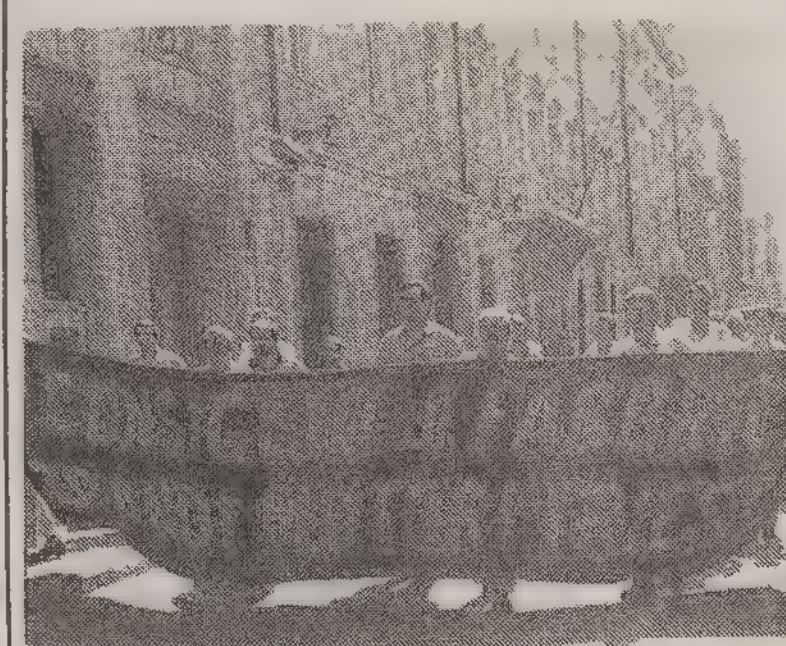
Adele Pino

Adele Pino, segretario della Uil, insiste invece sulla necessità di arrivare a un incontro con il ministro Guarino per conoscere le intenzioni romane riguardo l'area giuliana. «Le partecipazioni statali — afferma — hanno avuto sempre un ruolo importante per la città, data la sfavorevole posizione geografica al confine con il vecchio blocco comunista. Ora, con i nuovi orizzonti, è necessario che venga rivisto l'intervento senza portare scossoni alla già martoriata economia locale. Paolo Petrini, della Cisl, rilancia l'idea del «fronte comune» tra forze imprenditoriali, sociali e istituzionali per predisporre un progetto di rilancio credibile e fattibile «senza fermarsi ai soliti piagnistei e alle solite demagogie». Anche per Riccardo Devescovi, della Cgil, necessita che le forze amministrative della città smettano di «litigare e lottizzare» per pensare alla città e al suo futuro, con particolare attenzione ai livelli occupazionali.

Paolo Petrini

Riccardo Devescovi

IN UN DECENNIO L'OCCUPAZIONE RIDOTTA DI UN QUARTO

Ogni giorno due posti in meno

In fabbrica solo il 16 per cento della forza lavoro - Peggio soltanto Genova

Una recente manifestazione sui problemi dell'industria triestina: sfila il consiglio di fabbrica della Grandi Motori. In testa di pagina: la Ferriera di Servola alla fine del 1800 (archivio Istituto regionale di studi-Cgil); lo stabilimento della Modiano nel 1981 (Italfoto), il reparto distillazione della Stock un decennio fa.

Secondo i primi risultati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi, verso la fine dello scorso anno gli occupati nel settore industriale erano, nella nostra provincia, complessivamente 17.852. Nell'arco di dieci anni, vale a dire rispetto al censimento precedente, il loro numero ha subito una flessione del 26,5 per cento, pari a 6.422 occupati in meno. Il che equivale a una perdita di quasi due posti di lavoro — in media — al giorno. A livello nazionale, il calo è stato — nel contesto di un generalizzato processo di riduzione dei livelli occupazionali nel settore industriale — molto più contenuto: pari esattamente all'11 per cento.

L'analisi comparata dei risultati dei due censimenti, riflettente l'andamento dell'occupazione nelle diciassette maggiori province italiane, rivela inoltre che tale calo è stato più accentuato proprio nei centri urbani e nei loro immediati circondari. E ciò, anche in relazione al fatto che molte attività industriali si sono trasferite in zone meno intensamente popolate.

Da tale confronto scaturisce inoltre la constatazione che — di tali province — a risentire maggiormente, in termini occupazionali, della crisi, sia strutturale sia congiunturale, che attanaglia il settore industriale italiano sono state le province di Trieste e di Genova. In quest'ultima, gli occupati nell'industria sono diminuiti, nel decennio 1981-91, del 31,8 per cento. Nella provincia di Trieste il calo è risultato pari al 26,5 per cento.

Variazioni dell'occupazione nel settore industriale

PROVINCE	VARIAZIONI PERCENTUALI nel DECENNIO 1981-'91
GENOVA	-31,8
TRIESTE	-26,5
PALERMO	-25,7
NAPOLI	-23,1
MILANO	-19,6
TORINO	-18,7
FIRENZE	-14,8
ROMA	-12,7
BOLOGNA	-11,6
Media nazionale	-11,0
BARI	-8,2
CATANIA	-5,0
VENEZIA	-4,5
CAGLIARI	-3,6
VERONA	-2,8
PADOVA	+4,8
MESSINA	+7,8

In tutte le altre province considerate, la perdita di posti di lavoro è stata proporzionalmente più contenuta, essendo risultata pari — come si evince dalla tabella — rispettivamente al 25,7 percento nella provincia di Palermo, al 23,6 e al 23,1 per cento in quelle di Taranto e di Napoli, al 19,6 e 18,7 per cento nelle province di Milano e Torino.

Incentrata essenzialmente sui grandi stabilimenti industriali appartenenti al settore delle partecipazioni statali, l'industria triestina ha risentito con particolare violenza l'impatto e i contraccolpi del graduale smantellamento e disimpegno dell'industria pubblica, che nella nostra provincia — avendo, in passato, «assorbito» varie attività industriali private — aveva, in alcuni settori produttivi, un «peso» determinante. Di conseguenza, pesanti sono stati anche i riflessi negativi sulle attività industriali indotte (che impegnavano decine di piccole e medie aziende industriali private), con il conseguente sfaldamento di tale comparto.

A peggiorare ulteriormente la situazione ha contribuito inoltre il fatto che, a tale fenomeno, non ha fatto riscontro alcun sostanziale nuovo apporto da parte dell'imprenditoria privata, che nemmeno le varie agevolazioni e provvidenze sono riuscite a incentivare localmente o a richiamare da altre province e regioni.

A questo proposito, va osservato che nelle altre tre province del Friuli-Venezia Giulia il fenomeno della «deindustrializzazione», commisurato in termini occupazionali, è stato — nel corso del decennio in esame — sensibilmente più contenuto.

Gli occupati nel settore industriale sono, infatti, diminuiti rispettivamente del 14,7 per cento nella provincia di Udine e dell'8,8 per cento in quella di Pordenone; mentre in provincia di Gorizia i livelli occupazionali nell'industria non hanno, sostanzialmente, subito alcuna variazione rispetto a dieci anni prima.

gio. p.

IN BREVE

Polemica tra dc sulla Fincantieri

La sezione Dc della Fincantieri polemizza con il partito per i troppi personalismi che impedirebbero poi di analizzare a fondo i problemi della città, tra i quali quello della Divisione Grandi Motori. «Si ipotizzano infatti — si legge in una nota — circa duecento posti a rischio, tra esuberi e cassa integrazione». La preoccupazione è che si arrivi «alle estreme conseguenze» e in quel caso — nota la sezione — «sarà interessante leggere le considerazioni di coloro che già oggi si propongono per rappresentare il futuro della Dc.

Bilancio comunale, la Cgil è critica

La Cgil contesta gli aumenti delle tariffe dei servizi a domanda individuale accusando l'amministrazione di penalizzare le fasce più deboli della popolazione «per favorire le società sportive». Viene evidenziato che l'utenza contribuisce per l'1,32 per cento nei centri sportivi (137 milioni su 103 miliardi di spesa), nelle case di riposo per il 39,16 per cento (4,4 miliardi su 11), per le refezioni scolastiche per il 51, 61 per cento, per il servizio di trasporti pubblici per il 118 per cento, «pagando quindi più del costo — nota la Cgil — cosa che appare assolutamente illeggittima».

Porti, la Cassa marittima interviene sulle agevolazioni

L' estensione a tutti i compartimenti marittimi italiani degli sgravi degli oneri sociali, riconosciuti inizialmente alle imprese operanti nel mezzogiorno e poi estesi a 32 compartimenti sui 43 in cui è suddivisa la costa italiana, è stata sollecitata dal presidente della Cassa marittima adriatica, Salvatore Vindigni, in un incontro con il sottosegretario Giulio Camber. L'esclusione dalle agevolazione, che riguarda appena il dieci per cento del naviglio nazionale tra cui il compartimento di Trieste, ha comportato — ha spiegato Vindigni — un consistente esodo verso altri territori, a volte solo «di facciata», senza quindi produrre alcun beneficio occupazionale al mezzogiorno. Camber ha assicurato il proprio interessamento ribadendo che l'iniziativa prospettata «potrà favorire un più rapido e incisivo potenziamento della marineria, nell'interessa dell'intera economia nazionale e quindi anche di quella di Trieste. Nel corso dell'incontro si è anche parlato dell'esodo verso la Grecia e i porti dell'est europeo per analoghi motivi.

Ledysan, nessuna reazione ai timori di De Riù

Nessuna reazione a Pordenone e a Valvasone, dove ha sede la Ledysan di De Riù, dove si teme che vengano licenziati tutti gli oltre 200 dipendenti se non saranno scongelati i 13 miliardi sequestrati e bloccati dall'ufficio finanziario di Mestre. La questione potrebbe essere affrontata dai sindacati la prossima settimana.

SOLO DIECI DITTE GIULIANE TRA LE PRIME DUEMILA D'ITALIA

Imprese fuori classifica

La difficoltà del comparto produttivo locale trova conferma anche nelle statistiche pubblicate dal settimanale economico *Il Mondo*. Sono solo dieci le aziende che compaioni nell'elenco delle prime duemila della penisola. Un passo indietro rispetto lo scorso anno quando le 'quotate' erano ben quattordici. La graduatoria è stata compilata in base al fatturato denunciato lo scorso anno, la gestione economica e la struttura patrimoniale. Capofila resta la Fincantieri, al 23° posto (il primo nel settore edile), seguita a distanza dal Lloyd Triestino che occupa il posto 265. Il Lloyd è secondo nel comparto dei trasporti, dove figura anche la ditta Francesco Parisi (733esimo nella classifica generale e 23esimo in quella di categoria).

Le altre presenze sono quelle della Stock (430 generale e 7° tra i produttori di bevande), della Illycaffè (695 genarale e 58° tra gli alimentari), il colorificio Veneziani (995 e 66° tra i produttori chimici), l'Ufficio turistico dell'Adriatico (1046 generale e 14° nel settore alberghiero), la Siot (1064 e 47° tra i petrolieri), la Ote (1192 e 40° nell'editoria), l'Eurospital Pharma (1395 e 48° nella farmaceutica).

Sono scomparsi dalla classifica le Ferriere di Servola, la Miramar (ma che l'Osbi vede in buona salute), la Ieg (tipologia Osbi eccellente).

Perdono posizioni la Ote (nel 1990 era al 1024° posto), la Siot (1002°), la Eurospital (era 1160 nel 1990), Parisi (slitta dal 635° posto), l'Ufficio turistico (lascia la 952° posizione), Veneziani (piazzatosi 837° la scorsa edizione).

Un grosso balzo in avanti lo fa il Lloyd che nel 1990 era 325°. Buona performance anche per la Illycaffè che guadagna quattro posizioni. Altrettanti sono i posti guadagnati dalla Fincantieri, mentre sono sei le posizioni in avanti della Stock.

Pagina a cura di **Raffaele Cadamuro**

CORTEO / CINQUEMILA GIOVANI PER LA TOLLERANZA

Razzismo? No grazie

CORTEO / BRUXELLES

Rossetti: «La xenofobia, un pericolo già dall'84»

L'ondata di razzismo che attraversa l'Europa non lo stupisce, ma la risposta dei giovani triestini lo rassicura. Lui, l'eurodeputato Giorgio Rossetti che ieri ha marciato contro il razzismo (così come la figlia Marinella, 17 anni, studentessa al Petrarca e una della animatrici del Comitato cittadino), il vento xenofobo lo aveva sentito spirare già nel nel 1984 quando — spiega — «lavorai nell'ambito di una commissione d'inchiesta proprio per indagare sul razzismo e la xenofobia in Europa». «I risultati di quella indagine — racconta Rossetti — furono sconcertanti: di fronte all'immigrazione di massa (più di otto milioni di extracomunitari), in Germania, Austria, Francia, Belgio sentimenti razzisti andavano sviluppandosi sempre più: all'origine di questo fenomeno la paura della gente di perdere posto di lavoro e casa». «In più — continua Rossetti — scoprimmo un preoccupante aumento dell'antisemitismo nei Paesi dell'Est». Forse pochi lo ricordano, ma i risultati di quell'inchiesta portarono, nel gennaio del 1986, il Parlamento europeo, il Consiglio dei ministri la Commissione Cee a votare solennemente un documento che indicava le linee di azione e di prevenzione, come l'apertura in tutte le regioni di appositi uffici per l'assistenza agli immigrati. «A sei anni di distanza — dice Rossetti — il razzismo ha assunto un connotato ideologico molto più pericoloso di allora, e qui a Trieste continuiamo a correre dietro a falsi problemi come Osimo...almeno i giovani questo l'hanno capito».

E' stata una delle manifestazioni più imponenti degli ultimi anni a Trieste. Quasi cinquemila persone, in gran parte studenti medi e universitari, hanno sfilato ieri per le vie del centro per dire «no» a ogni forma di razzismo e di xenofobia. La manifestazione si è svolta senza incidenti, anche se non sono mancati momenti di tensione, soprattutto quando un gruppo di partecipanti ha rivolto fischi a insulti in direzione del segretario provinciale del Msi, Roberto Menia, che nei pressi di piazza Oberdan osservava da solo il passaggio del corteo. Ma è stato solo un momento: gli organizzatori della manifestazione, il Comitato cittadino contro il razzismo, hanno sottolineato il carattere pacifico e non strumentale dell'iniziativa, rifiutando anzi — si legge in un comunicato — «ogni tentativo di strumentalizzazione da parte di alcuni soggetti politici che, aderendo alla manifestazione su una propria piattaforma, hanno tentato di far apparire chiusa agli apporti esterni ed estremista quella promossa dal comitato». Bandiere e simboli politici sono quindi stati confinati in coda al corteo.

Cinquemila giovani hanno sfilato pere le vie della città contro il razzismo. E' stata una delle manifestazioni più imponenti degli ultimi anni. (Foto Sterle)

I manifestanti sono partiti alle 9 da Piazza della Borsa, hanno attraversato Corso Italia fino a Piazza Goldoni, quindi sono ridiscesi lungo via Carducci, e all'altezza di via Ghega hanno imboccato Via Roma, via Milano, quindi dalle Rive hanno raggiunto piazza dell'Unità dove si è svolto un sit-in. Qui avrebbero dovuto parlare un rappresentante degli extracomunitari e un ex deportato ma, per questioni organizzative è stato spiegato, gli oratori non c'erano.

Durante tutto lo svolgimento della manifestazione i giovani hanno scandito slogan contro l'odio razziale ed etnico, invocando la tolleranza e la pacifica convivenza. Si sono sentiti anche slogan contro il sindaco Staffieri e la Lista, accusati di condurre una «politica razzista». Quando il corteo è arrivato nei pressi del Viale XX Settembre, un gruppetto — una decina — di adolescenti simpatizzanti di destra ha cercato di dirigersi verso i manifestanti, ma carabinieri e polizia li hanno fermati e identificati. Più in là, all'altezza di piazza Oberdan, l'«incontro» con il segretario del Msi Roberto Menia: da un punto del corteo è partita una bordata di fischi e insulti, e alcuni manifestanti hanno anche cercato di avvicinarsi all'esponente missino, ma le forze dell'ordine glielo hanno impedito. «Nel corteo c'erano alcuni provocatori 'di professione' — ha detto più tardi il responsabile dell'ordine pubblico, il vicequestore Bruno D'Agostino —, ma per fortuna è andato tutto liscio».

Alla manifestazione hanno preso parte anche esponenti del Pds (tra cui il deputato Willer Bordon), di Rifondazione comunista (c'era il senatore Stojan Spetic), del gruppo anarchico «Germinal», del Movimento giovanile socialista (i quali hanno però fatto sapere di non aver «condiviso interamente le posizioni espresse dal Comitato cittadino contro il razzismo»).

IN BREVE

Contro l'influenza alla domenica 2 farmacie in più

Ci saranno due farmacie aperte in più, rispetto alla media, quest'oggi a Trieste, e sarà così per tutte le domeniche di dicembre. L'Ordine dei farmacisti della città ha infatti assunto questo provvedimento per fronteggiare la notevole richiesta di farmaci a causa dell'influenza molto diffusa, in questo periodo dell'anno fra i triestini.

Per la cronaca, le due farmacie di «rinforzo» sono quella di Corso Italia e quella di piazza Cavana, che osserveranno il turno diurno, dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

«Giornata contro la pelliccia»: protesta degli animalisti

Protesta degli animalisti ieri pomeriggio dalle 17 alle 18, in piazza Unità, in occasione della giornata nazionale contro la pelliccia. All'insegna dello slogan «Gli animali non sono cosa nostra» le associazioni animaliste dell'Avi, Cla, Lav, Le.Al. e del centro ecologista naturisti Anita hanno alzato le insegne della protesta contro la vivisezione e le «torture inutili» e presentato una petizione alla Cee.

Salta per quasi un'ora la rete telefonica del «118»

Un grave inconveniente si è verificato ieri, intorno alla mezzanotte, per il pronto soccorso sanitario del «118». Tutta la rete telefonica collegata al sistema è infatti saltata, e a chi componeva il numero d'emergenza rispondeva solo una segreteria telefonica che diceva di attendere in linea. L'attesa però rimaneva senza esito, e la voce dava sempre lo stesso messaggio.

I sanitari hanno immediatamente allertato il «113», il «115» e il «112» per poter essere ugualmente presenti in caso d'emergenza. La situazione fortunatamente si è risolta dopo meno di un'ora, senza creare danni all'operatività del «118» che in quell'arco di tempo ha ricevuto solo una chiamata per un incidente, di dimensioni comunque non notevoli.

Ossido di carbonio sotto controllo Valori entro la soglia di rischio

Ancora entro la soglia di rischio i valori dell'ossido di carbonio misurati nella giornata di venerdì dalla centralina di piazza Goldoni. Nella media oraria (ore 13) i valori dell'ossido di carbonio presente nell'aria toccavano i 3,3 mg/mc e nella media delle 8 ore (13-20) i 2,6 mg/mc.

Deleghe per i Caaf: avviata la campagna informativa Cgil

La Cgil di Trieste, assieme a tutte le strutture di categoria, ha avviato da tempo la campagna di informazione e di raccolta delle deleghe per i Caaf (Centri autorizzati per l'assistenza fiscale) in modo da fornire il miglior servizio possibile per le dichiarazioni dei redditi con la nuova normativa. Tutti possono rivolgersi ai delegati della Cgil sui luoghi di lavoro o presso le sedi sindacali, oppure direttamente presso il Cgil confederale di via Pondares, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Ordine degli architetti: martedì l'elezione del consiglio direttivo

All'Ordine degli architetti di Trieste di via Crispi 4 si riprenderà la consultazione elettorale in 2.a convocazione (ballottaggio), martedì dalle 17.30 alle 20 per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DI MANIFESTAZIONI DEL COMUNE

Un Natale frizzante ma austero

IL CALENDARIO

Appuntamenti «tuttigusti»

E' un calendario adatto a soddisfare ogni palato, quello predisposto dal Comune, perché viene incontro ai desideri degli appassionati di musica jazz, di musica classica, di teatro, classico e dialettale, dei collezionisti, degli amanti dei giochi in famiglia e di gruppo.

Si inizia subito con avvenimenti di spicco come la sesta edizione del Festival «Bluest acustico» in programma stasera alle 21 al teatro «Miela», mentre da stamane è aperta, nella sala comunale del Municipio, la mostra «Con slancio gentile donare generosamente. Acquisizioni del civico museo teatrale C. Schmidl di Trieste: 1983-1992». Sempre oggi, alle 10, alla Casa Serena, si esibiranno i Wiener Ensemble.

Sabato prossimo, gli amanti del dialetto potranno gustare, alla Casa Serena, la commedia «Quatro ciacole in dialeto», presentata dalla compagnia I Grembani.

Il 21 tornerà la manifestazione «Buon Natale Sport-Giovani», in programma alle 19.30 al Palasport di Chiarbola, un appuntamento che i triestini hanno sempre mostrato di gradire.

Dal 22 al 26 al Rossetti ci saranno le marionette di Podrecca, mentre per gli amanti della musica classica vanno ricordate tre date: il Concerto natalizio del 26 a San Giusto (ore 17), la Serata viennese del 28 al Rossetti (ore 18.30) e il concerto del quartetto Henschel di Monaco di Baviera del 31 gennaio all'Auditorium del museo Revoltella (ore 11).

Questo il calendario completo della prima settimana.

13 dicembre, ore 21: Teatro Miela, VI edizione del Festival Internazionale «Bluest Acustico» (a cura R. R. Stage Studios).

13 dicembre/17 gennaio: Sala espositiva di Piazza dell'Unità d'Italia, Mostra «Con slancio gentile donare generosamente. Acquisizioni del Civico Museo Teatrale C. Schmidl di Trieste: 1983-1992». Ingresso libero.

13 dicembre, ore 10: Casa Serena di via Marchesetti 8/1, Concerto di musiche viennesi con i «Wiener Ensemble».

13 dicembre, ore 15.30: dalla vie Carducci e Coroneo al Borgo Teresiano, «Sfilata in Musica e concerti nelle aree del Borgo» da parte della Fanfara dei Bersaglieri (Sezione provinciale di Trieste «Enrico Toti»).

17 dicembre, ore 15: Ricreatorio Stuparich, viale Miramare 131, Torneo di Natale di pallavolo tra Ricreatori.

18 dicembre/31 gennaio: Civico Museo Revoltella, Mostra «Pagowski»: manifesti teatrali e cinematografici dell'artista polacco (a cura Associazione Alpe Adria Cinema e Civico Museo Revoltella).

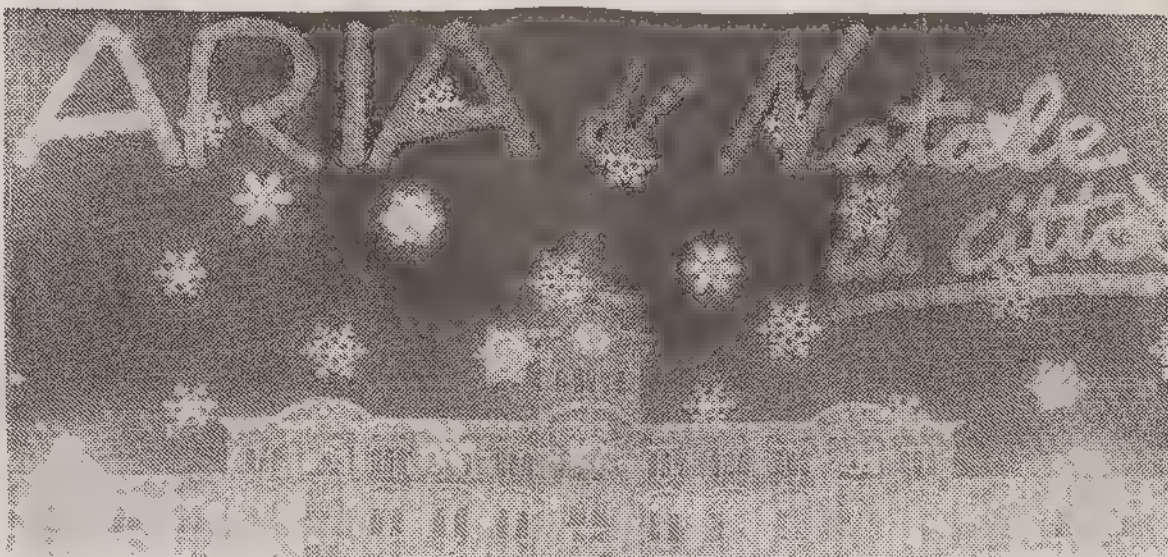
18 dicembre, ore 15: Parrocchia di S. Francesco d'Assisi (Sala Francescana, via Giulia 70, Incontro natalizio con gli anziani del rione (a cura della Circoscrizione di Cologna-Scorcola e della «Fraternitas»).

18 dicembre, ore 16.45: Ricreatorio Stuparich, viale Miramare 131, Torneo di Natale di minibasket: finali e premiazioni.

18-19-20 dicembre: piazza della Borsa e via delle Torri, «Stelle di Natale»: manifestazione nazionale a favore dell'Associazione Italiana contro le leucemie.

19 dicembre, ore 15: Casa Serena di via Marchesetti 8/1, l'«Armonia» presenta la compagnia «I Grembani» con la commedia «Quatro ciacole in dialeto» (a cura della Circoscrizione di Chiadino-Rozzol).

Quale sarà l'aria di Natale in città? Frizzante, vivace, ricca di avvenimenti. E' quanto hanno affermato ieri mattina, in municipio, il sindaco Staffieri e gli assessori De Gioia (coordinatore del comitato organizzatore), Fusco e Perelli, che hanno presentato il programma «Aria di Natale in città», calendario di manifestazioni e spettacoli destinato ad allietare le festività dei triestini.

«Abbiamo calibrato l'intervento finanziario del Comune — ha detto il sindaco — con una giusta apertura di compasso, senza esibizionismi, cioè, ma illuminando la città di luci culturali e sportive adeguate alle ricorrenze, per cogliere tutti assieme, in città, gli aspetti positivi del Natale, anche se siamo in un periodo di crisi. La situazione è difficile ma non drammatica, dobbiamo stringerci tutti per concretizzare ora quell'unità triestina che sarà necessaria da gennaio in poi per risolvere tutti i problemi che si presenteranno all'orizzonte».

Il manifesto municipale per le festività

De Gioia, nell'illustrare il programma, ricco di molteplici aspetti (si va dallo sport alla musica classica al jazz, dal teatro dialettale alle marionette, ai concorsi per presepi) ha sottolineato la filosofia che ha animato gli organizzatori diretti, bensì di supportare le iniziative dei privati, che sono tante, per lasciare l'iniziativa alla fantasia di tutti quelli che vogliono contribuire ad abbellire il Natale».

Perelli ha rimarcato la qualità delle manifestazioni culturali inserite nel programma, iniziando dalla mostra teatrale inaugurata proprio ieri pomeriggio nella sala comunale del municipio.

L'assessore al decentramento Giovanni Fusco ha individuato nelle numerose manifestazioni che avverranno nelle sedi delle circoscrizioni rionali, un momento particolarmente significativo di aggregazione sociale, indirizzato soprattutto alle esigenze di giovani e anziani.

Alla presentazione erano presenti Stelio Borri, presidente provinciale del Coni, Romolo Gessi, presidente dell'Associazione Aurora Ensemble, Mimma Gallina, del Teatro stabile di prosa, Giuseppe Castagnaro, presidente dell'associazione italiana Amici del presepio per Trieste, i presidenti delle circoscrizioni di Cologna-Scorcola Baxa e di Chiadino-Rozzol Sasco, e Silvio Nadrah, vicepresidente dell'Associazione compagnie dialettali.

u. s.

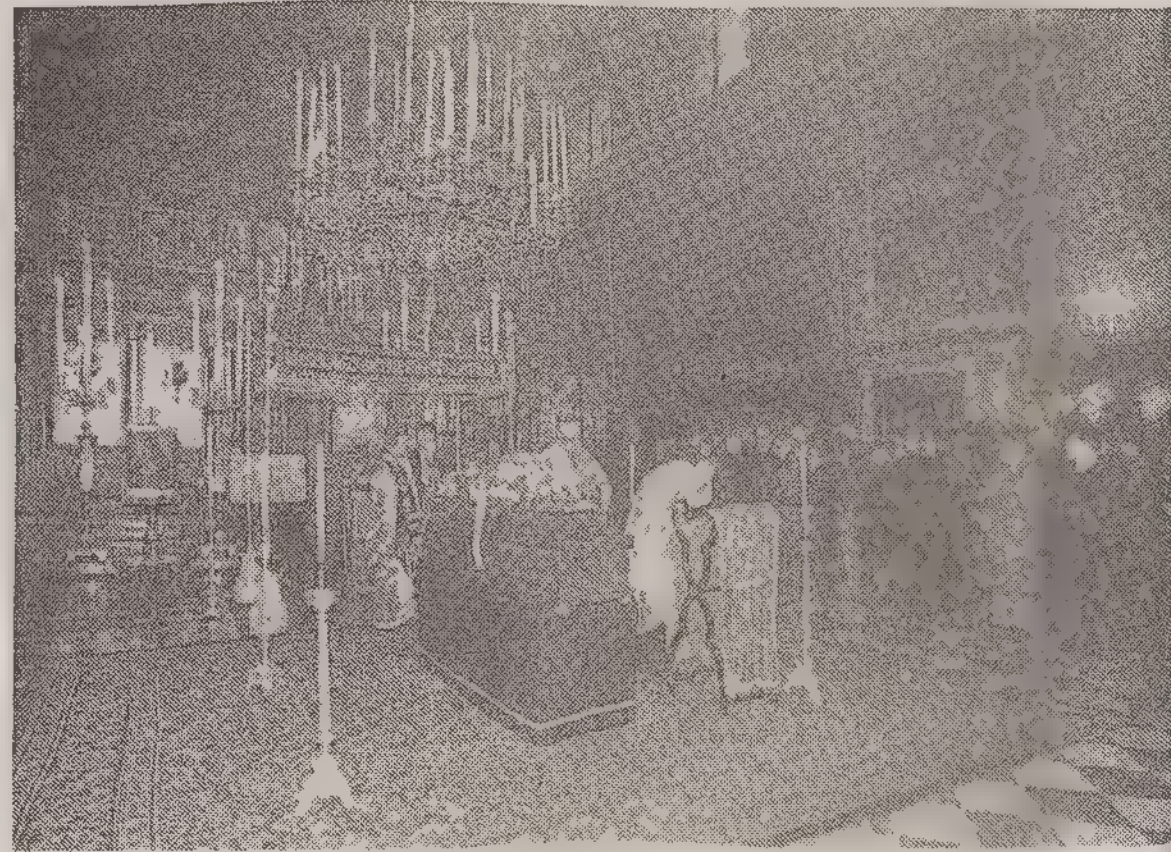
NELLA CHIESA DI S. NICOLO' I FUNERALI DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' GRECO-ORIENTALE

L'ultimo saluto a Costantinides

Il rito funebre è stato celebrato ieri mattina dal metropolita d'Italia, monsignor Spiridon, e dall'archimandrita Elefhteriou

Ultimo saluto al professor Giorgio Costantinides, scomparso improvvisamente il 5 dicembre scorso, ieri mattina nella chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Al rito funebre, celebrato dal metropolita d'Italia monsignor Spiridon e dall'archimandrita della Comunità greco-orientale Elefhteriou, erano presenti tra gli altri il sindaco Staffieri, il prefetto Vitiello e numerose autorità politiche, religiose ed economiche cittadine. Al termine della cerimonia nel corso della quale accanto alla Comunità greco-orientale della quale Giorgio Costantinides era presidente l'intera città si è stretta, commossa, attorno alla famiglia, il feretro è stato trasportato nel cimitero greco-orientale e la salma inumata nella tomba di famiglia.

Uomo umile e integerrimo, dal carattere schivo, come è stato ricordato nelle parole del metropolita d'Italia, Giorgio Costantinides era nato a Budapest il 10 giugno 1920 e all'età di sei anni si era trasferito con la famiglia a Trieste. Laureatosi a Bologna in chimica industriale, nel '47 entra alla società Aquila, dove rimane fino al '64, diventando nel frattempo direttore del laboratorio di ricerca e controllo e vicedirettore della raffineria. Ritorna quindi all'Università come libero docente di Chimica e tecnologia del petrolio. Numerose sono state anche le cariche da lui ricoperte: tra l'altro, Costantinides presiede dal '74 all' 87 il Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia e dal '63 al '76 l'Ordine dei chimici della provincia di Trieste. E' inoltre, a più riprese, fino al momento della sua morte, presidente della Comunità greco-orientale.

Nonostante i tanti riconoscimenti e le onorificenze ricevute nel corso della sua lunga carriera Giorgio Costantinides era sempre rimasto vicino alla gente. Così lo ricorderà la città che tanto amava e alla quale tanto ha dato. Lascia la moglie Fulvia, vicepresidente del Circolo della stampa di Trieste e collaboratrice del nostro giornale da oltre quarant'anni, e il figlio Fulvio, medico legale. Alla consorte e al figlio «Il Piccolo» rinnova le condoglianze.

Un momento dei funerali di Giorgio Costantinides celebrati ieri mattina nella chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. (Italfoto)

Continua la serie dei furti: fermate quattro persone

Non accenna a cessare la serie di piccoli furti che da tempo ormai interessa la città. Giornata 'a rischio'ma a lieto fine, quella di ieri, per quanto riguarda gli appartamenti e nei negozi. Già nella prima mattinata, una pattuglia della volante ha intercettato due zingare - delle quali non sono stati resi noti i nomi - che si apprestavano a introdursi nello stabile di via Ghirlandaio 22. Le due ragazze - una minorenne, l'altra di 18 anni - sono state seguite dagli agenti, che, fermatele, le hanno trovate in possesso di grossi cacciavite coi quali evidentemente avrebbero tentato di forzare le serrature degli appartamenti, secondo una procedura che negli ultimi tempi ha permesso a diversi gruppi di zingari di compiere furti a ripetizione.

Le due giovani sono state fermate e denunciate all'autorità giudiziaria, così come i due cittadini ungheresi - di cui sono state rese note solo le iniziali - fermati da una pattuglia, sempre ieri, alle 12.15. I due erano avevano appena concluso un 'raid' in due negozi - vicini l'uno all'altro - di piazza della Borsa, la boutique Andrea e Croff. Nel corso delle 'visite' ai due negozi del centrocittà, i due ungheresi erano riusciti a impossessarsi di merce il cui valore è stato giudicato ammontare a circa cinque milioni. La refurtiva della quale sono stati trovati in possesso i due uomini fermati è stata immediatamente restituita dagli uomini della volante ai gestori dei due negozi.

INCONTRO CON IL CABARETTISTA TRIESTINO LUCIANO BRONZI

Risate a «go-go»

Autista dell'Act, rigattiere, proprietario di un bar, comico: tante svolte nella sua vita, «per non annoiarsi mai»

20 anni di carriera all'insegna della satira, in una città «che ha voglia di divertirsi, anche se la gente è triste»

Nella foto di Marino Sterle, Luciano Bronzi ritratto all'interno della sua bottega di rigattiere.

Delle sue barzellette, delle sue gags, delle sue storielle amene la città ride ormai suppergiù da vent'anni. E' quella città pronta ad ascoltare la sua satira incalzante e pungente che, come dice lui stesso con un pizzico di soddisfazione, accomuna allo stesso tavolo il professionista e il netturbino, l'impiegato e il commerciante. Luciano Bronzi ci tiene a sottolinearlo, spiegando che i suoi sono «spettacoli che si prestano a diverse chiavi di lettura» da parte di un pubblico «eterogeneo, fatto anche - me ne meraviglio io stesso di tanti giovani. Insomma, quella che mi trovo davanti nelle mie serate è la Trieste democratica dei 'bettolini'...».

Triestino 'patocco' («e infatti, come sempre succede in questi casi, sono nato a San Giovanni Valdarno»), autista dell'Act, poi gestore di un bar, ora proprietario di una bottega di rigattiere, diverse recenti apparizioni televisive a Canale 5, un centinaio di serate all'anno (di cui una quindicina in beneficienza) Bronzi è uno che nello spettacolo c'è nato. Quando gli si chiede come sia iniziata la sua passione per il cabaret, infatti, risponde che «non si può parlare di un inizio. Mio padre Dino, comico, paroliere e musicista, tanto per dirne una è l'autore di una delle più conosciute canzoni del passato, 'Firenze sogna'». Ma poi, chiacchierando con quella sua inconfondibile voce un po' roca, attacca a parlare dei suoi primi passi sulle scene della Trieste anni Settanta. «Una città difficile per uno come come me, che voleva fare della comicità. Una volta morto Cecchelin, si pensava che la città non potesse più esprimere una propria voce in quel genere. A quel tempo di giorno guidavo ancora gli autobus, e di sera andavo in giro per locali. No, non per far battute, ma per leggere i miei versi: mi piccavo di essere un poeta. E declamavo in un locale nei pressi di via Baiamonti, frequentato da artisti, pittori e scultori. Dopo un po' mi sono reso conto che la gente veniva a sentirmi non per le mie poesie, ma per i 'witz' che sparavo fra un verso e l'altro».

E così ha lasciato perdere la carriera di poeta?

«Ah, sì, completamente. Però la passione di scrivere m'è rimasta: lo sa che ho pubblicato due libri? Uno si chiama «A Trieste se ridi cussì», è uscito a fascicoli e poi anche in volume. L'altro è un libro di diete».

Diete? Beh, c'è proprio poco da ridere...

«Mica vero. La dieta che propongo è la solita: pochi carboidrati, cibi dissociati e roba del genere. Ma il consiglio fondamentale è quello di ridere. Perché fa perdere un sacco di calorie, per la precisione cinquanta. E poi, in una risata si mettono in azione ottantanove muscoli».

Parliamo del suo cabaret, allora. Lei prima ha nominato Cecchelin. C'è un filo rosso nella storia cittadina della comicità, che lei sente di portare avanti?

«Beh, Cecchelin ha fatto molta satira politica, e spesso ha avuto guai. E' successo pure a me, anche se non sono mai finito in tribunale. Ma anch'io, come lui, amo molto andare controcorrente, e prendere di mira un po' tutti. Cecchelin però di solito si esibiva con la sua compagnia, mentre io sono solo. Anche se, è vero, anni fa ho messo su uno spettacolo - «Gli Osimanti» - che ha avuto otto o nove mesi di repliche».

A proposito di politica, lei crede che la satira di questo genere possa influire in qualche modo sulla coscienza collettiva?

«Mah, io la faccio volentieri, mi diverto, ma non credo che questo possa cambiare le cose. Sì, forse aiuta la gente a diventare più critica, soprattutto di questi tempi. A proposito, lo sa che ora ci sono anche i cani antitangente? Gli fanno annusare un garofano, e poi li mollano...»

Carina. Ma i partiti non se la prendono?

«Beh, c'è chi ha più senso dell'umorismo, e chi ne ha meno. E poi ci sono anche i politici che mi telefonano dicendo che li trascuro. Luciano, mi dicono, perché parli di lui, e non di me?»

Certo Trieste di spunti satirici ne offre parecchi, anche di questi tempi.

«Sì, in questo senso è una città all'avanguardia. Ma non è più quella degli anni Settanta, quando uno come me poteva rischiare parecchio. Ora di estremismi non ce ne sono più: o meglio, sono fuochi di paglia. La gente, in compenso, mi pare abbia più voglia di ridere di un tempo. E' un segnale: il segnale che ci manca qualcosa».

Lei prima ha detto che quando ha iniziato a Trieste era difficile fare il comico. Oggi è ancora così?

«Sì, perché questa è una città strana, che ha tanta voglia di ridere ma non riesce ad esprimere i suoi comici. Il motivo? Me lo chiedo spesso anch'io: sarà forse perché qui la gente è triste dentro. E non è solo la città: l'intera regione è così».

A proposito, la tradizione vuole che tutti i comici siano in realtà persone profondamente tristi. E' un'immagine in cui si riconosce?

«Ah, no, niente affatto. Vede, io sono fermamente credente nell'aldiqua: e dal momento che con la morte finisce tutto, non val la pena di avere la testa sulle spalle. E' la conclusione alla quale arrivo sempre, quando ci penso. Perché, è vero, nella mia vita ho ricominciato tutto daccapo almeno una decina di volte: per il gusto di cambiare, perché altrimenti finisco per annoiarmi terribilmente».

La comicità in questo periodo è stata chiamata in causa con il Paolo Rossi del «Su la testa» televisivo - per la sua volgarità. Anche le sue battute, Bronzi, non sono proprio da educande. Che ne pensa?

«E' solo ipocrisia: ci vuol ben altro per smuovere la gente. Che, alla fin fine, la volgarità la vuole. Qui a Trieste, poi, la volgarità è un modo per smitizzare, per sdrammatizzare molte cose: ed entra ogni giorno nei rapporti normali fra le persone».

Lei conosce molti personaggi del mondo dello spettacolo, dallo stesso Rossi a Lionello, tanto per fare qualche esempio. Non ha mai pensato di spaziare al di fuori del ristretto palcoscenico cittadino?

«Mah, no: un po' per pigrizia, un po' perché qui mi trovo a mio agio. Sa, la gente mi vuole bene. Quando mi incontrano per strada, o al bar, mi chiamano: «Luciano, vien qua, còntine l'ultima...» Una bella soddisfazione, no?»

Paola Bolis

Magico Hammill

Si è svolto ieri sera al Teatro Miela l'atteso concerto di Peter Hammill, nell'ambito della rassegna «All Frontiers». Il cantante e musicista inglese, figura storica del pop degli anni Settanta, si è esibito da solo, suonando la chitarra e le tastiere. Del concerto riferiremo più ampiamente domani, nella pagina degli spettacoli. (foto Sterle)

LA STORIA DI UNA TRIESTINA, CHE CONOBBE AL 'PICCOLO' MAYER E NORDIO

Nonna Olga, cent'anni di avventure

Olga Unterkircher

Di Trieste ricorda tre cose: le canzoni, il colle di San Giusto e il «Piccolo». Ma oggi, che di anni ne ha cento e che i sogni ha imparato a metterli da parte da un pezzo, Olga Signorelli Unterkircher ha un solo grande desiderio. Salire su un elicottero, volare su Bolzano e raggiungere la figlia che vive a Innsbruck. E' questo il dono che ha chiesto ai propri famigliari il giorno del suo centesimo compleanno (lo scorso 10 dicembre) durante la festa che il Comune e la Casa di riposo di viale Mozart dove abita, a Bressanone, hanno organizzato tutta per lei. Una festa che ha riservato ai presenti storie e ricordi d'altri tempi. «Dovete sapere che ancora giovanissima — ha detto la nonna triestina dopo aver soffiato sulle cento candeline — ho lavorato come segretaria nel giornale della mia città, 'Il Piccolo', era il 1913, poco prima che la sede del quotidiano venisse incendiata». «Di nomi me ne ricordo pochi — ha proseguito — ma vi assicuro che ho conosciuto Teodoro Mayer, il fondatore del giornale, e Mario Nordio, tra i giornalisti il più bravo». Il periodo trascorso al «Piccolo» è solo uno dei tanti capitoli della storia di questa donna. Grazie a una conoscenza perfetta di tedesco, inglese, francese, Olga Unterkircher ha potuto girare l'Italia. Nel '29 lascia Trieste e raggiunge Milano. Qui diventa segretaria all'Italcable dove lavora fino al '35 anno in cui sposa un capo cantiere di Augera e si trasferisce a Bolzano. Per qualche anno vive anche a Merano dove insegna tedesco e dove diventa crocerossina volontaria: nel '39 per la nascita della figlioletta Norina la esonera dalla missione al fronte; nel '41 raggiunge Bressanone dove abita tuttora. Nel '47, la morte prematura del marito la costringe a riorganizzare una vita che si prefigura tutta in salita. Per nonna Olga invece le difficoltà non hanno lasciato segni visibili ma sono state una sorta di elisir di lunga vita. Oggi a cent'anni e tre giorni è lei stessa ad augurarsi un altro secolo di vita. Purchè quel desiderio di volare venga esaudito al più presto. Quando? Probabilmente a maggio, quando il clima sarà più mite.

e.m.

OGGI

Torna la Fanfara

Com'è ormai consuetudine da più anni a questa parte, la Fanfara dell'Associazione dei bersaglieri (sezione di Trieste) si esibirà questo pomeriggio, alle 16, presso il negozio Godina di via Carducci 10. L'esibizione si protrarrà per circa mezz'ora, nel corso della quale il gruppo dei bersaglieri in divisa proporrà ai presenti alcune delle più note pagine dell'usuale repertorio. La manifestazione prosegue quella che è ormai una tradizione prenatalizia: la Fanfara si esibisce infatti nel locale di via Carducci ogni anno, nella seconda domenica che precede la festività del 25 dicembre.

«SALAAM»

Palestina, un appello

Nel quinto anniversario della sollevazione del popolo palestinese contro l'occupazione israeliana, il Comitato di Trieste «Salaam Ragazzi dell'olivo» rilancia la sua azione di solidarietà attraverso gli affidi a distanza dei bambini palestinesi e la promozione di rapporti concreti con la loro gente. Il Comitato triestino chiede alle autorità israeliane di annullare l'ordinanza di demolizione dell'asilo del villaggio di Qissan, costruito con l'aiuto dell'Organizzazione nazionale di Salaam, che ha promosso una mozione - cui aderisce anche la sezione triestina - «Contro l'intolleranza, il razzismo e l'antisemitismo».

ORIGINALE CORTEO NUZIALE CON UN BUS DELL'ACT
'Sì' alla fermata

Sposarsi con tanta allegria e scorrazzare per le vie su un bus giallo, infiocchettato come una Rolls Roice da cerimonia. Un matrimonio così, fuori dagli schemi, si è visto ieri nella nostra città. Ore 10.30, tra esclamazioni di meraviglia e divertita incredulità, giunge un autobus dell'Act, noleggiato per l'occasione. «Linea Sposi», cita il cartello di bordo. E per testimoniare che non si tratta di una burla, ci sono tanti fiori nell'abitacolo di guida e ovunque veli bianchi svolazzanti. Il «mezzo pubblico» (se si fa per dire) si ferma proprio davanti alla chiesa di Sant'Andrea e Rita da Cascia, in via Locchi. Lei, la sposa, Rossella Mervar, impiegata 27.enne, si attarda sapientemente a bordo, mentre gli invitati, da terra, più che mai eccitati spintonano per scorgerla. Alla fine scende, indossa un vestito bianco dalle linee classiche. Suo padre Germano la sorregge galantemente. Il momento è indimenticabile per Rossella, ma lo è anche nei fatti del costume cittadino. Prima d'ora nessuno aveva avuto una pensata del genere. E all'Act lo hanno capito bene. Quest'idea potrebbe trovare tra i futuri neo-sposini parecchi seguaci, giacché il televisivo «Scene da un matrimonio» ha fatto scuola su come attirare l'attenzione.

La giovane entra nella chiesa dove è attesa dal futuro marito, Graziano Selatti, pure lui impiegato. Fotografi e cinereporter si scatenano. Un centinaio di persone affollano la chiesa, quasi tutti invitati al pranzo che si terrà più tardi in un'amena trattoria carsica. «Rossella voleva un'auto che non fosse la solita vettura da cerimonia. L'ho accontentata!», confida scherzoso papà Germano, che non ha scelto a caso il singolare mezzo di trasporto, visto che è controllore dell'Act. «L'autobus è un vecchio 416 Fiat», racconta con dovizia di particolari un suo amico, Alto Pullini, coordinatore dell'Azienda trasporti. «L'abbiamo bardato noi colleghi, prima della partenza... ed inoltre, l'autista si è offerto gratuitamente. Porterà la coppia in giro per la città, poi a San Giusto, in piazza dell'Unità, in cittavecchia per fare le foto di rito. Il noleggio del bus verrà a costare, ad occhio e croce, sulle 200 mila lire», conclude.

Ma la cerimonia è finita, dopo averli uniti in matrimonio, don Antonio Canziani, benedice e saluta affettuosamente i due sposini. Questi escono sul sagrato della chiesa dove clic e manciate di riso si sprecano. Ora è giunto il momento della scarrozzata finale. «Avete fatto il biglietto?», chiede ironico uno degli invitati. Con in testa il bus giallo l'autocolonna si muove, in tutto più di quindici vetture, che clacsonano all'impazzata. Via Franca, via D'Alviano, San Marco, la galleria, piazza Goldoni. Ovunque il traffico cittadino sembra partecipare alle «allegre nozze». I passanti salutano e inviano baci, qualcuno batte le mani. Gli automobilisti pigiano il clacson. In questa festa di suoni e sorrisi, Rossella e Graziano, comodamente seduti abbracciati, se la ridono beati.

Daria Camillucci

Per arrivare all'altare Rossella Mervar ha scelto un mezzo inusuale: un autobus dell'Act. E' la prima volta che accade in città. (Foto Sterle)

RICORDO
L'anniversario di Lino Drabeni patriota e dalmata

Lino Drabeni

Il 15 dicembre prossimo cade l'anniversario della morte dell'avvocato Lino Drabeni, avvenuta nel 1985. Nato a Zara italiana nel 1919, proveniva da una famiglia di spiccate tradizioni patriottiche, imparentata con figure storiche come quella di Niccolò Tommaseo. Fu anche atleta di valore, militando in una società famosa all'epoca, la Diadora, prima di ultimare gli studi liceali a Pola. Uscito dall'Accademia militare di Modena, come ufficiale del 1° Reggimento Granatieri fu ferito più volte e decorato al valore militare.

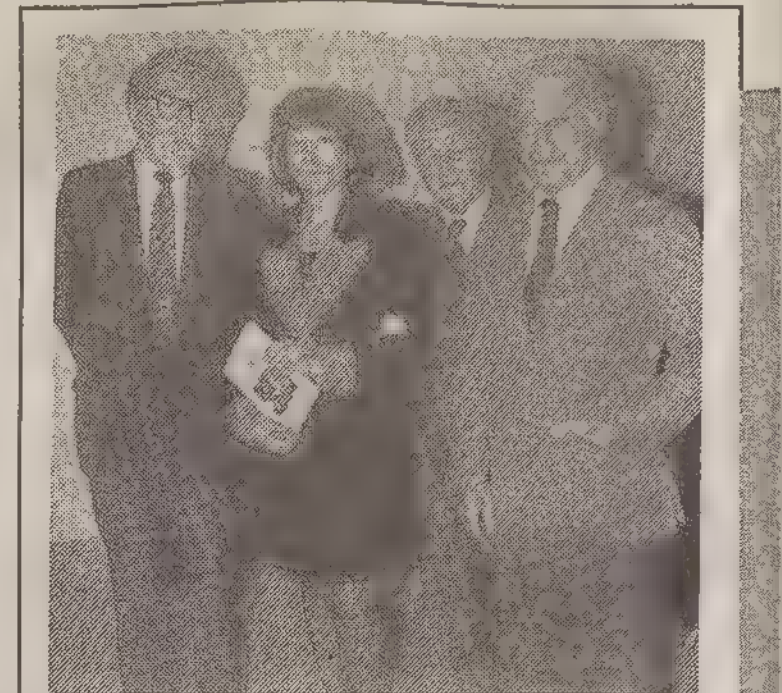
Dopo essersi laureato con la tesi «Trieste di ieri, di oggi e di domani, mutilata ma fattore attivo per l'economia nazionale», nel 1945 fondò l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che riunì tra le sue fila i 350.000 esuli giuliano-dalmati. Da primo presidente costituì il nucleo dell'associazione, denominato Comitato Alta Italia per la Venezia Giulia e Zara, impegnandosi senza fortuna per la revisione del trattato di pace. Avvocato cassazionista, grand'ufficiale, si dedicò fino all'ultimo all'assistenza agli ex combattenti. Alla sua morte fu sepolto nella tomba di famiglia a Zara, e per la prima volta dal dopoguerra sui muri della città comparve un annuncio in lingua italiana. Il figlio di Drabeni, Marco, attualmente è consigliere comunale quale indipendente della Lista per Trieste.

PRESENTATO IL LIBRO DI RAOUL PUPO
Foto di un anno di storia
«Venezia Giulia 1945», lettura visiva della città occupata

Elio Apih e Teodoro Sala hanno discusso del volume che fa il punto sugli studi di una generazione di storici

Due libri intrecciati e montati assieme in uno stesso volume. Questo pare essere il contenuto dell'ultima opera di Raoul Pupo, «Venezia Giulia 1945. Immagini e problemi», Editrice Goriziana, presentata mercoledì scorso da Elio Apih e Teodoro Sala per conto dell'Istituto regionale per la cultura istriana. Ecco quindi un percorso fotografico ricco di immagini inedite — da ricordare almeno le foto, appena emerse dagli archivi sloveni, dei deportati italiani rinchiusi nell'ex manicomio di Lubiana — realizzato da Roberto Spazzali e accompagnato dalle didascalie di Fulvio Anzellotti, scritte — come ha ricordato Sala — a metà strada fra ironia e autobiografia. Una lettura visiva che spazia da Trieste a Fiume, da Gorizia all'Istria, e che oltre a documentare i fatti, penetra all'interno dei punti di vista delle diverse parti in causa e non manca di suscitare, come hanno testimoniato i presenti, ondate di ricordi.

Un percorso suggestivo, in cui le immagini dei combattimenti e dei morti per le strade lasciano progressivamente il campo alla ripresa della vita politica, scandita dal rincorrersi ossessivo delle manifestazioni, e alla rinascita di quella civile, con i soldati alleati che saltano la corda assieme ai bimbi di Trieste. In parallelo alle fotografie scorre il profilo narrativo di Raoul Pupo, che tira le fila — come ha sottolineato Apih — degli studi compiuti da una generazione di giovani storici triestini. Fra le novità interpretative del testo richiamate dai presentatori, alcune hanno suscitato particolare interesse e, a quanto pare, innescheranno ulteriori discussioni. Ad esempio, la riconsiderazione delle finalità della politica tedesca per Trieste, in cui la costituzione del Litorale Adriatico viene vista più come un'occasione aperta dal disastro italiano, che come il culmine inevitabile di una spinta verso il controllo dell'emporio giuliano, rispetto alla quale l'imperialismo germanico disponeva di molte altre possibili alternative. L'analisi del collaborazionismo triestino, che non è condotta sul piano morale, ma viene inserita all'interno di una serie di scelte di adattamento compiute dalla classe dirigente triestina di fronte ai nuovi poteri di volta in volta emergenti dopo il 1918. La ricostruzione infine della politica di repressione condotta da parte jugoslava durante i «quaranta giorni», che ripercorre l'intrecciarsi delle diverse logiche di violenza, ponendo al centro dell'interpretazione il concetto di «epurazione preventiva», quale scelta compiuta da parte delle nuove autorità per assicurarsi — come del resto compiuto in altre zone — il controllo totale della regione.

Elio Apih e Teodoro Sala hanno presentato il volume «Venezia Giulia 1945 - Immagini e problemi». (Italfoto)

Il Trio in volume

E' stato presentato ieri, nell'auditorium del Museo Revoltella, per iniziativa del Teatro Verdi, del Circolo della cultura e delle arti e del Collegio del Mondo unito, il libro di Fedra Florit «Il Trio di Trieste - Sessant'anni di musica insieme», edito dalla Edt. Erano presenti l'autrice e i componenti del Trio. Il giorno 19 dicembre il libro sarà presentato anche a Roma.

NELLA SEDE DELL'AIESEC
Convegno «off-shore», gli atti a disposizione

L'Aiesec (Associazione internazionale degli studenti in Scienze economiche e commerciali) di Trieste comunica che sono a disposizione degli interessati, presso la sede della Facoltà di Economia e commercio dell'Università, gli atti del convegno «Off-shore: un'opportunità per lo sviluppo dei paesi dell'est e per Trieste», organizzato dalla stessa associazione nel maggio scorso presso l'ateneo giuliano. Il volume comprende fra le altre le relazioni di Giorgio Conetti, preside della Facoltà di Giurisprudenza, sugli aspetti giuridici del Centro servizi finanziari e assicurativi; e ancora quella del dirigente dell'istituto bancario San Paolo di Torino, Piero Zaino (sul potenziale ruolo delle banche nel centro servizi) e di Mario Pines, docente di tecnica bancaria e professionale, sui presupposti, le premesse e gli effetti della legge 19/91.

LEGA MONTAGNA
Al Miela le comiche di Bruno Bozzetto

Sarà dedicata al celebre regista e cartonista Bruno Bozzetto l'ultima serata della terza rassegna cinematografica di montagna «E' pericoloso sporgersi», organizzata da La Marmotta - Lega Montagna Uisp di Trieste in collaborazione con la cooperativa Bonawentura e con il patrocinio del Comune e Provincia di Trieste. L'appuntamento è per martedì 15 dicembre, al Teatro Miela, dove è prevista la presenza dello stesso Bozzetto. Tre i film comici che saranno proiettati: «Ski Love», premio speciale al Festival del cinema di montagna di Trento, «Il signor Rossi al camping» e «Il signor Rossi va a sciare». Concluderà la serata il video francese «Derapages Japonaise», un film di costume sulla demenzialità (per un europeo) delle vacanze sulla neve di giapponesi.

Trieste
11, 12, 13 e 19, 20 dicembre
orario continuato 9.00 - 19.00

MUGGIA / COMUNISTI ALL'ATTACCO DELLA GIUNTA

'Elezioni subito'

MUGGIA
Dc: «Finita un'epoca»

«Quanto avvenuto l'altra sera in consiglio comunale dimostra che non c'è più spazio a Muggia per una giunta di sinistra: è finita un'epoca». Lo afferma Piero Pesce, capogruppo della Dc locale, dopo l'impasse sull'esecuzione del nuovo esecutivo, rilevando «l'ennesima spaccatura del Psi, che non ha più le capacità di far convergere i propri consiglieri su un programma specifico e concreto». Secondo lo scudo crociato, per il governo di Muggia servirebbe una giunta di «salute pubblica» con i rappresentanti scelti dai vari schieramenti in consiglio.

Rifondazione comunista batte la gran cassa invocando le dimissioni della giunta (quella ancora formalmente in piedi) e nuove elezioni comunali. Strali al cianuro non vengono lesinati al Pds: con i vecchi compagni, ormai, è scontro aperto.

«Siamo usciti a malincuore dalla Lista Frausin, che ha rappresentato un pezzo di storia per noi comunisti — ha detto il consigliere di Rifondazione, Fulvio Zuppin — Noi soffriamo per il punto basso in cui è stata portata la Lista Frausin, per il modo in cui è stata offesa e umiliata la sinistra progressista muggesana, a causa di elementi pidiessini abituati al trasversalismo che, screditando l'immagine della Lista rispetto alle scelte nel sociale fatte nel dopoguerra, la stanno svendendo a piene mani». Poi, picconate alla maggioranza e alla giunta Ulcigrai: «Il bilancio '93 — ha asserito Zuppin — punta allo smembramento completo del sociale, facendo dell'amministrazione comunale solo un'esattoria dello Stato, la quale toglie i soldi dalle tasche dei cittadini senza programmazione per il futuro. L'unica entrata specifica prevista è di 105 milioni, dai parcheggi a pagamento, che in tre mesi non hanno coperto, come ricavato, nemmeno le spese per tracciare le strisce. Ma la spinta decisiva per uscire dalla maggioranza ce l'ha data il sindaco, proponendo di approvare il bilancio e poi di costituire un'altra giunta che lo gestisse: inaccettabile. A seguito delle nostre dimissioni, il sindaco è stato costretto a trovare un altro governo, prefigurandone uno composto proprio dai partiti più penalizzati a Muggia dopo le ultime elezioni: Psi dimezzato, Pds con meno della metà della Lista Frausin, Pri che forse non sarebbe nemmeno più rappresentato in consiglio, e Verdi addirittura spariti e ribattezzati come Antiproibizionisti».

Circa la chiacchierata assenza, l'altra sera, dei tre consiglieri socialisti «l'impressione — ha affermato Zuppin — è che, invece dell'annunciato ricompattamento, si sia verificata un'ulteriore frattura interna. Chiediamo a questa giunta di avere il coraggio di riconoscere di non essere più legittimata dalla gente di Muggia, anche se in consiglio i numeri li può trovare, rassegnando le dimissioni e andando così a nuove elezioni comunali. Ci rivolgiamo a tutti quei compagni, excomunisti, che si sentono ancora tali, rimasti nel Pds oppure indipendenti, affinché analizzino la situazione e condanni il trasversalismo del Pds, che di forza progressista di sinistra non ha più alcuna connotazione. Il Pds vuole governare a ogni costo per arrivare alle consultazioni dopo il varo della nuova legge elettorale (con l'elezione diretta del sindaco), che per noi è una leggetruffa identica a quella contro cui il vecchio Pci ha combattuto nel '53, riuscendo a farla bocciare con l'appoggio popolare. Oggi questa legge viene riproposta, guarda caso, proprio da quelli che non sono più comunisti».

E se si facesse una giunta istituzionale, come proposto in primis dalla Dc, ipotesi non scartata nemmeno dal pidiessino Donadel? Per il segretario di Rifondazione, Carlo Canciani, «il Psi si è sciolto proprio per giungere a questa soluzione: per far governare il Pds con la Dc, come avviene in molte altre parti d'Italia».

Il dibattito politico, dunque, è caldo. Domani, alle 20, in municipio la prova-verità per la giunta.

Luca Loredan

MUGGIA
Auguri in musica

Si terrà questa mattina, con inizio alle 10.30 nella sala del teatro «Verdi», a Muggia, il concerto «Auguri in musica», offerto dalla banda della scuola di musica «Bulli e pupe», in occasione delle imminenti festività natalizie. L'ingresso è libero. Vasto il programma dei brani che verranno eseguiti dalla banda, composta in gran parte da giovanissimi, che si esibirà sotto la direzione del maestro Roberto Tropea. Mercoledì, la banda «Bulli e pupe» renderà visita con un concerto di Natale agli ospiti della Pia Casa di via Pascoli a Trieste.

DUINO AURISINA / GESTIONE CONTESTATA

Ora è guerra aperta fra Comune e Cgil

Guerra aperta tra Cgil e Comune di Duino-Aurisina: il giudizio «duro e preoccupato» del sindacato in merito alla gestione e all'organizzazione funzionale dell'ente (35 miliardi a bilancio, 130 dipendenti) è l'ultimo capitolo di un tormentato dialogo tra sordi; oggetto del contendere, una serie di delicate questioni in attesa di soluzione, ma soprattutto «il metodo dilettantistico — come lo ha definito Adriano Sincovich della segreteria Cgil funzione pubblica — adottato dagli amministratori nell'affrontare i problemi esistenti».

Andiamo con ordine: doppio turno alle scuole materne e sistemazione degli insegnanti precari; definizione dei livelli economici differenziati; carenze di personale e mezzi nel servizio di nettezza urbana; premi di produttività per i dipendenti; ristrutturazione del servizio di assistenza ai portatori di handicap; operatori comunali che eseguono le mansioni per conto del Comune avvalendosi di mezzi e attrezzi propri. «Un ventaglio di situazioni ormai intollerabili — denuncia Nevio Pascolin, delegato Cgil al Comune di Duino Aurisina — che abbiamo ripetutamente denunciato ai rispettivi assessorati, ma che non hanno avuto alcun seguito».

Lettere, esposti, richieste di incontri con gli amministratori, raccolte di firme anche da parte dei cittadini, come per la faccenda della scuola materna: «Tutto si è frantumato sul muro del silenzio, del disinteresse, dell'approssimazione elevata a sistema, dell'assoluta mancanza di programmazione, di coordinamento».

Comune allo sfascio, insomma? L'allarme lanciato dalla Cgil non lascia margini di dubbio, ma le relazioni tra ente pubblico e organizzazione sindacale sono destinate a inasprirsi: «Lo stesso bilancio formalmente in pareggio — spiega Sincovich — in realtà nasconde un buco non indifferente, dovuto a mancate entrate; per i 130 lavoratori potrebbero diventare a rischio anche i prossimi stipendi».

Un «j'accuse» che la dice lunga sui possibili sviluppi della questione: «Considerato l'atteggiamento passivo tenuto dal Comune — annuncia il responsabile sindacale — d'ora in poi anche noi adotteremo la linea dura, quella delle vie legali in casi di irregolarità e quella delle proteste sindacali nelle sue forme riconosciute».

A far saltare i coperchi di un malessere che si trascina da tempo, sarebbe stato, in questi ultimi giorni, il problema dell'assistenza ai portatori di handicap: il servizio attualmente è affidato a una cooperativa il cui incarico si concluderà il 31 dicembre; la delibera per l'assunzione dei nove operatori è ferma per motivi sconosciuti (motivi di fondi?) e il rinnovo dell'incarico è bloccato dal Coreco.

g.l.

DUINO A.
Mostra mercato

I bambini di Duino Aurisina pro Agmen. Sarà aperta ancora oggi la mostra mercato organizzata dagli allievi delle scuole elementari e medie italiane e slovene del piccolo comune carsico. Sotto la guida attenta degli insegnanti i bimbi hanno lavorato tutto l'anno per creare dei piccoli oggetti artigianali esposti nella scuola media di Sistiana «De Marchesetti». Il ricavato sarà interamente devoluto all'associazione genitori malati emopatici neoplastici. La mostra sarà visitabile oggi dalle 9 alle 12.

OPICINA / VILLAGGIO DEL FANCIULLO

«Solo ragazzi sfortunati»

«I nostri ragazzi non sono devianti», precisa don Ragazzoni dopo alcuni equivoci nati sul Villaggio del fanciullo di Opicina. (foto Sterle)

«I nostri ragazzi non sono dei devianti, bensì giovani provati dalla vita, che soffrono per carenze familiari». Don Ragazzoni, direttore del «Villaggio del Fanciullo» di Opicina, è cauto nelle parole, ma altresì deciso a far chiarezza. Questo perché c'è stata qualche chiacchiera di troppo che ha generato dei malintesi. Infatti, il «Villaggio» offre al tribunale dei minorenni un servizio di accoglienza ai ragazzi colti in flagranza di reato e in attesa di essere ascoltati dal giudice. Ma non si può fare di ogni erba un fascio. Oltre a questi casi, due o tre che sostano all'istituto al massimo quattro giorni, sono 25 gli altri ospiti: giovani sfortunati, con delle situazioni familiari pesanti, spesso degli abbandonati.

Il Villaggio ospita ragazzi dai 10 ai 18 anni, che durante la loro permanenza frequentano prima le scuole dell'obbligo e poi dei corsi di formazione professionale per operatori grafici o per saldo carpentieri-serramentisti. Queste scuole professionali riscuotono grande successo, tant'è che sono ben 70 gli studenti esterni (occupati al centro per 36 ore settimanali), che vi fruiscono, pasti compresi. In materia di infanzia abbandonata, non si può e non si deve generalizzare, non esistono etichette risolvi-tutto.

«L'affido e l'adozione sono delle soluzioni — spiega don Pier Giorgio Ragazzoni —, ma ci sono dei casi in cui l'accoglienza nel nostro villaggio è l'ultima soluzione proponibile...». Tipico il caso della famiglia con problemi di alcolismo, dove la coesione tra i diversi membri è fortissima, ma altrettanto distruttiva. Quindi, si è capito che a questa gioventù, così segnata, si deve dare un ambiente che si sostituisca, almeno parzialmente, a quello familiare. Aboliti, dunque, freddi stanzoni: i ragazzi del Villaggio vivono divisi in tre gruppi di famiglia (otto per gruppo), seguiti da insegnanti che svolgono il «ruolo» di genitori.

Ma il momento più grave per questi ragazzi è quello del distacco. Una volta terminato l'iter scolastico-professionale, si trovano davanti a dei grandi problemi: la ricerca di un lavoro, quella di un'abitazione autonoma, oppure l'eventuale rientro in famiglia. «Per aiutarli non ci preoccupiamo di tessere una serie di rapporti socializzanti, come attività sportive e altre ancora, tutte esterne all'istituto che li preparino a una vita normale», spiega don Ragazzoni. E nel caso che i giovani siano, a questo punto, in grave difficoltà, si è costituita una comunità-alloggio (sempre nel centro di Opicina), dove li si aiuta a raggiungere una completa autonomia.

Il «Villaggio del Fanciullo», fondato nel 1949 da monsignor Shirza per aiutare l'infanzia sofferente del dopoguerra, ha festeggiato nei giorni scorsi il suo 43.o anno di vita.

Daria Camillucci

RICORDATI I CADUTI NEL GOLFO DI 75 ANNI FA

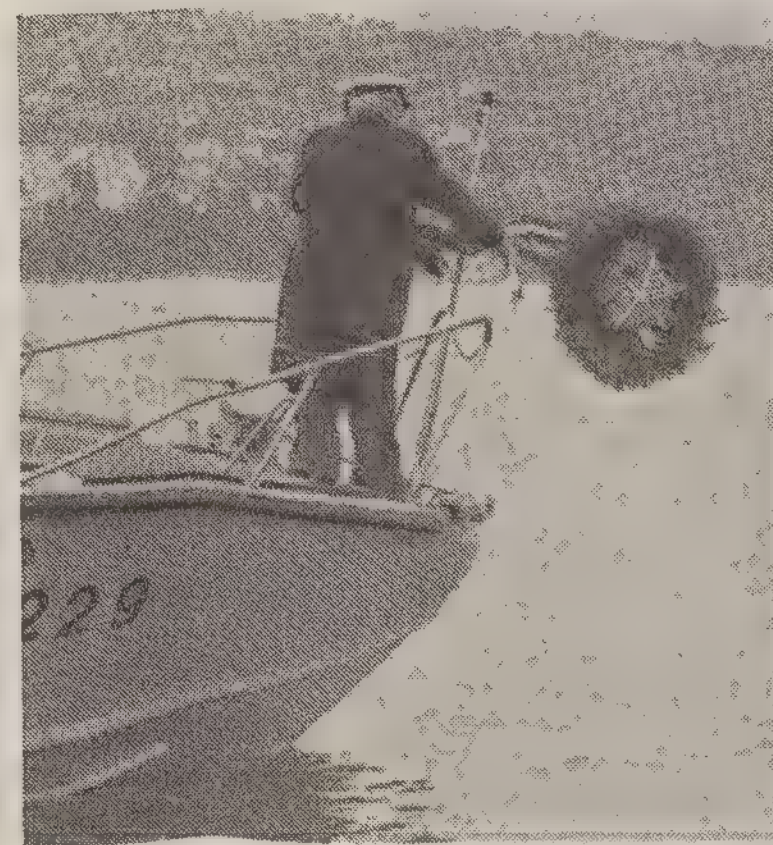
Wien, l'omaggio austriaco

Il ricordo dei più drammatici eventi della storia rende, a distanza di tempo, più comprensivi e più buoni gli uomini nella pace e nella collaborazione fra i popoli. Settantacinque anni, un mese dopo la dolorosa «falla» aperta dagli austriaci nello schieramento italiano a Caporetto, un barchino armato risollevò gli animi dei combattenti italiani e dell'intera nazione. Nella notte fra il 9 e il 10 dicembre 1917, due mas italiani, il 9 del tenente di vascello Luigi Rizzo e il 13 del capitano timoniere Andrea Ferraini, dopo attento studio fatto da Rizzo con sopralluoghi nel settembre e nell'ottobre, provenienti da Venezia (a rimorchio di due torpediniere), lasciati soli nel golfo buio, freddo e nebbioso, si portarono a remi fin sotto le dighe. Furono uditi dalla sentinella in coffa alla corazzata Wien. Al «chi va là?», risposero «pescatori». C'era fame a Trieste e il comandante amm. Koudelka aveva consentito la pesca giorno e notte nel mare di Trieste.

Superato lo sbarramento con cesoie idropneumatiche, il mas 9 centrò i due siluri nella chiglia della Wien; i due siluri del mas 13, destinati alla gemella Budapest, alla fonda poco distante davanti alla Flugstation dell'Arsenale del Lloyd, finirono contro il molo dello scalo legnami, lacerandolo. Il dramma della Wien si risolse in pochi minuti, favorito dal brandeggio dei due binati con cannoni da 240 e dei sei pezzi da 150: tutte le granate in coperta ruzzolarono sulla battagliola e la nave affondò. Le scialuppe della Budapest recuperarono oltre 300 superstiti vivi e parecchi feriti; altri si salvarono a nuoto, raggiungendo Servola e Muggia. Perirono nel gorgo 46 tra ufficiali e marinai austriaci, triestini, istriani, sloveni, dalmati e ungheresi.

Il Marine Verband di Vienna ha voluto rendere omaggio ai caduti di quell'evento. Ieri una sua delegazione composta da ex ufficiali superiori della Marina austriaca, il vicepresidente Erwin Schatz, il conte Leonard von Hulmhort, lo storico e scrittore della Marina Dieter Winkler e dai due rappresentanti italiani del M.V., il cavaliere di Malta Gilbert von Randich e Alberto Querci, accompagnati dall'ammiraglio Corrado Vittori della Lega navale italiana, e da padre Ammer della comunità cattolica di lingua tedesca, sono stati ricevuti dallo Stato Maggiore della Capitaneria di porto. Il comandante Albanese, a nome della Marina italiana, ha dato loro il benvenuto, lieto di adempiere in pace a un servizio d'onore verso coloro che diedero la vita per la loro bandiera. Schatz ha ringraziato la Marina italiana: «Fu per noi tragedia, per voi gloria. Ora per entrambi è ricordo, rispetto e stima».

Due motovedette della Guardia costiera hanno portato gli ospiti sul punto dove la Wien s'inabbissò. Padre Ammer ha benedetto la corona con i nastri biancorossi e ha recitato una preghiera. Schatz ha pronunciato una breve allucuzione in onore a tutti i marinai del mondo caduti in Adriatico. Querci ha recitato in italiano la preghiera del marinaio. Le autorità austriache sono state poi ospitate nella sede della Lega navale italiana.

Italo Soncini

Il Marine Verband di Vienna ha reso omaggio ieri a Trieste al dramma della «Wien», avvenuto 75 anni fa. (Italfoto)

ORE DELLA CITTA'

Gli auguri dell'Anioc

I soci della delegazione di Trieste dell'Anioc (Associazione nazionale insigniti di onorificenze cavalleresche) si incontrano stasera alle 20, sotto la presidenza del comm. Bruno Salatei, nel ristorante da Suban per la tradizionale festa conviviale di fine d'anno e lo scambio degli auguri.

Auguri con l'Amis

Oggi, con inizio alle 16, si terrà nella sala del Cral Ente Porto alla Stazione Marittima la festa di Natale organizzata dall'Amis (Amici delle iniziative scout) e dal Cral Eapt - Sezione podismo. Nell'occasione, gli scout dell'Amis provvederanno alla raccolta di indumenti che, tramite la Croce rossa, verranno inviati ai profughi della Bosnia.

Pista artificiale

Oggi alle 11.30 si terrà l'inaugurazione dell'impianto di innevamento artificiale realizzato dallo Sci Club 70 sulla propria pista di plastica di Aurisina. L'inaugurazione riveste carattere di notevole importanza locale, in quanto è l'unico impianto in tutta Italia realizzato in prossimità del mare e su una pista di plastica di discesa e di fondo, unica anch'essa nel suo genere sul territorio nazionale.

Flamenco, stage

L'Associazione culturale italo-ispano-americana organizza uno stage sul flamenco, diretto dalla coreografa e danzatrice Maria Elena Villar Gomez, per oggi dalle 10 alle 13, nella palestra Muscle Gym, via Ratto della Pileria 30. Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Istituto Cervantes di via Valdirivo 6, II piano (tel. 367859). Ricordiamo che è in funzione il servizio di segreteria telefonica.

Amici del cuore

Domani, alle 21, al Teatro Miela, il complesso triestino di musica fusion «Xdr» si esibirà, per la prima volta nella propria città, in un concerto benefico a favore dell'associazione Amici del cuore. Patrocinatore della serata il «Club degli ignoranti» di Trieste.

Comunità istriane

Il gruppo teatrale dialettale istriano del Circolo buiese «Donato Ragosa» invita i concittadini e amici ad assistere alla commedia: «Se sposa do vedovi, andemo a baterghe le coverciure», che verrà rappresentata oggi alle 17, nel teatro del complesso parrocchiale della Madonna del Mare, via Sturzo 2. Dopo la rappresentazione, nella sala sottostante, ci sarà un piccolo rinfresco e un brindisi augurale per le prossime festività. Ingresso gratuito.

Nuova Univertas

Oggi, alle 11, alla libreria Nuova Univertas di viale XX Settembre 16, l'istituto Cervantes organizza un incontro dibattito sulla letteratura cubana.

Fameia portolana

L'Unione degli istriani ricorda oggi S. Lucia. Una messa sarà celebrata alle 16 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, da monsignor Luigi Parentin. Dopo il rito riunione conviviale nella sede dell'Unione degli istriani, via S. Pellico, 2.

Laurea Loprete

Il giorno 3 dicembre Sabrina Loprete si è laureata in Scienze politiche discutendo con il chiarissimo prof. Luigi Migliorino la tesi in diritto internazionale «La convenzione internazionale sui diritti del bambino» ottenendo il punteggio di 110 e lode. Alla dottoressa vivissimi rallegramenti.

Festa di S. Lucia

Oggi, in occasione della ricorrenza di S. Lucia alle 15, presso l'Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, apertura della mostra di materiale tiflotecnico per ipovedenti e ciechi assoluti, con particolare riguardo alle ultime novità, e alle 16.30, esibizione del coro Illesberg. Seguirà un rinfresco.

Riapre il Tergesteo

Martedì, alle 17, si inaugura il rinnovato «Caffè Tergesteo» nell'omonima galleria. Come ai tempi in cui Italo Svevo passava intere giornate ai suoi tavoli, riappare lo stile «liberty», tipico della catena Hausbrandt: un pezzo di storia e di mitteleuropa per la gioia dei triestini.

Poligono, celebrazione

Oggi, alle 15 al poligono di Opicina si terrà una solenne commemorazione dei condannati a morte dal Tribunale speciale fascista, Pino Tomazic, Vittorio Bobek, Giovanni Ivancic, Simon Kos e Giovanni Vadnal. Parleranno i signori Stojan Spetic e Giorgio Marzi. Presiederà la signora Costanza Filipovic. Parteciperà il coro maschile «Tabor» di Opicina.

Frontiera Duemila

Oggi, dalle 9 alle 12.30, il Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila organizza al Caffè San Marco, con gli auspici dell'Azienda di promozione turistica un incontro di scambi di oggetti postali da collezione, al quale sono invitati a partecipare i collezionisti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, nonché delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia.

«Concerti d'Avvento»

Oggi alle 17 (orario scelto per facilitare anche la partecipazione degli anziani) con ingresso libero, nella Cattedrale di San Giusto avrà luogo il primo dei due «Concerti d'Avvento», organizzate dall'associazione Promusica in collaborazione con la parrocchia di San Giusto. Nel primo concerto si esibirà il maestro Hubert Bergant titolare della cattedra di organo all'Accademia di musica di Lubiana.

Le feste Andis

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) organizza il pranzo di Natale insieme e la fine anno Andis per coloro che desiderano passare in un ambiente familiare e in compagnia tali giornate. Il programma e le adesioni si ricevono nella di via Foscolo 18, lunedì e giovedì ore 17.30-19.30 (tel. 767815).

Linea Azzurra

«Linea Azzurra, Anfaa, Agesci e Arci ragazzi comunicano che domani alle 17 avrà luogo nella sala del ricreatorio comunale di Rozzol Melara, via Pasteur 36, un incontro con Ernesto Gianoli, psicologo clinico, sul tema: «L'aggressività: dall'aspetto distruttivo a quello costruttivo». Genitori e interessati sono invitati a intervenire».

Concerto e teatro

Oggi alle 16 nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà il concerto di Natale del complesso vocale strumentale «Gruppo Incontro». Domani, invece, alle 16, sempre alla sala feste di via Pascoli, il «Gruppo teatrale» e i «Country singer's» del centro diurno Itis presentano: «Scene e canzoni», con la regia di Feliciana Vitello Johnson.

Auguri in musica

Auguri in musica: concerto di Natale della banda della scuola di musica 'Bulli e Pupe', presso la Sala «Verdi» di via San Giovanni 4 a Muggia questa mattina alle 10.30. La banda, diretta da Roberto Tropea, suonerà brani brillanti per banda, arrangiamenti di musica italiana e internazionale oltre, naturalmente, brani classici natalizi.

Circolo «Jadera»

Oggi alle 16.30 avrà luogo nella sede del sodalizio l'annuale festa di Santa Lucia dedicata ai figli e nipoti dei soci del Jadera. Nel corso della festicciola, verranno proiettati cartoni animati e distribuita la tradizionale «calzetta», un giocattolo, dolciumi e bibite. Ai soci ottantenni verrà riservata la calzetta.

«Aiutiamo i bambini»

L'Associazione Sklad Mitja Cuk, con il patrocinio del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est, organizza l'anteprima della proiezione del film «Aiutiamo i bambini». L'appuntamento è per domani sera, alla sala delle riunioni della Cassa rurale e artigiana di via del Ricreatorio, 2, Opicina. Alle 19, vernice della mostra d'illustrazione per l'infanzia di Walter Grudina; alle 20, concerto d'apertura Marko Feri, chitarra classica. Alle 20.30, il cortometraggio «Aiutiamo i bambini» per la regia di Marko Sosic.

I negozi Guina oggi e domani aperti

Guina, Guina le Scarpe e G. Point i negozi di calzature e abbigliamento per lui, lei e il bambino di via Genova 12, 21, 23 saranno aperti anche oggi e domani per offrirvi le migliori opportunità di scelta e qualità all'insegna di risparmio e della convenienza

RISTORANTI E RITROVI

STATO CIVILE

NATI: Vascotto Giulia, Coronica Marco, Cipriano Alessio.

MORTI: Viezzoli Gemma, di anni 91; Camerini Geltrude, 70; Manzuffa Cesare, 85; Glavich Albino, 64; Calusa Ottilia, 81; Zorzetto Emma, 81; Strain Andrew Johnstone, 75; Bachi Nives, 66; Devescovi Matteo, 93; Sirotti Maria, 83; Parentin Adelchi, 84; Rossi Maria, 88; Batic Luigia, 77; Nuschak Maria, 85; Trevisani Giustina, 95.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cettina Gianni, operatore tecnico con Rasman Luisa, impiegata; Bonivento Giorgio, impiegato con Clari Lucilla, infermiera professionale; Milenković Zoran, muratore con Aleksic Violetta, banconiera; Rizzello Luigi, operaio con Ugliani Patrizia, operaia; Rizzardi Alessandro, impiegato statale con Strani Nadia, casalinga; Calligari Marino, cartotecnico con Sentieri Silvia, ausiliaria socio-sanitaria.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

E' difficile condurre il can vecchio a mano.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 5,4, massima 9; umidità 68%; pressione millibar 1012,3 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Est Levante con velocità di 6 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 13,3.

Le maree

Oggi: alta alle 10.45 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.15 con cm 10 e alle 17.37 con cm 59.
Domani prima alta alle 0.35 con cm 38 e prima bassa alle 6.15 con cm 9 sotto ilvello del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Tecnicamente la crema di una tazzina di Arabica si può definire a maglia fine, cioé composta da bollicine molto sottili e compatte. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante «Al Vetturino» - Via Roma, 40 - Pieris.

OGGI Farmacie di turno

Dal 7 dicembre al 13 dicembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini, 4; via Felluga 46; largo Piave, 2; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri-lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (università).
MONTESHELL: via Giulia 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi 1/1; viale D'Annunzio 73; viale Miramare 37; viale Miramare 273; riva T. Gulli 8; S.S. 202 Sistiana km 27,00.
ESSO: piazza Libertà 10/1, via Battisti 6 (Muggia).
I.P.: via F. Severo 2; viale D'Annunzio 38/A, via Baiamonti 2; viale Miramare 213.
ERG PETROLI: riva N. Sauro 14.
API: via F. Severo 2/5.

MOSTRE

Lega navale italiana
sede sociale
Lanterna
personale
MARIA CREGLIA

Galleria Malcanton
NORA BIROLLA
Colori nella seta
Ultimo giorno.

TERZA ETA'

Università, il programma delle lezioni

Pubblichiamo il programma delle lezioni previste per l'ottava settimana dall'Università per la terza età:

Domani: aula A+B, 16-17, A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; 17.15-18.15, N. Salvi, Le donne nel Medioevo. Sede aula B: 17.15-18.15, F. Fazio, Letteratura italiana dalle origini. Letteratura di testi antichi.

Martedì 15: aula A, 16-17, G. Franzot, Lingua francese, II corso; 17.15-18.15, G. Franzot, Lingua francese, III corso.

Mercoledì 16: aula A, 15-16, F. Nesbeda - R. Wagner, L'oro del Reno; 17.30-18.30, P. Baxa, Dissertazioni di fisica. Aula B, 16-17, M. de Gironcoli, Lingua inglese, II corso; 17.15-18.15, M. de Gironcoli, Lingua inglese, III corso; aula C, 15.30-17.30, C. Buranello, Quaderni di comunicazione creativa. Al Centro giovanile Madonna del mare (via Don Sturzo), 17.30-18.30, F. Firmiani, La scultura da Michelangelo a Canova.

Giovedì 17: aula A, 10-11, R. Kostoris, Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17, P. Cassola, Palazzo di Nestore a Pilo nell'ambito della Civiltà moderna; aula B, 10.30-11.30, P. Coretti, Invito alla chimica; 17.30-18.30, G. Badina, Meterologia.

Venerdì 18: aula magna di via Vasari 22, 16-17.30, A. Bava, Fisiologia dell'apparato respiratorio. Aula A, 10-11, M. de Gironcoli, Lingua inglese, II corso; 11.15-12.15, M. de Gironcoli, Lingua inglese, III corso; 16-17, M. Messerotti, bioastronomia; 17.30-18.30, M. Gelsi Salsi, Letteratura tedesca. Aula B, 16-17, G. Franzot, Lingua francese, II corso; 17.15-18.15, G. Franzot, Lingua francese, III corso.

L'ingresso alle aule è in via Corti 1/1 (tel. 311312). Si ricorda, inoltre, che continuano le iscrizioni al secondo ciclo di Hatha yoga. In occasione delle feste, è stato organizzato per sabato 19 dicembre alle 12.30 al ristorante «Ippodromo», il pranzo di Natale. Gli interessati potranno effettuare le prenotazioni presso la segreteria: 10-11.30 e 15.30-18.30.

LAVORO

Adozione o affido, i modi e i tempi dell'astensione

Ci si ricollega all'articolo della settimana precedente (Piccolo dd. 6.12.'92) completando il punto 3 e proseguendo con le notizie sulle lavoratrici madri: 3) Astensione obbligatoria dal lavoro. Anche in caso di adozione o affidamento pre-adottivo, purché il bambino non abbia superato i 6 anni di età al momento dell'adozione, le madri hanno diritto all'astensione obbligatoria e al relativo trattamento economico, per i primi 3 mesi successivi all'ingresso del bambino nella famiglia adottiva o affidataria. L'astensione obbligatoria dal lavoro può essere anticipata purché vengano accertati i seguenti motivi: gravi complicazioni della gestazione o preesistenti forme morbose presumibilmente aggravate dalla gravidanza; condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute; impossibilità di spostare la lavoratrice ad altre mansioni, se quelle abituali sono gravose e pregiudizievoli.

4) Astensione facoltativa dal lavoro. La lavoratrice ha diritto di assentarsi dal lavoro, dopo l'astensione obbligatoria, per un periodo, entro il 1.o anno d'età del bambino, di 6 mesi, durante il quale le sarà conservato il posto. Anche nel caso di adozione o di affidamento preadottivo, la madre può assentarsi dal lavoro, purché la richiesta sia fatta entro 1 anno dall'effettivo ingresso del bambino nella famiglia. Le lavoratrici madri hanno diritto altresì di assentarsi durante le malattie del bambino (anche adottato) di età inferiore ai 3 anni, dietro presentazione del certificato medico. Non si computano questi periodi ai fini della durata dell'apprendistato. I diritti descritti sono riconosciuti anche al padre lavoratore, compresi gli apprendisti, anche se adottivo o affidatario.

5) Riposi per allattamento. Durante il primo anno di vita del bambino, spettano alla madre 2 periodi di riposo per un'ora ciascuno, anche cumulabili nella giornata. Tali periodi sono considerati, a tutti gli effetti, ore lavorative. Anche i riposi giornalieri, insieme all'astensione obbligatoria post-partum, sono riconosciuti al padre lavoratore, ove l'assistenza della madre sia divenuta impossibile per decesso o grave infermità.

OFFERTE DI LAVORO - TRIESTE: 4 pulitrici (20 h sett.), 1 muratore spec.to, 1 elettromeccanico (attestato corso prof.le) con libretto sanitario per C.F.L.

S. DORLIGO: 2 impiantisti elettrici (esper. biennale) per 12 mesi.

DOMANI INAUGURAZIONE

Mostra regionale d'arte, 70 talenti in passerella

Si apre domani, nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, alle 18.30, la 46.a edizione della Mostra regionale d'arte. La rassegna vedrà esposte le opere di 70 artisti della regione, presenti con opere di pittura, scultura e grafica e potrà essere visitata fino all'8 gennaio '93 con il seguente orario: 10-13 e 17-20, festivi 10-13.

All'esposizione sono state ammesse da un'apposita commissione le opere dei seguenti artisti: Giovanni Bacchetti, Franca Batich, Ferruccio Bernini, Norino Bertuzzi, Mario Bessarione, Ondina Brunetti, Marino Cassetti, Paolo Cervi, Franco Chersicola, Silvano Clavora, Waldes Coen, Pino Corradini, Sergio Crupi, Renata De Mattia, Franco Degrassi, Glauco Dimini, Annamaria Ducaton, Antonio Evangelista, Giorgio Ferletti, Boris Fernetich, Silva Fonda, Claudio Fuchs, Ciro Gallo, Flavio Girolomini, Pietro Girotto, Pino Giuffrida, Pietro Grassi, Laila Cavalieri Grison, Folco Iacopi, Maura Israel, Rado Jagodic, Adriano Janezic, Gianna Lampe, Lia Levi, Emanuela Libanti, Ines Lippolis, Francesco Maltese, Bruno Mandero, Paolo Marani, Pietro Marcucci, Enzo Mari, Guido Massaria, Sergio Micalesco, Beatrice Movia, Silvia Osojnik, Michele Parisano, Stefano Pesaresi, Megi Pepeu, Nevio Perez, Lidia Polla, Bruno Ponte, Alice Psacaropulo, Rado, Claudia Raza, Flavio Riz, Graziano Romio, Eva Ronay, Furio Saul, Adriana Scarizza, Luisa Sguazzi, Olivia Siauss, Renata Sirotich, Fulvio Sisto, Sergio Stocca, Adriano Stok, Nelda Stravisi, Alberto Strambaci, Luciano Trojanis, Villibossi, Ernesto Zenari.

STAZIONE MARITTIMA

Calendario settimanale degli appuntamenti

Pubblichiamo il programma della settimana previsto al Centro congressi della Stazione marittima: domani, alle 17.30, si svolgerà alla sala Saturnia un incontro con Giuseppe Ayala su «Alleanza democratica». Martedì 15 dicembre, alle 20.30, inizierà alla sala Oceania un dibattito sul tema: «Trieste l'avvenire della psicanalisi in Italia e in Europa». In tale occasione, verrà presentato il libro di Massimo Meschini «La scienza della parola: dalla psicanalisi alla cifrematica». Il dibattito è organizzato dall'Associazione cifrematica del Friuli-Venezia Giulia.

Mercoledì 16 dicembre, alle 18, in sala Vulcania 1, il Psi federazione di Trieste, convoca un'assemblea generale degli iscritti. Tra gli altri, interverrà il segretario provinciale Franco Todero. Giovedì 17 dicembre, alle 18, in sala Vulcania 1, si svolgerà un dibattito sui mutui regionali per la casa.

Venerdì 18 dicembre, alle 15, inizierà alla sala Oceania un convegno internazionale dal titolo: «Forum dei cittadini e delle associazioni di Alpe Adria». Il convegno continuerà per l'intera giornata di sabato 19 e si concluderà domenica 20 dicembre alle 13.

Lunedì 21 dicembre, alle 10.30, alla sala Oceania, «Conferenza stampa di fine anno» organizzata dal Consorzio Promotrieste. Per l'occasione, verrà consegnato all'Airc il contributo relativo alla decima Mostra mercato dell'antiquariato.

Benvenuta 'Trieste la mia città'

E' stata tenuta a battesimo venerdì sera al Teatro Miela, «Trieste la mia città», associazione culturale organizzata dallo stilista triestino Antonio di Grazia. L'associazione, che vuole rappresentare l'armonia tra bellezza, arte e moda sposata alla musica, è composta in gran parte dai 22 componenti dell'orchestra jazz diretta dal maestro Bruno Ritani. Durante la serata di debutto, un vero e proprio «galà», sono stati premiati alcuni rappresentanti triestini della cultura e dello spettacolo. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio da Marisa 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro immaturi).
— In memoria di Giuliano Bertocchi per il compleanno (13/12) dai nonni Bruna e Carlo e da zia Etta 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Lucia Brumatti (13/12) dalla figlia Nella 100.000 pro Astad.
— In memoria del N. H. rag. Arturo Cosentini nel XXVII anniversario (13/12) dalla moglie 20.000 pro Lega tumori Manni, 20.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Del Ben per l'onomastico (13/12) da Mariuccia e Federico e famiglie 30.000 pro Voce di San Giorgio (Pietro Fonda).
— In memoria di Bruno Finzi nell'anniversario dalla moglie Anna 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Emma Foresti nel X anniversario da Mira Foresti e dal nipote Fabio 30.000 pro Caritas Italiana.
— In memoria di Antonio Gigli nel IX anniversario (13/12) dalla figlia Marisa 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del caro papà Amerigo Lonoce nel XXXVII annviersario (13/12) dalla figlia e dalla famiglia 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di mamma Lucia da Mario e Gina Foschi 20.000 pro Istituto Rittmever.
— In memoria di Lucia Milos Zelenca per l'onomastico (13/12) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Rinaldo Oblak (13/2) dalla moglie, dalle figlie e da Carmen 100.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
— In memoria di Lucia Pavone per l'onomastico (13/12) da mamma e papà 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Giuseppina Orfanò 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Tommasini nell'anniversario (13/12) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella e Lucio Torrisi per il compleanno (13/12) dalla figlia Laura 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Santo Zanon dai condomini di via Svevo 24 165.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Lucio Fonda da Ilario e Angela Rossi e da Vesna Pinteric 50.000, da Bruno e Daniela Liessi 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Lucia Zelenca (13/12) dai nipoti Nidia e Luciana 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Alma e Romano Vesnaver 100.000 pro Unione italiana ciechi, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Istituto Teresiano (suore Buon Pastore), 200.000 pro Fameia Portolana.
— In memoria della cara mamma Alice Gherseni Baschiera dal figlio Pietro Baschiera 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Giuseppe Grahonja dalle famiglie Mario Bortolato e Bruno Balde 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Gieftich dalla moglie Stella 400.000; da Alma Veglia 100.000; dalla famiglia D'Aquino 100.000; da Dora Veglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Albonico dalla famiglia Pedicchio 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa S. Rita).
— In memoria di Alma, Matteo e Alberto Cantori dalle figlie e sorelle Regina e Bianca 50.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Cappellari ved. Pizani dalla nipote Claudia 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Enrica Camillucci da Paola, Elena e Roberto 100.000 pro Airc.
— In memoria del maresciallo Leonardo Galiotta da Roberto Manzin 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Serena Rinaldi e famiglia 200.000, da Lina De Luca 20.000 pro Airc.
— In memoria del padre Carlo da Antonio Bunicci 20.000 pro Sweet heart.
— In memoria dei nostri cari genitori Evelina, Ettore Cadenaro e Mario Ferfoglia da Anna, Marisa e Paolo Ferfoglia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Angelina Carlin dai condomini di via Soncini n. 25 e n. 27 275.000 pro Chiesa Madonna della Salute (a mani don Torre).
— In memoria di Renza Chero in Cus da Laura Bonan 30.000 pro Astad.
— In memoria dei nonni Carla e Giovanni Cimolino da Silvana 25.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Santo Natale).
— In memoria di Olivia Feletti da Aldo Del Ben 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Fonda da Anna, Claudio e Silva 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Romano Furlan dai colleghi dell'Osservatorio geofisico 180.00 pro Itis.
— In memoria del prof. Giorgio Costantinides da Bruno Pacor 100.000 pro Comunità greco orientale; da Alcide, e Bianca Zucchi 50.000 pro Cri - sez. femminile; da Paolo, e Clara Alberti 50.000 pro Rotary Club Trieste.
— In memoria di Paolo Cossich da Edera e fam. Lombroni 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Liana Comandini Grossmar da Esther Catolla 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Pietro Crisman da Fausta, Romilda e famiglia Silvestri 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa De Giorgi in Maver dalle amiche 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Crisman da Fausta, Romilda e famiglia Silvestri 80.000 pro Centro tumori Lovenati; da Egidio, Dina e Claudio Chmet 50.000 pro Airc.
— In memoria di Argia Boscolo da Anna Piselli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Ass. Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Adelia Lenardon ved. Sfiligoi dalla famiglia Forte 100.000, dagli amici e inquilini di via A. Grego n. 5 e da Sonia 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Raimondo Lorenzini dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Itis.
— In memoria di Luciano Lukan da Ferluga Olga Hvalica 100.000 pro Ist. Rittmeyer (bambini).
— In memoria di mamma e papà da Laura Bonan 200.000 pro Caritas (bimbi somali).
— In memoria di Stelio Marchi da Ada Graziani 20.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Riccardo Milla dalla famiglia Paoletti 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Diana e Mario Masiero e Nerina e Dante Boni 100.000 pro Unità coronarica; da Bogatec, Rebula, Sigovic, Boscarol, Nicolin Sauro, Markusa, L. Susa, Skerk, Masiero, Picot, Bullo, Norbedo, Pertot, Semolic, Superina, A. Antonic, Lorenzutti, R. Sedmak, Pipan, Lenti, Logar, Carli e Pauluzzi 240.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Enrico Nordio da Wally Glavina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA 'GRANA'

Salire sui bus per gli anziani è un pericolo

Care Segnalazioni,
faccio presente che per scendere dai bus, l'ultimo gradino è troppo alto da terra e ciò mette in grosse difficoltà particolarmente gli anziani che spesso rischiano distorsioni alle caviglie e ai ginocchi, sebbene facciano la massima attenzione. Non si potrebbe modificare l'ultimo scalino onde facilitare la discesa? Sperando e confidando in una presa di coscienza e considerazione verso tale richiesta, che non è soltanto mia, ma di tanta gente che si lamenta e ha terrore di scendere dal bus, faccio appello all'Acega affinché la esaudisca.

Fulvio Zecchin

ESULI / RIVENDICAZIONI

Amare l'Istria, con discrezione

Guido Miglia non è mai stato solo un «esule» dell'Istria, ma è stato anche e soprattutto un uomo legato alla sua terra d'origine, alla sua cultura e alla sua tradizione. Il suo articolo «Ma tutti quelli che gridano: 'Volemo tornar' lo farebbero davvero?», comparso su «Il Piccolo» il 6 dicembre scorso, è da questo punto di vista un'ennesima e puntuale conferma della sensibilità politica e culturale di quest'uomo, in tempi nei quali i costumi politici sono sempre più rozzi e primitivi.

Io appartengo alla seconda generazione degli istriani che hanno lasciato l'Istria, e ho avuto la fortuna di avere un padre e una madre che mi hanno insegnato ad amare l'Istria e a rispettare la sua eterogeneità culturale ed etnica. I miei genitori, di estrazione sociale umilissima, fanno senz'altro parte di quegli «esuli senza colpa» ai quali fa cenno lo stesso Guido Miglia. Hanno drammaticamente perso tutto in Istria (e per drammaticamente intendo dire che hanno anche subìto le ingiustizie dei «liberatori»).

Hanno perso la casa, la terra, il lavoro, e, più preziosi ancora, i legami affettivi, la tradizione e gli usi del loro paese. Una volta giunti a Trieste, non sono mai riusciti pienamente a inserirsi nella vita cittadina, e quando parlano dell'Istria si animano sempre di un fervore e di uno struggimento insoliti. Eppure, i miei genitori, non si sono mai abbandonati alle sgangherate rivendicazioni sull'Istria che vanno per la maggiore tra i partiti della nostra città. Non pretendono di «ricomperarsi l'Istria»; trovano ridicolo lanciare bottiglie in mare rivendicando l'italianità di quelle loro tormentate terre; non vogliono «tornar» per sancire la superiorità di una cultura o di una lingua. Sono in realtà pienamente consapevoli che stanno ancora scontando le colpe di quegli italiani che oggi vogliono «tornar» e che magari un tempo sognavano l'Impero, si esaltavano nell'ora dell'alleanza con il nazismo, accettando la dichiarazione di guerra a mezzo mondo, compreso il regno di Jugoslavia.

Anche per questo, oltre che per un innato senso del pudore e della giustizia, i miei genitori non nutrono sentimenti antislavi e non si abbandonano al nazionalismo di bassa lega contro il quale giustamente punta l'indice Guido Miglia. Ma di questa maggioranza di istriani che amano l'Istria, e non solo i beni che hanno dovuto abbandonare, ci si cura poco. Meno male che c'è la voce di Miglia; solitaria e sconsolata voce in un mare di turpiloqui e dabbenaggini.

Marco Coslovich

Antisemitismo in diretta

In riferimento all'articolo «L'antisemitismo in diretta» apparso sul «Piccolo» del 28/11/1992, vorrei far presente all'autore dello stesso di un madornale errore. Il conduttore Maurizio Mannoni non ha detto «Mi vergogno di essere qui» ma «mi vergogno di ammettere di non essere mai stato qui prima di adesso». Il senso delle due frasi è talmente differente da sconvolgere il significato proprio della trasmissione. Per tanto mi sono sentita in dovere di chiarire l'errore ai lettori che non hanno seguito il telegiornale.

Fulvia Triglia

La frase di Mannoni va riferita al contesto della trasmissione e del luogo in cui è stata ambientata: la Risiera, scenario di orrori da non dimenticare.

Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dei fratelli Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

PENSIONATI / TASSE

«L'Isi va comunque rispettata»

Anche se di dubbia costituzionalità, nessuno può sostituirsi alla legge

L'Unione difesa pensionati risorgimento invita i suoi elettori e i contribuenti in generale, per chi non lo avesse ancora fatto, a pagare l'Isi entro il 15.12.1992, onde, tra l'altro, a non incorrere nelle gravose sanzioni amministrative.

Che sia un'imposta straordinaria di dubbia costituzionalità nessuno lo può misconoscere, tanto che abbiamo presentato una petizione circostanziata ai due rami del Parlamento nazionale, al presidente del Consiglio dei Ministri Giuliano Amato e al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, per cui si vedrà in seguito se presentare domanda di rimborso o meno.

Le leggi vanno rispettate e soltanto se si presumono incostituzionali sono impugnate con ricorso, ma nessuno può farsi legge da solo, né istigare a non pagare o a ritardare l'esazione di imposte dirette ed indirette, ordinarie e straordinarie.

La Repubblica italiana, una e indivisibile, non può essere modificata, né posta in liquidazione, perché chi si ostinasse a ciò volere, questi dovrebbe rispondere del delitto di attentato alla stabilità della Repubblica (articoli 241 e seguenti del C.P., in relazione all'art. 5 della Carta Costituzionale).

Nell'incitamento a non pagare tasse e imposte, lo stesso configurerebbe il delitto di attentato all'autorità della Repubblica e netta violazione alle Disposizioni penali in materia fiscale (d.l.c.p.s. 7 novembre 1947 n. 1559) che punisce i capi promotori od organizzatori che con ogni mezzo invitano a non adempiere la regolarità dell'esazione di imposte dirette e indirette, ordinarie e straordinarie, con la reclusione da uno a sei anni. (Vedi legge citata 1559/47).

A tutti coraggio e auguri di buone feste natalizie e che l'anno 1993 sia portatore di pace e di non ulteriore aggravamento di tasse ed imposte per i contribuenti italiani, già tanto carichi, anzi stracarichi di fardelli formali e sostanziali di tributi e imposte, e che la democrazia in libera democrazia abbia ad essere meglio progredita sia per i principi della Carta Costituzionale, che non ha motivi di essere modificata, e per l'articolo 17 del Trattato di Pace firmato a Parigi il 10.2.1947 in d.l.c.p.s. 28.11.1947 n. 1430 che non permette alcuna privazione dei diritti democratici del popolo, sia da organizzazioni politiche, militari e militarizzate.

Il segretario nazionale dell'U.d.p.r.
Giuseppe Catanzaro

Aperture facoltative

In riferimento alla lettera della signora Raffaella Franco e 41 firme, apparsa sulle «Segnalazioni» del 10 dicembre, inerente alle «Aperture troppo improvvise», l'Associazione commercianti precisa che a una nota trasmessa in data 24 ottobre 1992 alle varie associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali, il Comune chiedeva, tra l'altro, il parere per la chiusura facoltativa dei negozi dell'8, 25 e 26 dicembre. L'Associazione commercianti rispondeva, in data 27 ottobre 1992, esprimendo «parere nettamente contrario alla chiusura dell'8 dicembre, e ciò perché tutti i negozi della regione sono in quel giorno aperti». Quindi si riteneva inopportuna e dannosa, per una inevitabile concorrenza, la chiusura dei negozi nella sola nostra città. Malgrado ciò, il Comune disponeva la chiusura.

Successivamente, su pressioni delle varie categorie, la commissione competente del Comune, venerdì 4 dicembre ha espresso il nulla osta per l'apertura facoltativa dei negozi dell'8 dicembre. Da ciò si evince che l'Associazione commercianti non poteva «stabilire con un certo anticipo le giornate lavorative», in quanto la competenza è esclusiva del Comune.

Comunque, si assicura che gli orari per le festività del prossimo anno verranno trattati, secondo gli impegni presi col Comune, già nel prossimo mese di gennaio.

Il presidente
Umberto Dorligo

EX JUGOSLAVIA / REPLICA

Tra viaggi e missioni

La Lpt parla di un incontro a Belgrado: affari innanzitutto

Leggo sul «Piccolo» di giovedì 10 dicembre che il signor Gambassini ammette la concreta possibilità di un incontro tra alcuni esponenti della Lista per Trieste e di altre organizzazioni e alcuni importanti politici di Belgrado.

Nella mia ingenuità ritenevo che le sanzioni imposte dalla comunità internazionale contro la Serbia, peraltro inutili sul piano concreto, imponessero l'interruzione di ogni visita per «iniziative comuni in ambito economico...». E invece no: «Business is business», dicono gli anglosassoni; «gli affari sono affari» sembra dire Adalberto Donaggio, rispondendo all'invito, «comunque interessante», e dimenticando che la dottrina della Chiesa, fatta propria dal partito, la Democrazia cristiana in cui milita, antepone l'uomo e i suoi diritti, ampiamente violati, anche se non solo dai serbi, al profitto.

E per quanto riguarda la Lista per Trieste e la Federazione degli esuli: ma come, non sono stati loro a vantarsi, meno di due anni fa, di aver impedito il passaggio dei carri armati serbi per le vie di Trieste? Hanno la memoria così corta o forse ora desiderano vederli più da vicino a Belgrado, o in azione in Bosnia? Non ci hanno sempre detto che i «balcanici» serbi eranao tra i peggiori infoibatori? Certo, in Bosnia croati e mussulmani non sono esenti da colpe, ma ciò non giustifica una scelta di parte così sfacciata e inopportuna.

Il consigliere Gambassini ci fa anche sapere che Camber e Staffieri, bontà loro, non parteciperebbero al viaggio. Ci mancherebbe altro che un membro del governo disobbedisse a una imposizione delle Nazioni Unite! E per quanto riguarda il sindaco: dopo le accuse alla Regione Friuli-Venezia Giulia di fare politica estera per le sue aperture nei confronti della vicina Slovenia, sarebbe massima contraddizione andare a fare politica estera, da semplice Comune, con la più lontana Serbia! O forse l'irrazionale odio per i vicini (tanto irrazionale da protestare per i cartelli stradali indicanti la Slovenia!) porta a preferire un accordo con i vecchi «nemici», e siamo ormai pronti a scambiare la dignità di una città che si vuole grande per un improbabile (e localistico) piatto di lenticchie?

Perché altro non sarebbe il fantomatico «riconoscimento del ruolo della federazione degli esuli» così importante per Paolo Sardos Albertini, o una utopica ridiscussione dei confini.

Tanto non costa nulla ai «signori della guerra» serbi offrire ciò che non possono più controllare; lo farebbero anche i governanti delle Isole Fiji! Per non parlare del cattivo gusto, per chi ha sofferto l'esodo, di dimenticare il milione di profughi conseguenza delle pulizie etniche in atto in Bosnia. Voglio credere che il professor Agnelli, da buon storico, si dissoci da questa brigata estemporanea.

Un'ultima nota. In questi giorni, altri si sono recati nella ex Jugoslavia: i cinquecento di «Beati i costruttori di pace» recatisi a Sarajevo, non perché destinatari di un «invito interessante», non per ridisegnare le frontiere, né per avere un riconoscimento di particolari ruoli o per fare affari. Solo per testimoniare la speranza di una convivenza pacifica, tra popoli di culture e religioni diverse. Paragonare le due «missioni» lascia l'amaro in bocca.

Spero, per la dignità della nostra città e dei nostri politici, di ricevere presto una smentita. Lo confesso: sarei felice di aver sbagliato. Ma forse inseguo una utopia, e il pudore, in politica, non esiste più a Trieste.

Fabio Ruzzier

Bandiere superate

Domenica 6 dicembre, all'uscita dalla Stazione marittima, dove ha avuto luogo la premiazione della Barcolana, presenti equipaggi italiani, austriaci, tedeschi, sloveni, croati e di S. Marino, abbiamo avuto la sorpresa di vedere un signore che con il megafono teneva un discorso ai carabinieri presenti in una lingua a questi incomprensibile.

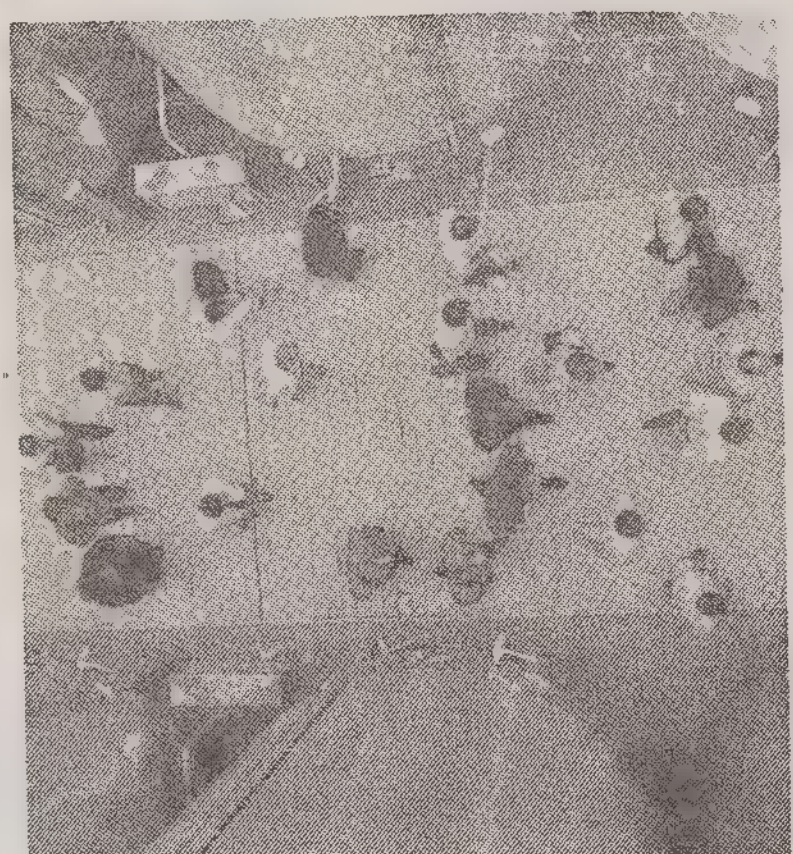
Cinque suoi collaboratori alzavano uno striscione e due bandiere. Con grande sorpresa di tutti, le bandiere erano quelle che i crocieristi usavano fino all'anno scorso per andare con la barca in Istria e Dalmazia. Ora, quelle bandiere — bianche, rosse e blu con la stella rossa — non servono più.

Se quel signore ci fornisse il suo indirizzo, potrei inviargli la mia bandiera dismessa e sono certo che, come me, lo faranno tanti altri, anche stranieri.

Sergio Riccobon

CANTINA

Vino cristallino, pulito al naturale

Un vino limpido è guardato con sospetto da certi consumatori che temono l'intervento delle pratiche enologiche. Lo preferiscono torbido, convinti che sia perciò più naturale. Invece non fanno così che bere un vino assieme alle sue scorie. Eppure, anche senza l'impiego di moderni filtri, si possono ottenere, come in passato, vini cristallini all'aspetto grazie all'uso di alcune sostanze chiarificanti del tutto naturali. Alcune sono di origine animale, come la gelatina (ottenuta per cottura prolungata e sotto pressione di residui, quali cartilagini, ossa, tendini, pelli, e che si ritrova in commercio allo stato di fogli, grumi, polvere, perle). Altre sono di origine minerale, come la bentonite — una argilla molto ricca di silicio con quantità variabili di calcio e di magnesio — scoperta nel 1888 a Fort Benton, negli Stati Uniti: una volta immessa nel vino, si gonfia e si disperde in cariche dotate di una grande capacità di assorbimento e dispersione in flocculi (piccoli grumi che precipitano) dei complessi proteici responsabili di intorbidamenti.

La bentonite viene impiegata sui mosti in fermentazione alla dose di 100-150 grammi per ettolitro (svolge allora un effetto deproteinizzante e di precipitazione degli enzimi ossidanti, con il vantaggio di ottenere un vino presto limpido, una fermentazione più regolare e, quindi, caratteristiche qualitative migliori). Ma viene, altresì, usata, appunto, come chiarificante, in dosi minori (40 grammi/ettolitro). In tal caso, è immessa nel vino abbinata, di norma, alla gelatina, in quanto colloide di carica opposta. Rispetto alla bentonite, la gelatina ha una flocculazione più soffice e a maglia più stretta. Dunque, l'azione combinata permette una chiarificazione rapida ed efficacie.

La gelatina si impiega in ragione di circa un decimo della dose di bentonite, ossia di 4 grammi/ettolitro (salvo che per i vini rossi, dove le dosi aumentano). Va tenuta ammollo per 24 ore in acqua fredda e poi si scioglie in acqua calda (60-70 gradiC.): così come s'usa per fare dei dolci o delle «gelatine» casalinghe. Per un giorno va tenuta in poca acqua anche la bentonite.

Le soluzioni così ottenute di chiarificante devono essere immesse lentamente nella massa di vini da trattare, in modo omogeneo, affinchè tutte le parti vengano interessate dal processo. La precipitazione dei chiarificanti richiede diversi giorni, durante i quali il vino deve restare in assoluto riposo. Sebbene tali chiarificanti possono rimanere come deposito nel vino, sarà bene effettuare un travaso prima delle rifermentazioni primaverili, per evitare il ritorno in circolo delle sostanze intorbidanti.

(Baldovino Ulcigrai)

IL TEMPO

DOMENICA 13 DICEMBRE — III D'AVVENTO

Il sole sorge alle	7.38	La luna sorge alle	20.34
e tramonta alle	16.21	e cala alle	10.09

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	5,4	9	MONFALCONE	2	7,2
GORIZIA	1	8	UDINE	4	6,5
Bolzano	-4	5	Venezia	1	4
Milano	1	10	Torino	-3	5
Cuneo	-1	3	Genova	5	13
Bologna	1	9	Firenze	0	7
Perugia	3	7	Pescara	5	14
L'Aquila	3	8	Roma	4	13
Campobasso	3	9	Bari	7	14
Napoli	8	14	Potenza	3	7
Reggio C.	11	16	Palermo	11	15
Catania	6	19	Cagliari	4	15

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità residua con locali deboli piogge, tendenza a rapido e ulteriore miglioramento nel corso del pomeriggio; sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose sui rilievi e localmente anche in pianura; la nuvolosità e i fenomeni andranno gradualmente a interessare, dapprima le regioni centrali e la Sardegna, e successivamente il Sud della Penisola, mentre al Nord le condizioni subiranno un sensibile miglioramento.

Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile al Nord e sulle regioni del medio e basso versante.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Sud della Penisola e sulla Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose sui rilievi anche a quote basse; tendenza a graduale miglioramento nel corso della giornata, a iniziare dalla Campania; sulle regioni centrali e sulla Sardegna iniziale condizioni di variabilità in rapido miglioramento; al Nord cielo generalmente poco nuvoloso con temporanei addensamenti sul settore orientale.

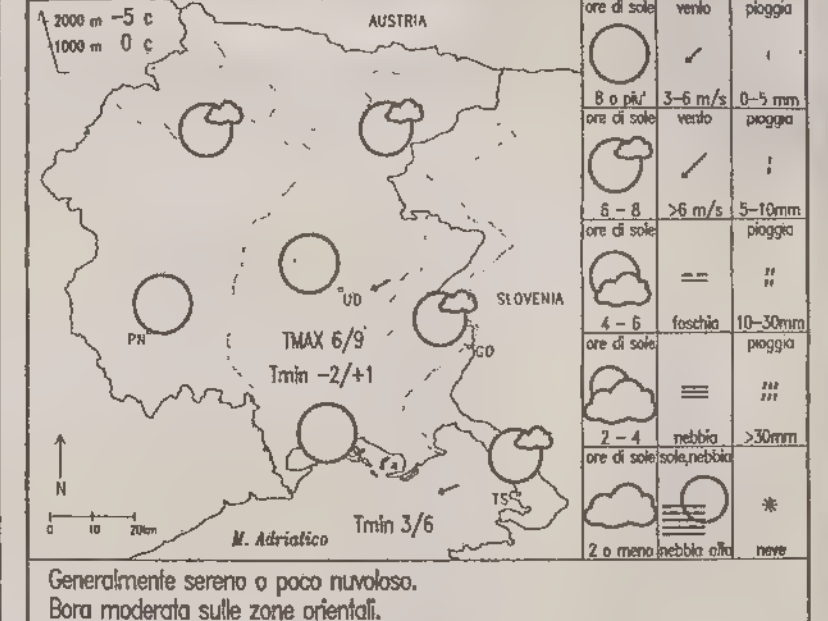
Temperatura: in ulteriore diminuzione sulle regioni centrali adriatiche, al Sud della Penisola e sulla Sicilia.

Venti: ovunque moderati dai quadranti orientali.

Mari: mossi o molto mossi i bacini meridionali, mossi quelli centro-settentrionali, con moto ondoso in attenuazione.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

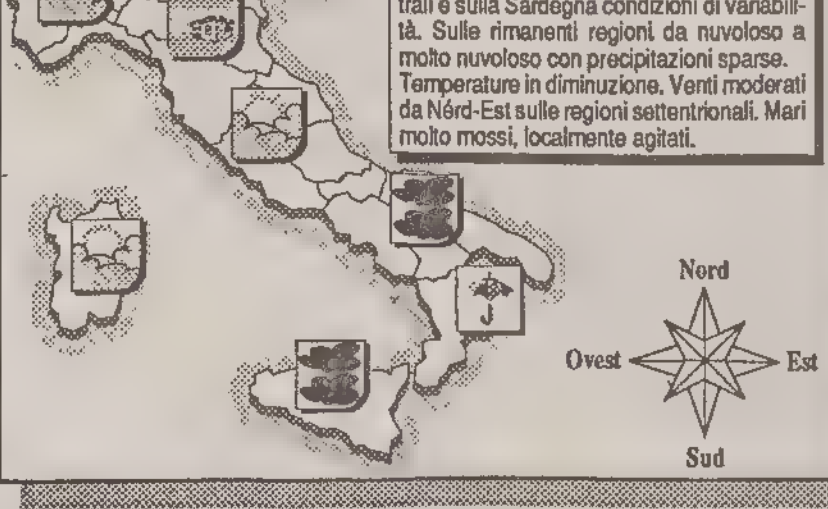
Previsione per DOMENICA 13.12 con attendibilità 80% emessa il 12.12

2000 m −5 c
1000 m 0 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 6/9
Tmin −2/+1
Tmin 3/6
M. Adriatico
N
ore di sole: 8 o più' — vento: 3–6 m/s — pioggia: 0–5 mm
ore di sole: 6 – 8 — vento: >6 m/s — pioggia: 5–10mm
ore di sole: 4 – 6 — foschia — pioggia: 10–30mm
ore di sole: 2 – 4 — nebbia — pioggia: >30mm
ore di sole: 2 o meno — sole, nebbia: nebbia alta — neve

Generalmente sereno o poco nuvoloso.
Bora moderata sulle zone orientali.

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali condizni di variabilità con ampie schiarite. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna condizioni di variabilità. Sulle rimanenti regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Temperature in diminuzione. Venti moderati da Nòrd-Est sulle regioni settentrionali. Mari molto mossi, localmente agitati.

Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	2	8
Atene	variabile	10	17
Bangkok	sereno	26	33
Barbados	sereno	23	29
Barcellona	sereno	2	14
Belgrado	nuvoloso	4	8
Berlino	pioggia	0	5
Bermuda	nuvoloso	16	21
Bruxelles	sereno	4	10
Buenos Aires	sereno	13	23
Il Cairo	sereno	11	22
Caracas	sereno	17	27
Chicago	nuvoloso	-3	3
Copenaghen	sereno	1	4
Francoforte	pioggia	2	6
Helsinki	nuvoloso	2	5
Hong Kong	sereno	19	22
Honolulu	nuvoloso	21	28
Istanbul	pioggia	8	11
Gerusalemme	nuvoloso	6	12
Johannesburg	pioggia	13	22
Kiev	nuvoloso	-4	-2
Londra	sereno	8	9
Los Angeles	sereno	11	15
Madrid	sereno	1	12
Manila	sereno	22	31
La Mecca	variabile	21	35
Montevideo	sereno	12	26
Montreal	nuvoloso	-3	0
Mosca	nuvoloso	-5	-1
New York	pioggia	3	5
Oslo	nuvoloso	-5	6
Parigi	nuvoloso	5	9
Pechino	sereno	-4	3
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	pioggia	23	28
San Francisco	nuvoloso	10	12
San Juan	sereno	23	31
Santiago	sereno	13	24
San Paolo	np	np	np
Seul	neve	0	4
Singapore	pioggia	24	29
Stoccolma	nuvoloso	-2	6
Tokyo	sereno	5	12
Toronto	neve	-2	0
Vancouver	nuvoloso	0	5
Varsavia	nuvoloso	0	1
Vienna	pioggia	2	4

CUCINA

Il menù sotto l'albero

A Natale voglia di evasione con ricette nordiche o esotiche

La vigilia di Natale, voglia di evasione anche nel menu. Guardiamo allora che cosa possiamo preparare. Vi è un menu nordico consistente in un piatto di frutti di mare, dondoli e ostriche; crespelle alla polpa di granchio, branzino allo champagne, sella di capriolo con gnocchi di susine e conserva di ribes mescolata a cren. Non mancheranno formaggi assortiti, anche se è sera, poiché l'attesa di mezzanotte è di rigore. Il pranzo si concluderà con una «bomba di Natale». Per preparare le crespelle alla polpa di granchio per sei persone occorrono: 6 crespelle e per la farcia: 250 gr. di polpa di granchio in scatola o surgelata, 250 gr. di cetriolo, 150 gr. di panna da montare, 1 cucchiaio di erba cipollina, 6 foglie di menta, sale e pepe. Pelare il cetriolo, ricavarne 12 fettine sottili e grattugiare il resto. Mettere il cetriolo grattugiato in una tazza, aggiungere sale e lasciare marinare 15 minuti. Sciacquare e asciugare con cura. Montare la panna e incorporarvi la polpa del granchio sbriciolato. Aggiungere il cetriolo grattugiato, l'erba cipollina e la menta finemente tritate e il pepe mescolando delicatamente. Tagliare in due le crespelle, distribuire il composto in ogni metà formando una specie di cono. Sistemarle su un piatto di portata e decorare con le rondelle di cetriolo messe preventivamente da parte. Vi è un menu esotico comprendente un aspic di gamberetti, scampi al vino bianco, cosciotto di maiale arrosto al miele, pisellini stufati e torta all'ananas. La vigilia scandinava prevede dei canapè di pane nero, guarniti con anguilla e trota affumicata, acciughe, gamberetti e salsa di cren. Il salmone bollito, profumato all'«aquavit» e il cosciotto di capriolo con gnocchi di patate saranno i piatti forti alleggeriti da un'insalata mista di matavilz, radicchio rosso, radicchietto verde, ecc., e un «biancomangiare» alle mandorle come dessert.

Per fare il biancomangiare occorrono: 60 gr. di mandorle tostate, 125 gr. di zucchero, 4 albumi, un pezzetto di vaniglia, 1/2 l. di crema inglese e pistacchi q.b. Montare i bianchi a neve ferma, mescolarvi lo zucchero, la vaniglia e le mandorle grossolanamente pestate. Versare il composto in uno stampo rotondo, precedentemente unto di burro e cosparso con zucchero semolato. Farlo sobbollire in forno non eccessivamente caldo per 20 minuti a bagno-maria. A cottura ultimata, lasciarlo raffreddare parzialmente e rovesciarlo in una larga insalatiera o al centro di un piatto da portata dai bordi alti. Circondare il dolce con crema inglese molto fredda, così da sommergerlo quasi per intero e decorarne la superficie con pistacchi tritati grossolanamente. Per la crema inglese, sono necessari 125 gr. di zucchero, 4 tuorli, 1/4 l. di latte, vaniglia o scorza di limone. Gettare nel latte bollente la vaniglia o la scorza di limone finemente tritata, lavorare a parte lo zucchero con i tuorli. Quando il composto sarà omogeneo, diluirlo versandovi a poco a poco il latte bollente, continuando a rimestare. Mettere al fuoco e lasciare che la crema diventi tanto compatta da aderire alla spatola di legno evitando comunque che abbia a bollire. Passarla per un passino sottile di seta e lasciarla raffreddare in una terrina.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
I rapporti con una persona di autorità e di potere si stanno facendo più intimi e più personali e, in qualche caso, possono sfiorare anche l'intesa sentimentale. Chi lo dice? Ma la vicinanza allusiva di Saturno e Venere.

Toro 21/4 – 20/5
Una certa dose di malcontento oggi potrebbe farvi sprecare la buona opportunità che le stelle vi mettono a disposizione, che qualcheno fra voi potrebbe giudicare eccessivamente contenuta rispetto alle sue aspettative.

Gemelli 21/5 – 20/6
In casa non si muove foglia che voi non vogliate e i familiari ritengono importante il vostro parere positivo in ogni loro iniziativa. Insomma: il vostro ascendente fra le mura domestiche è in via di consolidamento.

Cancro 21/6 – 21/7
Il periodo pre natalizio come al solito si presenta attivissimo, frenetico, intenso ma poco conclusivo sul piano pratico. In fondo in fondo perché poi tanta frenesia? Non si era deciso di abolire il più possibile la corsa al consumismo?

Leone 22/7 – 23/8
Una persona non la pensa come voi, ha obiettivi e mete di altra e più minuscola portata, non è del vostro ambiente e non possiede un decimo della vostra cosmopolita cultura. Eppure vi piace come non vi è mai piaciuto nessuno!

Vergine 24/8 – 22/9
La giornata ha una particolarissima soddisfazione, quella che deriva dalle lodi e dall'ammirazione che chi apprezza il vostro talento vi manifesta. Avrete la riprova che in parecchi settori il vostro operato è apprezzato come si conviene.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sarà bene organizzarvi una giornata che vi consenta anche un riposino pomeridiano poiché vi attende una serata nella quale dovrete essere al meglio della forma e d'aspetto levigatissimo, dato che ci sarà di sicuro anche la persona che adesso vi piace da matti!

Scorpione 23/10 – 22/11
Le stelle vi consiglierebbero, quest'oggi, di non frequentare luoghi rumorosi, pieni di fumo e di atmosfera pesante perché il mal di testa è in agguato. Chissà se le circostanze in cui vi muoverete ve lo consentiranno...

Sagittario 23/11 – 21/12
Il Sole vi fà esuberanti, Venere gentili, Marte intensifica la natura focosa che già vi contraddistingue e Giove vi indurrà ad occuparvi a fondo di amicizie e conoscenze. Chi vi frequenta oggi vi troverà particolarmente amabili.

Capricorno 22/12 – 20/1
Da un punto di vista finanziario il periodo presuppone cambiamenti nel senso che vi renderete conto che il risparmio dev'essere gestito con altre modalità: più dinamiche e più aderenti a un sistema moderno e aggiornato.

Aquario 21/1 – 19/2
Se avete rapporti tesi con un ramo della vostra parentela sappiate che si stà tramando alle vostre spalle affinché un ipotetico rametto d'ulivo e le feste natalizie imminenti vi inducano a più miti consigli e vi faccia più tolleranti.

Pesci 20/2 – 20/3
La giornata è da dedicare alla famiglia. Si tratterà di un giorno di festa che potrebbe esser l'occasione di gioie domestiche pronunciate e serene. Buoni in positiva maturazione i rapporti a due in fase nascente.

FISCO

Le regole d'oro dell'Ici

Dal versamento alle sanzioni, vademecum del contribuente

Dall'imposta in generale, della competenza e del presupposto si è parlato l'8 novembre; di base imponibile, di aliquote, riduzioni e detrazioni si è detto il 29 dello stesso mese di novembre. Oggi si chiude il discorso sulla nuova imposta comunale immobiliare che, con la sua sigla «Ici», ricorda la appena passata Isi.

Versamento. I soggetti passivi devono effettuare il versamento dell'imposta complessivamente dovuta in due rate: la prima, pari al 90 per cento, deve essere pagara dal primo al 20 giugno di ogni anno; la seconda, a saldo del dovuto, dal primo al 20 dicembre dell'anno di competenza. Circa le modalità di pagamento, sono previste due vie: versamento diretto al concessionario (esattoria), ovvero, a mezzo conto corrente postale intestato allo stesso concessionario, vincolato a favore del comune destinatario dell'importa. I pagamenti, per i quali sono previsti arrotondamenti alle mille lire, saranno agevolati grazie all'invio direttamente a domicilio del contribuente di appositi bollettini prestampati (dal 1994 in poi).

Dichiarazione. Con il solito «apposito modulo» i contribuenti Ici provvederanno alla denuncia annuale che seguirà le stesse scadenze di quella dei redditi. Qualora non intervengano modificazioni, la denuncia inizialmente presentata varrà anche per gli anni successivi, risultando sufficiente provvedere, di anno in anno, al solo versamento dell'imposta dovuta.

Accertamento. E' demandato ai singoli Comuni, ai quali spettano gli ordinari compiti di verifica e di controllo. In caso di riscontrate irregolarità, verranno notificati avvisi contenenti le rettifiche operate e le sanzioni irrogate: l'azione di accertamento dovrà essere perfezionata entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di avvenuta presentazione della dichiarazione (o versamento). Nel caso di omessa dichiarazione il Comune procederà invece ad accertamento d'ufficio: i termini a disposizione sono però prolungati fino al quinto anno.

Sanzioni. Per l'omesso o tardivo pagamento soprattassa del 20 per cento dell'imposta. La soprattassa viene ridotta al 10 per cento se il ritardo non supera cinque giorni. Sanzioni sono anche previste per gli errori formali: pena pecuniaria da 20 a 200 mila lire. Gli interessi che saranno addebitati per i ritardati pagamenti sono del 6 per cento per semestre.

Contenzioso. Contro gli accertamenti del Comune il giudice al quale ci si dovrà rivolgere è quello previsto dal decreto sul contenzioso tributario in materia di tributi erariali. Commissioni tributarie, dunque, anche per le pendenze in materia di Ici: al posto del rappresentante degli uffici Iva, registro e imposte dirette, sarà presente (a sostenere «l'accusa») un funzionario comunale.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'ultima opera composta da Giuseppe Verdi - 8 Offerta Pubblica d'Acquisto - 11 Pesce dalle squame cangianti - 12 Terza persona... poetica - 13 Rivale... dei network - 14 Giunto in questo mondo - 16 Si cerca per distrarsi - 18 Sigla di Bologna - 19 Ci sono anche i Bassi - 21 A voi - 22 Maliziosi, maldicenti - 25 Ogni nazione ha il proprio - 26 Lo organizza l'impresario - 28 Prefisso per cinque - 29 Metallo prezioso - 30 Quota Trimestrale - 31 Le prime in arrivo - 32 Da nome a un cloruro - 34 Né mia né tua - 35 Un po' meno di bella - 37 Ce n'è una critica - 38 Mitica moglie di Saturno - 39 Una somma di parole - 41 Si può doppiare in acqua - 42 Tipo di foce a imbuto.

VERTICALI: 1 L'usa spesso il parrucchiere - 2 Molti sono musulmani - 3 Anche un cateto lo è - 4 La firma di Tofano - 5 Alla fine... schiatta - 6 Poco felice - 7 Lacca per i capelli - 8 Varia da fuso a fuso - 9 All'operaio... piace alta - 10 Educatore d'altri tempi - 15 La leva del timone - 17 Minuscola strada - 19 Pratico e leggero - 20 Espone le locandine - 21 Assomiglia all'ape - 22 Porre, collocare - 23 La spia dei Proci - 24 E' collegata al cuore - 25 Celebre film con Bo Derek - 27 In conseguenza di questo - 30 Poco di manca - 33 Nome di molte spagnole - 34 Ha molti ammiratori - 36 La Cercato televisiva - 37 Una fu... volgare - 38 Citizen's Band - 39 Formula Unica - 40 Di peso pari.

INDOVINELLO)
L'ACCIDIA
Da quelli che son soliti operare
con metodi incisivi all'occorenza,
essa è considerata come quella
che genera torpore e indolenza.
Ciampolino

SCARTO (10/9)
PILOTA VENALE
Di farne di circuiti, no, non manca,
spinto solo (ed è male) dal profitto.
Il liquido davvero non lo stanca,
nelle gare si getta a capofitto...
Simplicio

SOLUZIONI DI IERI:

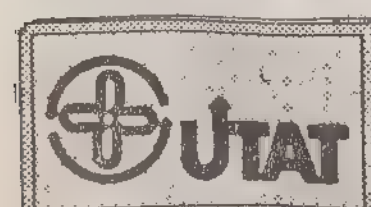
Indovinello: il faro.

Lucchetto: ape, pecca = acca.

Cruciverba

A	F	F	O	N	D	A	M	E	N	T	O
G	R	U	■	A	R	M	O	N	I	U	M
E	A	■	C	■	E	I	A	■	O	T	O
N	■	P	A	P	I	N	■	T	■	U	N
D	I	E	S	I	S	■	A	R	A	■	E
A	R	R	O	V	E	N	T	A	T	O	■
■	A	L	T	O	R	I	L	I	E	V	O
E	■	A	T	T	■	C	A	N	N	E	S
P	C	■	O	■	R	O	S	E	A	■	P
O	L	E	■	M	A	S	■	R	■	T	I
C	O	M	M	E	D	I	A	■	L	I	T
A	U	S	I	L	I	A	T	R	I	C	E

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Un indimenticabile Capodanno tra i lapponi

■ 27 DICEMBRE.
Trieste-Umea-Lycksele. Nella mattinata partenza da Trieste per Venezia. Partenza con voli di linea via Copenhagen-Stoccolma. Pranzo serale a bordo. Arrivo a Umea in serata. Partenza in autopullman per Lycksele attraversando fitte foreste e piccoli villaggi. Sosta lungo il percorso in corrispondenza del «confine» con la Lapponia per una breve e suggestiva cerimonia di benvenuto. All'arrivo a Lycksele sistemazione in albergo e pernottamento.

■ 28 DICEMBRE.
Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata, dopo aver indossato l'appropriato abbigliamento termico fornito dall'albergo, escursione a bordo di motoslitte a «Trollbacken», la collina degli gnomi. Posta nel cuore della foresta, la riserva costituisce il pascolo invernale per le 15.000 renne in essa ospitate. Nelle vicinanze si trova anche una tenda lappone, all'interno della quale si potranno gustare bevande calde e la tipica e saporitissima carne di renna, davanti a un fuoco scoppiettante. Nella riserva si potrà effettuare una breve escursione in motoslitta (di facilissima guida) per addentrarsi nel territorio delle renne, oppure effettuare discese con le slitte tradizionali, o ancora sperimentare la pesca artica nei fori praticati nel ghiaccio. Seconda colazione nell'antica baita lappone, un tempo rifugio nella foresta. Nel pomeriggio rientro in albergo in autopullman o motoslitta, quindi tempo a disposizione per una sauna. In serata possibilità di vedere alcune diapositive che illustrano le «otto stagioni» della Lapponia.

■ 29 DICEMBRE.
Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata breve escursione con le slitte trainate dai cani, i famosi huskies siberiani. Un'esperienza unica ed emozionante. Al termine possibilità di effettuare un percorso sul lago ghiacciato con gli sci da fondo messi a disposizione dall'albergo. Seconda colazione in ristorante tipico nella più grande tenda lappone esistente. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti: lo si potrà trascorrere sciando, oppure effettuando un'escursione in motoslitta o con le slitte trainate dai cani (facoltative). Rientro in albergo e tempo a disposizione per una sauna. Dopo il pranzo serale, sfilata di pellicce della produzione locale e serata danzante in albergo.

■ 30 DICEMBRE.
Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita allo zoo di animali artici più a nord della Svezia, comprendente una riserva di orsi e una di alci, e unica in Svezia, una riserva di buoi muschiati e uno speciale acquario con acqua corrente, dove si possono ammirare tutte le specie di pesci presenti nei fiumi della Lapponia che nuotano nelle rapide e nei ruscelli artificialmente ricreati. Nella riserva sono presenti volpi artiche, volpi rosse, castori, cavalli, uccelli artici, cervi, alci, renne, buoi muschiati, lupi, tassi, lepri e martore. Al termine della visita rientro a Lycksele e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping: si potranno acquistare prodotti tipici dell'artigianato locale, stupendi cristalli o pellicce. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti.

■ 31 DICEMBRE.
Lycksele. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata trasferimento con le motoslitte o con le slitte trainate dai cavalli al centro storico di Lycksele dove, in un'atmosfera d'altri tempi, si svolge un caratteristico mercatino di prodotti artigianali locali, animato da musica tradizionale, dai falò e dai lapponi che indossano i costumi tipici. Al termine visita al Museo della Foresta, di notevole interesse poiché, tramite ricostruzioni realistiche, oggetti e fotografie, offre la possibilità di comprendere appieno come il popolo lappone, nel corso dei secoli, abbia vissuto nella e della foresta e dei fiumi che l'attraversano. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti. Serata di gala per festeggiare il nuovo anno: dopo la cena, alla mezzanotte, si potrà dare il benvenuto al nuovo anno alla maniera artica, intorno al fuoco, in una cornice naturale d'eccezione e con l'allegria dei fuochi artificiali, quindi si potrà ballare fino a tarda notte.

■ 1 GENNAIO.
Lycksele-Umea-Stoccolma. Prima colazione in albergo, quindi partenza in autopullman per Umea. Seconda colazione in ristorante caratteristico. Al termine trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale in ristorante e pernottamento in albergo.

■ 2 GENNAIO.
Stoccolma. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata della città: tutti i viaggiatori che hanno visitato Stoccolma, ne parlano come di una città magnifica; situata tra il Lago Maelaren e il Baltico, essa sembra galleggiare sull'acqua e conta tanti spazi verdi quanti sono i suoi isolati. Passeggiare nelle tortuose viuzze del suo nucleo storico è un viaggio nella storia della città, tra gli antichi archi dei monasteri, le superbe facciate del '600 e i piccoli negozi che hanno conservato le stupende facciate originali. Facciate color ocra che si specchiano nei limpidi canali, parchi meravigliosi, stupendi palazzi in stile gustaviano e aristocratiche dimore, rimangono per il visitatore un ricordo indimenticabile. Pranzo serale in ristorante caratteristico.

■ 3 GENNAIO.
Da Stoccolma. Trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Venezia. Proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

CALCIO

ECCELLENZA / SAN SERGIO E SAN GIOVANNI DOPO L'«EN PLEIN»

Immediate le prove di verifica

In formazione rimaneggiata sia i rossoneri (Cussignacco) sia i giallorossi (San Canzian)

AGENDA

Gli avvenimenti della domenica

CALCIO

Promozione
Costalunga-Pro Fiumicello, B.go San Sergio, ore 14.30.
Primorje-Trivignano, Prosecco, ore 14.30.
Prima Categoria
Edile Adriatica-Zarja, viale Sanzio, ore 14.30.
Opicina-Sistiana, Opicina, via Alpini, ore 14.30.
Seconda Categoria
Kras-Bertiolo, Rupingrande, ore 14.30.
Primorec-Talmassons, Trebiciano, ore 14.30.
Jr. Aurisina-Zompicchia, Aurisina, ore 14.30.
Olimpia-Brian, via Flavia, ore 14.30.
S. Andrea-Bagnaria, Opicina, vill. del Fanciullo, ore 14.30.
Domio-Roianese, Domio, ore 14.30.
Muggesana-Moraro, Muggia, ore 14.30.
Breg-Capriva, S. Dorligo, ore 14.30.
III Categoria
Fincantieri-Cgs, ore 10.30, Aquilinia.
Cus-Romana, ore 14.30, Opicina, v. Alpini.
Gaja-Lelio Team, ore 14.30, Padriciano.
Don Bosco-S. Nazario, ore 14.30, Opicina-Villa Carsia.
Montebello-Union, ore 17, S. Luigi.
Stock-Grado, ore 10.30, S. Luigi.
S. Vito-Mladost, ore 14.30, Aquilinia.
Allievi regionali
Ponziana-Itala S.M., ore 10.30, via Flavia.
S. Luigi V.B.-Maniago, ore 10.30, S. Luigi.
Domio-Pro Gorizia, ore 10.30, Domio.
Giovanissimi regionali
Triestina-Monfalcone, ore 10.30, Rupingrande.
S. Andrea-Visinale, ore 10.30, Villaggio del Fanciullo.
Allievi provinciali
Fortitudo-Primorje, Zaccaria (Muggia), 8.30.
Portuale-Ponziana, Ervatti, 10.
Campanelle-S. Andrea, Campanelle, 10.
Cgs-Don Bosco, Aurisina, 9.30.
Esperia-S. Sergio, via Carsia (Opicina), 8.30.
S. Giovanni-Montebello, S. Giovanni, 8.30.
Olimpia-Chiarbola, via Flavia, 8.30.
Giovanissimi provinciali
Fortitudo-Primorje B, Zaccaria (Muggia), 10.30.
Montebello-Chiarbola, S. Luigi, 8.30.
Cgs-Esperia, Aurisina, 11.
Domio-Costalunga, Domio, 9.
Triestina-Alt. Muggesana, S. Sergio, 9.
Primorje A-Portuale, Prosecco, 10.30.

BASKET

Serie C maschile
Latte Carso-Sesto S.G., Altura, ore 17.30.
Promozione
Sinesis-Scoglietto, Morpurgo, ore 11.

RUGBY

Serie C1
San Luigi, ore 14.30, Fiamma-Tre Pini Padova.

PALLAVOLO

D Maschile
Epifanio Orchidea-Prevenire, palestra Pacco, Muggia, ore 11.

HOCKEY

Seconda giornata girone triestino, campionato indoor hockey su prato.

Dopo l'«eccellente» ultima domenica, quando le due formazioni triestine San Giovanni e San Sergio riuscirono a centrare il primo «en plein» della stagione, questo dodicesimo turno pone subito davanti alle due rinvigorite compagini una delicata prova di verifica. Il San Giovanni sarà di scena a Cussignacco, in casa di una formazione compatta e tranquilla che viaggia senza troppe velleità a centro classifica. Più severo si presenta il compito del San Sergio che dovrà arginare la gran sete di rivincita di un San Canzian che male ha digerito il brusco stop subito in viale Sanzio domenica scorsa.

Ritornando in casa rossonera, la trasferta friulana nasconde qualche insidia a causa delle numerose assenze alle quali Ventura dovrà sopperire facendo scendere in campo i suoi fidati juniores; sono infatti ancora fuori gioco Mauro Zocco e Massimo Prestifilippo (il loro completo recupero dovrebbe coincidere con il 14.o turno in programma il 10 gennaio '93). A queste importanti assenze si sono aggiunte le indisponibilità di Ravalico, punito dal giudice sportivo, e di Visintin, vittima di un leggero infortunio. Irricuperabile infine anche Masserdotti alle prese con qualche linea di febbre.

Abbiamo raccolto le sensazioni pre-partita da uno degli ultimi acquisti sangiovannini, Andrea Cadamuro, classe '73, centrocampista: «Ho gioito anch'io con entusiasmo domenica scorsa salutando la prima vittoria di campionato; sono arrivato in questa società — continua Cadamuro — trovando un gruppo ben affiatato, che mi ha fatto sentire immediatamente a mio agio, ma ho trovato anche delle difficoltà che potevano essere superate solo con la conquista del primo successo. Ci sono i mezzi per vedere questa società più in alto in classifica... faremo in modo di risalire... ho una discreta esperienza in questo ambiente avendo giocato nella Promozione veneta con il Portogruaro, la squadra della mia città. in Veneto c'è molto agonismo e il campionato di Promozione, senza nulla togliere alle società di questa regione, è competitivo quasi come l'Eccellenza in cui mi trovo ora con i miei nuovi compagni. Sono quindi pronto a dare una mano, non nascondendo un certo ottimismo: l'ambiente è troppo appassionato per venire deluso da una retrocessione! Con il Cussignacco — conclude il giovane centrocampista — lotteremo per il punto, anche se saremo costretti a lottare con molti giovani, ma a questi non manca di sicuro il carattere.

Dalle parole di conforto e sicurezza che risuonano in casa rossonera alle tematiche più preoccupanti che attanagliano Angelo Jannuzzi e i suoi ragazzi. Il tecnico giallorosso, come d'altra parte tutti i giocatori, ci tenevano a risolvere quanto prima la pratica Ronchi: la partita valida come andata di semifinale di Coppa Italia è stata rinviata il giorno 8 dicembre creando non pochi disappunti nello staff giallorosso. La gara sarà recuperata il 16 dicembre sempre a Ronchi; mentre il ritorno è in programma a Trieste il giorno 23.

Ma Coppa Italia a parte replica Jannuzzi — ci interessa maggiormente il campionato — domenica si è vinto ma si è faticato più del necessario. Dobbiamo restare più concentrati per tutto l'arco dell'incontro ed evitare quelle pause che ci fanno andare letteralmente in barca e subiamo dei gol incredibili. Per la gara a San Canzian saranno assenti Mauro Tremul, al quale il giudice sportivo ha comminato due giornate, Altarac, che dopo aver tolto il gesso sta lentamente riprendendo, e purtroppo il «coloured» Zakarj, il quale dopo aver ricevuto l'ultimo nulla osta dal suo Paese, il Togo, e con il quale avrebbe potuto giocare, è rimasto seriamente infortunato nella partitella d'allenamento disputata al «Rocco» con la Triestina. Un contatto non troppo ortodosso con Danelutti ha costretto il bravo Zakarj a gettare momentaneamente la spugna.

Diserzioni a parte — è qui interviene il presidente De Bosichi — lotteremo per il punto con la giusta umiltà.

Claudio Del Bianco

PROMOZIONE / AFFRONTA LA CAPOLISTA TRIVIGNANO

Primorje con il coltello tra i denti

San Nicolò è stato decisamente avaro con le formazioni triestine impegnate in questo girone di Promozione. Dopo le delusioni rimediate domenica, a eccezion fatta per il solito San Luigi, stabilmente in vetta, martedì, giornata dedicata ai recuperi, ha visto nuovamente sconfitti il Primorje e registrato il passo falso del Costalunga vittime entrambe un po' di tutto del tempo che non ha permesso di svolgere un tentativo di gioco e soprattutto da una malasorte che sembra non concedere tregua specialmente alla compagine di Bidussi. Non si sa se il tecnico dei giallorossi di Prosecco avrà radunato la squadra per portarla in ritiro al vicino santuario mariano, si sa di sicuro che contro la capolista Trivignano scenderà in campo un Primorje con il coltello tra i denti.

«Non ci lasceremo condizionare da tutti questi fattori contrari — ha detto Bidussi — avrei tanto voluto poter mettere da parte in queste due ultime gare interne almeno tre punti... invece è andata come è andata. Con il Varmo la forte bora non ci ha permesso di giocare, ci ha invece dato la bella opportunità di subire un gol beffardo dopo soli 2' con un tiraccio cross ben "aggiustato" da una raffica malandrina. Ci rimbocchiamo le maniche nuovamente — conclude l'allenatore del Primorje — e proveremo a fermare il Trivignano; sarebbe una bella iniezione di fiducia per tutto l'ambiente».

Chi ha gli stessi problemi è pure un Costalunga deluso specialmente alla luce dell'ultimo rovescio subito martedì. L'Aquileia si presentava come formazione temibile e lo ha dimostrato in campo superando le insidie di una bora fastidiosa e invadente e mettendo k.o. l'undici di Borroni apparso tenace quanto maldestro. Ora il calendario assegna ai gialloneri l'impegno casalingo con la Pro Fiumicello. Un'occasione giusta per dare un definitivo calcio a una crisi sempre più sottile che sta attanagliando la squadra e che rilancerebbe l'avara classifica giallonera.

Il San Luigi, dopo la disputa delle gare di recupero si è trovato un inquilino in più nell'angusto spazio della vetta. In effetti qui ci sarà posto solo per una formazione alla fine del campionato... ma questo è un discorso prematuro che Renato Palcini non vuole minimamente sentire. La gara con l'Aquileia sarà certamente impegnativa: una trasferta che suona come vero banco di prova per saggiare le ambizioni di questo San Luigi fin qui meritevole dell'ottimo cammino percorso. Sarà una gara come le altre — dice il tecnico vivaista — non dobbiamo snobbare gli avversari più deboli né sentirci in soggezione con i più forti; con l'Aquileia i ragazzi saranno maggiormente concentrati e questo non può essere che un bene. L'Aquileia finora nelle sei gare disputate in casa ha realizzato ben quattro successi e due soli pareggi; zero le sconfitte. Per quanto riguarda la differenza reti se le tredici reti messe a segno non possono impensierire più di tanto, sono le sole cinque reti subite, miglior difesa del girone, a creare qualche grattacapo alle punte avversarie. Cermelj e Porcorato sono quindi avvisati.

La Fortitudo dopo il pesante rovescio subito a Muggia con il Flumignano proverà a riscattarsi in quel di Ruda. Gli amaranto di Macor hanno già dato prova delle loro capacità di «corsari» e c'è da attendersi una prova positiva di Cecchi e compagni per tentare di raddrizzare prontamente una classifica che li vede ora, sempre a ridosso dalle prime, con un distacco di soli tre punti dalle tre battistrada.

Un turno quindi importante per le triestine, questa 12.a d'andata: alla verifica del San Luigi in vetta fanno eco le prove di riscatto alle quali Costalunga e Primorje non possono ulteriormente fallire pena una resa fin troppo prematura.

c. db.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA / FACILE TRASFERTA A PIEDIMONTE

Ponziana sulla rampa di lancio

La dodicesima giornata del campionato di Prima categoria potrebbe lanciare in orbita il Ponziana nel girone B. I «veltri», già leader solitari della classifica, affronteranno infatti in trasferta il fanalino di coda Piedimonte che ha la difesa più perforata del raggruppamento. La compagine triestina, invece, può contare su un attacco mitraglia e dunque in questa domenica i due punti sono d'obbligo visto anche che la seconda e la terza squadra in classifica, rispettivamente Staranzano e Mossa, si affronteranno in uno scontro diretto che tornerà a sicuro vantaggio dei «veltri».

I due punti in trasferta sono d'obbligo anche per il Vesna che, adesso in quarta posizione, potrebbe salire ancora superando l'altra formazione relegata in fondo alla classifica, il Villanova. Anche per la compagine di Santa Croce vale il discorso fatto per il Ponziana, ovvero che lo scontro diretto Mossa-Staranzano possa favorirla considerevolmente.

Lo Zarja farà visita all'Edile Adriatica. In caso di un successo edilino la squadra di Basovizza verrebbe quasi raggiunta dai «cugini», fino a qualche settimana fa davvero in cattive acque.

Oggi è in programma anche Opicina e San Marco Sistiana. Entrambe le formazioni non navigano in buone acque e quindi l'imperativo sarà quello di non perdere. Soprattutto per il San Marco, dopo la battuta d'arresto casalinga patita contro il Vesna di Sambaldi, in caso di sconfitta si comincerebbe a parlare di piena crisi. L'ultima compagine triestina di prima categoria, il Portuale, sta attraversando un ottimo periodo di forma e perciò la trasferta sul campo dell'Isonzo Turriaco non sembra impossibile soprattutto vista l'ottima vena realizzativa del bomber Ravalico che si è avvicinato minacciosamente alla vetta della classifica marcatori. La formazione isontina precede di una sola lunghezza i triestini.

In Seconda categoria la capolista del girone D, Zaule Rabuiese, è in trasferta sul non certo facile campo del Mereto che vanta la difesa meno perforata del raggruppamento, mentre ha qualche problema realizzativo in attacco. Il Kras affronta sul terreno amico il Bertiolo che occupa, in coabitazione con la Lavarianese, la terza posizione in graduatoria. Il Primorec affronta in casa il Talmassons che affianca i triestini in quinta posizione a quota 12 assieme ad altre tre squadre. Appare importante sfruttare nel migliore dei modi il fattore campo per inserirsi stabilmente nelle zone nobili della classifica. Vittoria d'obbligo per lo Junior Aurisina che gioca contro il modesto Zompicchia, disastroso in difesa al punto d'aver incassato 20 reti nelle 11 giornate fin qui disputate.

Nel girone «E», dove nessuna formazione triestina occupa posizioni di vertice, Chiarbola e Giarizzole sono in trasferta rispettivamente sul campo del Natisone e su quello del Torviscosa che domenica scorsa, dopo dieci vittorie consecutive, è stato costretto al pareggio dal Futura. Per il Sant'Andrea è fondamentale il successo nell'incontro casalingo contro il Bagnaria per rimanere agganciato alla zona salvezza. Il Campanelle non dovrebbe tornare sconfitto dalla trasferta a Villa Vicentina visto che la locale formazione non appare certo trascendentale.

Nel girone «F» la capolista Muggesana ospita il Moraro. Anche la Fincantieri, che divide con i verdearancio la leadership del raggruppamento, è impegnata in casa dove le farà visita il Fogliano, terzo in classifica. Vittoria d'obbligo quindi per la squadra di Muggia che potrebbe approfittare dello scontro diretto fra le immediate inseguitrici. Il Breg, dopo tre risultati utili consecutivi e il rinvio di domenica scorsa, attende la visita del Capriva nel tentativo di continuare la risalita della graduatoria.

Piero Tononi

CALCIO

GIOVANILI

JUNIORES / REGIONALI

Soffre il San Luigi con il Primorje *Il derby triestino al San Giovanni*

La dodicesima giornata del campionato juniores regionale è stata favorevole per tutte le prime della classe a eccezione del solo Costalunga battuto nel derby triestino da un convincente San Giovanni. La capolista San Luigi ha dovuto soffrire non poco per battere il fanalino Primorje che se giocasse sempre a questi livelli avrebbe ben altra posizione in classifica. Bravi Paoli e Sturni per i biancoverdi, mentre per il Primorje tutto il complesso ha bene impressionato. Il San Giovanni ha avuto la meglio sul Costalunga in una partita molto combattuta con qualche fallo di troppo. Bel calcio tra San Sergio e Cormonese. Segnata la rete del vantaggio, i locali hanno rallentato e sono stati puniti da Braidotti su punizione. Con un secondo tempo da favola la Fortitudo ha battuto con pieno merito il San Canzian. Nessuna graduatoria di merito per i ragazzi di Novel poiché tutti hanno disputato un'ottima gara.

Risultati. Ronchi-Juventina 4-0, Itala San Marco-Lucinico 2-1, San Giovanni-Costalunga 3-2, Trivignano-Monfalcone 0-0, Fortitudo-San Canzian 5-1, San Luigi-Primorje 3-2, Pro Gorizia-Union 91 6-0, San Sergio-cormonese 1-1.

Classifica. San Luigi 18; Ronchi 17; Pro Gorizia e Itala San Marco 16; Costalunga 15; San Sergio e San Giovanni 14; Cormonese 13; Union e Trivignano 10; Juventina 8; Fortitudo, Lucinico e Monfalcone 6; Primorje e San Canzian 4.

Gaetano Strazzullo

RONCHI 4
JUVENTINA 0
Marcatori: Pizzin (2), Bortolotti, Braida.
Ronchi: Cecchet, Mori, Frandolic (Ceglia), Braida I., Leghissa, Pizzin, Galoppin, Versolato, Bortolotti (Peric), Braida, Zorzi.
Juventina: Peric, Todde, Trampus, Florenin (Rippa), Zamer, Petteani, Gambino (Romano), Gergolet, Dario, Kobal, Ferfoglia.

ITALA S. MARCO 2
LUCINICO 1
Marcatori: Cecchet, Valentinuzzi, Klovacic.
Itala: Faggiani, Luisa F., Acampora, Albertin (Tomadin), Cecchet, Luisa A., Germani, Cescutti, Valentinuzzi, Cavalli, Martellossi (Galatti).
Lucinico: Prodani, Baucer, Foladore, Volk, Gomiscek, Melleni, Spangher, Makuc (Sarica), Klovacic, Lo Cicero, Tuzzi.

SAN GIOVANNI 3
COSTALUNGA 2
Marcatori: Rosso, Corsi, Krmac, Coren, Machnich.
San Giovanni: Zollo, Corsi, Lipout, Giurgevic, Sorgo, Brandi, Ravalico, Rosso (Benci), Napoli (Ceppi), Vestidello, Krmac.
Costalunga: Castellano, Rustici, Klinkon, Rizzitelli, Olivieri, German, Machnich, Sodomaco, Coren, Colomban, Traino, Vesnaver, Marchesi.

TRIVIGNANO 0
MONFALCONE 0
Trivignano: Petello, Beltramini, Virgolini, Canciani, De Franco, Vittor (Simeon), Burini, Galluzzo, Bernardis, Cettolo, Bergamasco, Perusin.
Monfalcone: Serino, Marigo, Sansone, Ardessi, Solmeri, Schiavon, Padoan, De Fendi, Ceglia, Viezzi, Milazzi.

FORTITUDO 5
SAN CANZIAN 1
Marcatori: Dorliguzzo, Mutton, Princi, Roici, Novel, Bergamin.
Fortitudo: Zorzon, Liguori, Boziglau, Dorliguzzo, Suffi, Roici, Pangher, Bozzai (Gelleni), Mutton, Novel, Andreuzzi (Princi).
San Canzian: Ban, Benes, Bergamin, Miletto, Braida, Ulian, Bain (Riccardi), Cellini, Bonaldo, Mauro, Sabato.

SAN LUIGI 3
PRIMORJE 2
Marcatori: Longo, Braida, Giorgi, Sardoc, Skabar.
San Luigi: Santoro, Tittonel, Reali, Bandel, Paoli, Sturni, Robba, Maddaleni (Giorgi), Magania (Braida), Longo, Palermo.
Primorje: Valente, Gherbassi, Natalicchio, Ustin, Sardoc, Husu, Digovic, Skabar, Stolfa (Kuk), Vodopivec, Pacor (Emili).

PRO GORIZIA 6
UNION 91 0
Marcatori: Speranza, Scaggiante, Di Luca, Secchi, Bodigoi, Canciani.
Pro Gorizia: Cibin, Fabro, Tommasone, Canciani, Morgillo, Crali, Di Luca, Speranza, Bodigoi (Kovacic), Germinario, Secchi, Scaggiante.
Union: Marino, Del Gobbo, Antoniolo, Monticolo, Marini, Gregorutti, Buscaglia, Azzolin, Garzitto, Maurig, Giavitto.

SAN SERGIO 1
CORMONESE 1
Marcatori: Giovannini e Braidotti.
San Sergio: Balzano, Krassovec, De Cubellis, R. Umek, Sabadin, Tinunin, Giovannini, De Bosichi, Gellini, Beorchia, Silvagni (Martincich).
Cormonese: Simunit, Gaiazzo, Braidotti, Domini, Molar, Buiatti, A. De Fenu, Medeot, Donda, M. De Fenu, Tartara.

PRIMAVERA / TRIESTINA

Domina, poi subisce la beffa

A 4' dal termine la Cormonese azzecca il pareggio

1-1

MARCATORI: al 54' Runcio, all'86' Ghisolsi.

TRIESTINA: Samsa, Zucca, Avanzo, Lancerotto, Sandrin, Tognon, Rabacci, Runcio (dall'88' Degano), Godeas, Rizzioli, Prisco (dall'87' Ciafardoni). Barbato, Ursic, Tieni.

CREMONESE: Camisani, Pedroni, Ghisolsi, Guarneri, Azzali, Rinaldi, Redaelli (dall'61' Franzoso), Coimpio, Pelli, Birri, Pedretti (dal 46' Manfredi). Pizzi, Trecani, Pin.

ARBITRO: D'Angelo di Sulmona.

NOTE: espulsi al 70' Rizzioli e all'86' Pedroni.

La Triestina questa beffa non la meritava. La Cremonese è riuscita a pareggiare a soli 4' dalla fine, al termine di un incontro letteralmente dominato dai locali. Mai come in questa occasione i due punti sarebbero arrivati come il giusto premio ai ragazzi di Russo per una perfetta tattica di gara. Dopo un primo tempo senza eccessivi sussulti, con i giuliani a comandare il gioco, nella ripresa la maggior voglia di vincere viene fuori da Lancerotto e compagni. Questa voglia viene premiata al 54'. Runcio si fa trovare smarcato al limite dell'area e dopo essersi allungato il pallone fulmina Camisani. Più tardi Rizzioli protesta piuttosto stupidamente dopo un'azione fallosa, e la sua giusta espulsione per somma di ammonizioni mette l'Unione in inferiorità numerica. Tuttavia l'uscita del capitano esalta ancora di più la squadra, che da quel momento in poi gioca ancora meglio. Al 71' una punizione dal limite calciata prima da Runcio e poi da Rabacci non viene sfruttata al meglio. All'80' e all'83' di nuovo Runcio in azione. Questa volta l'autore del gol è protagonista in senso negativo, visto che si mangia due occasioni stratosferiche. Dall'unica azione condotta verso Samsa negli ultimi minuti, scaturisce una punizione che trova Ghisolsi abile a insaccare di testa. 1-1 e tutti a casa con i grigiorossi che possono ringraziare già per l'anticipato regalo di Natale.

Paris Lippi

JUNIORES / CAMPIONATO PROVINCIALE

Cambio della guardia al vertice L'Edile scavalca il Ponziana

Cambio della guardia in vetta alla graduatoria degli juniores provinciali. L'Edile Adriatica, grazie al tennistico 6-0 con cui si è sbarazzata del Don Bosco, ha scavalcato il Ponziana sconfitto in casa dal Portuale. La formazione di Notaristefano ha disputato un ottimo incontro come Morin, dirigente ospite conferma. La resistenza agli scatenati costruttori è durata solo 40'. Poi, alla rete di Papo, i salesiani si sono completamente afflosciati. I veltri, invece, dopo una bella partenza che li aveva portati pure in vantaggio, hanno subito il ritorno dei portualini, che a mezz'ora dalla fine sono riusciti a effettuare il sorpasso. Il finale, come ci dice Sincovezzi, è stato una sofferenza per i biancoblù, che si sono fatti prendere dalla pura di vincere. Alla lunga però i due punti sono arrivati, come d'altronde il secondo intoppo consecutivo per l'ex prima della classe.

Dei padroni di casa è da considerare buona la prova offerta da Scher e Palese.

Nonostante le assenze di sei titolari la Muggesana di Colomban è tornata alla vittoria. Infatti dopo il secondo scivolone nell'arco di due giornate, a fare le spese della sua voglia di riscatto è stata l'Opicina. Giusti i due punti per i verdearancio che vedono quindi allontanarsi lo spettro della crisi.

Importante il bottino pieno conquistato dallo Zaule. Il fanalino di coda si è preso il lusso di rifilare un secco 3-0 a un Chiarbola fino ad allora considerato in gran forma. La formazione di Virgilio, come ci ha raccontato Marsich, ha legittimato la conquista del campo dei locali, con la grinta e la caparbietà gettata sul terreno di gioco. Per Honovich e compagni, insomma, una giornata tutta da dimenticare. L'Olimpia, dopo la sconfitta di sette giorni fa, è tornata prepotentemente alla vittoria. Valente e Gherdina hanno concordato sulla bella prestazione di entrambe le contendenti. Il Campanelle può però recitare il «mea culpa», prima a causa del modo banale con cui si è fatto raggiungere sull'1-0 a suo favore, poi perché con gli ospiti in inferiorità numerica per l'espulsione di Bastianelli, è stato capace di sbagliare un rigore con Sain. Degna di nota la prestazione di Siciliani e di Trampus, autore della parata sul tiro dal dischetto.

Bello e combattuto nonostante l'assenza totale di reti, lo 0-0 tra Zarja e Domio. I rossi di Basovizza hanno creato non pochi grattacapi con il loro pungente attacco ai ragazzi di Pugliesi. Questi a loro volta non hanno saputo approfittare di alcune carenze difensive degli avversari e così il pareggio si può considerare giusto. Alla luce anche del fatto che il primo tempo ha visto privilegiare il gioco dei locali, con un ribaltamento dei valori nella ripresa. Vrse, Dandri, Sodomaco, Fadini e Ramoscelli i migliori in campo.

I risultati della giornata. Chiarbola-Zaule 0-3, Campanelle-Olimpia 1-3, Zarja-Domio 0-0, Opicina-Muggesana 1-2, Ponziana-Portuale 1-2, Don Bosco-Edile 0-6.

La classifica. Edile Adriatica 16; Olimpia e Ponziana 15; Portuale 13; Domio 12; Opicina 11; Zarja, Muggesana 10; Chiarbola 8; Sant'Andrea 6, Don Bosco 5; Campanelle 4; Zaule 3.

Paris Lippi

PONZIANA 1
PORTUALE 2
Marcatori: Zucchi, Bercè, Lazzara.
Ponziana: Gherbaz, Ellison, Bianco, Benci, Scher, Bursich P., Palese, Lagonigro, Zucchi, Pescatori, Bursich M., Suraci, Colli, Giraldi, Versa.
Portuale: Ellero, Roitero, Fidel, Bercè, Prelz, Sincovezzi, Caburlotto, Furlan, Predonzan, Ravalico, Lazzara, Lacoseliaz, Zaccaron, Badodi, Vidonis.

ZARJA 0
DOMIO 0
Zarja: Plehan, Svara, Grgic, Neri, Dandri, Giacca, Maggi, Gentile, Iurincich, Bulioso, Vrse, Possega, Kozman.
Domio: Biloslavo, Ramoscelli, Marsi, Tomadoni, Glavina, Kerin, Ceschin, Sodomaco, Muro, Fadini, Renzi, Cescon, Biondi, Biagini, Stallone.

CAMPANELLE 1
OLIMPIA 3
Marcatori: Dilizza, Pasqualis (2), Vacca.
Campanelle: Giugovaz, Bastoni, Bassi, Ruzzier, Arancio, Sain, Sossi, Dilizza, Arbanas, Valent, Siciliani, Calza, Donato, Lella, Cantù.
Olimpia: Trampus, Milotic, Bastianelli, Bercè, Zaccaron, DF'Introno, Pasqualis, Piselli, Vacca, Mazzoleni, Pedrotti, Borea, Mosca, Franceschinis.

CHIARBOLA 0
ZAULE 3
Marcatori: Visintin (2), Peiach.
Chiarbola: Tomasino, Scoria, Belic, Curzolo, Paoletti, Tamburin, Del Bello, De Mola, Honovich, Milinco, De Ninno, Marion, Serasin, Pelos, Mottica.
Zaule: Corrente, Sossi, Scherlich, Richter, Rosaz, Tugliach, Smilovich, Passainisi, Visintin, Novel, Veliak, Bordon, Zeriali, Pizzamus, Sartori, Giuffreda.

DON BOSCO 0
EDILE ADRIATICA 6
Marcatori: Papo, Loiacono (3), Luchesi, Pentassuglia.
Don Bosco: De Martino, Marziol, Ilias, Bagnariol, De Angelis, Lumiani, Morin D., Palci, Comandini, Bernetti, Speranza, TOmasi, Morin A., Carone, De Santis, Trost.
Edile: Clementi, Bole, Lucchesi, D'Agri, Frisenna, Ferrara, Papo, Bernè, Finelli, Zacchigna, Pusole, Meszek, Beltrame, Loiacono, Pentassuglia.

OPICINA 1
MUGGESANA 2
Marcatori: Licciardello, Pettarosso, Polacco.
Opicina: Garbini, Pintus, Dell'Oro, Terpin, Recidivi, Hammerle, Cavo, Siciliani, Biagi, Licciardello, Chies, Pannella, Pacorini.
Muggesana: Vesnaver, Palmisciano, Corbatti, Lonzar, Cadelli, Apollonio, Laganis, Diminich, Pettarosso, Polacco, Flego, Alfè, Quagliattini, Maraldi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica veramente referziata e capace per guardaroba, cucina, piccole pulizie. Lavoro fisso. Casa signorile centro Milano. Telefonare ore 10-12 al numero 02-33606733. (A099)

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE perfetta conoscenza bilanci dichiarazioni fiscali paghe offresi tempo pieno part time. Tel. 040/827310. (A63624)

GIOVANE laureata esperienza ufficio con madrelingua spagnola offresi per lavoro serio o a istituto lingue tel. 411501. (A63539)

GIOVANE, militesente pratico computer, conoscenza contabilità e pratiche magazzino offresi. Telefonare lunedì allo 040/280007. (A63591)

MEDIATORE merceologico iscritto all'albo offresi a ditte operanti nel settore per collaborazione. Tel. 040/947272. (A635490

NEODIPLOMATA perito aziendale, buon punteggio, bella presenza, cerca impiego tel. 040/810933. (A63648)

SIGNORA offresi qualsiasi lavoro purché serio orario antimeridiano disponibile da gennaio '93. Telefono 040/574066 pomeriggio ore pasti, oppure 040/413155. (A63604)

PLURIENNALE esperienza spedizioni trasporti conoscenza inglese computer offresi. Tel. 040/774257. (A63644)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AZIENDA cerca personale femminile fortemente motivato per interessante lavoro pubblicitario anche part-time. Fisso più premi. Telefonare mercoledì 16/12 ore 9-12 15-18 0481/90500. (B572)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G10472)

ANIMATORI ambosessi essenziale bella presenza, disposizione contatto pubblico, lavoro ore serali. Telefono 040/630013. (A099)

ANIMATORI ambosessi essenziale bella presenza, disposizione contatto pubblico, lavoro ore serali. Telefono 040/660013. (A099)

AZIENDA leader nazionale settore cosmetico per nuova sede Friuli-Venezia Giulia ricerca persone motivate e ambiziose per lavoro interessante, alti guadagni. Tel. 040/383635. (A5289)

CERCASI disc-jockey per discoteca. Telefonare 040/660013. (A099)

CERCASI gruppo musicale per serata di fine anno per locale prestigioso del centro. Tel. 040-362775. (A5293)

CERCASI personale femminile per pulizia stabili. Telefonare 040/639540 orario ufficio. (A5309)

CERCASI ragazza anni 18-19 ottima conoscenza lingua inglese telefonare 040/631111. (A5321)

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera con esperienza oppure mezza lavorante. Telefonare oggi dalle 13 alle 16. Tel. 040/350648. (A5288)

CUOCO/A conoscitore cucine orientale, indiana, araba, creola etc. cercasi. Tel. 040/660013. (A5035)

IMPORTANTE azienda del settore cosmetico professionale e attrezzature elettroestetiche ricerca AGENTI MONOMANDATARI per UDINE GORIZIA TRIESTE. Si richiede residenza in zona e autovettura propria. L'Azienda offre portafoglio clienti e trattamento economico con incentivi di sicuro interesse. Si prega di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico a: CIRELLI & ZANIRATO Corso Ercole 1 D'Este 2/C 44100 Ferrara. (A099)

MILLIONAIRE apprentices! Intl. direct sales Company Seeks fulltime/parttime representatives in Italy. Uss 50,000 a month already being earned. Details fax + + 44273 818240 or write: Mlm Affaires, 16 Preston Street, Brighton, England. (QI)

PANIFICIO pasticceria in Gorizia cerca un panettiere e un pasticcere con esperienza. Tel. 0481/390611. (B568)

SOCIETA internaz. ricerca per assunzione/collaborazione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, Cow-Igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: n. 040/311840. (A5327)

URGENTEMENTE cercasi tecnico Tvc con provata esperienza max 30 anni anche artigiano astenersi privi requisiti. Zona lavoro provincia Gorizia. Inviare curriculum a Cassetta n. 27/R Publied 34100 Trieste. (C607)

5 Rappresentanti Piazzisti

BARBARA bort prodotti di bellezza ricerca per le province di Udine Trieste Gorizia agente da inserire nella propria rete vendita. Offre buon trattamento provvigionale e portafoglio clienti. Rebor via Torino 7 35035 Metrino (Padova) 049/9001580. (S52878)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A63641)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A63641)

SPAZIOCASA 040/369960 Roiano validissimo cucina saloncino bistanze bagno poggiolo 175.000.000. (A06)

9 Vendite d'occasione

AFFARE: vendesi abito sposa giugno '92 taglia 42-44. Ottimo prezzo tel. 040/302472. (A63568)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. A(5169)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, libri, lampadari, oggettistica varia; sgomberiamo soffitte, cantine. Telefonare 040/366932-415582. (A5276)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

VENDESI in blocco o separatamente 6 cucine componibili, 10 soggiorni componibili, 10 salotti, 4 camere letto armadiature varie. Telefonare 0432/757425 orario negozio. (B572)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A5129)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

15 quintali di tessuti in pezza, cotone e misto-lana, adatto per confezioni intimo vendo. Tel. 040/393643 ore 15-18. (A63585)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A5249)

AUSTIN Maestro Mg 1600 anno 1984. Vendesi L. 1.000.000 tel. ore serali 816842. (A63592)

AUTOCCASIONI Ferrucci via Flavia 55, tel. 820204-820214: Y10 Fire - LX i.e. - Fila - GT i.e.; Fiat Tipo Digit 1.4, '88, '89; Fiat Croma Cht '89; Peugeot 205, '84, '87, '90; VW Golf GL 1300 - GT '87; Alfa Romeo 33 1.7 16v '90; Dedra 2000 '89; Thema 16 v '89, '90; Renault 5GTR '89. Tutte vetture controllate garantite un anno ed eventuali finanziamenti in sede. (A099)

CEDO contratto Bmw 318is bianca pronta consegna. Tel. 040/391888-943749. (A63550)

CROMA turbo iniezione 1987, perfetta, unico proprietario, privato vende 040/637142. (A63640)

GORIZIA ultima villaschiera di testa, consegna aprile '93 pagamenti dilazionati, vendita diretta 0481/93700. (B00)

HOME service Di.Be.Ma sino al 19 dicembre birra Itala Pilsen 2/3 vap. 950, Gubana Vogrig 850 g. 7.950, Illy espresso 5.950, marsala Florio 5.500 in via Canova 9, Commerciale 27 a casa vostra telefonando 040/569602 040/418762 040/633088.(A5334)

MINI Minor Rover 1000 nuova gennaio 1992 per inutilizzo vendo occasione 7.800.000. Telefonare 040/303350. (A63542)

OCCASIONE Mercedes 200E nero metalizzato tetto apribile Abs catalizzata unico proprietario L. 23.000.000 tel. 040/309530 327041 0337/538169. (A63425)

OCCASIONISSIMA Renault 5 Gtl 1.1 anno 1983 ottimo stato 2.400.000 trattabili. Tel. 040/774040. (A63646)

VENDESI ad amatore Giulia junior 1300 originale 1972 telefonare lunedì mattina 040/944458. (A63643)

VENDESI Golf 1800 GTI 16V (1988) 70.000 km L. 14.000.000. Tel. 0481/531319 ore ufficio. (B00)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NON residente referenziato cerca appartamento arredato in affitto 50 mq possibilmente centrale. Tel. 040/200119. (A5306)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. GS IMMOBILIARE affitta non residenti/foresteria (adiacenze Garibaldi). Ottimo arredato di ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, salotto, bagno, stanzino guardaroba, grande balcone. L. 720.000. Tel. 040/823430 (9.30-12 16-18.30).(A5303)

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati tre studenti. Varie zone. Da 650.000. 040/371361. (A5301)

ABITARE a Trieste. Appartamenti signorili, arredati, medie-grandi metrature. Foresteria. 1.500.000. 040/371361. (A5301)

ABITARE a Trieste. Tribunale. Locale circa mq 60. Vetrina, servizio, soppalco. 040/371361. (A5301)

AFFITTIAMO Revoltella camera cucina bagno - ammobiliato Sistiana soggiorno cucina camera bagno altro soggiorno cucina tre camere in villetta ammobiliato 1.000.000. 040/733229 Alpicasa. (A05)

AFFITTO luminoso appartamento, due stanze, cucina, bagno. L. 550.000 mensili. Tel, 371339. (A5331)

AFFITTO uffici zona via Flavia varie metrature. 0337/539314. (A63598)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - uffici ottimi centralissimi 400.000 mensili - appartamenti di rappresentanza vista mare varie zone città anche vuoti non residenti o foresteria - anche Monfalcone - Duino. (A5300)

ALVEARE 040/724444 Barcola arredato, non residenti: soggiorno, cucinino, studio, matrimoniale, bagno 800.000 altro 750.000. (A63605)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti/foresteria, appartamento bellissimo 120 mq, vuoto, posti auto, via Commerciale. (A5291)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti appartamento 60 mq arredato, stabile signorile, via Marconi. (A5291)

CAMERA, cucina, bagno, affitto non residenti. Arredato. 450.000 mensili tel. 040/371339. (A5331)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Domio appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizio ripostiglio balcone lire 500.000 non residenti. Tel. 040/639425. (A5306)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona F. Severo appartamento arredato due stanze tinello-cucina servizio ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A5306)

CASAPROGRAMMA Sistiana affittasi non residenti appartamento con giardino 1.200.000. 040/366544. (A021)

CENTROSERVIZI SI' appartamenti arredati per non residenti, università, Pam, Perugino, Carpineto, varie metrature da 700.000 a 900.000 lire compreso spese. Tel.040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' centrale ufficio 150 mq, adatto professionisti, perfetto, casa prestigiosa, I piano, ascensore. Tel. 040/382191. (A011)

COIMM affitta adatto ambulatorio o ufficio paraggi ospedale in stabile decoroso completamente ristrutturato quattro stanze bagno termoautonomo. Tel. 040/371042. (A5322)

COIMM affitta non residenti referenziati appartamento in stabile recente decoroso salone due camere cucina abitabile due bagni ripostiglio terrazzini. T. 040/371042. (A5322)

GEOM. SBISA': affittasi locali fronte strada D'Annunzio mq 46, Flavia mq 149. 040/942494. (A5305)

GORIZIA privato affitta capannone vari usi - telefonare serali 0481/531006. (B50546)

GRADISCA affittasi centrale appartamento adatto uso ufficio 0481/93700. (B00)

LORENZA affitta: ammobiliati per non residenti, studenti, zone Coroneo, Gretta, Roiano, Ippodromo, Conti. Informazioni 040/734257. (A5298)

LORENZA affitta: appartamento da restaurare, 4 stanze, cucina, wc possibile bagno 500.000 040/734257. (A5298)

MEDIAGEST Ippodromo, settimo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggiolo, 650.000 non residenti. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST stazione paraggi, epoca, signorile, 110 mq, 700.000 non residenti. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale locale prossima consegna mq 75 servizio parcheggio privato. (C00)

NEGOZIO centralissimo 80 mq grandi vetrine + 80 mq appartamento piano superiore affittiamo senza buonuscita trattative riservate 040/733229 Alpicasa. (A05)

PIZZARELLO 040/766676 centrale signorile salone 2 stanze cucina bagni poggioli 1.100.000 possibilità contratto 8 anni. (A03)

PRIVATO affitta in villetta semiperiferica soggiorno cucinino, 2 stanze, stanzetta, servizi, cantina, giardino, posto macchina. Scrivere a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A63601)

QUATTROMURA abitazioni: Severo camera, cucina, bagno; Severo soggiorno, camera, cucina, bagno; D'Annunzio quattro camere, cucina, bagno. Non residenti. 040/578944. (A5315)

QUATTROMURA uffici: Severo bicamere, bagno; Severo tricamere, bagno; Battisti bicamere, bagno. 040/578944. (A5315)

UFFICI primingresso in centralissimo prestigioso stabile affittasi. Telefonare lunedì 040/761241. (A5325)

VESTA 040/636234 affitta via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi uso ufficio riscaldamento ascensore. (A5297)

VESTA 040/636234 affittiamo villa Sistiana vista mare e appartamento uso foresteria piazza Carlo Alberto.

20 Capitali Aziende

A.A.A. ASSIFIN finanziamenti: piazza Goldoni 5 040/365797: con discrezione e serietà finanziamo: 040/365797. (A5314)

A. CASABELLA BARRIERA locale d'affari con licenza ristorazione. Zona di forte passaggio. 105 milioni. 040/639132. (A012)

ABITARE a Trieste. Licenza drogheria-profumeria. Locale restaurato. Altipiano Trieste. 040/371361. (A5301)

ADRIA 040/630474 cede abbigliamento centralissimo causa trasferimento, prezzo occasione. (A5307)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/630474 cede negozio FOTOGRAFICO zona forte passaggio ottimamente avviato. (A5307)

BAR centrale, forte lavoro, cerca esperto gestore Totocalcio, Totip, Enalotto, inviare curriculum fermo posta pat. n. Ts 2029496K. (A5326)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg. 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento d'identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91685)

CASAPROGRAMMA avviatissima licenza frutta verdura zona di forte passaggio 40.000.000. 040/366544.

CEDES - avviata attività commerciale - zona passaggio - ARTICOLI REGALO con possibilità ARGENTERIA. Informazioni dettagliate. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A5292)

CEDESI attività noleggio cicli e motocicli, nonché riparazioni cicli e motocicli, ubicata in Grado - loc. Città Giradino (Go); per seria contrattazione telefonare 0431/82606. (B525)

CEDESI in gestione macelleria, muri e licenza, località Aquilinia, libera fine dicembre tel. 273209 ore serali. (A63623)

CERCASI gestore per gelateria-bar analcoolico zona S. Giacomo. Tel. 040/362775. (A5293)

CERCO socio/a con capitale per attività commerciale con ungheresi. Scrivere a cassetta n. 1/S Publied 34100 Trieste. (A63600)

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 esito in giornata tassi vantaggiosi. Tel. 040/634025. (A5313)

FINANZIAMENTI in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma singola, Monfalcone 0481/412401 0481/411640. (C50411)

IN giornata finanziamo fino 3.000.000 a casalinghe, pensionati, dipendenti. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A5313)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 VALIDO centrale bar caffetteria gelateria ampi locali buon reddito. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale abbigliamento locali mq 90 zona forte passaggio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano validissimo minimarket redditi validi ottimo affare.

MONFALCONE La Rocca 0481/411548 periferico unico negozio alimentari, zona forte espansione con tabacchino, buon reddito dimostrabile. Pagamento diluito. (C00)

PRESTITI personali erogazioni rapidissime, mutui immobiliari agevolati. Tel. 040/370090 mattino.

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO buffet tipico ottimamente avviato zona forte passaggio 040/630175.

QUADRIFOGLIO centralissimi negozi calzature pelletterie con accessori in ottime posizioni 040/630174. (D00)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO casetta bifamiliare qualsiasi zona. Disponibili 400.000.000 contanti. FARO 040/639639. (A017)

CERCHIAMO urgentemente soggiorno cucina due stanze servizi per nostri clienti non richiediamo impegni scritti. 040/733209. (A05)

CERCO appartamento da ristrutturare soggiorno due stanze pago contanti. 040/383441 ore serali. (D00)

VILLETTA o casetta acquisto contanti da privato Trieste e circondario preferibilmente con giardino telefonare 040/636191. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI Rozzol - via Gortan perfette condizioni atrio cucina soggiorno bistanze bagno ripostiglio veranda panoramica vista mare due posti macchina in giardino condominiale 230.000.000. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A5319)

A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 p.zza Oberdan prestigioso palazzo soleggiato salone tre camere camerino cucina doppi servizi tre terrazzi termoautonomo adatto anche uso ufficio. (A5317)

Continua in 29.a pagina

CALCIO

SERIE A / IL CAMPIONATO SEMBRA GIA' CHIUSO PRIMA DELLA SOSTA NATALIZIA

Chi riuscirà a fermare il Diavolo?

Il Milan ospita l'Ancona, mentre la Juve è a Foggia - Trasferte a rischio anche per Inter e Samp

Serie A

Atalanta-Brescia: Pairetto di Nichelino (De Santis-Capovilla).
Foggia-Juventus: Pezzella di Frattamaggiore.
Genoa-Napoli Bazzoli di Merano.
Lazio-Inter: Cesari di Genova.
Milan-Ancona: Boggi di Salerno.
Parma-Fiorentina: Sguizzato di Verona.
Pescara-Sampdoria: Collina di Viareggio.
Torino-Roma: Nicchi di Arezzo.
Udinese-Cagliari: Luci di Firenze.
Classifica: Milan 19; Inter 15; Juventus, Fiorentina, Torino, Cagliari 14; Sampdoria, Atalanta 13; Lazio, Parma 12; Roma, Brescia, Genoa 11; Udinese, Foggia 10; Napoli, Ancona 8, Pescara 5.

Serie B

Ascoli-Cosenza: Chiesa di Milano.
Bari-Verona: Fabricatore di Roma.
Bologna-Cremonese: Ceccarini di Livorno.
Lecce-Pisa: Trentalange di Torino.
Lucchese-Taranto: Borriello di Mantova.
Piacenza-Monza: Arena di Ercolano.
Reggiana-Cesena: Fucci di Salerno.
Spal-Padova: Racalbuto di Gallarate.
Ternana-Modena: Stafoggia di Pesaro.
Venezia-F. Andria: Cardona di Milano.
Classifica: Reggiana 22; Cremonese, Venezia 19; Ascoli, Cosenza 18; Piacenza, Lecce 17; Cesena, Padova, Verona, Pisa 15; Bari 14; Bologna 13; Modena, Spal 12; Monza 10; Lucchese, Fid. Andria, Taranto 8; Ternana 5.

Serie C1 «A»

Alessandria-Vicenza: De Prisco di Nocera Inferiore.
Carrarese-Sambenedettese: Minotti di Frosinone.
Chievo-Pro Sesto: Contente di Salerno.
Como-Ravenna: Nepi di Viterbo.
Empoli-Triestina: Tombolini di Ancona.
Palazzolo-Massese: Longo di Paola.
Siena-Carpi: Strazzera di Trapani.
Spezia-Arezzo: Fonisto di Napoli.
Vis Pesaro-Leffe: Alban di Bassano.
Classifica: Empoli 21; Triestina 20; Vicenza, Chievo 19; Ravenna 18; Sambenedettese 16; Carpi, Como 14; Spezia, Pro Sesto 13; Leffe, Massese, Siena 12; Vis Pesaro, Carrarese 11; Alessandria 10; Palazzolo 9; Arezzo 8.

Serie C1 «B»

Barletta-Palermo: Ciambotti di Empoli.
Chieti-Avellino: Bertocci di Genova.
Giarre-Potenza: Bizzotto G. di Castelfranco V..
Messina-Lodigiani: Branzoni di Pavia.
Nola-Casarano: Capraro di Cassino.
Perugia-Acireale: Freddi di Sassari.
Reggina-Ischia: Apricena di Firenze.
Salernitana-Catania: Iannello di Voghera.
Siracusa-Casertana: Cirotti di Roma.
Classifica: Perugia 19; Palermo, Acireale, Salernitana, Giarre 18; Casertana 17; Catania, Avellino 15; Lodigiani 14; Potenza, Reggina 13; Messina 12; Ischia, Siracusa, Barletta 11; Casarano, Chieti 10; Nola 9.

Serie D

Castel S.P.-Sestese.
C. d. Mobile-Argentana.
Colligiana-Palmanova.
Manzanese-V. Rovigo.
Mira-Firenze.
Miranese-Crevalcore.
Pontassieve-S. Lazzaro.
Russi-Contarina.
Sevegliano-San Donà.
Classifica: Crevalcore 22; S. Lazzaro 19; Castel S.P. 18; Firenze, Pontassieve 17; Sestese, San Donà 16; Sevegliano, Russi, Miranese 15; Manzanese, Argentana, Colligiana 13; C. d. Mobile 12; Contarina 10; Mira 9; Palmanova 7; V. Rovigo 5.

Eccellenza

Tamai-Porcia: Orlando (Cervignano).
Sacilese-Pro Gorizia: Sossi (Trieste).
Gradese-Ronchi: lampertico (Milano).
Serenissima Prad.-Itala San Marco: Bonin (Trieste).
San Canzian-San Sergio: Cruciatti (Udine).
Cussignacco-San Giovanni: P. Tajariol (Pordenone).
Monfalcone-San Daniele: Scala (Pordenone).
Gemonese-Fontanafredda: Tavian (Cormons).
Classifica: Pro Gorizia 17; Fontanafredda 16; Tamai, Sacilese 15; Gradese, Ronchi, Porcia 13; Cussignacco, S. Daniele, Gemonese 12; Itala S.M., S. Sergio 8; S. Canzian, Monfalcone 7; S. Giovanni 4; Serenissima 2.

Promozione «A»

Buiese-Cordenonese: Petrucci (Cervignano).
Tricesimo-Vivai Rauscedo: Picco (Tolmezzo).
Spal-Polcenigo: Aviani (Cervignano).
Juniors-Spilimbergo: Franzin (Monfalcone).
Maniago-Sanvitese: Zamparo (Latisana).
Pasianese Passons-Zoppola: Masin (Cervignano).
Cra Bresa Camp.-Tavagnacco: Blaskovic (Trieste).
Pro Aviano-Pro Fagagna: Mosca (Trieste).
Classifica: Sanvitese 18; Pro Fagagna, Spilimbergo 16; Juniors, Zoppola 14; Tavagnacco 13; Spal, Polcenigo 11; Maniago, Cordenonese, Pro Aviano 10; Cra Bressa, Tricesima 9; V. Rauscedo 8; Buiese 4; Pasianese 3.

Promozione «B»

Union 91-Juventina: Verdelli (Trieste).
Cormonese-Varmo: R. Tajariol (Pordenone).
Aquileia-San Luigi V. Busà: Zini (Udine).
Costalunga-Pro Fiumicello: Baratto (Udine).
Flumignano-Gonars: Simonitti (Udine).
Ruda-Fortitudo: Menegoz (Pordenone).
Lucinico-Valnatisone: Golin (Conselve).
Primorje-Trivignano: Zanette (Pordenone).
Classifica: S. Luigi V. Busà, Trivignano 16; Juventina 15; Aquileia 14; Fortitudo 13; Ruda 12; Cormonese, Gonars, Lucinico 11; Flumignano, Valnatisone 10; P. Fiumicello 9; Union 91, Costalunga 7; Primorje, Varmo 5.

ROMA — La valanga Milan ha seppellito anche la Champions League. Nella mini-classifica europea la multinazionale di Capello lascia le briciole agli avversari. In Italia succede lo stesso. Anche quando il Diavolo inciampa nella sua stessa coda, come domenica scorsa con l'Udinese. Le inseguitrici sono avviluppate in un desolante grigiore da cui fanno capolino ciclicamente e ciclicamente rientrano nel gruppo. Dell'anti-Milan nessuna traccia. Possiamo sospettare che le fatiche europee, che sfibrano anche — se non soprattutto — chi non scende in campo, possano imporre ai rossoneri l'ennesimo colpo di freno. Ammesso e non concesso che l'Ancona del sublime Detari, peraltro in forse, esca dal Meazza con qualche (sorprendente) punto, sarebbe comunque insensato scrivere di campionato riaperto. La Juve farà senz'altro risultato nelle Puglie, ma né Inter né Sampdoria hanno trasferte facili. Ai nerazzurri tocca la Lazio, in un momento decisamente favorevole, mentre la Samp torna sul campo recentemente espugnato dai biancocelesti da cui si sono levati lamenti troppo gravi e grandi per non condizionare l'andamento dell'incontro. Il Pescara ha oggettivamente torto, nel senso che la pessima classifica è frutto di scarse risorse tecniche, tuttavia non succede mai che a una sconfitta tanto contestata ne segua un'altra comunque sia.

C'è da dire un gran bene della Fiorentina. Gioco brillante, propulsione, ispirazione. Ma la base (difensiva) scricchiola. I toscani hanno bisogno di tempo per crescere e consolidare il ruolo di antagonista di vertice. Il Parma ha recuperato d'un lampo tutti i risultati lasciati per strada nell'avvio del torneo. Domenica scorsa ha subito una flessione pesante e preoccupante. A Roma non ha giocato e il fatto che abbia subito la rete-partita allo scadere è un particolare assolutamente secondario. Quella vittoria ha tiepidamente riscaldato la Roma. I giallorossi hanno avuto momenti di gran geometria in Turchia, sabotata dalle solite incongruenze del reparto difensivo (pessima la prova di Comi). Boskov non ha gettato la maschera, ma neppure la spugna. E' una compagine ancora da decifrare quella di Ciarrapico. E' opportuno e tempestivo il test di Torino, dove lamentano il black-out di Aguilera. Era partita a razzo la squadra di Mondonico, s'è seduta su se stessa nel derby, perso così male. Il primo successo esterno ha fatto scordare all'Atalanta le angosce di un rischio imminente. Si trova lontana dalle paure della retrocessione e potrebbe profittare della congiuntura povera del Brescia. Genoa e Napoli hanno cambiato allenatori con la palla in movimento. Il Grifone ha ritrovato animo e punti, i partenopei no. Il bottino di Bianchi — due sconfitte, un successo — vale ancora il diagramma di una pericolante. L'Udinese di Bigon passerà alla storia per avere rintuzzato l'onda di piena rossonera, nonostante avesse collezionato soltanto brutte figure in trasferta. Ha l'occasione e l'obbligo di confermarsi a discapito del Cagliari rivelazione, tanto vicino all'Uefa da poterla toccare.

Gian Pietro Elli

MATARRESE A TOKYO PER LA COPPA TOYOTA

Uno sguardo al Giappone

TOKYO — In Giappone il calcio vive un momento di marcata espansione e guarda all'Europa e all'Italia in particolare come modello per affermarsi tra gli sport nazionali ma anche per portare il paese nel novero dei grandi protagonisti internazionali di questa disciplina. Lo ha detto ieri a Tokyo il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese nella capitale nipponica per seguire in veste di vice presidente esecutivo della Uefa l'incontro della Coppa Intercontinentale. Toyota che stanotte ha visto in campo allo stadio olimpico i campioni europei del Barcellona contro il San Paolo, vincitore della Coppa Libertadores. La visita in Giappone, ha rilevato Matarrese, è un'ottima occasione per conoscere una «realtà sportiva dinamica che punta molto sullo sviluppo del calcio» ma anche per «allargare le frontiere del calcio, come fenomeno di costume e come realtà di mercato in grado di offrire nuovi sbocchi agli atleti».

Per questa ragione, incontrando i dirigenti della federazione calcistica giapponese e della Toyota che sponsorizza la partita, Matarrese ha espresso a nome della direzione della Uefa il sostegno alla candidatura del Giappone quale ospite dei campionati mondiali del 2002. Sostegno accolto con entusiasmo dagli interlocutori e che è stato ribadito ieri sera durante un colloquio di carattere meno tecnico previsto con il presidente della federazione calcistica nipponica.

L'attenzione verso il calcio, che sembra destinata a rafforzarsi con i campionati del mondo del 1994 negli Usa, stando a Matarrese, è pari all'attenzione che i giapponesi nutrono verso la «titolarità internazionale» dell'Italia. Non solo per la qualità del livello di gioco per cui le squadre italiane sono note ma anche per lo spessore e l'articolazione della struttura esistente intorno a questo sport.

«Incontrando in questi giorni i dirigenti della federazione calcistica giapponese», ha sottolineato Matarrese, «emerso l'interesse comune a dare ai contatti carattere di continuità e finalità concrete. Come la creazione di spazi all'interno dei quali gli esperti giapponesi possano affinare le conoscenze tecniche e tattiche legate al calcio. Dei corsi per allenatori, magari, nella grande palestra di Coverciano o per arbitri in seno alle scuole esistenti in Italia per questa categoria».

I riflessi di questi contatti, ha concluso Matarrese, vanno al di là della passione per il calcio e investono i rapporti tra i popoli «creando un tessuto di interessi e simpatie che può rivelarsi terreno fertile nelle relazioni d'affari. Non solo per le industrie italiane attive nella produzione di articoli sportivi ma anche per le aziende di altri settori e, non ultimo, per la Rai che, di fronte al crescente entusiasmo dei giapponesi per il calcio, potrebbe sviluppare nuove opportunità sui diritti di trasmissione delle partite».

CAMPANA

Contro il razzismo

VICENZA — Il presidente dell'Associazione italiana calciatori (Aic) Sergio Campana, in una lettera aperta indirizzata oggi ai calciatori, approva l'iniziativa promossa dagli atleti delle squadre di calcio contro il razzismo e l'intolleranza con una giornata, dedicata appunto a questo problema sociale. «La cosa vi onora — sottolinea Campana — ed è anche il segno che non vi interessate solo dei problemi che riguardano strettamente la vostra professione, come qualcuno sostiene, ma anche di quelli che toccano e travagliano la nostra società civile».

Il presidente dell'Aic rileva inoltre che «il giusto impegno degli atleti, peraltro, non può evidentemente finire qui». «Sappiamo bene — continua la nota — che molti di voi si dedicano ad attività sociali in favore di tanta gente sfortunata e che sono impegnati in associazioni con scopi benefici». «Ma — precisa Campana — l'importanza del vostro ruolo nella collettività vi impone altri doveri, primo tra tutti quello di essere un punto di riferimento credibile, specialmente per i giovani». «Dovete convincervi — rileva ancora la lettera aperta — che ogni vostro comportamento, ogni vostra dichiarazione, ogni vostra espressione rappresenta un messaggio significativo e forte, sia in senso positivo che negativo». Per questo, secondo Campana, i calciatori hanno «molte responsabilità».

«Oggi — spiega Campana rivolgendosi agli atleti — manifestate contro ogni forma di razzismo, di settarismo e faziosità; ma il vostro impegno deve continuare soprattutto con i fatti, con comportamenti concreti che testimonino la vostra ferma volontà di combattere, assieme a tutte le altre componenti, la violenza e l'intolleranza, piaghe della nostra vita quotidiana e delle nostre domeniche calcistiche».

SERIE A / TURNO CASALINGO PER L'UDINESE

Al 'Friuli' ecco il Cagliari

La sorprendente squadra di Mazzone preoccupa Bigon

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Nel ritiro di Magnano in Riviera i festoni natalizi ricordano che le vacanze sono ormai alle porte. Per i calciatori è addirittura questione di ore. Questa sera il campionato di calcio chiude i battenti. Se ne riparlerà nel 1993, quando, il 3 gennaio, per i bianconeri il cammino riprenderà da Brescia. Una sosta che capita a proposito: Bigon deve recuperare Branca e Mandorlini, fuori per infortuni abbastanza seri, ma anche Balbo che al sole d'Argentina farà riposare il suo ginocchio malandato.

Oggi comunque Abel ci sarà. Inutile però provare a indovinare la formazione. Alberto Bigon, si sa, ama il gioco della pretattica, e poi vuole prima vedere se di fronte si troverà un Cagliari a due o a una punta: in questo secondo caso potrebbe riposare Calori e in campo si potrebbe vedere un centrocampista bianconero in più. Ma ha senso addentrarsi nelle previsioni sull'undici che vedremo in campo se poi Bigon estrae regolarmente dal suo cappello a cilindro sorprese sempre più interessanti?

Rimane comunque, questa, al di là dell'undici che vedremo in campo con la maglia bianconera, una partita difficile da immaginare alla vigilia. L'Udinese è squadra che sa giocare e divertire in casa. Oltretutto ha il morale su di giri dopo aver imposto il pareggio al Milan: insomma, le premesse per un pomeriggio ricco di soddisfazioni ci sono tutte. Di fronte però ci sarà una squadra che sta sorprendendo tutti, a iniziare da se stessa. Un Cagliari volato sul terzo gradino del podio in virtù di un cammino ricco di importanti risultati colti magari con un po' di fortuna (sono stati gli stessi isolani ad ammetterlo, ad esempio, dopo la vittoria di Ancona) ma anche grazie all'ottimo lavoro svolto da Mazzone, un tecnico che lontano dai fari della celebrità sa sempre costruire qualcosa di importante per il mondo del calcio nostrano (ricordate il suo Ascoli? e il suo Lecce?). Insomma, un Cagliari che gioca e che diverte, un Cagliari protagonista in virtù di un perfetto «mix» tra esperienza e freschezza.

L'Udinese per l'occasione fa di necessità virtù e risolvera una coppia d'attacco che tante soddisfazioni ha saputo regalare già in serie B: Balbo e Marronaro furono protagonisti nell'era Buffoni, sì, ma anche lo scorso anno, ogni qualvolta se ne creava l'occasione con l'indisponibilità di Nappi. Problemi di intesa, insomma, non ci sono: resta da vedere quale sarà tenuta complessiva del Puffo, purtroppo da tempo lontano dai campi a tempo pieno. Con il ritorno in campo della punta romana (al di là di tutto, comunque, un esempio di serietà e impegno per tutti i compagni) rivedremo anche Desideri dirigere la difesa e, probabilmente, Kozminski in fascia. Per le sorprese, poi, si deve attendere il fischio d'inizio. E sicuramente Bigon a qualcosa ha pensato anche questa volta.

SERIE C / SCONTRO AL VERTICE FRA EMPOLI E TRIESTINA

Tante coincidenze per un X

Mezzini deve dimostrare che sa segnare anche in trasferta.

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Empoli dovrebbe ricordare ai tifosi della Triestina un qualcosa che di sgradevole. All'Empoli sono legati ricordi di penalizzazioni, trattative con soldi in nero e, soprattutto, con un sorpasso deciso dalla giustizia sportiva. In serie A c'è andato proprio l'Empoli e non la Triestina dopo il processo pubblico al calcio legato al Totonero e alle combine di risultati.

A Empoli stavolta verremmo legare un ricordo di un test definitivo per la Triestina come formazione attrezzata per la serie B. O almeno, in subordine, una bella partita (in serie C non se ne vedono proprio tante) da commemorare di tanto in tanto.

Comunque, nonostante deduzioni di stampa un po' stiracchiate, la Triestina scenderà regolarmente in campo, alle 14.30, contro l'Empoli leader della classifica. E, nonostante ancora le succitate deduzioni, la Triestina porterà avanti la gestione stagionale, con vari patemi (ma già in passato appena recente, la gestione rappresentava sempre un rebus) ma onorando in qualche modo gli impegni verso i giocatori e anche verso i fornitori.

Con ciò mica vogliamo dire che tutto funziona a meraviglia e con puntualità. Si sa da tempo che gli stipendi ai giocatori arrivano con due mesi di ritardo. Però a fine anno il saldo è sicuro. Ma, forse per farsi perdonare le irregolarità nelle corresponsioni, gli ingaggi a Trieste sono più lauti che altrove. I malumori esistono, i ritardi tendono a dilatarsi, ma l'impegno della squadra non è mai mancato. Almeno finora.

E non mancherà di certo neanche in Toscana, nello stadio Castellani, al cospetto dei primi della classe, ragazzi molto giovani e molto bravi, ragazzi di futuro roseo, nati e allevati nel vivaio (che a Trieste è sempre più sterile).

Noi crediamo che a Empoli, come annunciato da Perotti, la Triestina sosterrà il suo esame di maturità. Se solo uscisse imbattuta (meglio ancora vincente) dal Castellani, la Triestina potrebbe acquisire le stigmate della promozione. A meno di clamorosi crolli. In caso di sconfitta, la squadra alabardata vedrebbe aumentati certi difetti, oltre a perdere una certa sicurezza psichica collettiva. E sarebbe un peccato.

L'Empoli è una formazione di buone individualità. Attilio Perotti, in tempi lontani di qualche settimana, ne parlava in termini lusinghieri: «Di qualcuno di quei giovani si sentirà parlare molto già nel prossimo calciomercato». La squadra poi è collaudata nell'intelaiatura e Nicoletti non ha voluto stravolgere il lavoro passato di Guidolin, emigrato a Ravenna dove l'ha raggiunto anche Baldini.

Con Montella a lungo infortunato (ma con quattro gol fatti in sei partite), con Baldini andatosene, l'Empoli ha continuato a macinare il suo gioco, anche se il vecchio Spalletti non riesce a mettere la sua esperienza al servizio della covata di ragazzini. Per ragguagliare ancora sulle assenze dei toscani: il giudice sportivo ha punito con una domenica di squalifica Pandullo. Ma medesima sorte è toccata anche a Danelutti. In questo le due squadre sono pari.

Perotti ha sempre i dubbi su Labardi e Bianchi, guariti ma non troppo da malanni muscolari. Poi Tangorra, uno dei più forti difensori della categoria, s'è appena tolto il gesso dal piede. Insomma, anche sulle assenze per malattia e sui postumi Empoli e Triestina fanno X.

Insomma, una coincidenza è solo casuale. Tante coincidenze insieme ne indirizzano a pronosticare un pareggio che accontenterebbe entrambe. E la classifica non ne soffrirebbe. Lasciando però i colpi di scena ad altre occasioni. Scomarsi inutilmente, a volte, non è saggio.

VENERDI AL «CAMPAGNUZZA» L'INCONTRO BENEFICO A FAVORE DEI BAMBINI DELLA EX-JUGOSLAVIA

Cantanti in campo a Gorizia con la maglia dell'Unicef

MILANO — Con lo slogan «Insieme con l'Unicef per i bambini dell'ex Jugoslavia», e il patrocinio de «Il Piccolo», venerdì prossimo, 18 dicembre, grossa manifestazione calcistica e di solidarietà, allo stadio Campagnuzza di Gorizia, con inizio alle 15. Sarà di scena, per la prima volta, a Gorizia, la Nazionale italiana cantanti (che quest'anno festeggia il suo undicesimo anno di attività che si esibisce sempre a scopo benefico (l'ospedale Gaslini di Genova, l'Ail, l'Aidmo, Telefono azzurro tanto per citare le maggiori associazioni che hanno avuto beneficio dalla Nazionale cantanti) di cui presidente ora è Eros Ramazzotti, che con i mitici Gianni Morandi, Luca Barbarossa, Enrico Ruggeri, Mingardi, Fogli che hanno confermato la loro presenza a Gorizia, sono le colonne portanti di questa squadra e hanno in tutti questi anni «offerto» grossi aiuti finanziari a varie associazioni. Addirittura presidente onorario di questa nazionale cantanti è il premio Nobel della medicina, Rita Levi Montalcini, per dimostrare anche la validità, oltre che umana, sociale e intellettuale di questo gruppo di cantanti-calciatori, di questi veri amici e soprattutto per quanto fanno per chi soffre. Sarà una partita, quella di Gorizia, voluta dai due general manager dottor Gianluca Pecchini e Gianmarco Mazzi, avendo buoni rapporti con i dirigenti dell'Unicef di Gorizia, le signore Agazzi e Della Marina. Perché sino alla scorsa stagione questa partita era chiamata «La partita di Natale», degli auguri di Natale tra i cantanti stessi. Un motivo di più per Gorizia sportiva di conoscere veramente questi cantanti: l'intero incasso, cinquemila presenze allo stadio di Gorizia, tanti ne tiene, sembrano poche, essendo già previsto il tutto esaurito. Costo dei biglietti, 10 mila lire per le gradinate, 15 mila per le tribune. Questo incasso potrà quindi dare un aiuto a questi piccoli innocenti, vittime di una guerra senza fine. E ci saranno anche pacchi-dono per i bambini dell'ex-Jugoslavia. Un'altra dimostrazione del cuore e della sensibilità, della Nazionale italiana cantanti che in questa stagione ha battuto tutti i record di undici anni di grande attività. Ottantaduemila presenze all'Olimpico di Roma il 3 giugno, nella partita ormai storica, chiamata «La partita del cuore», incasso record a Torino il 18 novembre (settantamila presenze con 2 miliardi e mezzo di incasso). E così anche Gorizia e il Friuli-Venezia Giulia potranno conoscere da vicino i divi della canzone italiana, ma soprattutto vedere con i propri occhi quanto bene fanno questi ragazzi per chi soffre.

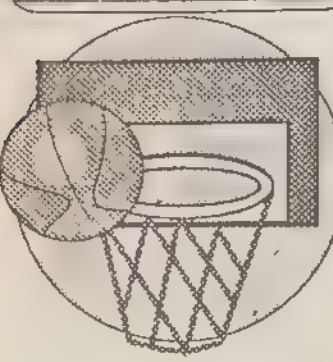
Le squadre scenderanno in campo, con maglia azzurra, sponsorizzata dall'Adidas, i vari Ramazzotti, Morandi, Barbarossa (come dire gli «storici»), mentre gli esordienti, i vari D'Angiò, Rosario Bella (fratello di Gianni Bella e di Marcella), Bruno Giacobbe (fratello di Sandro) giocheranno con la maglia bianca della Nazionale cantanti Unicef. Sarà una partita sentita da loro in modo particolare perché nelle ultime quattro stagioni, a Natale, gli «storici» sono sempre stati battuti dagli «esordienti».

Gianni Prati

BASKET

SERIE A1 / L'ANTICIPO DI MONTECATINI

Pronto riscatto biancorosso

La Stefanel torna alla vittoria grazie alle prodezze del «coloured» English e di Bodiroga

84-88

BIALETTI MONTECATINI: Bargna, Anchisi 6, Amabili 2, Capone 6, Zatti 2, Boni 41, Johnson 9, Grattoni 8, Mc Nealy 10.

STEFANEL: Bodiroga 27, Pilutti 14, Fucka 7, De Pol 6, Bianchi, Alberti, Meneghin, English 32, Cantarello 2.

ARBITRI: Zeppilli e Penserini.

NOTE: Spettatori 3.700. Tiri liberi: Bialetti 28/33, Stefanel 31/33. Due falli tecnici a Boni. Usciti per cinque falli: Pilutti, English e Zatti. Primo tempo 40-47 per la Stefanel.

MONTECATINI — La resurrezione in diretta. Quello che non si è visto in tv è la bolgia di un pubblico inferocito e che ha avuto il coraggio di gridare «venduti» a una coppia arbitrale che nella confusione dantesca del Palaterme, in diverse occasioni, ha chiuso gli occhi e tappato vergognosamente il fischietto. Boni vince la sfida platonica dei punti segnati (41), la Stefanel si aggiudica una partita salutare, indispensabile per il morale e la classifica. Una buona prova collettiva, delle prestazioni eccezionali di English, puntuale nei momenti topici dell'incontro e di Bodiroga, il quale prima ha portato per mano i suoi compagni, quindi ha gestito un pallone che scottava con la maturità del veterano e il talento del campione.

«Questo dimostra — dice alla fine Crosato — che siamo stati dei grandi fessi a perdere con Venezia e Fabriano. Il rammarico è che a questo punto saremmo potuti essere in testa alla classifica». Parole sacrosante a testimonianza della validità potenziale di una formazione che in terra toscana ha saputo dimostrare nervi saldi, superiorità tecnica, non lasciandosi andare nemmeno quando gli avversari l'hanno buttata in baruffa.

Lo straniero di Montecatini è un giovanotto di Codogno, una stella bianca che porta il dieci di maglia, numero tanto caro ai pallonari. Mario Boni, all'insegna del «faccio tutto io», vuole vincere partita e titolo di cannoniere. Guai se uno si azzarda a tirare, rischia di essere multato dal capitano che, comunque, resta un fior di giocatore. Pilutti non lo tiene, ci prova Bodiroga, niente da fare, e allora Tanjevic prova con De Pol. Una staffetta logica perché un uomo da solo non può fare squadra, anche se è un fenomeno. Ma all'inizio i canestri spettacolari sono realizzati da Mc Nealy, al volo, servito dallo stesso Boni.

Trieste parte contratta, seguendo la previsione che la voleva un pochino preoccupata, considerate le magre rimediate nelle ultime giornate. In ogni caso, nonostante qualche incertezza sotto canestro, non è certo rassegnata, tutt'altro, riesce a ribattere colpo su colpo. Da una parte Boni, dall'altra un diligente e preciso English, sicché il divario rimane insignificante. La Bialetti, conscia della forza della spinta casalinga, non la mette sull'ostruzionismo della zona ma imposta uomo contro uomo, cosa che in linea teorica dovrebbe favorire la Stefanel, anche perché Clemon Johnson è una torre statica che non fa né prodezze né danni, quando, sul punteggio di 11-9, Benvenuti si accorge che i biancorossinon sono arrendevoli, si rifugia in una zona piuttosto ostica che solitamente stordisce la Stefanel che ribatte con la stessa arma tattica.

Tanjevic, che aveva dato fiducia a Bodiroga, Pilutti, Meneghin, English e Cantarello, cerca di rimescolare qualche carta, poiché non è facile contenere un pericolosissimo Mc Nealy. Boni, abile pure nelle provocazioni, marcia a un punto al minuto, siccome possiede la mano buona e la lingua lunga, si prende un tecnico e dopo aver realizzato 14 punti va a meditare in panchina. A questo punto De Pol, dalla lunetta, raggiunge la parità (29-29 al 14') e la sfida corre sul filo dell'incertezza, finché lo strappo viene da Pilutti, apparso affaticato all'inizio, decisamente più incisivo allorché riesce a volare in contropiede con una schiacciata che gli ridà fiducia. Bodiroga ancora ai tiri liberi, English con il suo tiro leggiadro, una bomba di Dejan, un'entrata allo scadere dello stesso play e la Stefanel dopo 20' va avanti con decisione (47-40). Numeri promettenti per le realizzazioni di Bodiroga (16) ed English (14) e per le buone percentuali dalla distanza. La Stefanel si fa più bella per la televisione: Fucka stoppa Mc Nealy, Pilutti recupera e conclude in contropiede, la Bialetti, che era partita senza Boni, gravato di tre falli, deve rimettere in campo il suo cannoniere. Trieste, avanti di una decinda di punti, sferra un altro colpo da ko, con Pilutti, che colpisce dalla grande distanza e lascia i padroni di casa a -16 (58-42) dopo 4'.

Boscia ritiene sia il caso di allentare la morsa e ordina la zona, tattica che distrugge gli avversari se non ci prendono al tiro. Sono guai, però, se l'azzeccano e Grattoni, «Nane» solo di soprannome, infila due centri da tre che ridanno coraggio a una compagine avvelenata al pari degli spettatori. Il piccolo Anchisi con i suoi guizzi crea qualche problema, tuttavia English marcato ferocemente e insultato dal solito Boni, mantiene la freddezza dalla lunetta. La precisione nei tiri liberi (alla fine saranno 31 su 33, con il 93 per cento) si rivelerà decisiva. Johnson, che nonostante l'età e qualche chilo di troppo, procura dei grattacapi a un Cantarello piuttosto opaco, esce per un dolore alla spalla sinistra, un'assenza di pochi minuti che non si farà sentire.

Quando rientra, Montecatini, grazie al suo capitano, si riavvicina pericolosamente (64-60), e tenta di annebbiare le idee con una zona «3-2» che De Pol ferisce inserendosi di prepotenza e concludendo di sinistro. Sempre 4 lunghezze dividono le due formazioni quando il due arbitrale regala tre tiri liberi a Boni, punendo Pilutti che era a rispettosa distanza. Un misfatto tira l'altro e Claudio deve lasciare il campo poco dopo. La Bialetti esaurisce i 30 secondi a disposizione per concludere l'azione ed anche il tavolo è complice non segnalando il fatto. Non basta, Mc Nealy tenta la schiacciata, il pallone gli cade sul petto e ruzzola fuori. Rimessa assegnata a chi? a Montecatini, naturalmente. Trieste non piange sulle ingiustizie e con l'infallibile English allunga imperterrita: 77-71 a 3' e spiccioli dalla conclusione. Anchisi e Boni riaccendono la speranza toscana, gelata da un provvidenziale canestro di Bodiroga.

Qualche patema per l'uscita (quinto fallo) di English a meno 90". Boni e soci braccano Dejan al quale non tremano le mani allorché si porta sulla linea dei tiri liberi. Nel furibondo finale conserva addirittura lucidità nonostante il pressing di tre giocatori, poi sceglie il momento giusto per finire in gloria, offrendo a Fucka la soddisfazione di chiudere un match difficilissimo e importante per una vittoria decisamente scaccia-crisi.

Severino Baf

SERIE A1 / STEFANEL

Un insulto al basket sul parquet toscano

Dall'inviato
A. Cappellini

MONTECATINI — Certamente lo sponsor deve essere accontentato. Certamente la platea deve essere accontentata, ma vi è un limite a tutto. Ieri al Palaterme di Montecatini quello che ha sofferto di più è stato il basket. Il basket come sport. E l'insulto è venuto, con pari colpevolezza, da parte del pubblico e da parte degli arbitri. I tifosi toscani, ancora una volta, non si sono smentiti: hanno dimostrato che l'interesse unico è quello della vittoria, costi quel che costi. A danno anche di un minimo di valore sportivo.

Poi gli arbitri: dopo qualche minuto, nel primo tempo, di valutazioni accettabili, i due giudici di gara hanno semplicemente perso la tramontana, fischiando a casaccio, fuori da ogni logica, da ogni corrispondenza con la realtà del gioco.

Un vero peccato perché in questo modo non si può certamente portare questo sport ai livelli di eccellenza ai quali si vorrebbe portarlo. E si finisce anche per stuzzicare le reazioni scomposte degli spettatori. Come detto all'inizio, ne ricevono «schiaffi» lo sport e lo stesso desiderato spettacolo.

Sono considerazioni che era indispensabile sottolineare prima di passare a quelle relative al gioco visto sul parquet del Palaterme. La partita non è stata delle più belle, ma nemmeno delle più brutte, una via di mezzo almeno dal punto di vista puramente tecnico. E in complesso l'incontro è stato vissuto e interpretato da tutti i giocatori con estrema intensità, per tutti i quaranta minuti. L'interesse e l'incertezza del risultato sono rimasti fino al termine dell'incontro.

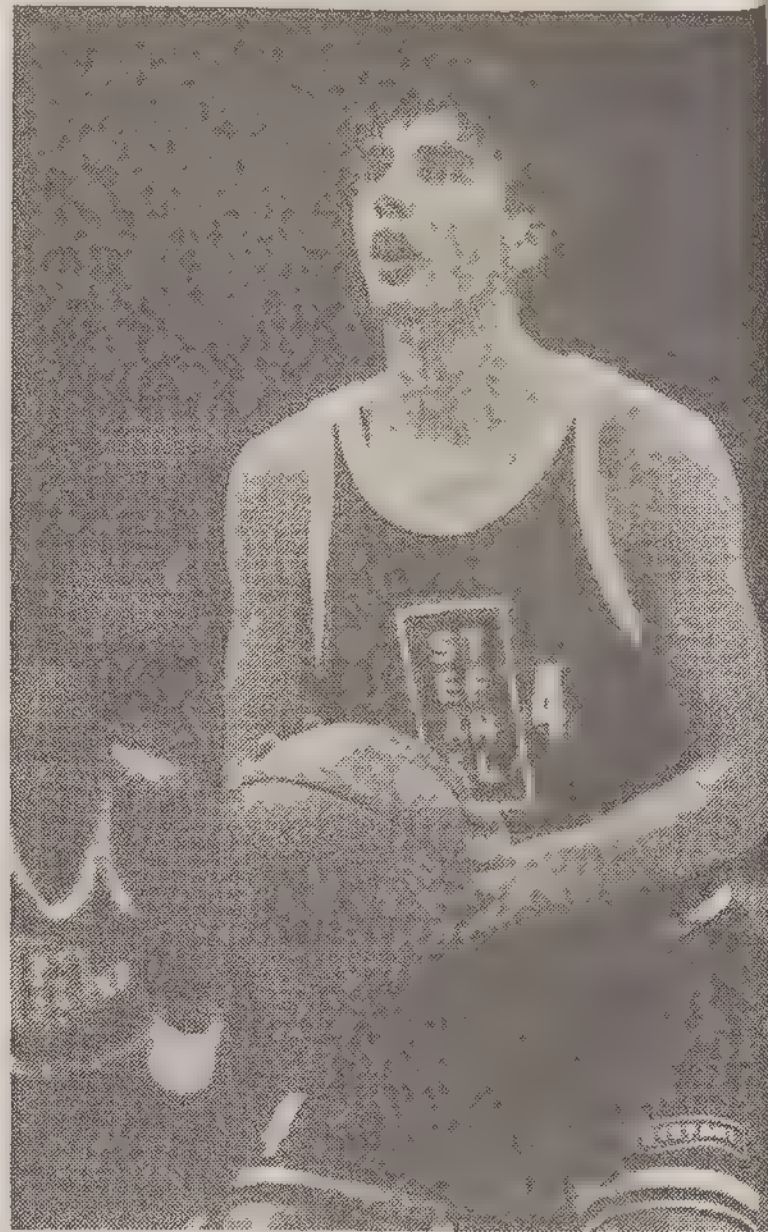
La Stefanel ha conquistato i due punti chiaramente, senza possibilità di recriminazioni, riuscendo a dominare avversario e ambiente ostico. Li ha conquistati con un comportamento saggio, razionale e gestendo con la necessaria calma i momenti topici, quelli più delicati. Soprattutto efficiente si è dimostrato l'attacco alla zona: questa volta il pallone girava con la necessaria velocità e il tiratore era sempre sufficientemente tranquillo per centrare la retina.

Fra i biancorossi due uomini su tutti: Bodiroga e English. Dejan ha avuto maggiore libertà e ha potuto oltre che gestire il gioco, portare un maggior contributo di punti. Albert non ha sofferto questa volta la pressione del campo e ha centrato il canestro da tutte le posizioni.

Certamente questa squadra ha soddisfatto Tanjevic. Il coach biancorosso si è dichiarato soddisfatto del gioco dei suoi ragazzi: «Soprattutto il 93 per cento nei tiri liberi è stato un fattore decisivo: senza questa precisione dalla lunetta forse avremmo potuto anche perdere. In ogni caso tutti i ragazzi hanno messo in campo un gioco concreto, a tratti anche piacevole: alla fine questa solidità ha pagato pienamente».

Sono indubbiamente due punti importanti, una vittoria importante, non solo perché esterna, ma anche perché viene a interrompere un trend minacciosamente negativo: «Questa vittoria — assicura Tanjevic — fa abbandonare, spero definitivamente, quel pericolo di crisi che era dietro l'angolo. Non so, se avessimo perso questa volta, veramente avremmo sofferto un momento molto difficile. Fortunatamente abbiamo ritrovato, almeno in parte, la nostra solidità: giocando in questo modo possiamo ancora avere come obiettivo finale un posto fra le prime quattro».

Tanjevic è apparso giustamente sollevato, molto meno lo era il suo collega della Bialetti, Benvenuti. Tuttavia i due coach si sono trovati perfettamente d'accordo nel lanciare critiche anche pesanti agli arbitri, a questo tipo di arbitraggio. Difficile non dare loro ragione.

English e Bodiroga, due dei migliori della Stefanel ieri sul parquet di Montecatini. (Italfoto)

PALLAMANO / SOFFERTO PAREGGIO A CONVERSANO

Il Principe resta sul trono

28-28

CONVERSANO: Percevic, Lo Pasto, Bientinesi 5, Cvetkovic 12, Faragalli 2, De Luca 2, Gitzl 4, Saldamarco 2, Delia 1, Candela.

PRINCIPE: Marion, Mestriner, Lo Duca 4, Oveglia 1, Sivini 1, Massotti 9, Jelcic 6, Schina 1, Bozzola 1, Pastorelli 1, Ivandija 4.

ARBITRI: Cioni (Bologna) e Tetto (Forlì).

CONVERSANO — Un punto che vale quanto una vittoria. Fino a ieri in casa i pugliesi avevano messo sotto tutti, ma con il sette biancorosso non sono riusciti nell'impresa. Anzi, fino a sette secondi dal fischio finale i triestini erano avanti di un gol. Alla fine i dieci rigori che gli arbitri hanno concesso ai padroni di casa sono risultati determinanti, come del resto l'espulsione di Oveglia, dopo che era stato punito per tre volte con i fatidici due minuti di riposo forzato in panchina, e l'allontanamento dell'allenatore Mario Sirotic.

Il Principe al termine dei primi trenta minuti di gioco era avanti di quattro reti (16-12), ma lo scatto dei pugliesi nei primi minuti della ripresa ha annullato il vantaggio. Così fino al termine le due squadre si sono inseguite alternativamente con vantaggi di uno o due gol. L'uscita di Oveglia al 55' ha messo in difficoltà l'attacco triestino, che comunque è stato validamente sostenuto da Massotti, Jelcic, Ivandija (entrambi i croati hanno avuto un trattamento particolare con una marcatura a uomo durata tutto l'incontro) e Lo Duca che dall'ala è riuscito a trafiggere per ben quattro volte il serbo Percevic. Marion nel primo tempo e Mestriner nel secondo hanno fatto il loro dovere opponendosi ai micidiali tiratori del Conversano. Cvetkovic, Bientinesi e Gitzl sono tre bestie nere per tutti gli estremi difensori del campionato e anche ieri si sono ripetuti complessivamente ventun volte.

Con questo pareggio il sette triestino viene raggiunto al vertice dall'Ortigia Siracusa, che in casa ha superato di tre reti il temibile Rubiera. Nel prossimo turno i siciliani dovranno far visita al Prato ormai alla disperata ricerca di un successo, mentre il Principe ospiterà il Sollazzo Bologna: il titolo di campione d'inverno, dunque, è tuttora in palio. E, si sa, sotto Natale un regalo è lecito aspettarselo.

Risultati della serie A: Forst-Enna 28-26; Cifo Pancaldi Bologna-Gaeta 25-23; Modena-Prato 18-16; Ortigia-Rubiera 22-19; Solazzo-Lazio 36-12; Conversano-Principe 28-28.

Classifica: Principe e Ortigia 16; Forst Bressanone e Cifo Pancaldi Bologna 13; Rubiera 12; Conversano 11; Prato 10; Gaeta, Solazzo e Modena 8; Enna 5; Lazio 0.

SCI

COPPA DEL MONDO / ALL'AUSTRIACO STOCK LA LIBERA DI VAL GARDENA

Il 'grande vecchio' sorprende tutti

SCI / COPPA DEL MONDO

Classifiche

Classifica della libera

VAL GARDENA — Classifica generale della discesa libera di Coppa del Mondo disputata ieri sui 3.446 metri della pista «Saslonch», in Val Gardena, seconda delle due prove in programma nel centro altoatesino:

1) Leonhard Stock (Aut) 2'01"90; 2) William Besse (Svi) 2'02"24; 3) A.J. Kitt (Usa) 2'02"26; 4) Marc Girardelli (Lus) 2'02"30; 5) Michael Lichtenegger (Aut) 2'02"47; 6) Atle Skaardal (Nor) 2'02"56; 7) Urs Lehmann (Svi) 2'02"77; 8) Helmut Hoeflehner (Aut) 2'02"78; 9) Daniel Mahrer (Svi) 2'02"82; 10) Patrick Orlieb (Aut) 2'02"85; 11) Franz Heinzer (Svi) 2'03"02; 12) Tommy Moe (Usa) 2'03"05; 13) Peter Runggaldier (Ita) 2'03"09; 14) Denis Rey (Fra) 2'03"11; 15) Lasse Arnesen (Nor) 2'03"26; 17) Werner Perathoner (Ita), 2'03"62; 22) Pietro Vitalini (Ita), 2'03"79; 23) Luigi Cattaneo (Ita), 2'03"81; 45) Kristian Ghedina (Ita), 2'05"00; 54) Oswald Schranzhofer (Ita), 2'05"59; 60) Gianfranco Martin (Ita), 2'05"81; 65) Lukas Perathoner (Ita), 2'06"31.

Classifica di Coppa

VAL GARDENA — La classifica generale di Coppa del Mondo uomini dopo la discesa disputata ieri in Val Gardena:

1) Jan Thorsen (Nor) punti 195; 2) William Besse (Svi) p. 180; 3) Leonhard Stock (Aut), p. 150; 4) Franz Heinzer (Svi) p. 144; 5) Marc Girardelli (Lus) p. 136; 6) Patrick Ortlieb (Aut) p. 131; 7) Attle Skaardal (Nor) p. 126; 8) Hubert Strolz (Aut) p. 120; 9) Alberto Tomba (Ita) p. 116; 10) Andre K. Aamodt (Nor) 113; 13) Fabrizio Tescari (Ita) p. 106; 20) Paul Accola (Svi) p. 64.

La classifica generale di discesa libera è guidata dallo svizzero Besse con punti 180, seguito da Stock (Austria) con punti 150, mentre terzo è il norvegese Jan Thorsen con punti 95.

Coppa del Mondo: 10 km di fondo

RAMSAU — Il norvegese Vegard Ulvang ha vinto la 10 km libera di Ramsau, prima prova della stagione di Coppa del Mondo per lo sci di fondo. Il primo degli italiani, Giorgio Vanzetta, è giunto decimo. Questa la classifica:

1) Vegard Ulvang (Nor) 25'48"0; 2) Vladimir Smirnov (Kaz) 26'13"9; 3) Vaclav Korunka (Cec) 26'14"6; 4) Mika Myllylae (Fin) 26'14"9; 5) Viatcheslav Plaksounov (Bie) 26'16"8; 6) Bjorn Daehlie (Nor) 26'19"0; 7) Jari Raesaenen (Fin) 26'26"6; 8) Terje Langli (Nor) 26'35"9; 9) Christer Majbaeck (Sve) 26'39"4; 10) Giorgio Vanzetta (Ita) 26'39"9.

VAL GARDENA — Ci pensa il «grande vecchio» dello sci, l'austriaco Leonhard Stock, classe 1958, a ridare un po' di allegria e a far tremare le giovani leve della discesa libera in Coppa del mondo. Sposato, padre di tre figli, albergatore tirolese della Zilertal, il «vecchio» Leo, come lo chiamano tutti nel circo bianco per il suo carattere rassicurante ed espansivo, si è preso ieri in Val Gardena la soddisfazione di tornare a vincere alla sua non più tenera età, stabilendo anche un nuovo record. E' il più anziano atleta del circo bianco e mai uno sciatore aveva vinto a 34 anni di età. Stock ha bruciato il primato del suo connazionale Karl Schranz, mito dello sci austriaco, che a 33 anni vinse tre gare, tra queste anche due vittorie sulla terribile «Streif» di Kitzbuehel, nel lontanissimo 1972, esattamente 20 anni fa. «Buon per lui e per il suo nuovo primato» ha commentato sorridendo Schranz che ora è giornalista di un grande quotidiano austriaco.

Leonhard Stock aveva ottenuto a sorpresa il suo primo grande successo nel 1980 alle olimpiadi americane di Lake Placid quando conquistò l'oro. Ma per ottenere la prima vittoria in Coppa del mondo ha dovuto aspettare più di due lustri, sino alla passata stagione, quando è salito due volte sul gradino più alto del podio. La sua mancata vittoria in Coppa, dopo l'oro olimpico, sembrava una maledizione.

Il vecchio Leonhard è sempre riuscito tuttavia ad inserisi tra i migliori della selezionatissima nazionale austriaca in tutti i momenti più importanti. Quella di quest'anno doveva essere la sua ultima

L'austriaco Leonhard Stock vincitore della discesa libera di Val Gardena. (Telefoto Ansa)

stagione di atleta. Ora è pronto a ripensarci. «Sono ultrafelice, anche perché mi sarebbe bastato essere tra i primi tre», ha detto esultante a fine gara. Gli ha portato fortuna il pettorale scelto venerdì. Poteva scegliere tra il numero 5 e il 12, gli unici rimasti liberi. «Conosco bene la Saslonch e ho scelto il 5: in Gardena è sempre meglio scendere tra i primi» ha aggiunto l'austriaco.

Alle sue spalle si sono piazzati ieri William Besse, vincitore della gara di venerdì e attualmente numero uno della squadra svizzera, e l'americano A. J. Kitt. Poi si è rifatto vedere Marc Girardelli. Pettorale numero 14, l'austro-lussemburghese ha fatto venire i brividi a Stock. All'intermedio aveva solo 6 centesimi di ritardo. Conoscendo la sua grinta, Stock ha visto in lui il concorrente più minaccioso. Ma nel tratto finale Marc non è riuscito a trovare la linea migliore su una pista facile, con neve più morbida di quella di venerdì e con ancora i materiali a giocare un gran ruolo, esaltando le doti degli scivolatori sensibili ad ogni asperità del terreno.

Per gli italiani ancora una volta la giornata è stata deludente, con il solo Runggaldier, 13.o, inserito tra i migliori. «Sono abbastanza soddisfatto, con il ginocchio le cose vanno meglio, e mi pare di essere in recupero» ha detto il giovane gardenese. In piena crisi è invece ripiombato Kristian Ghedina che pure venerdì aveva detto d'aver finalmente sciato con l'aggressività di un tempo. Ieri è finito addirittura al 45.o posto, con tre secondi abbondanti di ritardo. Il tutto senza commettere errori apparenti ma sciando evidentemente senza una vera determinazione.

La Coppa del mondo si sposta ora nella vicina Val Badia dove oggi è in programma il classico slalom gigante sulla pista «Gran Risa». Attesissimo è naturalmente Alberto Tomba, seguito dalle consuete migliaia di tifosi che invece hanno disertato le libere gardenesi. Tomba va a caccia del primo successo stagionale che gli dia smalto e carica per tutte le prossime gare e per i mondiali di febbraio in Giappone. La «Gran Risa» è adattissima ai suoi mezzi: vi ha già vinto tre volte ed è arrivato secondo nel 1986, quando era ancora uno sconosciuto dal cognome che faceva tremare gli scaramantici.

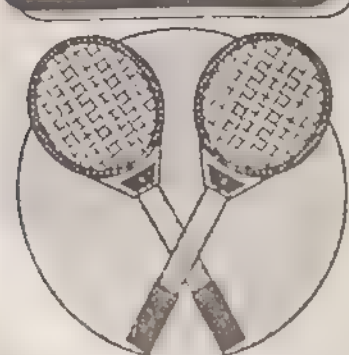
SCI / COPPA DEL MONDO

Oggi tocca ad Alberto Tomba

Sulla «Gran Risa» in programma lo slalom gigante

VAL BADIA — Come è ormai consuetudine anche per il gigante i primi 15 numeri di partenza sono stati scelti ieri sera nella piazzetta antistante l'hotel Ladinia. Presenti tutti i migliori atleti classificatisi ai primi posti nella coppa di specialità dello scorso anno meno Marc Girardelli che, stanco per le due libere di questi giorni ha delegato il suo allenatore. Apre le danze l'Alberto nazionale che sceglie il 3; è la volta poi di Pierren che opta per il n. 5, il campione del mondo Accola il 4, Aamodt vuole il 2, Ole Christian Furuseth partirà per primo, mentre da qui in poi, come sempre quando si tratta di slalom, i numeri sono scelti in base alla classifica poiché chiaramente più basso è il numero di partenza migliore in teoria dovrebbe essere lo stato del percorso, per cui il n. 6 è Wallner, il n. 7 Girardelli, n. 8 Locher, n. 9 Njberg, n. 10 Bergamelli, n. 11 Polig, n. 12 Markstain, n. 13 lo svizzero Von Gruenigen, n. 14 Piccard e n. 15 Stampatti.

Tutto è pronto quindi qui in Val Badia per lo slalom gigante; la pista Gran Risa (partenza quota 1871 arrivo quota 1423) ha un dislivello medio del 36 per cento, è stata preparata molto bene a detta di tutti gli atleti. Le due manches, la prima di 60 porte, è stata tracciata dallo svizzero Bonvin, la seconda invece dal tedesco Hanser. Tomba ha vinto tre volte nell'87-88, 90-91 e nel 91-92, solo l'austriaco Kroell nel 1989-90 è riuscito a strappargli il podio.

Barbara Fornasir

COPPA EUROPA / SUPERATI DAI TEDESCHI GLI «AZZURRINI» DI PANATTA

Finalissima Germania-Svezia

Decisivi i doppi nelle due semifinali di ieri - Oggi alle 15 al Palasport di Chiarbola l'ultimo atto

TRIESTE — La finale più giusta: saranno Svezia (la Svezia di Kulti) e la Germania a contendersi questo pomeriggio al Palasport di Chiarbola la Coppa Europa '92. Niente da fare per la giovane Italia di fronte ai tedeschi.

La prima semifinale della giornata ha messo difronte la favoritissima Svezia e la Gran Bretagna che già nell'incontro con la Cecoslovacchia aveva messo in mostra un Chris Wilkinson in gran forma. Proprio il ventiduenne di Southampton ha fatto soffrire la squadra scandinava più del previsto. E' stata la Svezia, comunque,ha passare per prima in vantaggio con ilpunto conquistato da Nicklas Kulti,fresco reduce dalla sconfitta nella Coppa del Grande Slam di Monaco davanti a «Sua Altezza» John McEnroe (il giocatore scandinavo ha partecipato alla kermesse nel capoluogo Bavarese grazie ai quarti di finale disputati al Roland Garros). Nel primo set Kulti ha davvero impressionato per la potenza espressa e ha fatto vedere un tennis che a Trieste non si era mai visto concedendo all'avversario due soli game. Il britannico Petchey, dal canto suo, non è stato a guardare e così il match è stato molto avvincente. Nella seconda frazione Kulti ha avuto un calo di tensione e Petchey, apparso letteralmente trasformato dopo la sconfitta patita contro il cecoslovacco Vizner nella giornata inaugurale, ne ha subito approfittato portandosi sul 4-0 prima di chiudere 6-1. Nella «bella» Kulti è riuscito a ritrovre la concentrazione e ha superato l'avversario con l'identico punteggio del primo set anche se questa frazione è stata sicuramente più equilibrata di quanto dice il punteggio. Nel secondo incontro Wilkinson con un gran servizio e con la prima volé efficacissima ha disposto in due soli set del quotato Thomas Enquist sconvolgendo i valori delle classifiche, lo svedese (63) precede l'inglese (163) di esattamente 100 posti nel rancking mondiale, e confermandosi ottimo «erbivoro» e quindi particolarmente adattabile a tutte le superfici veloci. Enquist, dal canto suo aveva dimostrato di non essere particolarmente in forma già nell'incontro inaugurale contro la Csi visto che aveva dovuto ricorrere alla «bella» per superare Filippov. Il doppio decisivo è stato altamente spettacolare e lo scatenato Kulti, affiancato da Mikael Tillstroem, è riuscito ad aggiudicarselo facendo approdare la Svezia in finale. La prima frazione è stata decisa dal tie-break, conclusosi sul 7-4, mentre la seconda da un solo break. Numerosi punti si sono conclusi con scambi ravvicinati fra i quattro giocatori, tutti a rete, strappando grandi applausi al pubblico presente.

SVEZIA-GRAN BRETAGNA 2-1: Kulti b. Petchey 6-2 1-6 6-2, Wilkinson b. Enquist 6-3 6-4, Kulti-Tillstroem b. Petchey-Wilkinson 7-6 6-4.

Sono le 16 e 30 quando Andrea Gaudenzi, primo singolarista cui si affida la formazione italiana di capitan Panatta, scende in campo per il primo incontro della semifinale della Coppa Europa per nazioni. Il suo avversario è il lungo Markus Naewie numero 77 nelle classifiche mondiali. Che la partita sia di quelle importanti lo si capisce subito ; Panatta tiene i suoi ragazzi nello spogliatoio fino all'ultimo momento e l'effetto si vede. Nonostante la notevole differenza di classifica, quasi duecento posti, nel primo set il nostro giovane portacolóri ribatte colpo su colpo alle bordate del tedesco emantiene il servizio fino al quattro pari. Poi si disunisce, forse si distrae, e il tedesco prima tiene la propria battuta e quindi, complici alcune ingenuità di Gaudenzi - due doppi falli e una smorzata mal riuscita - si aggiuduca il primo set.

Nel secondo set si vede subito che che Naewie non è disposto a regali; parte bene strappndo il servizio a Gaudenzi nel secondo gioco, quindi con due aces e una prima vincente va sul tre a zero. Tenta di reagire l'azzurro strappa a sua volta il servizio a Naewie e dal quattro a uno risale fino al quattro a tre, ma subito sulla propria battuta commette due doppi falli consecutivi e subisce il break definitivo a zero. Non si fa sfuggire l'occasione Naewie che chiude il match con un pallonetto liftato.

Al di là dell'esito dell'incontro si sente nell'aria che la formazione azzurra c'è e la possibilità di arrivare almeno al doppio di spareggio è affidata al nostro numero uno Massimo Valeri. Contro Bernd Karbacher numero 51 al mondo. Anche il pubblico, per il quale la nazionale italiana è sempre un valido collante, «sente» il match. e valeri non tradisce : inizia tenendo il servizio con autorità, regge i copli del tedesco e sfrutta la prima possibilità che questi gli concede ottenendo il break sul quattro a due. Anche lui, come il suo compagno di squadra, si distrae e subisce il contro-break, ma si riprende subito. Si aggiudica il servizio con un recupero di rovescio seguito da un passante e nel gioco decisivo si aggiudica il set al secondo set-point.

Nel secondo set sfrutta un passaggio a vuoto di Karbacher, vola sul quattro a uno, poi arriva sul cinque a due con due aces e si aggiudica,al primo match-point, la partita ed il punto del pareggio per l'Italia, con una discesa a rete.

Per il doppio, decisivo ai fini della qualificazione in finale, Panatta schiera i due giocatori di maggiore esperienza e cioé gli stessi Gaudenzi e Valeri protagonisti dei singalari mentre Niki Pilic lascia in panchina Karbacher, abbastanza deludente qui a Trieste mettendo in campo Gollner e Naewie. Costa molto caro al nostro doppio il servizio perso in apertura da Gaudenzi che permette alla coppia tedesca di aggiudicarsi la prima frazione per 6-4. Nel secondo set non si registra nessun break e così si arriva alla conclusione più logica: il tie-break. L'Italia arriva fino al 5-4, Naewie conquista i due punti sul proprio servizio, e così tocca a Massimo Valeri tentare di annullare il primo match-ball tedesco. Ma il giocatore romano, «eroe» della giornata, sbaglia la volè d'approccio e così sarà la formazione allenata da Pilic a disputare, oggi alle ore 15, la finale contro la Svezia.

GERMANIA-ITALIA 2-1: Naewie b. Gaudenzi 6-4 6-3, Valeri b. Karbacher 7-5 6-3, Naewie-Goellner b. Gaudenzi-Valeri 6-4 7-6.

«Flash» sul tennis di Chiarbola: sopra la nazionale italiana; al centro scambio di gagliardetti tra Adriano Panatta e Niki Pilic; il tedesco Naewie in azione; sotto Valeri e Gaudenzi. (Italfoto)

IPPICA / A MONTEBELLO

Aria di rivincita per Oxford Real, Odo di Sgrei capeggia l'opposizione Nella Totip può vincere Negus Jet

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Si rivede a Montebello Oxford Real, quinto nel «Friuli-Venezia Giulia» ma con qualche remora per l'aggancio patito in retta d'arrivo con l'allargante Osmanto che lo privò di un piazzamento, anche se ebbe, poi, un risarcimento a tavolino. Nell'odierno Premio Dolomiti, il cavallo di Mario Rivara trova una splendida occasione per rifarsi. In un miglio con mezza dozzina di 3 anni al via, Oxford Real, del quale si ricorda il lancio veemente in occasione della corsa precedentemente citata, potrebbe chiudere il discorso in partenza ad onta del numero 6 che lo costringerà a sforzo non indifferente prima di portarsi al comando. Se un cavallo Oxford di Real dovrà temere, questo è Odo di Sgrei che, nei suoi confronti, avrà il vantaggio di avviarsi con il miglior numero raspando il guard rail, anche se crediamo il cavallo di Rivara possa ovviare alla sistemazione più difficile mettendo in campo una frazione iniziale decisamente superiore. Se riesce a passare in vantaggio già sulla prima curva, Oxford Real la corsa l'ha già bella e vinta, ed è per questo che Odo di Sgrei cercherà di tenersi ben stretta la «pole position» per gareggiare effettivamente alla pari, come indica la proposizione della corsa, con il figlio di Sharif di Jesolo.

Sulla carta non esistono altri protagonisti in questo clou, il quartetto che rimane apparendo in grado eventualmente di giocarsi la terza piazza. Fra Oscar d'Asolo, Omar, Omaro Np e Omo del Pizzo, la scelta è abbastanza incerta, diremo Omo del Pizzo per il buon momento che sta attraversando il cavallo di Mazzuchini.

Orario solito, ore 14.30, e ingresso gratuito per questo pomeriggio di corse che prenderà il volo con una prova riservata ai giovanissimi che difficilmente Paylass Bessi (ancora Rivara in sulky) si lascerà sfuggire. Paularo Jet, Pan del Pizo, e la debuttante Peace Kronos (buona genealogia), puntano invece al posto d'onore.

Ancora puledri di 2 anni nella prova successiva. Qui la scelta risulta meno semplice, con un debuttante (Pegaso Egral) che dovrà vedersela con un manipolo di avversari tutt'altro che disprezzabili. Può succedere proprio di tutto.

Anziani sul doppio chilometro nel Premio Tofane dove rientra, dalle piste del Sud, il biasuzziano Mystere Bi. La sua attuale condizione è proprio un..., mistero, ma per la qualità dovrebbe farcela, anche se Lancillotto Rl, Metallo Ks, e Migratore Rl potrebbero benissimo metterlo in ambasce.

Nella corsa della gialla schedina, Negus Jet potrebbe imporsi vista la sistemazione favorevole, però Nachimov è uno che non teme girare di fuori e potrebbe metterlo infine in difficoltà.,Sorpresa Maracanà Jet, che martedì ha vinto con facilità in campo «gentlemen».

Fra i 3 anni del Premio Antelao, parecchie novità in pista e simpatie per le «deb» Ovra Lav che però troverà in Orioli Om (record 1.18.5) un avversario insidiosissimo. Con il vantaggio dello steccato, Fusio (Massimo De Luca alle redini) si presenta quale cavallo da battere nella «gentlemen», mentre, fra ottimi anziani, è Neris Chic, la laureata del «Friuli-Venezia Giulia» dello scorso anno, a farsi preferire nel miglio posto in chiusura dove anche Muti Om, Mivan, Maracanà As, e il vecchio Esoz possono gareggiare con profitto.

I nostri favoriti:

Premio Cristallo: Paylass Bessi, Paularo Jet, Pan del Pizzo.

Premio Tre Cime di Lavaredo: Pegaso Egal, Pastrengo Jet, Patrik Pa.

Premio Tofane: Mystere Bi, Lancillotto Rl, Metallo Ks.

Premio Pelmo (corsa Totip): Negus Jet, Nackimov, Maracanà Jet.

Premio Antelao: Ovra Lav, Orioli Om, One Way Jo.

Premio Dolomiti: Oxford Real, Odo di Sgrei, Omo del Pizzo.

Premio Sorapis: Fusio, Furioso Prad, Iviasco.

Premio Marmolada: Neris Chic, Muti Om, Maracanà As.

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più... i suoi speciali:

lunedì

MOTORI:
notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi
TURISMO:
consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"

speciale motori

Micra, la piccola a tutto tondo

Una 'piccola' per

L'elettronica per evitare gli abbattimenti posteriori

speciale turismo

Due passi gotici nel cuore di Varsavia

Sette giorni di avventure in Zambia

Nei labirinti antichi di Tunisi

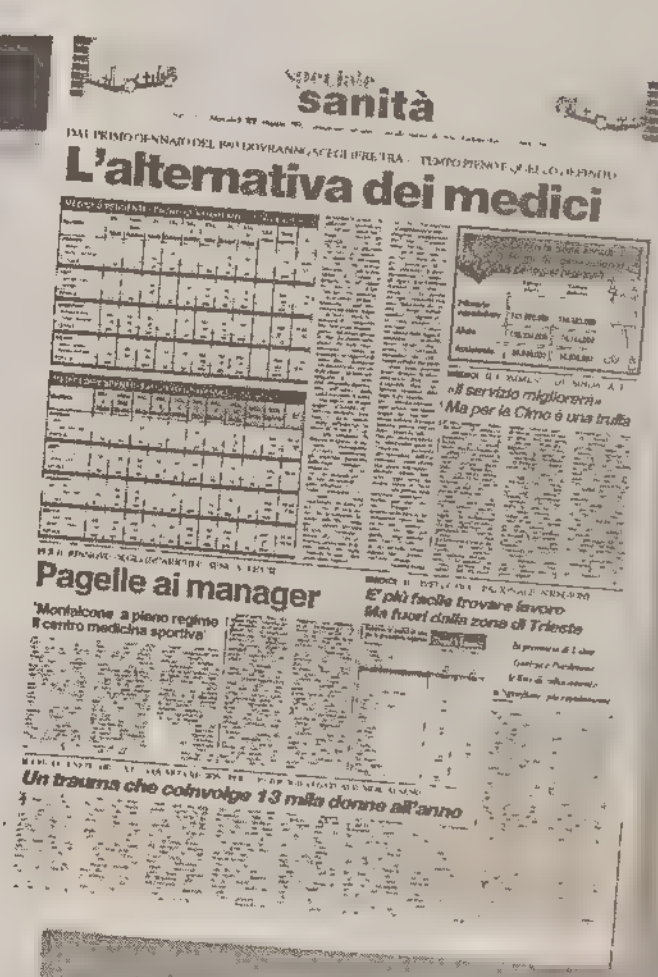
martedì

SANITÀ:
servizi, inchieste, testimonianze: una guida per orientarsi nel dedalo della sanità

speciale sanità

L'alternativa dei medici

Pagelle ai manager

Un trauma che coinvolge 13 mila donne all'anno

mercoledì

PICCOLO GIOVANI:
scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani

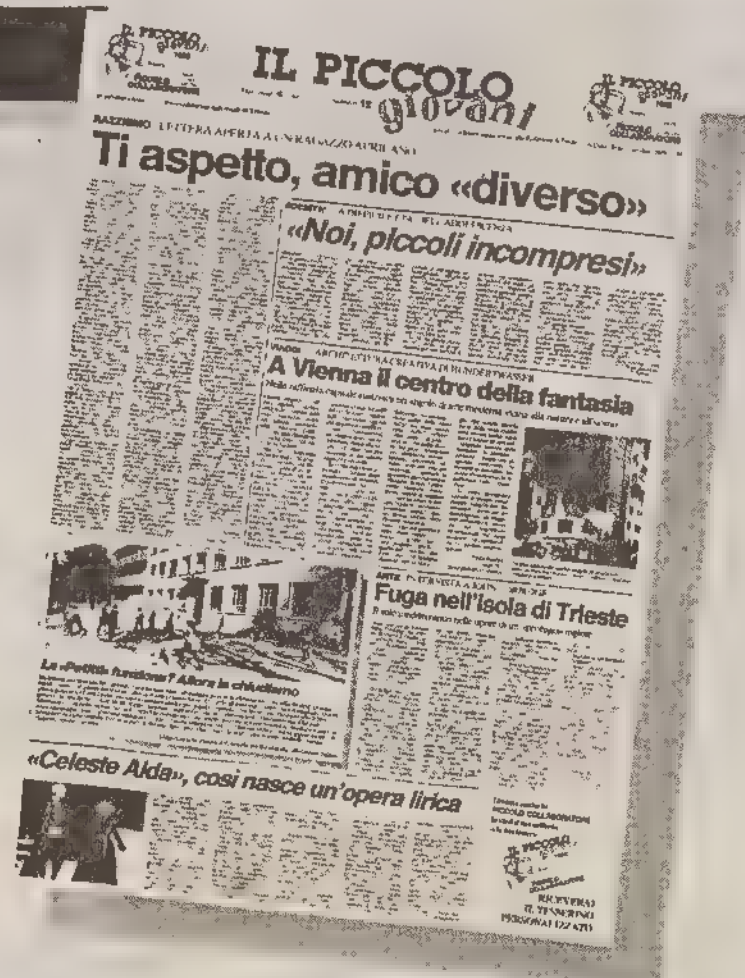
IL PICCOLO giovani

Ti aspetto, amico «diverso»

«Noi, piccoli incompresi»

A Vienna il centro della fantasia

Fuga nell'isola di Trieste

«Celeste Aida», così nasce un'opera lirica

giovedì

UNIVERSITÀ:
una realtà molto spesso ignorata: una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.

speciale università

L'aumento arriva d'estate

A lezione dall'Iri

La carica dei laureati d'estate

venerdì

MEDICINA:
dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica
WEEK END:
le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana

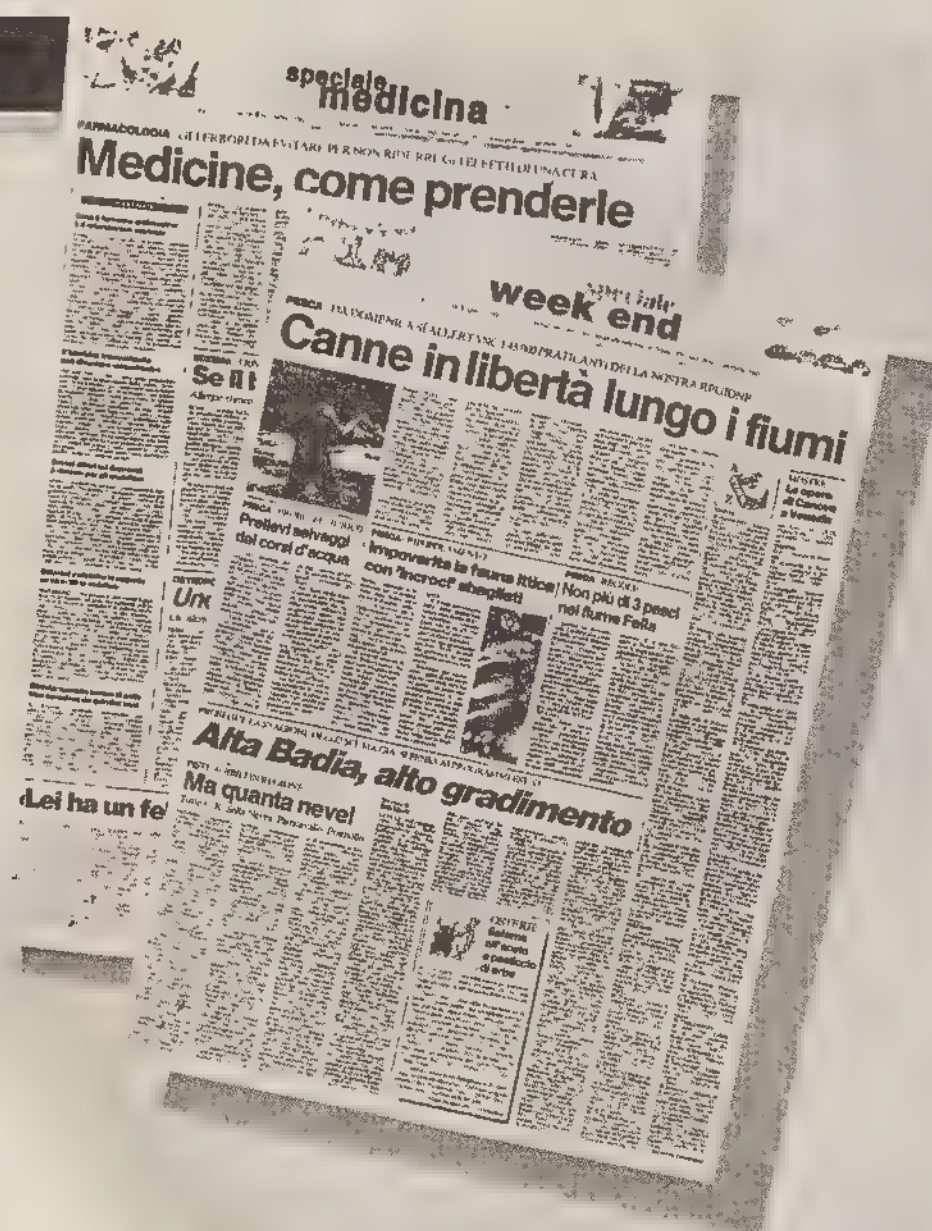
speciale medicina

Medicine, come prenderle

speciale week end

Canne in libertà lungo i fiumi

Alta Badia, alto gradimento

Ma quanta neve!

sabato

NAUTICA:
le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»

speciale nautica

A Grado si parlerà di mare
Cino Ricci il primo 'profeta'

Con il satellitare nella tasca

Il legno delle 'vecchie signore'

Canoni iniqui da correggere

IL PICCOLO

111 anni insieme alla tua città

Continuaz. dalla 24.a pagina

A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 San Luigi costruenda palazzina vista mare-città appartamenti di soggiorno due/tre camere doppi servizi cucina abitabile poggioli. Possibilità taverna o mansarda terrazzata box. Altra costruenda casa su due piani con mansarda e box. Prezzi fissi. Iva 4%. Consegna estate '94. Informazioni solo su appuntamento. (A5317)

A.A. AD UN MILIONE E CENTOMILA AL MQ vendonsi villette a schiera in fase di ultimazione piano interrato con garage tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno bicamere bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474/638758.

A.A. DUINO-AURISINA frazione Prepotto, casa bifamiliare piano terra I piano cantinetta terreno alberato circostante 2.700 mq costruita 1976. 040/422323 dopo le ore 20. (A63599)

A.A. GS IMMOBILIARE vende villino a schiera primo ingresso a Visogliano (Sistiana). Garage/taverna, cantina, saloncino, grande cucina, 3 stanze, doppi servizi, sottotetto praticabile, porticato, 2 terrazze, giardinetto esclusivo. Iva al 4%. Tel. 040/823430 (9.30-12 16-18.30). (A5303)

A.A. GS IMMOBILIARE vende ottima CASETTA accostata Strada del Friuli (GRETTA). Cucina (arredata) bagnetto, stanza da letto. Tranquilla. Non giardino. Tel. 040/823430 (9.30-12 16-18.30). (A5303)

A.A. MONFALCONE inizio costruzione villette con giardino salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage. Tel. 040/630474/638758. (A5307)

A.A. MONFALCONE VENDONSI APPARTAMENTI in costruzione, molto particolari con l'indipendenza della villetta composti salone due stanze due bagni cucina giardino box e cantina. Tel. 040/630474/638758.

A. CASABELLA «RESIDENCE PANORAMA» ATTICO salone due stanze cucina doppi servizi terrazza ripostiglio mansarda lastrico solare box cantina. 040/639132. (A012)

A. CASABELLA BONOMEA CONSEGNA '93 prestigioso primo ingresso su due piani. Trattative esclusive presso i nostri uffici. 040/639132. (A012)

A. CASABELLA BOX AUTO S. Giovanni, Melara, Revoltella adatti deposito camper/roulotte. A partire da 24 milioni. 040/639132.

A. CASABELLA COMMERCIALE salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio cantina. 040/639132. (A012)

A. CASABELLA GARIBALDI IN STABILE PRESTIGIOSO salone tre stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ripostiglio. 040/639132.

A. CASABELLA GIARDINO PUBBLICO in prestigioso stabile d'epoca soggiorno cucina due stanze stanzetta doppi servizi. 155 milioni. 040/639132. (A012)

A. CASABELLA PIAZZA VICO cucina abitabile matrimoniale stanzetta bagno. 65 milioni. 040/639132.

A. CASABELLA REVOLTELLA PRESTIGIOSI PRIMI INGRESSI salone due/tre stanze cucina abitabile doppi servizi giardino privato posti auto. Possibilità ritiro usato. 040/639132.

A. CASABELLA S. GIOVANNI soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio poggiolo. 125 milioni. 040/639132. (A012)

A. CASABELLA S. GIUSTO splendido primo ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno. 040/639132. (A012)

A. CASABELLA S. SABBA CASETTA tre stanze stanzetta cucina bagno giardino. 040/639132. (A012)

A. CASABELLA SERVOLA apartamento in casetta finemente ristrutturato soggiorno con caminetto cucina abitabile camera bagno giardino. 040/639132.

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Appartamento mq 110. Doppio ingresso. Piano alto, ascensore. 040/371361. (A5301)

ABITARE a Trieste. Attico con mansardina mq 90. Gretta vista mare. Terrazzone, garage. 040/371361. (A5301)

ABITARE a Trieste. Box zona Perugino. Nuova costruzione. 36.000.000. 040/371361. (A5301)

ABITARE a Trieste. Centrale, recente, luminoso, circa 70 mq. 130.000.000. 040/371361. (A5301)

ABITARE a Trieste. Costalunga, recente, panoramico, rifinito. Mq 90. Veranda, soffitta, garage. 040/371361. (A5301)

ABITARE a Trieste. Duino. Recente appartamento mq 90 con giardino. Box. 040/371361. (A5301)

ABITARE a Trieste. Grignano. Signorile villa vista golfo. Grande metratura con appartamentino ospiti. Terrazzoni, giardino. 040/371361. (A5301)

ABITARE a Trieste. Panoramico Rossetti. Recente mq 110. Box. 040/371361. (A5301)

ABITARE a Trieste. Perugino, restaurato, signorile. Circa mq 80. Cantina. 040/371361. (A5301)

ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Recente, arredato. Grande metratura. Box. 90.000.000. (A5301)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Ottima villa. Grande metratura. Possibilità bifamiliare. Ufficio-abitazione. Giardino mq 1.000. 040/371361. (A5301)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Bel palazzo ristrutturato totalmente. Ascensore. Appartamenti da restaurare. 110-120 mq. 040/371361. (A5301)

ADRIA 040/630474 vende splendidi costruendi splendida vista ottime rifiniture appartamenti e attici. (A5307)

ADRIA 040/630474 vende centrali appartamenti in fase di restauro vasta metratura ottime rifiniture. (A5307)

ADRIA 040/630474 vende appartamento CENTRALISSIMO in immobile completamente restaurato in fase di ultimazione salone 2 stanze letto cucina doppi servizi ottime rifiniture. (A5307)

ADRIA 040/630474 vende P.ZZA SANT'ANTONIO appartamento prestigioso splendida vista uso ufficio 4 stanze con servizi tattative riservate. (A5307)

ADRIA 040/638758 vende REVOLTELLA appartamento completamente restaurato e arredato cucinino soggiorno matrimoniale bagno. (A5307)

ADRIA v. S. Spiridione, 12 040/638758 vende BORGO SAN SERGIO appartamento in perfette condizioni cucina matrimoniale soggiorno bagno cantina. (A5307)

ADRIA v. S. Spiridione, 12 040/630474 vende L.GO PAPA GIOVANNI appartamento 1.o piano 4 stanze cucina bagno poggiolo. (A5307)

AGENZIA GAMBA 040/768702 GRETTA in villino vista mare giardino proprio da ristrutturare. (A5300)

AGENZIA GAMBA 040/768702 85.000.000 Parini primo piano salone matrimoniale cucina abitabile servizi. (A5300)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Montebello IV piano due matrimoniali stanzetta cucina abitabile bagno poggioli 150.000.000. (A5300)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Opicina villa a schiera recente giardino box trattative riservate. (A5300)

AGENZIA GAMBA 040/768702 colle Maddalena ultimo piano vista mare soggiorno cucinino due matrimoniali bagno ampio poggiolo cantina. (A5300)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Garibaldi salone due matrimoniali stanzetta cucina abitabile doppi servizi poggioli. (A5300)

AGENZIA GAMBA 040/768702 GALATTI palazzo epoca in completa ristrutturazione secondo piano 180 mq libero. (A5300)

AGENZIA GAMBA 040/768702 splendido vista mare su due piani Università trattative riservatissime. (A5300)

ALABARDA 040/635578 zona Muggia in bifamiliare indipendente seminuovo soggiorno due stanze cucina bagno taverna doppi servizi terrazza due posti macchina giardino. (A5308)

ALABARDA 040/635578 adiacenze Giulia tranquillo luminoso stanza tinello cucinino servizi separati poggiolo 78.000.000. (A5308)

ALABARDA 040/635578 via Dell'Agro ultimo piano soggiorno due stanze cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina tutti confort 140.000.000. (A5308)

ALVEARE 040/724444 Tartini signorile: cinque stanze, cucina, bagni, 155.000.000 da rinnovare. (A63605)

ALVEARE 040/724444 Giulia mansarda ristrutturata: soggiorno, bistanze, cucina, bagno, autometano, 150.000.000 mutuabili. (A63605)

APPARTAMENTO con mansarda consegna giugno '93 zona Sansovino, autoriscaldamento videocitofono ascensore composto da salone cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio terrazza panoramica. Studio 040/394279. (A5302)

ARA 040/363978 ore 9-11 vende salita Chiampore appartamento più mansarda, 130mq totali, posto auto, vista stupenda, due minuti dal mare. (A5291)

ARA 040/363978 ore 9-11 vende ufficio 100 mq centralissimo in stabile prestigioso. Trattative riservate. (A5291)

BAIAMONTI bassa, tranquillo, tristanze, cucina, servizi, autometano, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A5324)

BARCOLA inizio costruzione di una palazzina panoramicissima vendiamo ultimi appartamenti 040/733229-733209. (A05)

BORA 040/364900 CASETTA due piani con giardinetto e accesso auto. (A5333)

BORA 040/364900 RECENTE soggiorno 2 stanze, cucina, doppi servizi, veranda. (A5333)

BORA 040/364900 RIVE (zona) primi ingressi consegna '93 trattative riservatissime ns. uffici. (A5333)

BORA 040/364900 ULTIMO piano terrazza panoramica. Soggiorno, cucinino, stanza, servizi, box. (A5333)

BORA 040/364900 VISTA MARE attico due livelli. Ampia metratura informazioni ns. uffici. (A5333)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende zona Valmaura magazzini 600 mq divisibili con servizi autoriscaldamento. Tel. 040/630451. (A5306)

CASA ristrutturata col terreno, panoramica tranquilla, adiacente casa gialla, inaccesibile auto, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164 ore 16-19. (A5324)

CASAPROGRAMMA Agavi perfetto soggiorno cucina matrimoniale bagno balcone posto macchina. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Altopiano villino a schiera recentissimo tavernetta giardino barbeque. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Centrale perfetto piano alto salone cucina bistanze bagno. 110.000.000. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Giardino Pubblico luminoso soggiorno cucina bistanze bagno ascensore riscaldamento 140.000.000. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Gretta splendido salone cucina bistanze doppi servizi terrazza soffitta giardino vista mare. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Periferico perfetto saloncino cucina due stanze biservizi ripostiglio terrazza. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Revoltella attico panoramicissimo con mansarda terrazza salone box. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA S. Giusto bellissimo attico su due livelli con box. 040/366544. (A021)

CENTROSERVIZI SI' appartamenti centrali, tranquilli, da 88 a 115 mq, a partire da 68.000.000. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' Opicina, appartamento con giardino, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' splendida mansarda centrale, I ingresso, rifinitissima, luminosa, salone con caminetto, cucina abitabile, 2 stanze, bagno con idromassaggio, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' zona Paolo Veronese, appartamenti I ingresso, consegna fine 1993, Iva 4%, con giardino o mansarda; varie metrature, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' zona Piazza Garibaldi, appartamento, ampio ingresso, 3 stanze grandi, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A011)

CMT, geom. Marcolin, NAVALI bel condominio epoca, II piano, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, perfette condizioni 155.000.000. 040/366901. (A5328)

COIMM mansarda come primo ingresso termoautonomo soggiorno angolo cottura ampia camera bagno caminetto minimo anticipo 27.000.000. T. 040/371042. (A5322)

COIMM ristrutturato completamente soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazzo. T. 040/371012. (A5322)

COIMM Roiano zona servita soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno servizio balcone posto macchina. T. 040/371042. (A5322)

COMMERCIALE in costruzione consegna inizio '94 appartamenti panoramicissimi salone cucina 2 camere servizi terrazze - disponibilità attici con mansarda - appartamenti con taverna e giardino proprio. 040/733229-733209. (A05)

DA privato a privato vendesi appartamento rifinito paraggi villa Revoltella, vista mare e città. Soleggiatissimo, soggiorno, cucina abitabile, due poggioli due camere, bagno, cantina, posto macchina, garage. Tel. 040/910704. (A63625)

ELLECI 040/635222 Barriera libero ottimo soggiorno due stanze cucinotto servizi riscaldamento autonomo 130.000.000. (A5310)

ELLECI 040/635222 C. Alberto libero signorile salone due matrimoniali cucina abitabile servizi terrazza vista golfo 285.000.000. (A5310)

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero perfetto signorile tinello cucinotto due stanze bagno due poggioli riscaldamento autonomo 165.000.000. (A5310)

ELLECI 040/635222 libero centrale ottime condizioni riscaldamento autonomo soggiorno camera cucina abitabile bagno 85.000.000. (A5310)

ELLECI 040/635222 libero adiacenze stazione locale d'affari 100 mq con ufficio e servizio 295.000.000 trattabili. (A5310)

ELLECI 040/635222 Locchi libero recente perfetto soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazza vista mare 150.000.000. (A5310)

ELLECI 040/635222 Revoltella libero signorile soggiorno due stanze cucina abitabile servizi 145.000.000. (A5310)

ELLECI 040/635222 Roiano libero rimesso a nuovo riscaldamento autonomo soggiorno due stanze cucina abitabile bagno 135.000.000. (A5310)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero rimesso nuovo soggiorno due stanze cucina abitabile bagno 125.000.000. (A5310)

ELLECI 040/635222 S. Vito libero stupenda vista mare tinello cucinotto, camera bagno cantina 65.000.000. (A5310)

ELLECI 040/635222 S. Giusto libero soggiorno camera cucinotto bagno cantina 88.000.000. (A5310)

ELLECI 040/635222 università libero ottimo soggiorno due stanze cucina abitabile bagno poggiolo cantina 140.000.000. (A5310)

ELLECI 040/635222 viale XX Settembre libero soggiorno camera cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A5310)

EMI 040/55721 Bellosguardo palazzina signorile panoramico salone due stanze stanzetta cucina biservizi terrazzi garage. (A63611)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - locale con progetto approvato per 2 o 3 POSTI AUTO. 60.000.000. Facilitazioni. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A5292)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SAN MICHELE - LOCALE D'AFFARI - mq 60 - 2 fori wc. 70.000.000. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A5292)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) GARIBALDI - LOCALE D'AFFARI (muri) - mq 120 - 4 fori - occupato con REDDITO ANNUO 22.500.000. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A5292)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ATTICO SIGNORILE - CENTRALISSIMO. Grande terrazza -vista panoramica - 150 mq 2 stanze, grande salone, servizi, ascensore, autoriscaldamentometano. Prontentrata. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A5292)

Continua in 30.a pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

ESPERIA Immobiliare vende a UDINE CENTRO appartamento 130 mq 2 stanze, salone, servizi, ascensore, centralriscaldamento, posto auto. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A52920

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CORONEO alta - seminuovo - BELLISSIMO SIGNORILE - mq 180. Ascensore, centralriscaldamento. 4 stanze, salone grande, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, cantina. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777.(A5292)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - pressi piazza OSPEDALE d'epoca mq 77. 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno OCCASIONE 80.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A5292)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - DONADONI - BOX CHIUSO con proprio cortile e PASSO CARRAIO. Adatto artigiano o deposito. OTTIMO PREZZO - Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A5292)

FARO 040/639639 Aurisina casetta con giardino soggiorno tre stanze cucinino soffitta cantina box. Possibilità ampliamento 300.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Padovan recente soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone 145.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Palazzetto ultimo piano panoramico soggiorno due camere cucina bagno poggioli cantina termoautonomo 210.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Roiano casetta con progetto ristrutturazione approvato e terreno 800 mq ulteriormente edificabile 365.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Servola recente ampio soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto termoautonomo 180.000.000. (A017)

GARIBALDI mansarda primingresso lussuosissima salone cucina tre stanze servizi possibilità terrazza 200 mq 230.000.000. 040/733229. (A05)

GEOM. GERZEL: 040/310990 prestigioso appartamento, ampia metratura, primo ingresso, ottimo stabile centralissimo. (A5304)

GEOM. GERZEL: 040/310990 box, due posti auto, altezza m 2.60 Agavi. (A5304)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Ginnastica, recente, soggiorno cucinino, due stanze, bagno, poggiolo ascensore. (A5304)

GEOM. GERZEL: 040/310990 CASETTA da ristrutturare con progetto approvato ampliamento Chiampore. (A5304)

GEOM. SBISA': appartamenti recenti soggiorno, due camere: Ghirlandaio semirinnovato 165.000.000; D'Annunzio occasione 158.000.000; Rossetti primo piano; Ippodromo perfetto con box 200.000.000; Eremo primingresso con giardino. 040/942494. (A5305)

GEOM. SBISA': EDIFICIO via del Bosco da restaurare' mq 200, 150.000.000. 040/942494. (A5305)

GEOM. SBISA': Goldoni primo piano adatto ufficio mq 61, 118.000.000. Altro Petronio 80.000.000. 040/942494. (A5305)

GEOM. SBISA': locali liberi qualsiasi attività mq 350, fronte strada zone Montebello, Locchi; ristorante-pizzeria con giardino Valmaura. 040/942494. (5305)

GEOM. SBISA': VILLETTA Rossetti-Porta indipendente: salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, cantina, giardino. 040/942494. (A5305)

GEPPA Immobiliare Baiamonti ultimo piano luminoso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno 76.000.000 + anticipo 22.800.000 residuo mensile 723.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare Oberdan paraggi 300 mq uso ufficio perfetto prezzo interessante. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare zona Rive magazzino 210 mq cinque fori fronte strada. 040/660050.

GESTIMMOBILI Fiera ampio salone cucina abitabile matrimoniale due camerette servizi poggioli termoautonomo 040/365334. (A5318)

GESTIMMOBILI Navali recentissimo soggiorno cucina matrimoniale servizio parzialmente arredato. 040/365334. (A5318)

GESTIMMOBILI Segantini vista golfo città saloncino matrimoniale cameretta cucina servizi poggioli possibilità posto auto 140.000.000. 040/365334. (A5318)

GORIZIA ELLE B IMMOBILIARE 0481/81693 villette anche singole appartamenti 1-2-3 camere anche affitto finanziamenti concessi. (A099)

GRADO centro, Città Giardino, Pineta, primingressi, monovani, bivani, appartamenti con giardino, attici, villette. Ideali investimento, abitazione. Facilitazioni pagamento. Progettocasa 0431/35986. (A013)

GRADO Giardino: 2 camere, soggiorno, cucina, termoautonomo, terrazzone, posto macchina. 155.000.000. 040/768800-54519. (A63632)

GRADO PINETA mini appartamento mq 50 arredato giardino condominiale vista mare Monfalcone Alfa 0481/798807. (C00)

GREBLO CENTRALE autometano adatto anche ufficio 4 stanze cucina servizio L. 165.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO MONFALCONE villini accostati consegna gennaio '93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi grande mansarda garage taverna giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO SISTIANA consegna primavera '94 inizio prenotazioni villini a schiera su tre livelli con porticato e giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO SISTIANA consegna estate '93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

GRETTA in ristrutturazione, vista mare posti macchina appartamenti composti da salone cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio terrazza possibilità anche bipiano. Studio 040/394279. (A5302)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Pam locale occupato fronte strada adibito magazzino - ampia metratura -. (A5312)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo in Palazzo Storico completamente ristrutturato piano alto soleggiato salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio. Iva 4%. (A5312)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ginnastica soggiorno due stanze cucina docciawc. (A5312)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano recente vendesi nuda proprietà saloncino grande cucina due stanze doppi servizi poggioli. 90.000.000. (A5312)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Centro Storico locale negozio disposto su due livelli ampie vetrine di esposizione. Iva 4%. (A5312)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultime disponibilità in complesso residenziale completa vista mare alloggi con giardino di proprietà oppure ultimo piano con mansarda - massimi comforts -. Iva 4%. (A5312)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ponzianino in stabile d'epoca luminoso due stanze cucina servizio poggiolo riscaldamento autonomo 50.000.000. (A53120

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale piano alto panoramico ottime condizioni interne saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzo. (A5312)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro città primingresso ultimo piano con mansarda soggiorno' due stanze cucina doppi servizi terrazza. Iva 4%. (A5312)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Mestri (San Luigi) recente immerso nel verde saloncino tre stanze cucina bagno terrazzino - posto auto - buone condizioni. Occasione. (A5312)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro ufficio in stabile signorile due stanze bagno archivio. (A5312)

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta da ristrutturare Romagna 110 mq su due piani, cortile con accesso macchina. Tel. 040/631712 via s. Lazzaro, 10. (A5295)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Cantù panoramicissimo recente, in palazzina, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A5295)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CAPITOLINA soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, posto macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A5295)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona NEGRELLI moderno, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento. 150.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A5295)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa sul CARSO con grande giardino alberato. Informazioni tel. 040/637112 via S. Lazzaro, 10. (A5295)

IMPRESA vende ultimi villini a schiera disponibili in corso di costruzione, con giardino di proprietà e ogni confort. Per informazioni tel. 040/350175 ore 9-12. (A5330)

LORENZA vende: Commerciale bassa appartamento mq 170, casa d'epoca, tutti conforts, 040/734257. (A5298)

LORENZA vende: Ponterosso, appartamento, mq 170, riscaldamento autonomo, casa d'epoca, 340.000.000. 040/734257. (A5298)

LORENZA vende: San Luigi, bellissimo, panoramico, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo tutti conforts 180.000.000. 040/734257. (A5298)

MAGAZZINO recapito. Due vani abitabili, vendesi 20.000.000. Terzo piano. Tel. 371339. (A5331)

MEDIAGEST adiacenze Viale, quinto piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 115.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Aurisina recente 130 mq poggioli 245.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Campo San Giacomo recente soggiorno camera cucina bagno 100.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Centralissimo signorile stabile rifatto 110 mq ristrutturati salone tre stanze cucina bagno autometano 165.000.000 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Donadoni salone tre matrimoniali cucina bagni poggioli soffitta collegabile 215.000.000 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Foraggi recente arredato tinello cucinotto matrimoniale bagno 59.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Giardino pubblico due camere cucina bagni 102.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Giulia, recente, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggiolo, 89.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Locchi, recente, ultimo piano, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, 255.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Longera, recentissimo, lussuoso, 85 mq, appartamento con mansarda, due posti macchina, 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Muggia splendido monolocale arredato totalmente 77.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Navali, 130 mq al grezzo, soffitta soprastante semiabitabile, 195.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Ospedale recente salone tre matrimoniali tinello cucinotto bagno poggiolo 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Paisiello recente soggiorno camera cucina bagno poggioli box 137.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Pirano recente ottimo camera cucina bagno 58.500.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Rossetti paraggi recente soggiorno tre camere cameretta cucina bagni poggioli 220.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo, ristrutturato, camera, cucina, bagno, 69.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo, buono, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, autometano, 99.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST 'San Giusto panoramico luminosissimo ristrutturato 135 mq 190.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Luigi palazzina recente meravigliosa vista golfo/città due piani lussuosamente rifiniti particolarissimo 120 mq box auto 350.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Vito, recente, quinto piano, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo 165.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Università, recente, tinello, cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo, 150.000.000. 0403733446. (A024)

MEDIAGEST viale Sanzio recente soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno poggioli 180.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST XX Settembre epoca prestigioso terzo piano ascensore rifinitissimo 185 mq salone cinque stanze cucina bagni soffitta autometano 415.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento in quadrifamiliare 2 camere da letto orto garage autometano L. 114.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Villesse recente villetta accostata garage cantina 3 camere doppi servizi giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons centrale signorile villa 3 camere doppi servizi mansarda giardino mq 1400. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 locale commerciale mq 110 nuovo ampie vetrine, prestigioso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia recente 2 camere garage L. 120.000.000 dilazionabili. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro! Signorile attico panoramico 150 mq, 3 camere doppi servizi ampio terrazzo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ufficio mq 160 7 stanze ottima posizione.(C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento mq 60 cantina posto auto L. 83.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento recente 3 letto ampio terrazzo garage cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro ufficio mq 40 3 stanze servizi autometano, interessante L. 67.000.000. (C00)

MONFALCONE CASAPROGRAMMA primingressi nel verde saloncino cucina due/tre stanze doppi servizi terrazza giardino box. Visita in cantiere su appuntamento. 040/366544. (A021)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 3 letto, studio sala, cucina, biservizi, 155 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento completamente ristrutturato III più mansarda. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centrale villa bifamiliare, ottime finiture, prossima consegna, ampie metrature, piccolo scoperto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, ville a schiera ampie metrature, buone finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casetta completamente ristrutturata, bicamere, biservizi, garage, libero dicembre '93. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamenti con box e cantina, verde condominiale, con mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera con ampio giardino, con mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento 3 letto, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo, libero giugno '93. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa a schiera su tre livelli, prossimo inizio lavori L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento 2 letto, garage riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villa trifamiliare, piano scantinato, zona giorno, zona notte, mansarda e giardino, prossimo inizio lavori. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE La Rocca 0481/411548 mandamento Monfalcone prestigiosa villa indipendente, libera su due piani, dependance, doppio garage, giardino alberato circostante. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 propone Grado zona residenziale diverse soluzioni in appartamenti/villeschiera/biville pronta consegna. Informazioni c/o ns. uffici. (C611)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello casa bipiani due alloggi indipendenti due stanze letto garage mq 400 giardino. (C611)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello appartamento palazzina ultimo piano tre stanze letto doppi servizi cantina posto auto coperto. (C611)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 villa schiera di testa elevate rifiniture due stanze letto doppi servizi taverna mansarda mq 500 giardino. (C611)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gradisca d'Isonzo appartamento due stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo cantina garage. (C611)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco ultimi alloggi costruendi palazzina 1/2 stanze letto autoriscaldati cantina garage. Consegna primavera '93. (C611)

MONFALCONE RAB 0481/410230 centrale a mq 120 libero tre stanze to doppi servizi ampie razze grandissimo gia no. (C611)

MONFALCONE RON ELLE B IMMOBILIA 0481/31693 ultime ville bifamiliare giardino priva appartamenti mutuo reg nale concesso - vendita retta -. (A099)

MQ 140 appartamento tu confort centralissimo, aff re vendesi. Tel. 040/37133 (A5331)

MUGGIA ville accostate 3 livelli di 110 mq per pian possibilità anche bifamili re giardino proprio. Studi 040/394279. (A5302)

OPICINA via Papaveri 3 privato vende appartamen to con box. Telefonar 040/251208. (A63546)

OPICINA villa con giardin composta da taverna e can tina al piano da salone cu cina camera bagno stan zetta in mansarda 2 came re 2 bagni spogliatoio ter razza Studio 040/394279 (A5302)

PIZZARELLO 040/76667 appartamento nuova co struzione I piano soggiorn stanza 2 stanzette cucina bagni 2 terrazze veranda cortile proprio cantina box auto consegna marzo '93 330.000.000 possibilità per muta. (A03)

PIZZARELLO 040/76667 zona Rosmini-Colautti re cente soggiorno 3 stanze stanzino cucina 2 bagni 145 mq perfetto 320.000.000 possibilità permuta con più piccolo. (A03)

PIZZARELLO 040/76667 zona clinica Salus recente luminoso saloncino 2 stan ze stanzetta cucina serviz 215.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/76667 zona Salus (v. Monfort) re cente soggiorno salotto matrimoniale cucina bagno ripostiglio ascensore ri scaldamento. (A03)

PIZZARELLO 040/76667 centrale salone 38 m (eventualmente divisibile ampia matrimoniale cucin abitabile servizi poggiolo 120 mq ampia terrazza so prastante riscaldamento autonomo ascensore 250.000.000 possibilità po sti auto. (A03)

PIZZARELLO 040/76667 Navali (Campi Elisi) sog giorno 2 stanze cucina ser vizi poggioli 160.000.000. (A03)

PRIMAVERA 040/311363 adiacenze INPS apparta mento recente 90 mq con fort. (A5332)

PRIVATAMENTE vendesi appartamento inizi Com merciale palazzina recente tranquilla salone doppi cucina, bimatrimoniale, ba gno, wc, poggiolo veranda to, cantina, garage, libero gennaio L. 300.000.000 trat tabli. Tel. 040/364190 ore 9-12 16-18 tel. 040/414887 ore serali. (A63618)

PROGETTOCASA Altura, panoramicissimo, recente, soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggiolo, 206.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione, salone, tre stanze, cucina, taverna, giardino, box. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Barriera ristrutturato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 155.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Giardino Pubblico monolocale ottime condizioni, cucinino, bagno, 43.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia vista mare, ottime condizioni, soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizi, terrazze, 215.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, mansarda, 127.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, box, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA opicina soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, terrazza, veranda, posto macchina, rifiniture lussuose. 260.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana ville ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, porticato, garage, giardino, possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Università adiacenze primingresso, ottime rifiniture, camera, cucina, bagno, autometano. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Visogliano villa primingresso immersa nel verde salone, tre camere, servizi, taverna, box, giardino, 360.000.000. 040/368283. (A013)

PROSSIMA consegna zona Sansovino appartamenti composti da cucina salone 3 camere doppi servizi ripostiglio poggioli. Altri zona Barriera varie metrature possibilità box. Studio 040/394279. (A5302)

QAUATTROMURA Capodistria ultimo piano, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 130.000.000 040/578944. (A5314)

QUADRIFOGLIO adiacenze PAM recente ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 040/630174. (D00)

Continua in 32.a pagina

CRISI / RILEVAZIONI ISTAT

Ancora in calo gli occupati nella grande industria

A settembre flessione del 6,6% rispetto allo stesso mese '91. Meglio invece il fatturato: 2,6%

ROMA — In settembre l'indice Istat dell'occupazione della grande industria ha segnato un nuovo arretramento sia rispetto al mese precedente (-1,3%) che al mese di settembre dello scorso anno (-6,6%). Lo comunica l'Istat segnalando fra l'altro che il livello medio dell'occupazione nel terzo trimestre 1992 indica una diminuzione del 5,8 per cento rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente ed un calo dell'1,4 per cento rispetto al secondo trimestre 1992. Dall'analisi del periodo gennaio-settembre 1992 e gennaio-settembre 1991 l'Istat evidenzia anche una diminuzione complessiva pari al 5,5 per cento che rappresenta in sintesi il calo della categoria degli operai ed apprendisti (-6,3%) e di quella degli impiegati ed intermedi (-2,7%). In flessione anche il livello medio dell'occupazione che nei due periodi presi in esame ha registrato un meno 1,9 per cento nell'industria dell'energia gas e acqua, del 4,3 per cento in quella alimentare, tessile e del legno, del 5,5% nell'industria estrattiva, trasformazione, minerali non energetici e chimica e del 5,8 per cento in quella della lavorazione dei metalli. Nei primi nove mesi del 1992 la diversa consistenza dei flussi del movimento occupazionale ha determinato un tasso medio di entrata per l'insieme degli occupati, pari al 6,4 per mille nettamente inferiore a quello di uscita che è stato pari al 12,0 per mille.

Tra il periodo gennaio-settembre 1992 (192 giorni lavorativi) e gennaio-settembre 1991 (190 giorni lavorativi) le ore effettivamente lavorate per dipendente hanno fatto registrare un lieve aumento (più 0,2 per cento), con oscillazioni comprese tra più 0,7 per cento dell'industria alimentare, tessile del legno ed altre manifatturiere e meno 0,1 per cento di quella dell'energia, gas e acqua. Tra i due periodi le ore di cassa integrazione guadagni, per il complesso dei settori industriali, sono risultate superiori dell'11,2 per cento. I guadagni lordi medi per dipendente, sono aumentati tra i due periodi, a confronto, del 6,3 per cento per l'insieme dell'industria con valori compresi tra l'1,4 per cento dell'industria energia, gas e acqua ed il 9,8 per cento di quella alimentare, tessile, legno ed altre manifatturiere. Il costo del lavoro medio per dipendente (costituito da guadagni lordi al netto dei pagamenti per conto degli istituti di previdenza, oneri sociali a carico del datore di lavoro ed indennità di fine rapporto) è aumentato nel totale dell'industria dell'8,7 per cento.

E' invece aumentato nel settembre scorso il fatturato dell'industria italiana rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Lo rende noto sempre l'Istat, precisando che l'indice generale del fatturato di settembre, calcolato sulle vendite a prezzi correnti, è risultato pari a 158, con un incremento del 2,6%: tale risultato, sottolinea l'istituto, deriva da un aumento del 2,4% del fatturato sul mercato interno e del 2,9 sul mercato estero. Nei primi nove mesi dell'anno, inoltre, l'indice del fatturato è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 1991, del 2% in conseguenza di pari entità sul mercato interno e su quello estero.

CRISI

Pil, divario Nord - Sud

ROMA — Tra Nord e Sud la forbice non si stringe: 100 lire di pil prodotte da ciascun calabrese corrispondono in Lombardia a ben 273 lire a persona. Il gap produttivo tra le due aree continua a non ridursi e mentre il prodotto interno lordo per abitante nell'insieme delle regioni meridionali continua a posizionarsi intorno al 67% del livello medio nazionale, il pil del Nord lo supera del 19%. Se poi si prende come metro di riferimento la Lombardia, si rileva che l'intero Mezzogiorno presenta un pil per abitante inferiore di circa la metà, con il dislivello massimo accusato dalla Calabria, la cui popolazione dispone di un prodotto pro capite più basso del 58%.

Sono questi i dati che emergono dai preconsuntivi regionali elaborati dalla rivista «Monitor» per il 1992, in base all'utilizzazione di indicatori di tendenza come il numero degli occupati, dei disoccupati e le ore lavorative svolte nei grandi settori di attività prodotta in ciascuna delle venti regioni. Le valutazioni in tal modo ottenute mostrano che «il tasso di sviluppo medio nazionale del 1992 è la risultante di un aumento medio dell'1,5% del Centro-Nord e dell'1% del Mezzogiorno».

Il valore aggiunto dell'industria globalmente considerata (compreso quindi il settore delle costruzioni) avrebbe invece registrato «una migliore performance nel Sud, con un incremento reale intorno all'1,5% rispetto al Centro-Nord, +0,5%, in relazione al mix produttivo ivi localizzato».

Fortemente disomogeneo sul piano geografico risulta l'andamento della congiuntura nel corso del 1992, in relazione ai tassi di variazione del pil globale regionale del '91. Si va dal -1% della Calabria al +2,5% del Trentino-Alto Adige. I dati «in entrambi i casi sono da ricondurre soprattutto alle divergenti dinamiche messe a segno nel settore agricolo nelle due regioni».

A MONFALCONE BOCCHINI SDRAMMATIZZA

Futuro di Fincantieri, un po' di ottimismo

La «Maasdam», seconda unità da crociera per la Holland America Line, pochi minuti prima del varo tecnico che ieri mattina ha preceduto la consegna della gemella «Statendam». (foto Nadia)

Servizio di **Giuseppe Palladini**

MONFALCONE — E' un segnale di ottimismo quello che la Fincantieri ha lanciato ieri in una giornata storica per lo stabilimento monfalconese, che nell'arco di poche ore ha visto il varo tecnico della «Maasdam» e la consegna della «Statendam», due delle tre unità da crociera commissionate dalla Holland America Line, compagnia del colosso statunitense Carnival. Ottimismo manifestato dal presidente dell'azienda cantieristica pubblica, Enrico Bocchini: «Credo che il prossimo anno (si parla dei primi giorni di gennaio, ndr) avremo qualche buona notizia».

Una nuova commessa è quindi all'orizzonte. E alla domanda se si tratterà di una quarta nave per la Holland America Line o della tanto attesa terza unità per la britannica «P&O», Bocchini ha riposto sorridendo: «Sono più ottimista per una P&O». Tra qualche settimana il velo di mistero dovrebbe quindi essere sollevato, anche se si vociferava che la firma su questa nuova commessa sia stata già apposta in questi giorni.

Una nota di ottimismo, dunque, rafforzata da quanto il presidente della Fincantieri ha dichiarato in relazione al futuro dello stabilimento monfalconese nel quadro della ristrutturazione delle partecipazioni statali. «Se Monfalcone riesce a confermare la tendenza migliorativa che ha saputo esprimere in questo periodo — ha dichiarato — potrà ottenere proprio dalle navi da crociera un futuro all'insegna della tranquillità». Un futuro per il quale sono scesi in campo anche la Regione e i parlamentari. «Nell'assemblea aperta svoltasi in cantiere una decina di giorni fa — ha rilevato l'assessore alle finanze Bruno Longo — il vicepresidente della Regione, Saro, ha confermato la volontà di impegnarsi a Roma per difendere il ruolo dei nostri cantieri. La risposta che la Fincantieri dà con la doppia cerimonia di oggi (ieri ndr) — ha proseguito — è un fatto positivo che non può essere ignorato. In sede nazionale i nostri parlamentari si stanno adoperando per il futuro dello stabilimento. Nel contesto di una doverosa ristrutturazione credo che non si possa ignorare ciò che questo cantiere sta dimostrando di saper fare».

A tale quadro, ispirato a una certa fiducia almeno per lo stabilimento monfalconese, Bocchini ha comunque aggiunto alcune pennelata a tinte forti, polemizzando sulla politica cantieristica: «Siamo stati costretti a ridurre il numero dei posti di lavoro e a rinunciare a settori che per noi erano qualcosa di vitale. La Fincantieri — ha sottolineato con decisione — riesce a mantenere l'equilibrio economico e non vive di assistenzialismo. Lo si legge nel nostro bilancio. Un dato evidente, dopo che tutti hanno scordato cosa abbiamo dovuto fare per salvare società che altri avevano abbandonato. La Fincantieri è viva e vitale, e dà lavoro. E ciò non può essere dimenticato». Ieri, comunque, Enrico Bocchini era decisamente ottimista. «Ho visto crisi peggiori di questa — ha concluso — e le abbiamo superate. Questa non è più grave delle altre e la supereremo».

Altrettanto ottimismo non viene dalle segreterie territoriali di Fim, Fiom e Uilm. In un volantino distribuito all'ingresso dello stabilimento, premettendo di «non voler turbare l'importante momento che la consegna di una nave da sempre rappresenta», si afferma che da mesi non vengono firmati nuovi ordini di lavoro. «Alla crisi mondiale — precisano i sindacati — si sommano gli indirizzi di politica industriale del governo che prevedono la privatizzazione e il ridimensionamento della cantieristica».

Altro «brindisi», ma all'estremità dello Stivale, sempre in uno stabilimento Fincantieri. A Palermo ieri mattina si si è svolto il varo tecnico della ro-ro «Via Mediterraneo», della compagnia Viamare. L'unità, destinata al cabotaggio lungo le cosidette «autostrade del mare», potrà anche essere utilizzata su rotte internazionali.

CRISI / PESSIMISTICHE PREVISIONI COMUNITARIE

Cee, un '93 funesto

Disoccupazione alta, produzione fiacca: due progetti di rilancio

EDIMBURGO — Il 1993 sarà un anno nero per l'economia dei Paesi comunitari: scarso sviluppo, forte crescita dei disoccupati, produzione industriale a rilento. I 12 stanno perciò correndo ai ripari. Non solo con politiche nazionali di aggiustamento, ma anche con programmi che rilancino gli investimenti: due progetti, per complessivi 7 miliardi di Ecu (quasi 12 mila miliardi di lire) sono in dirittura d'arrivo.

E' il quadro tracciato dal vicepresidente della Commissione Cee, Henning Christophersen, che in una conferenza stampa non ha nascosto la propria preoccupazione per le prospettive del prossimo anno. Secondo le previsioni più aggiornate di Bruxelles nel 1993 la crescita del prodotto interno lordo dei 12 dovrebbe aggirarsi intorno all'1,1-1,2% con un tasso di disoccupazione in netta crescita all'11%, un livello che non veniva toccato dal 1985. Va male anche sul versante imprenditoriale con un livello assai basso (79%) previsto per la capacità produttiva utilizzata. L'inflazione poi, secondo il vicepresidente della Cee, non scenderà che in misura marginale ritardando una discesa dei tassi d'interesse.

Cosa fare, allora? Christophersen sottolinea che nel 1993 «anche se i tassi scendessero non ci sarebbero sufficienti incentivi per gli investimenti: questo è stato il centro della nostra discussione a Edimburgo». La soluzione ha due aspetti, di cui uno nazionale: i Paesi membri dovranno combattere l'inflazione e risanare i rispettivi deficit finanziari. Ma dovranno anche «proseguire con gli aggiustamenti strutturali»: privatizzazioni, riduzioni delle rigidità sul mercato del lavoro, incentivi fiscali per gli investimenti e per incrementi della produttività».

Dal canto suo la Cee si appresta a varare in tempi brevi almeno due interventi. Innanzitutto un Fondo europeo d'investimenti che avrà a disposizione una dotazione di 2 miliardi di Ecu (circa 3.400 miliardi di lire): una quota del 40% di questi fondi sarà messa a disposizione dalla Bei; il restante dalla Cee (30%) e dai privati (30%). Il progetto, che secondo Christophersen dovrebbe decollare tra cinque o sei mesi, potrà mobilitare attraverso il sistema delle garanzie circa 18 miliardi di Ecu di investimenti.

Il secondo intervento riguarda una linea di credito temporanea (temporary credit facility) di 5 miliardi di Ecu per il biennio '93-'94 per il finanziamento di investimenti infrastrutturali (autostrade, ferrovie, reti di distribuzione) nell'intero continente europeo. Queste risorse potrebbero, grazie a contributi provenienti dall'esterno, crescere ulteriormente fino a 12 miliardi di Ecu. Christophersen ha specificato che i progetti sono stati già identificati e ha aggiunto di aver già contattato la presidenza danese del prossimo semestre Cee. Le prime due riunioni dei ministri Ecofin del 1993, ha detto, saranno dedicate proprio all'attuazione di questi progetti.

Quanto allo Sme, il vicepresidente della Commissione ha osservato: «Stiamo seguendo molto attentamente quello che succede sui mercati valutari, ma non c'era bisogno di discuterne qui. Abbiamo dato mandato al comitato dei governatori delle banche centrali Cee di elaborare un rapporto, che verrà presentato in aprile, per vedere quali miglioramenti potrebbero essere apportati al Sistema monetario europeo».

REPLICA ALLE POLEMICHE

Abete su governo e industriali: «Nessuna delega in bianco»

Luigi Abete

PALERMO — Il presidente della Confindustria, Luigi Abete, conferma la fiducia al presidente del Consiglio e replica alle critiche piovute sugli industriali dal mondo politico per gli applausi tributati a Giuliano Amato. «Il governo Amato è un vero governo istituzionale». Il presidente degli industriali, però, pur rinnovando il sostegno ad Amato, tiene a prenderne in qualche modo le distanze. Ma l'impresa non firma deleghe in bianco a nessuno: i comportamenti del governo vanno verificati e ho detto ad Amato di non montarsi la testa. Quanto ai giudizi negativi e ai moniti venuti da leader politici come La Malfa e Bossi sull'avvicinamento della Confindustria al governo, Abete li liquida con una battuta: «Sono dichiarazioni di gente che non è stata a Parma, e che se fosse venuta non sarebbe stata ammessa». Una frecciata anche per le banche: «Mercati europei significa costi europei per imprese europee. Capisco che le banche si siano innervosite».

Dalle assise di Parma sono venuti al Paese due grandi messaggi. «Il primo che la Confindustria è compatta, il secondo che la Confindustria appoggerà quei politici che, al di là della loro collocazione o fuori dei partiti di appartenenza, vogliono riformare il Paese». Lo afferma Ivano Beggio vicepresidente della Federmeccanica.

Il presidente dei giovani industriali, Aldo Fumagalli, rilancia da Palermo la linea confindustriale definita a Parma. Ha precisato i termini della «fiducia» accordata dalla Confindustria ad Amato: «Non c'è stato nessun patto. C'è stato solo un parlarsi chiaro, Amato ha fatto un discorso di politica economica condivisibile, ma poi gli abbiamo detto che non possiamo dargli troppo tempo. Siamo pronti a fare le necessarie verifiche ogni volta che sarà opportuno».

Gli industriali non hanno stipulato alcun «patto scellerato» con il governo, non vogliono «sostituirsi» ai politici, rivendicano «il diritto assoluto» di fare proposte in materia di riforme istituzionali e infine ribadiscono l'esigenza di abbassare i tassi d'interesse. E' quanto sostiene Carlaberto Corneliani presidente della Federtessile.

INTERVENTO DI CAMBER

Porto Nogaro potenzia traffici e infrastrutture

SAN GIORGIO DI NOGARO — Un porto che nell'ultimo anno ha visto quasi triplicato il suo movimento merci (da 300 mila a 800 mila tonnellate), pur potendo usufruire, in fin dei conti, soltanto di una banchina e di un piazzale privo di infrastrutture. Ma che ora punta deciso verso l'ampliamento e la specializzazione. Porto Nogaro, l'importante scalo della zona industriale Aussa Corno, vive in questi giorni momenti decisivi: il 21 dicembre prossimo, infatti, verrà adottato il progetto di fattibilità, che prevede una completa riorganizzazione e il conseguente potenziamento dell'area portuale. A essere privilegiate, naturalmente, saranno le infrastrutture, con lo scopo di creare un'area di carico e scarico capace di sopportare un movimento merci pari a 1 milione e mezzo di tonnellate all'anno. Ma verrà sviluppata anche la banchina, che potrà estendersi per oltre un chilometro lungo il canale di accesso al porto. Il progetto, alla cui redazione hanno contribuyito le Autovie Servizi e il Ctf, è stato illustrato ieri a San Giorgio di Nogaro, nella sede del consorzio industriale Aussa Corno, alla presenza del sottosegretario ai trasporti Giulio Camber. Si tratta di un progetto ampio, che ridisegnerà completamente la geografia del sistema portuale in Italia, all'interno del quale anche Porto Nogaro intende avere un proprio spazio. «Le credenziali non mancano — ha ammesso lo stesso Camber — né mancano le possibilità di un ulteriore sviluppo. Una struttura come questa dev'essere sostenuta dalla Regione in primo luogo». La Regione, infatti, dovrebbe garantire per l'intervento (32 miliardi il costo complessivo) un finanziamento pari a un miliardo all'anno per quindici anni, a copertura dei mutui accesi con gli istituti di credito. Questo già a partire dal prossimo anno. Ma voci sempre più insistenti danno come molto probabile lo slittamento del contributo del '94. «E' una prospettiva funesta — ha detto il presidente del consorzio Aussa Corno, Lorio Murello —».

Federica Andrian

GORIZIA

Banca agricola, agenzia operativa sul confine

GORIZIA - La Banca Agricola-Kmecka Banka di Gorizia ha inaugurato ieri la sua seconda agenzia cittadina (una filiale è operante da due anni anche a Cormons) con cui ha inteso valorizzare ulteriormente il suo ruolo, quello (ma non solo, ovviamente) di banca di confine. Il punto operativo, infatti, è stato realizzato in via Kugy davanti al valico internazionale di Casa Rossa. La Kmecka Banka, che si avvia a festeggiare gli 85 anni di attività, è espressione dell'economia slovena di Gorizia e punta a rafforzare il suo ruolo di tramite tra gli operatori locali e quelli della Slovenia e dell'Est.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal presidente dell'istituto di credito, Saverio Leban, presenti il sindaco di Gorizia Tuzzi e il senatore Bratina (Pds), oltre a numerosi operatori economici isontini.

Lira a galla nella tempesta valutaria

ROMA — L'Europa delle monete traballa. La lira, che in Europa può liberamente fluttuare, sente solo di lontano gli echi della crisi che scuote lo Sme. La settimana valutaria appena conclusa ha ricalcato gli schemi noti imposti dall'egemonia dell'area del marco. Le novità registrate sono tutte conferme puntuali di equilibri già consolidati: la Bundesbank ha ribadito la propria politica nel corso dell'ultimo consiglio direttivo '92 lasciando invariati i tassi di interesse, con un'esigua concessione sugli obiettivi di contenimento della massa monetaria. Le autorità monetarie francesi perseverano nel tentativo di rimanere agganciate al carro di Francoforte, salvando al contempo la divisa nazionale e quel che rimane dello Sme. I mercati sono sempre meno convinti che l'economia francese possa sostenere l'attuale livello dei tassi di interesse e di conseguenza la parità del franco. Belgio e Olanda invece tengono bene.

La scommessa della speculazione è che il nucleo duro dell'Europa si possa sfaldare perdendo un pezzo importante: la Francia. Da Edimburgo qualcuno ha ventilato che ciò possa verificarsi già nel corso di questo fine settimana. Il gioco dei cambi ha registrato puntualmente voci e previsioni di questo tenore: ha picchiato duro sulla periferia dello Sme, spingendo ai limiti la sterlina irlandese, la corona danese e, ovviamente, il franco francese; ha risparmiato, almeno per ora, le valute che hanno già ceduto svalutando, la peseta spagnola e lo scudo portoghese; ha costretto le banche centrali ad interventi sempre più massicci e sempre meno efficaci, in un crescendo che ha allarmato i Dodici riuniti a Edimburgo. L'esempio francese è emblematico: la Banca di Francia è intervenuta a quota 3,41 per poi cedere ed accettare di sostenere la divisa fino a quota 3,42, ad un passo dal limite Sme di 3,4305 franchi contro marco.

Una resa lenta, avvelenata dalle dichiarazioni del presidente della Bundesbank Schlesinger che ha paventato un nuovo riallineamento del sistema. Le chiarificazioni successive dell'istituto di Francoforte assomigliavano ad una smentita ma non sono servite ad attenuare le aspettative di nuove revisioni delle parità. In questo contesto la lira ha contenuto le pressioni speculative mantenendo un livello di poco inferiore a 890 lire per marco. Il ministro Barucci da Edimburgo è stato molto cauto sulle possibilità di un rientro nello Sme, ma ha fatto capire che i presupposti di questa possibilità risiedono nella capacità di governo e Parlamento di portare a termine con decisione il cammino di risanamento dei conti pubblici. Il processo richiede un periodo di tempo lungo, ma è essenziale iniziarlo per risolvere un problema di credibilità, che è poi il fattore determinante di certi meccanismi che si innescano sul mercato dei cambi. Anche l'annosa diatriba accesasi sui tassi di interesse e sulla necessità di ridurli passa per il risanamento dei conti pubblici.

Una riduzione dei tassi consentirebbe di ridimensionare l'onere del servizio del debito pubblico, ma nello stesso tempo renderebbe più problematica la collocazione sul mercato dei titoli che il debito devono finanziare. Le difficoltà finanziarie italiane sembrano perciò rincorrersi in una spirale che impedisce al costo del denaro di scendere a causa del livello di indebitamento e al livello di indebitamento di ridursi proprio per il pagamento degli interessi. Le autorità monetarie, potendo valersi della sospensione della divisa dallo Sme, stanno pilotando già da tempo il livello dei tassi di mercato ai livelli che precedevano la crisi degli ultimi mesi. Il che, avendo riflessi minimi sul cambio, favorisce senz'altro il rilancio dell'attività produttiva e contribuisce ad accelerare la progressiva erosione della mole del debito. La settimana valutaria si è conclusa in questo contesto estremamente teso a New York, dove il dollaro ha concluso a 1,5785 marchi, 123,90 yen e 1.396,50 lire. La nostra valuta ha perciò contenuto il biglietto verde entro la soglia delle 1.400 lire.

Continuaz. dalla 30.a pagina

QUADRIFOGLIO adiacenze CARLO ALBERTO recente luminosissimo cucinino soggiorno 2 camere servizi ampio poggiolo cantina. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO ALTIPIANO recente perfetta villa con parco e piscina. Informazioni nostri uffici previo appuntamento. Tel. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO ALTURA condizioni perfette cucina saloncino camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazza verandata soffitta 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO AURISINA spazioso appartamento nel verde cucina soggiorno matrimoniale 2 stanzette bagno cantina ampia terrazza. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO. CAMPANELLE luminossimo cottura soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli cantina 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO CASTALDI recente panoramico appartamento arredato non residenti cucina soggiorno 2 stanze servizi poggioli 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO FORO ULPIANO ultimo piano di 70 mq circa con grande terrazza ascensore e riscaldamento centralizzato 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO in diverse posizioni comunque tutte centralissime si propongono uffici in affitto anche primingressi anche di ampie superfici 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO in posizione periferica con vista aperta sul golfo appartamento in palazzina esclusiva 100 mq circa con grandi terrazze panoramiche box giardino condominiale 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO KANDLER appartamento perfetto cucina abitabile salone 2 camere bagno poggiolo cantina 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO laterale GIULIA condominio recente con ottima manutenzione appartamento 95 mq circa più ampia terrazza abitabile 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO PASCOLI-PICCARDI-DI LEO edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale disponibilità soggiorno cucina 2/3 camere a partire da L. 141.905.000 più posto macchina. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO RIVE ampio magazzino con più passi carrabili 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO zona BAIAMONTI magazzino 500 mq circa con passo carrabile 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO zona FARO appartamento panoramico non arredato uso foresteria cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioli ripostigli box 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO zona VIALE spazioso appartamento ampio ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostigli soffitta 040/630175. (D00)
QUATTROMURA Campanelle recente, panoramicissimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli, soffitta. 180.000.000. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA Canova epoca, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, cantina. 145.000.000. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA centrale soggiorno, bicamere, cameretta, cucina, bagno, autometano. 175.000.000. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA Ciamician epoca, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, autometano. 130.000.000. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA D'Annunzio, buono, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli. 165.000.000. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA Gambini, buono, soggiorno, camera, cucina, bagno, autometano. 94.000.000. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA Giardino pubblico epoca, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, autometano. 175.000.000. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA Raute, vista mare, recente, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli, box. 240.000.000. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA Roiano, recente, luminosissimo, sesto piano, soggiorno, cucinino, bicamere, bagno, poggioli. 165.000.000. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA Rossetti, epoca, soggiorno, camera, cucina, servizio. 78.000.000. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA San Giovanni appartamento in casetta, soggiorno, camera, cucina, bagno giardinetto. 84.000.000. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA Severo recente da sistemare, soggiorno, tricamere, cucina, bagno. 145.000.000. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA stadio tre stanze tinello cucinino bagno. 115.000.000. 040/578944.(A5315)
QUATTROMURA terreni edificabili varie zone, anche con progetto approvato. 040/578944. (A5315)
QUATTROMURA zona Stazione, epoca, ristrutturato, ampia metratura, autometano. 250.000.000 040/578944. (A5315)
RABINO 040/368556 libero Baiamonti ultimo piano con ascensore vista mare soggiorno camere cucina bagno riscaldamento autonomo 205.000.000. (A014)
RABINO 040/368556 libero Roiano (Scala Santa) vista mare perfetto soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 106.500.000. (A014)
RABINO 040/368556 libero Piccardi recente signorile saloncino 3 camere cucina bagno poggioli 243.000.000. (A014)
RABINO 040/368556 libero Perugino (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casetta libera università rimessa nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 530 mq 315.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Gretta nel verde 6 camere cucina bagno ampio porticato giardino e terreno 800 mq 380.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casa libera Banne da sistemare parzialmente soggiorno 6 camere cucina servizi terrazzo di 20 mq ripostiglio esterno di 80 mq giardino con accesso auto di 320 mq 350.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero San Giacomo perfetto camera cucina bagno riscaldamento autonomo 65.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Lucrezio) vista golfo totale salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina condominiale 260.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero appartamento in villetta bifamiliare Servola soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo di 35 mq box auto cortile di proprietà 170.000.000. (A0140)
RABINO 040/368566 libero recentissimo Carpineto Agavi signorile saloncino camera cucina bagno poggiolo 127.000.000. (A014).
RABINO 040/368566 libero adiacanze Rossetti (via Alfieri) perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno 92.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Matteotti rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 90.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Servola recente vista mare luminosissimo ultimo piano in palazzina soggiorno camera cucinotto bagno poggioli 85.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Scala Stendhal piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Tigor splendida vista golfo castello Miramare in stabile signorile camera cucina bagno 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero viale XX Settembre in stabile signorile appartamento da ristrutturare salone 4 camere cucina doppi servizi poggiolo 250.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero stazione (via Boccaccio) saloncino camera cameretta cucina bagno 102.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero attico recentissimo signorile Commerciale vista totale golfo in palazzina salone con caminetto camera cameretta cucina doppi servizi terrazzo di oltre 20 mq giardino e posto macchina condominiali 285.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero centrale (via Valdirivo) ultimo piano luminosissimo in signorile palazzo d'epoca con ascensore splendido salone 3 camere soggiorno cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Donadoni soggiorno camera cucina bagno 75.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Gatteri in signorile palazzo rimesso nuovo salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 270.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locale d'affari libero Marchesetti 200 mq coperti terreno di proprietà antistante pianeggiante recintato fronte strada 1.600 mq 230.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile Cologna soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 140.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare San Luigi saloncino 3 camere cucina bagno poggioli posto macchina condominiale 255.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto salone angolo cottura 2 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo 142.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile Revoltella saloncino camera tinello cucinotto bagno più terrazzo di 15 mq 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero attico recente adiacenze via Capodistria splendida vista mare città salone letto cucinotto bagno più terrazzo di 130 mq con doccia e caminetto 145.000.000. (A0140
RABINO 040/368566 libero vista aperta luminosissimo Ippodromo (via Veltro) perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo ascensore 155.000.000.
RABINO 040/368566 libero piazza Garibaldi (via Leghissa) perfetto 2 camere cucina bagno 53.000.000.
RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero viale XX Settembre soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 161.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Settefontane adiacenze (via Manzoni) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 villetta libera indipendente Roiano vista mare e città soggiorno 2 camere angolo cottura bagno disimpegno vano cantina giardino di 150 mq 205.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 villetta libera indipendente primo ingresso pronta entrata Ippodromo finiture lussuose soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cortile con più posti macchina 346.000.000. (A014)
RIVE in stabile ristrutturato completamente impresa vende per conto proprietari appartamenti diverse metrature tel. 040/415156 ore ufficio. (A5064)
RONCHI costruendi alloggi, saloncino, tricamere, cucina, biservizi, terrazza, box, alcuni con giardino. 161.000.000. Quattromura 040/578944. (A5315)
ROSSETTI superattico lussuosissimo doppio salone 4 stanze stanzetta servizi grandissima terrazza panoramicissimo 040/733209. (A05)
SPAZIOCASA 040/369960 panoramicissimo Gretta cucinetta saloncino bistanze cantina parcheggio.
SPAZIOCASA 040/369950 nuovissimo Perugino 2 piani cucina tristanze servizi garage 235.000.000 comodo pagamento. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 villa bellissima rinnovata Opicina 2 piani mansarda giardino adattissima famiglia numerosa. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 Commerciale ottimo palazzo cucina bistanze bagno affare 85.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 recente Stazione cucinotto soggiorno bicamere terrazzino validissimo 140.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 Ospedale recente cucina tricamere biservizi adattissima abitazione/ambulatorio 130.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 Boschetto ultimo piano cucina 4 stanze biservizi 235.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 S. Giusto (zona) rinnovato cucina 4 stanze bagno autometano occasione 160.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 mansardato Rive cucina saloncino bistanze bagno 125.000.000 mutuabili. (A06)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto ultimo piano con mansarda salone quattro stanze quattro bagni autometano. (A5329)
STUDIO 4 040/370796 Coroneo recente piano alto soggiorno due stanze servizi poggioli 250.000.000. (A5329)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto - Centro città stabili incompleta ristrutturazione appartamenti varie metrature ultimi piani con mansarda Iva 4%. (A5329)
STUDIO 4 040/370796 Orsera terreno costruibile per casa 3 appartamenti 160.000.000. (A5329)
STUDIO 4 040/379796 viale Miramare ultimo piano ascensore 180 mq da ristrutturare vista golfo. (A5329)
TRE I 040/774881 Coroneo miniappartamento camera cucina bagno 43.500.000. (A5323)
TRE I 040/774881 Giulia primo ingresso signorile tre camere salone cucina bagni 250.000.000. (A5323)
TRE I 040/774881 Giulia Alta cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 119.000.000 recente. (A5323)
TRE I 040/774881 Longera panoramico bicamere soggiorno cucina bagno poggioli box. (A5323)
TRE I 040/774881 Opicina casa 257 mq più mansarda garage taverna informazioni ufficio. (A5323)
TRE I 040/774881 Opicina 125 mq due matrimoniali salone cucina terrazzi bagni box. (A5323)
TRE I 040/774881 Ronchetto recente luminoso ingresso matrimoniale cucina abitabile ripostiglio bagno 97.000.000. (A5323)
TRE I 040/774881 Università bicamere soggiorno cucinino bagno poggioli 150.000.000. (A5323)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Conti recente, cucina, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, posto macchina coperto. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Rossetti alta III piano signorile in palazzina, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, due balconi, cantina, ripostiglio. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 S. Giovanni primi ingressi in palazzina, su due piani 120 mq, giardino proprio, possibilità box, consegna maggio 1993. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Giardino pubblico luminoso, particolare appartamento mansardato, 70 mq prezzo interessante. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Padriciano ultima disponibilità villa prossima costruzione su tre piani giardino proprio, box. Possibilità permute, mutui personalizzati. Informazioni presso ns. uffici. (A09)
TRISTANZE, cucina, ripostiglio, servizio in casa epoca, momentaneamente occupato, occasione vendesi. Tel. 371339. (A5331)
VENDESI appartamento a borgo S. Sergio. Zona tranquilla, luminoso, ottima disposizione in palazzina di 8 famiglie. 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Telefonare 040/211979. (A63579)
VENDESI appartamento luminoso, soleggiato, confortevole. Zona Valmaura. Ottimamente servito, 2 camere, ampio disimpegno, cucinino, tinello, bagno, ripostiglio un poggiolo. Telefonare 040/211979. (A63579)
VENDESI direttamente da impresa ultimi appartamenti Grado zona centrale e fronte spiaggia pronta consegna. 0431-81938-80578. (C583)
VENDO capannone 1.150 mq + 850 terreno anche frazionabile. Tel. 0337/539314 - 0337/535449. (A63598)
VESTA 040/636234 appartamenti liberi zona piazza Venezia in casa d'epoca da ristrutturare varie metrature. (A5297)
VESTA 040/636234 appartamenti via Corridoni in casa completamente ristrutturata varie metrature. (A5297)
VESTA 040/636234 vende nuovo panoramico in palazzina su due piani con taverna giardino garage. (A5297)
VESTA 040/636234 vende locale libero mq 150 via Madonnina. (A5297)
VESTA 040/636234 vende libero Scala Santa panoramico due stanze stanzetta cucina servizi. Altro occupato mq 110 pianoterra con giardino. (A5297)
VESTA 040/636234 vendesi muri locale d'affari via Cavalli. (A5297)
VESTA 040/636234 vendesi muri bar zona S. Giacomo. (A5297)
VESTA 040/636234 vende box per tre macchine zona Stadio. (A5297)
VESTA 040/636234 vende box camper varie dimensioni altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A5297)
VESTA 040/636234 vendesi villetta trifamiliare Monfalcone ottima posizione con garage. (A5297)
VESTA 040/636234 zona Ospedale primo piano adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento e ascensore. (A5297)
VIALE buone condizioni soggiorno cucina due stanze bagno 140.000.000. 040/733229. (A05)
VILLETTE schiera varie metrature zona Monfalcone e dintorni prezzi da lire 185.000.000 studio Ellebi 0481/411949. (C609)
VIP 040/631754 BAIAMONTI moderno cucina soggiorno camera bagno 61.500.000. (A02)
VIP 040/631754 zona UNIVERSITA' casetta da ricostruire 75 mq abitazione 50 mq magazzino 20 mq deposito 30 mq cantina 25 mq box auto 100 mq terreno prezzo da concordare. (A02)
VIP 040/631754 zona OSPEDALE in dignitosa casa d'epoca con ascensore eccellente appartamento ampio salone cucina camera doppi servizi ripostiglio autometano 240.000.000. (A02)
VIP 040/634112 zona BESENGHI moderno in palazzina ottime condizioni salone cucina camera due camerette doppi servizi ripostiglio due poggioli posto macchina 325.000.000. (A02)
VIP 040/634112 zona LOCCHI moderno piano alto soggiorno cucina camera cameretta doppiservizi due poggioli 225.000.000. (A02)
ZINI & Rosenwasser via Ariosto zona stazione vendesi appartamento piano alto: 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato tel. 040/415156 ore ufficio. (A5064)
ZINI & Rosenwasser via San Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimo appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e posto auto. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A5064)
75.000.000 inizio viale, I piano, tranquillissimo, 2 camere cucina bagno. 040/768800-54519. (A63632)

23 Turismo e villeggiature

AFFITTASI 2 appartamenti tutti confort per un totale di 10-12 posti letto vicino Sappada periodo natalizio o settimane bianche. Telefonare ore serali 0435/460147. (A63544)
TRIESTE immobiliare 040/369275 Romagna appartamento ampia metratura da ristrutturare in villa epoca prestigiosa vista mare. Trattative riservate ns. uffici. (A011)

25 Animali

PICCOLI Spitz Fulvi Yorkshire Terrier gattini Persiani vaccinati e con pedigree Al Bestiano tel. 040/366480 offertissima acquari con istruzioni e videocassetta. (A5207)

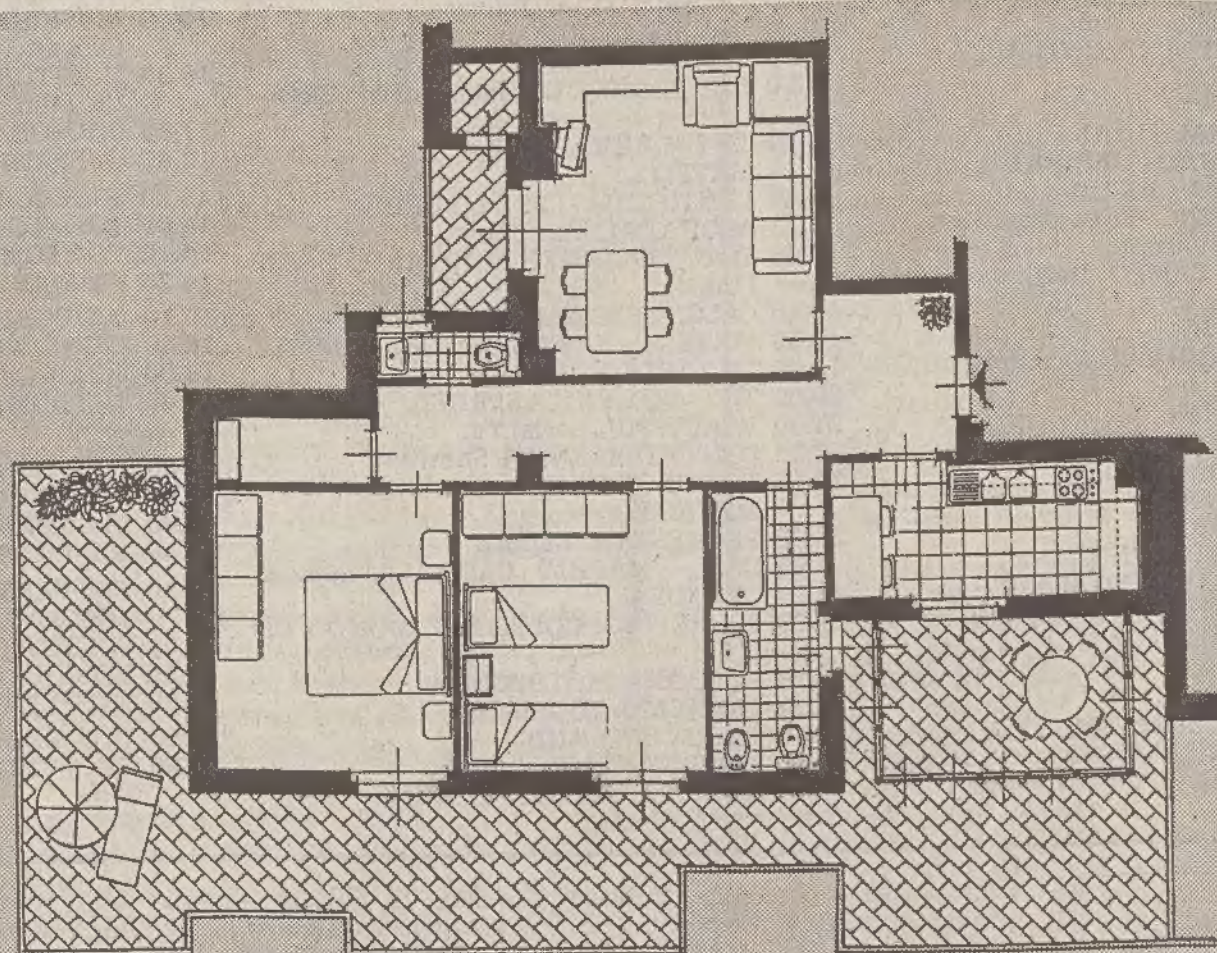
27 Diversi

AGENZIA inglese cerca ragazze au-pair e baby-sitter serie e competenti. Tel. 0044/253/781871. (B50538)
AGENZIA inglese offre baby sitter qualificate au-pair. Ottima assistenza prezzi competitivi. Conoscenza lingua italiana. Tel. 0044/781871. (B50538)

P R O P O S T E E S C L U S I V E

domus

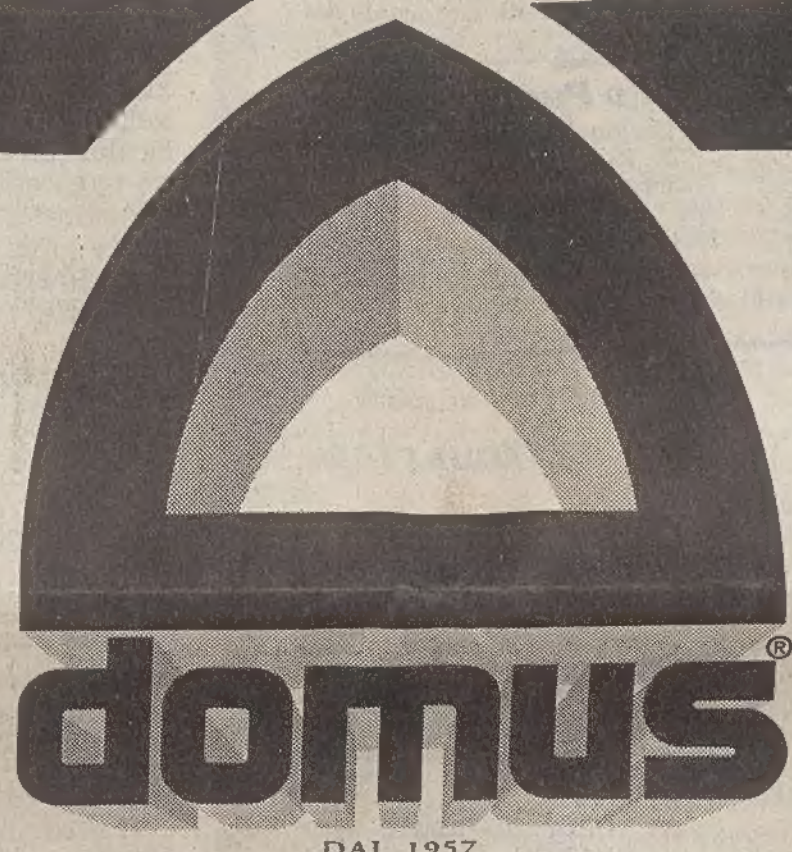
NUOVA ACQUISIZIONE PADRICIANO - VILLE BIFAMILIARI

A pochi chilometri dal centro di Trieste, in una zona caratteristica dell'altipiano carsico, in località Padriciano, sta per iniziare la costruzione di due ville bifamiliari con giardino.
La disposizione è su tre livelli, ed oltre ai due piani qui sopra illustrati offre un piano scantinato adibito a taverna.
Ogni unità immobiliare si compone al pianoterra di atrio, salone che affaccia sul portico, cucina abitabile, stanza/studio, bagno completo; salendo tramite una scala interna si accede alla zona notte, mansardata, composta da due camere, due bagni, poggiolo; al piano interrato, raggiungibile sempre dalla scala interna, una graziosa tavernetta di circa 85 mq rende completa la villa.
Tutte le villette sono circondate da giardino proprio ed hanno accesso auto con un box o posto auto coperto.
Gli impianti per il riscaldamento e l'acqua calda saranno autonomi per ogni singola villetta, le rifiniture ed i materiali usati per costruzione, di prima scelta.
I costi di acquisto ridotti, con tasse di compravendita al 4% e nessuna spesa di intermediazione a carico dell'acquirente, aumentano l'eccezionalità della proposta. Per ulteriori informazioni più dettagliate ed eventuali prenotazioni potete rivolgerVi presso il nostro ufficio.

NUOVA ACQUISIZIONE ZONA ROSSETTI - ATTICO

In posizione semicentrale ben servita da mezzi di trasporto e da negozi di tutti i generi Vi offriamo, in uno stabile recente e moderno, sicuramente signorile, un attico al 6° piano, servito da ascensore, con una superficie commerciale di circa 110 mq che si sviluppano con tre camere di buona metratura, luminose e tutte con accesso a balconi o terrazze, una cucina di dimensioni normali con accesso ad una veranda autorizzata che può diventare una splendida stanza a vetri dove fare colazione o pranzare sia un relax completo.
Compongono l'appartamento due bagni di cui uno completo ed un ripostiglio oltre al balcone con ripostiglio esterno ed una splendida terrazza di circa 40 mq che praticamente circonda l'appartamento dandone tutti i pregi dell'"attico".
Molto importante da citare il parcheggio coperto di proprietà che può ospitare due o tre autovetture a seconda delle dimensioni.
Buone le condizioni interne dell'appartamento anche se sicuramente ci sono dei lavori di adattamento che vanno eseguiti a seconda delle esigenze della nuova famiglia.
Il prezzo di lire 320 milioni tiene conto di tutte le caratteristiche e ben si colloca sul mercato attuale. Maggiori informazioni ed appuntamenti di visita possono avvenire nel nostro ufficio.

1 9 5 7 — 1 9 9 2

35 ANNI DI ATTENZIONI

Nei confronti dei nostri clienti. Tanti anni d'esperienza ci permettono di assistere la nostra clientela con cura e tutti gli strumenti più innovativi per poter assicurare sempre un servizio efficace e completo. Il marchio **domus** *è sempre una garanzia per chi vende e per chi acquista. A chi vende assicuriamo il pagamento immediato, trattative serie e veloci ma anche l'assistenza dal punto di vista legale e finanziario. Nel caso di affittanze il locatario va selezionato e il contratto con lo stesso va stipulato soltanto in seguito ad approvazione del proprietario. Affidare l'incarico di vendita alla* **domus** *significa presentarsi con un'immagine alta e qualificante: così tante sono le case belle e importanti legate al nostro marchio. La* **domus** *compie 35 anni, la festa è di tutti.*

NUOVE ACQUISIZIONI

CENTRO palazzo in fase di ristrutturazione, disponibilità appartamenti e ultimi piani con mansarda e terrazzi, varie metrature, primoingresso Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

GIARDINO PUBBLICOin stabile signorile locale piano terra con servizi e autorimessa per totali 115 mq con appartamento soprastante composto da cinque stanze e servizio. Adatto ufficio-magazzino/laboratorio. Passo carrabile 250 milioni.

CORSO ITALIAin stabile signorile con ascensore secondo piano di circa 120 mq composto da ingresso, cucina con dispensa, quattro stanze, servizi separati. 220 milioni.

VIALE XX SETTEMBRE- moderno quarto piano di circa 95 mq composto da: atrio, cucina abitabile, tre stanze, servizi separati, ripostiglio, due poggioli, cantina. Ascensore. 180 milioni.

CENTROnuda proprietà signorile secondo piano di circa 130 mq. Ingresso, soggiorno, cucina tre stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, balcone. Ascensore, autometano. 140 milioni.

ZONA OSPEDALE appartamento di circa 70 mq composto da: ingresso, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ripostiglio, balcone. 100 milioni.

ADIACENZE FABIO SEVERO locale piano terra di 80 mq, tre fori, servizio. 100 milioni.

VIA MATTEOTTI 33 posto auto in cortile 22 milioni.

IMMOBILI DI PRESTIGIO

DUINO esclusiva villa ampia metratura, lussuosamente rifinita, disposizione bipiano più mansarda, terrazzi, giardino, garage, cantina. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

STRADA COSTIERA villa indipendente fronte mare. Atrio, salone, cucina, camera, taverna, cantina, grande soffitta, tripli servizi, terrazzi, verande, giardino, accesso e posti auto, spiaggia in uso. Informazioni previo appuntamento.

VIA DI BASOVIZZA (Opicina) villa primoingresso prossima consegna, più di 300 mq abitativi, portico, giardino, taverna, lavanderia, garage, prestigiose rifiniture, possibilità di permuta.

OPICINA signorile villa indipendente immersa nel verde composta da atrio, soggiorno/pranzo, cucina, tre stanze, due bagni, taverna, portico, terrazzo, giardino, garage.

BORGO GROTTA GIGANTE in posizione tranquilla, villino con 3000 mq di giardino, piccola dependance, garage. Perfette condizioni. Informazioni in ufficio.

VIA PLINIO (Grignano) in costruzione appartamento bipiano con giardino e garage. Due zone soggiorno, cucina, tre camere, tre bagni, ripostigli, terrazzi, porticato. Vista completa golfo. Priminingresso. Iva 4%.

GRETTA prestigioso appartamento bipiano composto da salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, tavernetta, ripostiglio, terrazzi, giardino proprio, box auto doppio, vista golfo. Prossima consegna primoingresso. Informazioni previo appuntamento.

GRIGNANO in costruzione villini accostati composti da: salone, cucina, tre stanze, taverna, tre bagni, terrazzi, portico, giardino, garage. Vista golfo. Iva 4%.

IMMOBILI RESIDENZIALI

ZONA UNIVERSITA' immerso nel verde, signorile attifco e superattico con grandi terrazzi. Salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, box, due posti auto, giardino condominiale. Bellissima esposizione con vista completa golfo e città.

BORGO TERESIANO in palazzo d'epoca primo piano di circa 150 mq adatto a ufficio. Ingresso, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Autometano, 320 milioni.

OPICINA in casa ristrutturata ultimo piano primoingresso di circa 90 mq: atrio, soggiorno, cucina con dispensa, due camere, due bagni, terrazzi, giardino proprio, posto auto, sottotetto, autometano. 260 milioni.

GRETTA appartamento primoingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Primoingresso Iva 4%. Consegna giugno 1993.

D'ANNUNZIO signorile terzo piano di circa 110 mq: atrio, salone doppio, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi, cantina. Ascensore, buone condizioni. 230 milioni.

VIA LOCCHI soleggiato ultimo piano vista mare. Atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Condizioni perfette. 230 milioni.

MONFALCONE casetta bipiano libera con garage e costruzione adiacente occupata con sfratto esecutivo, 240 mq di cortile accesso auto. 200 milioni.

ADIACENZE piazza Ospedale rifinitissima mansarda di 95 mq. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, grande ripostiglio-lavanderia, terrazzo abitabile. Autometano. 210 milioni.

ROZZOL moderno attico composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, vista mare di circa 30 mq, box auto. 200 milioni.

VIA ORIANI appartamento di circa 125 mq composto da cucina, quattro stanze, servizi separati, ripostigli, cantina. Autometano. 180 milioni.

ADIACENZE LARGO PAPA GIOVANNI luminoso appartamento da risistemare di circa 115 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina.

GIARDINO PUBBLICO in bella casa d'epoca ristrutturata primo piano adatto anche a ufficio. Composto da tre stanze, cucina, bagno, servizio. Autometano. 140 milioni.

CENTRO in stabile recente perfetto piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, camera, doppi servizi, ripostigli, balcone. 165 milioni.

CENTRO luminosissimo piano alto con ascensore, 90 mq. Soggiorno, cucina, due camere, servizi separati. Vista aperta. 130 milioni.

ROSSETTI nuda proprietà in stabile recente. Atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, grande terrazzo. 110 milioni.

ADIACENZE PIAZZA GOLDONI prossima disponibilità primo piano da risistemare di circa 65 mq. Soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone. Ascensore, autometano. Adatto anche a ufficio 80 milioni.

ADIACENZE ROSSETTI in stabile recente signorile terzo piano di circa 60 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 130 milioni. Possibilità locazione posto auto.

UFFICI-LOCALI-MAGAZZINI

ZONA INDUSTRIALE intera palazzina disposta su tre livelli, totali 330 mq coperti. Doppio ingresso, magazzino, passo carrabile, ampio scoperto recintato. Ideale per uffici-abitazione. 500 milioni.

ADIACENZE CORONEO in stabile signorile prestigioso ufficio pianoterra, ingresso indipendente, circa 135 mq composto da grande atrio, salone triplo con vetrate, due stanze, servizi, ripostiglio, cantina. Rifiniture di lusso, aria condizionata.

CORSO ITALIA in palazzo di prestigio completamente ristrutturato disponibilità uffici da rifinire, varie metrature, possibilità di unire più enti. Tassa registro 6%. Informazioni e visione planimetria Galleria Tergesteo Trieste.

ADIACENZE ROIANO primoingresso in palazzina ristrutturata ufficio di 80 mq composto da ingresso, tre stanze, ripostiglio, bagno, possibilità box auto. Iva 4%. Consegna giugno '93.

CITTAVECCHIA locale fronte strada di 80 mq con soppalco, passo carrabile, tre fori, adatto attività artigianale. 120 milioni.

ADIACENZE FABIO SEVERO locale piano terra di 80 mq, tre fori, servizio. 100 milioni.

TURISTICI

A 15 km da Cortina d'Ampezzo grazioso appartamentino composto da: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina, posto auto condominiale. 180 milioni.

GRADO centro primoingresso prossima consegna appartamento di circa 60 mq. Ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, terrazzi, riscaldamento autonomo. 175 milioni. Iva 4%. Possibilità box o posto auto.

SAPPADA vicinanza impianti graziosissimo appartamento lussuosamente rifinito e arredato in costruzione d'epoca ristruttarata. Saloncino con caminetto, angolo cottura, due camere, bagno, cantina, posto auto scoperto. 160 milioni.

BIBIONE in condominio con giardino e piscina, monolocale con angolo cottura, bagno, balcone, posto auto. Arredato. 35 milioni.

GRADO CITTA' GIARDINO prestigioso attico signorilmente arredato e rifinito. Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzone di 160 mq parzialmente coperto, box auto.

LAGO DI VERZEGNIS (UD) attico extra lusso circa 100 mq signorilmente arredati, in palazzina con parco. Riscaldamento autonomo, garage. 200 milioni.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

CARPINETO appartamento arredato composto da cucina, salottino, matrimoniale, servizi separati. 580 mila. Non residenti o foresteria.

ADIACENZE VIA GIULIA appartamento vuoto composto da tre stanze, cucina, bagno. Non residenti 600 mila.

VIA ROMAGNA prestigioso appartamento di circa 180 mq: salone doppio, cucina arredata, sala pranzo, tre camere, servizi, cantina, box auto doppio. Esclusivamente referenziato contratto foresteria.

ZONA STADIO in casetta bifamiliare tranquilla nel verde, appartamento arredato in ottime condizioni. Ingresso, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, veranda. Autometano. 700 mila. Non residenti o foresteria.

STRADA COSTIERA in villa appartamento di circa 80 mq arredato con uso giardino e spiaggia, parcheggio. Esclusivamente referenziati uso foresteria.

SCORCOLA prestigioso attico di rappresentanza composto da salone, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazzoni, grande garage, cantina. Primoingresso. Possibilità vuoto o arredato. Esclusivamente referenziati contratto foresteria.

BELLOSGUARDO signorile appartamento arredato in palazzina: atrio, salone, cucina abitabile, tre stanze, servizi separati, terrazzi, posto auto in garage. 2.200.000 compreso spese condominiali. Contratto uso foresteria.

GRETTA signorile in palazzina appartamento vuoto, perfetto, salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo vista mare, due posti auto. Contratto uso foresteria. 1.500.000.

GRETTA in palazzina signorile appartamento vista mare. Saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzi, box auto. Pronta disponibilità. Riscaldamento autonomo. 1.000.000. Foresteria.

CASETTA periferica, zona Muggia, indipendente con giardino e garage. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, balcone, cantina. Completamente ristrutturata. Primingresso. Non residenti o foresteria.

VIA FABIO SEVERO stabile recente signorile appartamento completamente arredato e corredato. Soggiorno, tinello/cucina, camera, bagno, ripostiglio. Perfette condizioni. Non residenti o foresteria.

GRIGNANO prestigioso appartamento in villa con parco. Circa 150 mq. Vista golfo. Esclusivamente foresteria. Informazioni previo appuntamento.

ZONA SISTIANA villetta indipendente immersa nel verde. Soggiorno, cucinotto, tre camere, bagno, balcone, garage, giardino. Non residenti o foresteria. 1.300.000.

VIA ROMAGNA in palazzina appartamento vista mare con terrazzo. Salone, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, posto auto. Esclusivamente foresteria. 1.000.000.

VISOGLIANO (SISTIANA) bellissima villetta primoingresso accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balconi, taverna, giardino, posto auto. Contratto foresteria. 2.500.000.

GALLERIA FENICE ufficio di circa 200 mq in stabile signorile con ascensore, adatto studio professionale. Due milioni.

VIA SAN NICOLO' stanza di circa 60 mq affittasi completamente arredata uso ufficio. 1.300.000.

SAN NICOLO' in palazzo con ascensore disponibilità stanza uso ufficio o ambulatorio, 390 mila compreso spese condominiali.

COLLE DI SAN VITO particolare vano unico di 135 mq con grandi finestre vista mare e servizio. Adatto studio architettura o uffici. Possibilità di soppalcare. 1.800.000 mensili.

SEMICENTRALE locale piano terra piastrellato di quasi 240 mq, altezza interna 4.65, quattro fori, passo carrabile, servizi, autometano. Adatto ufficio e vendita. Ottime condizioni.

SAN GIACOMO locale d'affari d'angolo, circa 20 mq, altezza 3.50. 800 mila.

FABIO SEVERO locale piano terra adatto anche ufficio-esposizione. Circa 85 mq due grandi fori. 1.100.000.

ROTONDA DEL BOSCHETTO locale di circa 100 mq con vetrine, collegato con piano superiore appartamento di circa 80 mq, soffitta, box auto. Adatto concessionaria o istituto di credito.

VIA MARCONI locale piano terra di circa 80 mq con servizio, tre fori. Un milione.

ZONA TRIBUNALE disponibilità posti macchina in garage apertura telecomandata. 230 mila mensili.

VIA REVOLTELLA 140 posto per una vettura in box. 160 mila.

LE PLANIMETRIE SONO PUBBLICATE A PURO TITOLO ILLUSTRATIVO E POSSONO NON ATTENERSI ALLO STATO IN NATURA

domus

O R G A N I Z Z A Z I O N E I M M O B I L I A R E

34121 TRIESTE · GALLERIA TERGESTEO, 14 · TEL. 040/366811 · FAX 040/366120

RAIUNO

7.10 DADAUMPA.
7.50 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.45 VAL D'ISERE: COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIO CORRIERE.
14.15 TGS PALLA AL CENTRO.
14.25 DOMENICA IN.... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
15.20 CAMBIO DI CAMPO. Il campionato al 45.o.
15.30 DOMENICA IN.
16.20 SOLO PER I FINALI. Il campionato al 90.o.
16.30 DOMENICA IN.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 90.o MINUTO. Calcio.
18.40 DOMENICA IN.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 LA PIOVRA SEI. Film in sei parti.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA. 1a parte.
23.20 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
23.25 D. S. - TEMPI SUPPLEMENTARI.
0.05 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.35 NOTTE ROCK.

RAIDUE

6.10 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
7.00 MATTINA 2.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 PROSSIMO TUO. Rubrica.
10.40 RAIDUE AL CUBO.
11.00 GIORNO DI FESTA.
12.00 E SE FOSSE.... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- METEO 2.
13.40 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.45 ACQUA CALDA.... Show.
17.00 TOTO', FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI. Film.
18.40 CALCIO: SERIE A.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.30 SOLODIDOMENICA. Show.
23.15 TG 2 - NOTTE.
- METEO 2.
23.35 PROTESTANTESIMO.
0.05 DSE - MADRID CAPITALE DELLA CULTURA.
1.00 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO DI SCI.
1.10 BOLOGNA: MOTORSHOW.
1.20 SANREMO: PUGILATO.
1.45 TRIESTE: TENNIS.
2.30 ARIZONA CAMPO 4. Film.
4.15 LA DISPERATA NOTTE. Film.
5.50 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
8.40 IL VENDICATORE DI KANSAS CITY. Film.
10.00 MUSICHE DI GIOACCHINO ROSSINI. Concerto.
10.35 IL RITORNO DELL'UOMO INVISIBILE. Film.
11.55 BOLOGNA: AUTOMOBILISMO.
12.45 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO.
13.30 SCHEGGEI.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI. Di Andrea Barbato.
16.10 A GIOCHI FATTI. Di Enrico Ameri.
16.40 CIGNO NERO. Film.
18.00 SCHEGGE.
18.40 TG3 DOMENICA GOL - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 E.T. L'EXTRATTERESTRE. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 SOTTOTIRO. Film.
1.35 EDICOLA DEL TG3.
1.50 NOSFERATU. Film muto.
3.00 IL CORRIERE DI FERRO. Film.
4.20 PROVVISORIO QUASI D'AMORE. Film.
6.00 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: Graffiti '92; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa, in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18.20: Tuttobasket; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Noi come voi; 20.05: In tutte le ore feriscono, l'ultima uccide; 20.25: Radiouno-clip; 20.30: Stagione lirica di Radiouno. Il cordovano, opera in un atto su testo tratto dall'intermezzo del vecchio geloso di Cervantes; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.15: Oggi è domenica. Rubrica religiosa; 8.48: Una voce, un mito: Ives Montand; 9.35: Il gusto della forma del parmigiano; 9.38: Matinée; 10.30: Bravo, bravissimo!; 11: Parole nuove; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.25: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14.00: Mille e una canzone; 14.20: La testata giornalistica sportiva presenta «Tutto il calcio minuto per minuto»; 16.33: Il gusto della forma del parmigiano; 16.36: Incontri fuori gioco; 18.32: Il gusto della forma del parmigiano; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21: L'altra faccia del fiorino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.23: Il gusto della forma del parmigiano; 22.41: Buonanotte Europa.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
8.30: Concerto del mattino; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: I concerti Italcable 1992-'93; 12: Concerto del mattino (3.a parte); 12.10: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph, settimanale di cultura ebraica; 14: Paesaggio con figure; 17.15: Concerto diretto da Semyon Bichkov; 19: Mosaico, l'usignolo e l'imperatore; 19.30: Festival di musica verticale; 21: La parola e la maschera; 22.15: Il duemila: un orizzonte profetico; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Ritorneranno; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Ritorneranno; 15: I teach, you learn; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 10.50: I cabaret satirico; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; indi: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musicha a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Edvard Kocbek e il suo tempo; 14.40: Pagine musicali; 15: Dalle realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
14.05: Stereopiù; 14.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica Sport; 17.30: Stereopiù; 18: Ondaverde; 18.20: Tutto basket; 19.10: Gr1 Sera - Meteo; 19.30: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 21.30: Gr1 Stereorai; 23: Gr1 - Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore 24.

TMC

8.10 L'AMABILE STREGA. Cartoni.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 BEANY AND CECIL. Cartoni.
9.25 GAMESMASTER.
9.55 SCI SLALOM GIGANTE MASCHILE.
11.30 BIRDMAN E GALAXY. Cartoni.
12.00 ANGELUS.
12.55 SCI SLALOM GIGANTE MASCHILE.
13.45 GET SMART. Telefilm.
14.15 NBA ACTION. Commento delle partite del campionato Nba.
14.50 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO.
16.40 PALS - DUE AMICI E UN TESORO. Film.
18.30 GLORIA ESTEFAN. Intervista.
18.55 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE.
19.55 TMC METEO.
20.00 TMC NEWS.
20.15 SPORTISSIMO.
20.45 GALAGOAL.
22.45 LADIES e GENTLEMEN.
23.10 ASSAULT - PROFONDO NERO.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 I DOCUMENTARI DI JACQUES COUSTEAU.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.30 STARBENE.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 CASA VIANELLO. Show.
18.40 BUONA DOMENICA. Parte seconda. Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 VACANZE DI NATALE. Film.
22.20 CIAK. Attualità.
22.50 NONSOLOMODA. Attualità.
23.20 ITALIA DOMANDA. Attualità.
24.00 TG 5. News.
0.15 ITALIA DOMANDA. parte II.
0.35 PARLAMENTO IN.
1.20 A TUTTO VOLUME.
2.00 TG5 EDICOLA.
2.30 CIAK. Replica.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
9.40 A TUTTO VOLUME.
10.15 IL GRANDE GOLF. Sport.
11.15 NO LIMITS. Sport.
11.45 GRAND PRIX. Sport.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO. Sport.
16.00 DOMENICA STADIO.
18.05 SATIRICOSISSIMO. Film.
20.00 CANTIAMO CON CRISTINA. Show.
20.30 DIDO MENICA. Show con Gaspare e Zuzzurro.
22.25 PRESSING. Sport.
23.45 MAI DIRE GOL. Sport.
24.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA. Attualità.
0.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.00 LA CASA DEGLI USHER. Film.
3.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
4.00 WONDER WOMAN. Telefilm.
5.00 CHIPS. Telefilm.

RETEQUATTRO

9.00 LA BAIA DEI DELFINI. Telefilm.
10.00 DOMENICA IN CONCERTO.
10.50 4 PER SETTE. Rubrica.
11.10 DOMENICA A CASA NOSTRA.
13.05 DONNA DEL MISTERO. Speciale.
13.30 TG 4.
14.05 TOBIA IL CANE PIU' GRANDE CHE CI SIA. Film.
15.45 DOMENICA A CASA NOSTRA.
16.30 TOP SECRET. Telefilm.
17.30 TG4. News.
17.40 4 PER SETTE. Rubrica.
18.00 ANTEPRIMA «IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO».
18.30 COLOMBO. Film Tv.
18.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.15 COLOMBO. Film 2.a parte.
20.30 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
22.30 UCCELLI DI ROVO. Sceneggiato.
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
0.30 TG4. News.

TELEPADOVA

7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
8.20 WEEK END.
8.30 AUTUNNO INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 TNT DIMENSIONE MUSICA. Varietà.
13.30 RAGAZZE ALLA FINESTRA. Film.
15.15 JENNY E CHACHI. Telefilm.
15.45 WEEK END.
15.55 DIAMONDS. Telefilm.
17.15 BORSAFFARI.
17.45 ANDIAMO AL CINEMA.
18.00 L'ASSASSINO E' PERDUTO. Film.
19.30 MISSISSIPPI. Telefilm.
20.30 DELTA FORCE COMMANDO. Film.
22.00 FUORIGIOCO.
23.50 HOCKEY SU GHIACCIO: ASIAGO-GARDENA.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
19.40 PUNTO FERMO.
20.30 «LA BAMBINA», film.
22.10 Documentario.
22.30 TG 6.
22.45 PUNTO FERMO, rubrica.
23.00 «DOC», telefilm.

TELE + 3

ORE 1.00-3.00-5.00-7.00-9.00-11.00-13.00-15.00 17.00-19.00-21.00-23.00 LA CONTESSA DI PARMA. Film con Elisa Cegani, Antonio Centa. Regia Alessandro Blasetti.

TELECAPODISTRIA

13.00 L'OROSCOPO, a cura di Regulus (replica).
13.10 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.30 RACCONTIAMO L'ISTRIA.
14.15 METEOR. Film avventura (Usa 1979).
15.50 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER RAGAZZI.
16.30 LE SPIE. Telefilm.
17.20 LO STAO DELLE COSE, appunti degli anni '90 (r.).
18.20 MERIDIANI. (Replica).
19.00 TUTTOGGI. (1.a edizione).
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.40 LA FESTA. Commedia drammatica (Australia 1976).
22.05 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
22.10 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.20 RHYTHM & NEWS, con Andrea F.

TELEFRIULI

10.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
11.00 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
11.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
12.00 Cartoni: APE MAIA.
12.30 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
13.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Spettacolo: ANIME FURLANE.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
16.30 Rubrica: SUPERPASS.
17.00 Telefilm: GIOVANI RIBELLI.
18.00 Spettacolo: MUSICA MAESTRO.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Sceneggiato: LE AVVENTURE DI PINOCCHIO.
21.30 Telefilm: STRIKE FORCE.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.60 CARTONI ANIMATI.
16.00 TELECRONACA PALLAMANO SERIE A/1 MASCHILE: TELENORBA CONVERSANO-PRINCIPE TRIESTE.
18.00 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS.
18.30 SPECIALE REGIONE.
18.40 STRATEGIA (R.)
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.00 TELECRONACA HOCKEY A ROTELLE SERIE A/1 MASCHILE: LATUS ROLLER TRIESTE-HOCKEY SEREGNO.
21,00 TELECRONACA PALLACANESTRO SERIE B1 MASCHILE: CIEMME GORIZIA-U.S. SANGIORGESE SIDIS.
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.25 Telefilm: BIANCO BLU E ROSSO.

TELEQUATTRO

13.30 ANTEPRIMA SPORT (replica).
14.00 Film: «ERO UNO SPOSO DI GUERRA».
15.40 ANDIAMO AL CINEMA.
15.50 WEEK-END (replica).
17.05 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
17.50 ANDIAMO AL CINEMA.
18.00 Cartoni animati: SUPERMAN.
18.20 I protagonisti: MAURI, MORRICONI.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT.
23.45 FATTI E COMMENTI (replica).
24,00 TELEQUATTRO SPORT (replica).

TELEMARE

15.00 INTERNESCIONAL VIDEO CLEB.
16.00 ADOLESCENZA INQUIETA. Riassunto settimanale.
18.00 CARTONI ANIMATI.
18.30 MARESETTE.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 DA BOLOGNA: MOTOR SHOW.
21.00 TELEMARE NEWS.
21.40 MARESETTE.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 UNA VACANZA ALL'INFERNO. Film.

TELE + 2

13.15 RUGBY.
14.25 +2 NEWS.
14.30 TENNIS.
15.00 TENNIS.
18.30 CALCIO. Speciale coppa intercontinentale.
18.45 CALCIO. Coppa intercontinentale.
20.15 PUGILATO.
22.15 OBIETTIVO SCI.
22.45 TENNIS.

Marilù Tolo (Canale 5, 20.30)

Totò (Raidue, 17)

TELEVISIONE

RETI RAI

«Sotto tiro»

Spottiswoode apre il ciclo di film

Nick Nolte è con Gene Hackman il protagonista di «Sotto tiro» di Roger Spottiswoo de, il film ambientato in Nicaragua durante la rivoluzione, che apre il ciclo «Nonsolofilm» di Giancarlo Santalmassi.

Numerosi sono i film da segnalare. Oltre a ricordare un piccolo capolavoro come «La donna di Parigi» di Charlie Chaplin (in onda su Raiuno alle 3) e la lunga notte di cinema offerta da Raitre con «Nosferatu» di Murnau (all'1.50) per i capolavori del cinema muto, ecco i due appuntamenti salienti:

«E. T.» (1982) di Steven Spielberg (Raitre, ore 20.30) extraterrestre, bambino, indifeso, cerca famiglia e sogna di tornare a casa. A questa ideale inserzione del più popolare alieno di tutti i tempi, risponde nella fiaba di Spielberg una tranquilla famiglia americana con tre fratellini che aiutano E. T., lo difendono dagli adulti, cercano di farlo vivere felice. Tra i «grandi» si segnala Peter Coyote ma il vero eroe del film è soprattutto la magnifica creatura inventata da Carlo Rambaldi che ha reso questo film uno dei capolavori più amati e visti nella storia del cinema americano.

«Sotto tiro» (1983) di Roger Spottiswoode (Raitre, 22.50). Con questo film dedicato ai giornalisti coinvolti nella guerra rivoluzionaria del Nicaragua conteso tra i sandinisti e il dittatore Somoza, prende il via il nuovo ciclo di Giancarlo Santalmassi intitolato «Non solo film». Con Nick Nolte e Gene Hackman.

Retequattro, ore 20.30

Finisce «La donna del mistero»

Finisce oggi la storia d'amore tra Luisa Kuliok e Jorge Martinez interpreti della «Donna del mistero», la telenovela in onda su Retequattro. La seconda serie ha avuto una media di oltre 4 milioni di spettatori e uno share del 14 per cento.

Il rocambolesco intreccio di sentimenti, passioni, suspence giunge all'epilogo dopo due anni di programmazione. I protagonisti sono attualmente impegnati in altri teleromanzi: Luisa Kuliok è Lucia in «Renzo e Lucia» in onda il venerdì sera, mentre Jorge Martinez tornerà sugli schermi il prossimo anno in «Micaela» accanto a Jeannette Rodriguez.

Reti private

«Vacanze di Natale» di Carlo Vanzina

Tutte commedie nella programmazione serale sulle reti private.

«Vacanze di Natale» (1983) di Carlo Vanzina (Canale 5, ore 20.30). Commedia di successo, facile e disimpegnata, ambientata a Cortina durante le vacanze invernali. Ci sono Claudio Amendola, Karina Huff, Christian De Sica, Jerry Calà, Stefania Sandrelli, Marilù Tolo. Al cinema il successo fu tale che la pellicola ha avuto finora tre seguiti.

«Satiricosissimo» (1970) di Mariano Laurenti (Italia 1, ore 18.05). Il film, una commedia ambientata nell'antica Roma di Nerone e Poppea, si segnala per la presenza tra i protagonisti del recentemente scomparso Franco Franchi.

Canale 5, ore 22.50

A «Nonsolomoda» paradisi esotici

Gli scenari paradisiaci delle isole Seychelles saranno oggetto del servizio di apertura di «Nonsolomoda», in onda oggi su Canale 5. Il settimanale di attualità ideato e diretto da Fabrizio Pasquero proporrà tra l'altro un servizio sul nuovo e già celebre calendario Pirelli per il '93.

Canale 5, ore 22.20

A «Ciak» tutto sui film di Natale

Le attrici Meryl Streep, Juliette Binoche, Gong Li, Francesca Neri e Tilda Swinton sono le protagoniste della puntata di «Ciak», il settimanale di cinema in onda su Canale 5 oggi interamente dedicato ai film di Natale raccontati attraverso i ritratti delle interpreti femminili.

I film in questione sono «Al lupo al lupo» di Carlo Verdone, «La morte ti fa bella» di Robert Zemeckis, «Il danno» di Louis Malle, «La storia di Qu Ju» di Zhang Himou e «Orlando» di Sally Potter.

TV / CANALE 5

Da Trieste al Giappone

A «Reportage» un servizio di Roberto Ive sull'Hokkaido

Donne della minoranza etnica Ainu fotografate con i costumi tradizionali dell'isola di Hokkaido dal triestino Roberto Ive, che ha realizzato un servizio filmato per il «Reportage» di Canale 5.

MILANO — Russia e Giappone se le contendono dalla fine della seconda guerra mondiale. E le chiamano addirittura con nomi diversi: Kurili i primi, Territori del Nord i secondi. Su quelle quattro isole, situate in uno dei mari più pescosi del mondo, «Reportage» manderà in onda, a partire da oggi alle 10 su Canale 5, altrettanti servizi realizzati dal triestino Roberto Ive.

Ive da anni fa di professione il giramondo. Con macchina fotografica e cinepresa raggiunge le aree geografiche prescelte e cerca di capire la cultura e i problemi, l'organizzazione sociale e le credenze religiose della zona.

Questa volta ha voluto far conoscere al pubblico di «Reportage» le isole che i sovietici occuparono militarmente subito dopo il lancio della prima bomba atomica su Hiroshima. Da allora, tra le due potenze, non è mai stato firmato un trattato di pace. Nei servizi di Ive, grande spazio verrà riservato a Hokkaido, la più settentrionale delle isole nipponiche. Qui vivono gli ormai pochissimi rappresentanti della minoranza Ainu, quasi completamente integrata nella società della maggioranza dominante.

Nelle puntate in onda a partire da domenica prossima si potranno vedere un pellegrinaggio nell'isola di Shikoku, tra i seguaci del monaco buddista Kobo Daishi; una cerimonia funebre in onore delle scarpe vecchie e smesse, che si celebra ogni anno a Tokio; una cerimonia di iniziazione per gli asceti delle montagne, gli Yamabushi.

TV / RAIUNO

La «Piovra», una storia infinita

ROMA — «Raiuno è fortemente intenzionata a realizzare la 'Piovra 7'. Pensiamo a una 'Piovra' che torni in Italia e racconti storie della gente comune costretta a misurarsi ogni giorno col fenomeno mafioso». Giancarlo Governi, capostruttura di Raiuno responsabile della fiction, rilancia il futuro del più popolare romanzo televisivo italiano, la cui sesta serie, attualmente in programmazione, raccoglie ascolti elevati — circa 8 milioni di persone per puntata — ma inferiori agli oltre 10 milioni che seguirono due anni fa la quinta edizione.

«La 'Piovra' televisiva — dice Governi — finirà solo quando nella realtà sarà sconfitta la vera 'piovra'. Lo sceneggiato ha avuto in questi anni una funzione importante: raccontare alla gente, che viveva il boom degli anni '80, lo svilupparsi di una malavita tentacolare, il sorgere di connessioni internazionali a livello finanziario. Ora lo scenario reale è cambiato: gli assassinii di Falcone e Borsellino e i successi delle indagini sui fatti di mafia hanno creato un grande movimento di opinione pubblica. Il pubblico si appassiona alla 'Piovra', ma non si stupisce più delle connessioni mondiali tra mafia, finanza, speculazioni sugli aiuti all'Africa e traffici di droga, raccontate nella sesta serie, di cui oggi e domani andranno in onda la quarta e quinta puntata. La realtà ha superato i fatti da noi raccontati nella fiction».

«E' ora di riportare lo sceneggiato tra la gente — aggiunge Governi, — la nostra idea è narrare vicende di negozianti costretti a misurarsi con il racket, di impiegati intimiditi da mafiosi, di poliziotti coraggiosi, di 'picciotti' che scoprono che 'Cosa nostra' non è una grande famiglia dedita al bene ma un mostruoso agglomerato criminale». In questo senso, secondo Governi, si stanno muovendo i dirigenti di Raiuno.

«Per dare continuità alla serie, pensiamo di utilizzare nel ruolo di protagonisti alcuni dei personaggi delle ultime 'Piovre'».